Anno 115 - Numero 137

Giovedì 11 Giugno 1981

A PAGINA 2

UIL

Relazione di Benvenuto all'ottavo congresso: «O il sindacato cambia, o diventa una forza conservatrice».

di Gian Carlo Fossi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 85.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 27, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 965, 20122 Milano, via G. Negri 8-10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Pozzoli 38, tel. 226 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per lettori, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 305.000 (248.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, il venerdì L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 10

CEE

L'Italia ottiene comprensione per il deposito sulle importazioni, ma viene criticata la nostra politica economica.

di Renato Proni

La crisi si fa lunga, il gioco sembra passare dalla dc alle mani del pri e del psi

Forlani rinuncia all'incarico ora tenta il laico Spadolini

La decisione di Forlani ha sorpreso la dc - Piccoli sino all'ultimo riteneva di averlo convinto a non ritirarsi - De Mita: «Non riesco a crederci, non aspettavamo questa novità» - Il Presidente della Repubblica ha convocato il segretario del pri al Quirinale per stamane alle nove - Il suo compito appare difficile

ROMA — Forlani ha rinunciato all'incarico di formare il governo. Pertini ha convocato al Quirinale per stamane alle 9 Giovanni Spadolini, segretario del pri. Due fatti nuovi, clamorosi ed inattesi: la crisi di governo, mai così carica di difficoltà, riparte da zero, con l'incarico a un laico, come avvenne nel '79, quando Pertini chiamò Ugo La Malfa.

Del grande statista laico, Spadolini è l'erede politico e morale. Il tentativo ha di fronte scogli ancora più aspri di quelli di La Malfa, con una circostanza, però, nettamente a suo favore: la nuova, fortissima intesa psi-pri, che ha travolto le ultime sempre più deboli resistenze di Forlani, il quale ha comunque l'appoggio e la solidarietà di tutta la dc. Il partito di maggioranza relativa non sembra avere l'intenzione di mollare Palazzo Chigi e tanto meno, attraverso una rinuncia così grande, di «farsi criminalizzare e condannare davanti al Paese», come alcuni leaders dicevano, non tanto sottovoce, ieri alla Camera.

Sino all'ultimo, Piccoli e tutti i maggiori esponenti si sono opposti alla rinuncia di Forlani; erano, anzi, convinti di essere riusciti a scongiurarla. «Gli ho parlato pochi minuti fa. Non si ritira. Le voci di rinuncia non sono vere», ha dichiarato Piccoli poco prima dell'arrivo dell'ex presidente incaricato al Quirinale. Tra le 18,30 e le 19,30, durante il colloquio Pertini-Forlani, la situazione si è capovolta.

A Montecitorio, appena è arrivata la notizia ufficiale, Piccoli sconvolto, ha esclamato: «*Ho appreso la notizia come voi giornalisti dalle telescriventi! Non sapevo niente. Vado subito a raggiungerlo*». Il vice-segretario De Mita, rosso in volto, trafelato, ha detto: «*Non riesco a crederci. Eravamo d'accordo sul no alla rinuncia. Sul tener duro. Non siamo preparati né aspettavamo questa novità*».

Nella drammatica, convulsa giornata di ieri, tutto è chiaro o quasi, tutto è noto o quasi, tranne quanto è accaduto in quell'ora di una serata umida ed afosa, in quel «buco» di 60 misteriosi minuti dalle 18,30 alle 19,30 che verranno sezionati da mille ipotesi e voci. Le fonti più autorevoli del Quirinale, le uniche autorizzate ed attendibili, tacciono e il riserbo, di fronte a due avvenimenti tanto importanti e significativi come la rinuncia e il nuovo incarico laico, è più comprensibile.

Appena rientrato a Palazzo Chigi, Forlani ha fatto capire che gli è completamente mancato l'appoggio, indispensabile e vitale, del psi e del pri ma, sui retroscena della rinuncia, niente ha detto e niente, probabilmente, dirà mai. «*La serietà dei problemi interni ed internazionali richiedono la formazione di un governo di larga corresponsabilità democratica che abbia, soprattutto, una forte determinazione dei partiti che possono concorrervi* — ha precisato il presidente —. *Nelle consultazioni che ho avuto in questi giorni non si sono realizzate queste condizioni. Mi auguro possano realizzarsi in una fase nuova della crisi*». L'augurio di Forlani sembra scontrarsi con quelli che non sembrano umori e irritazioni contingenti, ma decise volontà politiche del suo partito. Tali volontà si possono già sintetizzare in una sorta di slogan: Palazzo Chigi alla dc o elezioni anticipate.

Come, dunque, una vicenda politica ed umana si è capovolta in quel «buco» di un'ora? L'ipotesi più probabile dovrebbe trovarsi a metà strada tra le esigenze di Pertini e quelle di Forlani. Il presidente della Repubblica non intende solo far presto. Cerca anche di eliminare dagli sviluppi di una crisi già così piena di problemi incomprensioni personali e contrasti politici.

Pertini è stato il primo a capire che la pregiudiziale sull'immediato scioglimento della P2 posta da Spadolini e Craxi era un ostacolo insuperabile per il governo, che afferma di non poter prendere misure giuridico-amministrative sulla base dei dati attuali, senza certezze e prove.

Vecchia volpe della politica, Pertini ha capito per primo che l'intesa Craxi-Spadolini andava assai oltre le richieste sulla P2; al segretario del psi, interessa arrivare al 21 giugno a crisi aperta e Forlani rappresentava ormai un tentativo ingombrante, da eliminare: per il segretario del pri, l'incarico assume un significato di grande e meritato prestigio, e, contemporaneamente, una assunzione diretta di responsabilità alla quale Pertini non ha voluto sottrarlo.

Tra l'altro, Craxi e Spadolini si sono nuovamente incontrati, ieri mattina all'Eur, all'inaugurazione del congresso della Uil. Si sono appartati ed hanno avuto un colloquio che ha deciso le sorti di Forlani. Di lì a poco, infatti, su Montecitorio si è abbattuto uno stillicidio di dichiarazioni sempre più pessimistiche sulle fatiche del presidente incaricato.

Forlani ha condotto «*consultazioni, pazienti attente e approfondite*», come egli stesso le ha definite. Naturalmente ha capito le stesse cose di Pertini e già ieri mattina, quando ha ricevuto la delegazione del pli guidata da Zanone, è apparso cupo e sfiduciato: «*Senza l'appoggio del psi e del pri, quali strade mi rimangono?*», avrebbe chiesto ai suoi interlocutori.

La stessa domanda è stata poi girata a Piccoli e alla delegazione dc. Risposta unanime: devi tener duro. Forse, nel dare assicurazioni in questo senso ai suoi amici di partito, Forlani ha mentito. Forse, il colloquio con Pertini lo ha liberato da riserve e perplessità più che evidenti.

Ora tocca a un laico. Pertini gli concederà carta bianca su formula e schieramenti. L'impresa è ardua, ma non impossibile. «*Ho avuto molta simpatia e stima, ma con la simpatia e la stima non si fanno i governi*», disse La Malfa il giorno della sua rinuncia. Spadolini avrà qualcosa di più? Il psi dice sì. Il pci anche. Rimane il problema dc.

Luca Giurato

Qualcosa di nuovo dopo 35 anni?

Con il no di Forlani se ne vanno le speranze di concludere la crisi in tempi brevi. Le sollecitazioni di Pertini non sono bastate. I partiti della possibile maggioranza sono giunti a una tal rottura, accentuata dalla campagna per le parziali amministrative del 21 giugno, che ci vorrà tutto l'impegno del Capo dello Stato perché non si ricorra alla solita quanto improduttivo scorciatoia di troncare la legislatura.

Dalla fine della guerra abbiamo avuto un solo presidente del Consiglio non democristiano, Parri, e durò pochi mesi. Seguì la serie dei governi De Gasperi. Dovettero trascorrere 33 anni per assistere a due tentativi non democristiani, quello di La Malfa nel febbraio del '79, e poi, subito dopo le elezioni anticipate, quello di Craxi.

E' innegabile che Spadolini incontri difficoltà, perché la democrazia cristiana cercherà sino all'ultimo di non passar mano. La difesa dc è che la presidenza spetti al partito di maggioranza relativa. E' un motivo valido. Ma è valido altrettanto il motivo che, se un democristiano non riesce, provi un «laico». Si è sempre criticata la situazione di «democrazia imperfetta» del nostro sistema, perché non è possibile l'alternativa, il passaggio dell'opposizione a maggioranza e il suo contrario. Con il tentativo di Spadolini non si parla di alternativa, ma di alternanza: i partiti della possibile coalizione sono gli stessi, il cambio riguarda Palazzo Chigi. Non diciamo che riguarda «soltanto» Palazzo Chigi, perché una presidenza ferma fissa l'indirizzo del governo e dà una sua chiara impronta.

Un presidente laico indicherebbe che qualcosa si muta in un comportamento cristallizzato dai primi del 1946. L'immobilismo non è utile alla democrazia. Ci sono momenti in cui i partiti (come gli uomini) possono aver interesse a tirarsi da parte — in questo caso limitatamente — per potersi riorganizzare. La stessa dc va dicendo di volere un ripensamento.

Riuscirà Spadolini? La Malfa fallì. Tentò Andreotti, che arrivò sino in Parlamento e cadde per un voto. Pertini sciolse le Camere. Dopo le elezioni fallì Craxi, e venne il primo governo Cossiga. In pratica se ne andò buona parte del '79 senza che il Paese fosse governato.

La crisi, della quale nessuno vuol avere la paternità, è stata aperta malamente. Malamente si trascina. Non è solo colpa della P2. Il governatore della Banca d'Italia e gli industriali parlano di dissesto vicino per l'economia. I partiti che cosa rispondono?

g. tr.

Drammatico scontro al Comitato Centrale del poup

Varsavia: i duri chiedono la sostituzione di Kania

Riunito all'improvviso l'Ufficio politico del partito che sollecita, invano, un voto di fiducia - Il dibattito continua nella notte - Nessuna reazione dal Cremlino

VARSAVIA — Violento attacco al segretario del poup, Kania, nella seconda giornata del Comitato centrale. «*L'ufficio politico presieduto da Stanislaw Kania non è capace di fare uscire il Paese dalla crisi*», ha detto il capofila dei «duri» del partito, Grabski, chiedendo implicitamente le dimissioni della segreteria. La linea del dialogo con «Solidarietà», ha aggiunto, ha provocato uno «*sgretolamento del ruolo dirigente del poup*».

Immediata la risposta di Barcikowski, il negoziatore degli accordi di Stettino, che ha detto di essere disposto a dimettersi dall'ufficio politico. «*Le tesi di Kania* — ha affermato — *rappresentano la miglior linea politica per la Polonia e per il partito*».

L'attacco di Grabski ha indotto Kania a sospendere temporaneamente la riunione del comitato centrale e riunire il politburo. Quest'ultimo ha deciso di chiedere la fiducia dell'assemblea, ma la mozione non è stata approvata e il dibattito è ripreso.

In attesa che si concludessero i lavori del comitato centrale del poup, ieri Mosca ha preferito tacere. Del duro attacco di Grabski a Kania le agenzie sovietiche non hanno riferito nulla. Forse, notano gli osservatori occidentali, perché a Mosca di Kania si prevede la caduta.

Oppure perché, incapace di incidere a fondo sulle vicende del poup, il Cremlino preferisce attendere. Resta l'ipotesi, ventilata in ambienti diplomatici della capitale sovietica, che la decisione di Grabski di uscire allo scoperto possa valere a ottenere un rinvio del congresso straordinario del poup, previsto per il 14 luglio.

(I servizi a pagina 4)

ULTIMA ORA

Tolto a Bani Sadr il comando delle forze armate

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha destituito il presidente Bani Sadr dalla carica di comandante in capo delle forze armate.

Ora è un eretico

Ai primi di settembre, quando fu eletto alla massima carica del partito, Stanislaw Kania aveva tutte le caratteristiche, presentava tutte le stigmate del dirigente comunista in grado di rassicurare i sovietici. Cresciuto nell'apparato, responsabile da più di un decennio dei servizi di sicurezza e al tempo stesso incaricato di mantenere i rapporti con la Chiesa, ossia con il contropotere a Varsavia, Kania era agli occhi del Cremlino l'uomo giusto, se non proprio ideale, per gestire la Polonia comunista e cattolica nella bufera. Persino nel fisico sembrava fabbricato dal partito. Aveva in fronte il marchio dell'*apparatchik*. Un segno che sembrava indelebile. Non guastava il fatto che parlasse il russo correntemente, e che lo parlasse in pubblico, quasi con ostentazione, al contrario di altri dirigenti polacchi.

Dieci mesi dopo Stanislaw Kania appare un innovatore. E' in odor d'eresia per il Cremlino e se per i polacchi non è un simbolo, come lo fu Dubcek per i cecoslovacchi, è per lo meno un dirigente che cerca di rispettare gli impegni sottoscritti nell'estate scorsa, sul Baltico e nell'Alta Slesia. E' il capo comunista che si è inchinato davanti alle tre croci di Danzica, erette a ridosso dei cantieri Lenin per ricordare gli scioperanti massacrati dalla milizia comunista poco più di dieci anni fa.

Queste trasformazioni non sono nuove nell'Europa orientale. L'ungherese Kadar è stato il «normalizzatore» del '56 ma passerà probabilmente alla storia come l'ideatore del comunismo «al gulasch», che a Budapest non si limita al solo benessere dello stomaco. In senso inverso il polacco Gomulka è stato nel '56 l'uomo che ha affrontato Kruscev per difendere le rivendicazioni degli operai, e nel '71 il segretario del partito che ha fatto sparare sugli operai a Danzica e a Gdynia. Il cecoslovacco Husak fu costretto a mangiare i propri escrementi (secondo una sua vecchia testimonianza) nelle carceri staliniste, dove si trovava per «*deviazionismo piccolo-borghese*», ma neppure vent'anni dopo restaurava il neostalinismo a Praga.

All'origine di questi cambiamenti, che potrebbero apparire erroneamente schizofrenici, vi è spesso il «realismo». A suo modo, anche Kania è un realista. E' un capo comunista che ha tentato e tenta con un'audacia, non propria da *apparatchik*, di adeguare il regime alla situazione polacca di questa

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ripreso in tribunale il processo contro il banchiere e nove finanzieri

Calvi risponde ai giudici

MILANO — E' ripreso a Milano il processo contro Roberto Calvi e altri nove finanzieri accusati di esportazione illecita di valuta. L'udienza si è aperta con la presentazione di nuove eccezioni da parte della difesa, tutte respinte dal tribunale. Calvi ha ricostruito, su richiesta dei giudici, l'operazione che portò la Centrale ad assumere il controllo della Toro Assicurazioni, le cui azioni, secondo l'accusa, sono state poi girate a società straniere per esportare valuta.

Nel corso dell'interrogatorio il banchiere è caduto in alcune contraddizioni e ha cercato di sostenere che l'amministratore delegato della Centrale, Lauro (nel frattempo deceduto), avrebbe continuato ad acquistare azioni della Toro senza sapere che nel frattempo la società aveva concluso un accordo con il quale entrava in possesso di 500 mila titoli del gruppo Bonomi.

Calvi ha aggiunto che fu Lauro a cedere le azioni a controparti estere «mediante negoziati da lui coordinati».

(A pagina 5 i servizi di *Marzio Fubbri e Ornella Rota*)

Milano. (Da sinistra) Calvi e Cappugi; alle loro spalle Tonello, Bonomi e Cigliana (Telefoto Ap)

Un commando irrompe negli uffici, fotografa le vittime e spara alle gambe

Roma: Br feriscono tre impiegati in una cooperativa di trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora un sanguinoso attentato delle Brigate rosse a Roma: i terroristi hanno fatto irruzione negli uffici di una cooperativa di trasporti e hanno sparato contro tre impiegati. Hanno ripetuto i loro slogan farneticanti e hanno ripetuto un rituale già sperimentato in tante altre occasioni: fotografia delle vittime e ferimento alle gambe. Il più grave dei feriti è Giulio Baglioni ferito al ginocchio sinistro. Luigi Marangallo guarirà in venti giorni, mentre per Alberto Ancora, colpito di striscio a un fianco, i medici del San Giovanni hanno stilato una prognosi di dieci giorni.

Ricostruiamo le fasi dell'attentato terroristico, compiuto da un commando, tre uomini e una donna, pochi minuti prima delle 19 nella sede della cooperativa di trasporti Coseva, in via Quintilio Varo, al Tuscolano. I tre brigatisti sono scesi da una «128» blu, a bordo della quale sono rimasti ad attenderli due complici. Armi in pugno hanno fatto irruzione nell'ufficio. A quell'ora erano ancora al lavoro quattro impiegati e il direttore della coperativa, Alberto Ancora. A quest'ultimo i brigatisti hanno appeso al collo un cartello con scritte contro la ristrutturazione del lavoro, la mobilità, la selezione e la «*disgregazione proletaria operata dalle cooperative*». Quindi, uno di loro gli ha scattato una foto.

Sorpresi dall'incursione i dipendenti della Coseva non hanno fatto in tempo ad abbozzare reazioni. E l'attentato si è concluso con la sparatoria, con il ferimento di tre persone, secondo modi analoghi all'attentato del 22 maggio scorso contro Enzo Retrosi, direttore a Roma dell'ufficio provinciale di collocamento.

Prima di allontanarsi i terroristi hanno lasciato una striscione con una scritta inneggiante alle Brigate rosse, hanno rapinato i portafogli degli altri due impiegati non feriti, e, mentre scattava l'allarme, hanno fatto perdere le loro tracce fuggendo sulla «128» della quale è stato reso noto il numero di targa, Roma K 02845, che però sarebbe contraffatta.

Verso le 20, dall'ospedale San Giovanni, sono giunte le prime notizie sulle condizioni dei feriti e la conferma dei numerosi posti di blocco scattati in vari punti della città. Giulio Baglioni, 51 anni, dovrà essere sottoposto ad un intervento operatorio: gli è rimasto conficcato un proiettile nella rotula del ginocchio sinistro; per Giuseppe Marangallo, 60 anni e Alberto Ancora, 54 anni, è confermata la prognosi rispettivamente di 20 e dieci giorni.

L'azione ricorda in molti particolari quella compiuta il 22 maggio contro Retrosi. Anche quella volta i terroristi erano in quattro, tre uomini e una donna. E gli slogan scanditi sul cartello appeso al collo del direttore dell'ufficio di collocamento erano gli stessi ripetuti ieri sera.

L'obiettivo scelto dai brigatisti, è inconsueto, ma si ricollega probabilmente ad altre azioni contro il mondo del lavoro, la presunta selezione professionale.

A PAGINA 9

TERRORISMO

- **Processi di Torino: le udienze di ieri contro Pl e Br**
- **Strage di Bologna: Tuti minaccia i giudici**
- **Altri servizi sulle trame eversive**

A PAGINA 2

Dura nota di risposta della Farnesina alle critiche Usa e agli attacchi di Begin. False le accuse all'Italia per la centrale nucleare di Baghdad

---

Dopo che l'Interpol ha respinto la richiesta di catturare il capo P2

Due agenti italiani in Sud America per trovare e arrestare Licio Gelli

La missione affidata a funzionari tra i più preparati - Il «venerabile maestro» segnalato in Uruguay, dove gode di appoggi influenti - Problemi per l'eventuale estradizione

ROMA — In tasca, i due funzionari dell'Interpol partiti per il Sud America in cerca di Licio Gelli, hanno una richiesta d'arresto formulata in modo tale da servire da sola, qualora avessero la fortuna di imbattersi nel venerabile Maestro della P2, a farlo finire in carcere, almeno per un po'. Cosa succederà subito dopo, questo non lo sa nessuno: l'accusa per la quale è scattato l'ordine di cattura nei confronti di Gelli è infatti quella di «*spionaggio politico e militare*» che la segreteria parigina dell'Interpol si era già rifiutata, nei giorni scorsi, di prendere in considerazione.

Ma la polizia italiana, questa volta, si è mossa per conto suo. Ha superato l'ostacolo, a quanto sembra, mettendosi direttamente in contatto con le polizie dei vari Paesi nei quali l'industriale di Arezzo potrebbe aver trovato rifugio. Ieri è dunque arrivata la notizia ufficiale del viaggio che i funzionari dell'Interpol stanno compiendo fra Uruguay, Paraguay, Messico ecc. «*Un programma molto vasto*» dicono negli uffici dell'Eur. La missione è stata affidata a due funzionari fra i più preparati e, si assicura, tra i pochi che non hanno avuto a che fare con ambienti vicini alla P2. Si dice anche che il capo della polizia, Coronas, abbia più volte espresso il desiderio di avere finalmente in manette l'uomo che ha trascinato con sé, nella sua caduta, tanta gente forse innocente.

Sta dunque per finire l'esilio dorato di Gelli? Chi lo conosce sostiene che gli aiuti di cui può ancora godere, soprattutto in Uruguay, sono tanto influenti da rendere del tutto fantastica l'ipotesi stessa del suo arresto. Le notizie che arrivano da quel lontano Paese dicono che il capo della P2, arrivato dall'Argentina il 28 maggio scorso, sarebbe andato subito nel suo chalet di Punta del Este, a 140 chilometri da Montevideo. Nella capitale Gelli possiede diverse ville, che sono state fotografate, negli ultimi giorni, da tutti i lati, torrette e antenne comprese. Chi le ha visitate assicura che sono piene di tesori, quadri e altre opere d'arte di valore inestimabile: ma il mito sul personaggio può anche generare qualche abbaglio del tutto secondario, mentre non è assolutamente secondaria la rete di affari finanziari ed economici che Gelli si era pazientemente costruito in alcuni Paesi sudamericani, dal '70 ad oggi.

Sembra infine che, lasciata anche la residenza sul mare, il venerabile si sia ritirato in una tenuta nel cuore del Paese, in una zona nella quale da tempo aveva investito parte delle sue fortune. Lì è stato raggiunto dalla moglie e da una figlia che pochi mesi fa lo ha reso nonno di un piccolo «Licio».

Il fatto che i funzionari italiani siano partiti comunque alla volta dell'America del Sud, pur avendo presenti le difficoltà di un'estradizione in base ad accuse «politiche», ha fatto sospettare che tra il governo italiano e quello dell'Uruguay vi siano stati dei taciti accordi per facilitare la riconsegna all'Italia del capo

s. b.

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Decisa una Commissione d'inchiesta

Anche il Parlamento indagherà sulla P2

ROMA — Anche il Parlamento ha deciso di aprire un'inchiesta sullo scandalo P2. A indagare, sarà una commissione di venti deputati e venti senatori, costituita appositamente per fare luce sulla vicenda della loggia massonica di Licio Gelli, con sei mesi di tempo per concludere il suo accertamento.

Dopo tre ore di discussione, ieri mattina alla commissione Affari costituzionali della Camera è tramontata l'ipotesi di affidare alla commissione Sindona, ampliandone il campo d'indagine, anche l'inchiesta sulla P2. Questa proposta era sostenuta dai missini, mentre gli altri gruppi erano favorevoli alla nascita di un organismo autonomo, sia per non appesantire i lavori di accertamento sullo scandalo Sindona, sia per arrivare al più presto a un'inchiesta specifica sulla P2. «*Affidando anche questa indagine alla commissione Sindona* — ha detto il relatore, Tarcisio Gitti, democristiano — *si modificherebbero i compiti per cui è stata istituita, trasformandola di fatto in una specie di commissione permanente*».

E' così emerso l'orientamento di far nascere una commissione autonoma, bicamerale (*formata cioè da rappresentanti della Camera e del Senato*), istituita con una legge che potesse precisare limiti e poteri dell'organo inquirente. I radicali, che avevano proposto la formazione

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il gioco dei codici segreti

Il codice segreto della P2 è una cosa da bambini. Si dice che l'abbia inventato a suo tempo un appartenente ai nostri servizi segreti: non è vero niente, l'ha inventato nel 1518 un monaco benedettino di Würzburg, Giovanni Tritemio. La «chiave» fu stampata e ristampata varie volte in un libretto latino, fu tradotta in francese nel 1561, fu plagiata da un certo Domenico di Hottingen nel 1620, che ci aggiunse di suo soltanto una prefazione per descrivere le gran difficoltà che aveva affrontato per «inventarlo».

Questo presunto «codice Gelli» è considerato oggi il più elementare dei codici segreti, non lo adopera più nessuno, lo si descrive nei libretti per ragazzi intitolati «*Code games*» (giocare coi codici segreti) che si vendono in America a mezzo dollaro. E' un'applicazione appena un pochino più complicata di quel codice segreto «a disco mobile» che aveva inventato Leon Battista Alberti nel 1466 (secondo altri nel 1467).

Che nessuno sappia queste cose in Italia fa onore alla nostra onestà. Che molti abbiano pensato: «Guarda che diavolo d'uomo, Gelli! Aveva anche un codice segreto!», è una punizione nazionale per il fatto che siamo stati *noi*, in Italia, a inventare i codici segreti. La storia dei codici segreti, nati in Italia nel Rinascimento, ha poi fatto negli ultimi 450 anni tanta di quella strada che noi non ci immaginiamo neanche.

In un recente libro pubblicato da Mursia, «*Il vero traditore*», Alberto Santoni ha spiegato fra l'altro che le navi della nostra Marina andarono a picco, a Capo Matapan e altrove, solo perché il nemico aveva un marchingegno, chiamato «ultra», che decodificava i nostri messaggi segreti come scartocciare una caramella. Poi, dopo, con l'elettronica, le cose si sono ancor più raffinate. Oggi anche l'«ultra» sembra un gioco da bambini. Chi volesse sapere qualcosa di queste storie potrebbe leggere un libro di un americano, David Kahn, che è stato recentemente tradotto in francese (ma non in italiano, siamo alle solite).

Però ci sarebbe da chiedersi un'altra cosa. Forse è proprio vero che il «codice Gelli» l'ha «inventato» un agente dei nostri servizi segreti. Forse abbiamo servizi segreti che non sanno le lingue straniere, anzi che non sospettano l'esistenza delle lingue straniere. Osservatelo: il «codice Gelli» è costruito, all'italiana, su un alfabeto di 21 lettere. Appena Gelli avesse dovuto cifrare un nome straniero, con qualche J, K, W, X, Y, la macchinetta sarebbe andata in tilt.

Giampaolo Dossena

Anno 115 - Numero 137 - Giovedì 11 Giugno 1981

La relazione del segretario all'ottavo congresso della Uil

Benvenuto: o il sindacato cambia o diventa una forza conservatrice

«Deve ricostituire le basi del consenso e passare dall'antagonismo al protagonismo» «Rifondare la Federazione unitaria» - Patto antinflazione e politica contrattuale

ROMA — Il sindacato «assomiglia sempre più ad Icaro in volo verso il Sole». Ormai — ha affermato Giorgio Benvenuto nella relazione di 118 cartelle con cui ha aperto ieri l'8 Congresso nazionale della Uil — le ali del consenso raccolto tra giovani da un lato e tecnici dall'altro si stanno pericolosamente scollando dal suo corpo, certo ancora solido, ma incapace di tenere un volo dagli obiettivi così ambiziosi.

Di qui l'esigenza, non più rinviabile, di ricostituire le basi del consenso, rispondendo con politiche adeguate ai bisogni nuovi che lo stesso sindacato ha saputo suscitare ed interpretare nello scorso decennio; di qui la necessità di passare dall'antagonismo al protagonismo (è questo lo slogan del congresso), di assumere un ruolo nuovo nei confronti del governo e delle forze politiche, di superare i contrasti interni e rifondare la Federazione unitaria. Se non saprà realizzare in tempo un decisivo salto di qualità, ha aggiunto Benvenuto, il sindacato rischierà di trasformarsi in una forza obiettivamente conservatrice, fallirà il suo compito.

Accolta da entusiastici applausi, la relazione del leader della Uil ha impegnato per più di tre ore i 1800 delegati provenienti da ogni parte d'Italia, i 100 invitati stranieri (tra cui quelli di Solidarnosc), oltre 400 invitati italiani, tra i quali Luciano Lama e Pierre Carniti con le rispettive segreterie, i rappresentanti dei partiti (Craxi, Longo, Spadolini, Scotti e Colombo, Magri), il presidente del Cnel Bruno Storti, Merloni e Mandelli per la Confindustria, Massacesi per l'Intersind. Fra i molti messaggi, hanno assunto rilievo quelli del presidente della Repubblica Pertini, dei presidenti della Camera e del Senato Jotti e Fanfani, dei segretari della dc Piccoli e del pci Berlinguer.

Crisi politica — *«In una grave situazione come questa* — ha detto il segretario generale — *è del tutto velleitario pensare che maggioranze di governo, di cui è tanta parte una forza conservatrice come la dc, possano da sole aggregare consenso sociale sufficiente a realizzare i loro programmi. Vi deve essere un recupero di vera unità e di convergenza fra tutte le forze che si riconoscono in una strategia riformatrice. Se non esistono le condizioni politico parlamentari per creare un autentico blocco riformatore di governo che assicuri l'alternanza, si mettano almeno in moto all'interno di questa area quei processi di solidarietà che consentano di lavorare fin da ora ad alcuni obiettivi essenziali».*

Patto antinflazione — L'impegno della Uil è quello di contrattare con governo e controparti obiettivi annuali di rientro dall'inflazione all'interno del piano triennale (nessun accenno esplicito al contenimento della scala mobile ndr). Al patto è legato un piano di democrazia economica basata su programmi di settore prioritari (energia, telecomunicazioni, trasporti, siderurgia, chimica, elettronica) e su un decisivo rilancio degli interventi nel Mezzogiorno.

Politica contrattuale — Conferma di tutti i livelli attualmente esistenti (confederale, categoriale, aziendale), ma evitando l'accavallamento rivendicativo. Su cadenze annuali, la contrattazione aziendale dovrebbe divenire sede di discussioni su salario, organizzazione del lavoro, distribuzione degli orari, ambienti e produttività. La Uil propone di «ridare consistenza» al salario professionale attraverso il conglobamento di una quota rilevante della scala mobile accompagnato da una «sostanziosa riparametrazione». Ai disoccupati indigenti dovrebbe essere garantito un «salario sociale» non tassato. Confermato il traguardo delle 35 ore settimanali per la metà degli Anni '80, nei prossimi contratti si dovrebbe puntare ad un reale controllo degli orari annui e ad una diversa distribuzione (turnazione, scaglionamento ferie, flessibilità contrattata, part-time ecc.). Altre proposte: incremento della produttività, lotta all'evasione, nuova tassazione degli immobili.

Processo unitario — *«Congelare il dissenso* — ha osservato Benvenuto — *non solo non serve, ma crea impotenza ed immobilismo».* Poiché i contrasti non sono insanabili fra Cgil, Cisl e Uil, *«occorre rifondare la Federazione unitaria»* con una *«iniezione massiccia di democrazia».*

Gian Carlo Fossi

Equo canone già 30 mila firme per modificarlo

ROMA — Sono state già raccolte 29.432 firme delle 50.000 necessarie per presentare un disegno di legge d'iniziativa popolare per modificare la legge sull'equo canone.

Il progetto legislativo, elaborato dalle organizzazioni sindacali degli inquilini, contempla il rinnovo di tutti i contratti di locazione fino al 31 dicembre 1986, l'istituzione degli uffici «abitazione» comunali, la concessione di nuovi poteri ai sindaci per obbligare i locatori con più di tre appartamenti a contrarre affitti, il raffreddamento dell'indicizzazione dell'ammontare del canone, il diritto di prelazione.

Gelli

(Segue dalla 1ª pagina)

della P2. Ma niente conferma questa voce, che pur ieri girava con una certa insistenza. In proposito qualcuno ricordava il «rapimento» di Freda dal Costa Rica. Il neofascista, recentemente assolto dall'accusa di strage, fu praticamente messo di peso a bordo di un aereo militare italiano che atterrò poi a Ciampino. Diversa, invece, fu la sorte di Crociani: arrestato in Messico e mai estradato, fu presto rimesso in libertà provvisoria e in quel Paese è morto tempo fa. Il caso di Giovanni Ventura, infine, è ancora un altro: arrestato in Argentina non fu restituito all'Italia in quanto doveva scontare una pena per reati commessi in quel Paese.

Le notizie che arrivano dal Sud America dicono che negli ultimi tempi, anche lì gli affari di Gelli hanno cominciato a trovare degli ostacoli: in Argentina, ad esempio, dove la sua potenza era ritenuta inattaccabile, i giornali chiedono conto al governo del perché sia stato permesso a Gelli di «rappresentare», nella veste di diplomatico accreditato all'ambasciata di Roma, gli interessi del loro Paese. In Perù, invece, una commissione del Parlamento sta indagando sulla vendita di 4861 azioni del Banco Ambrosiano di Lima, a una banca statale: sembra che le azioni siano state pagate 4000 franchi svizzeri invece dei 1330 quotati in Borsa.

g. b.

In vigore il decreto che autorizza la spesa (retroattiva da febbraio)

Per gli statali (civili e militari) stanziati 975 miliardi di aumenti

Attuano il contratto dei dipendenti dei ministeri e gli accordi per i miglioramenti al personale dei monopoli, ai dirigenti delle amministrazioni dello Stato, ai militari di carriera

ROMA — Il decreto-legge che autorizza per il 1981 la spesa di 975 miliardi di lire per l'applicazione degli accordi contrattuali dei dipendenti ministeriali e per miglioramenti economici al personale civile e militare dello Stato è stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale*.

Il provvedimento riguarda specificamente: 1) l'applicazione del decreto presidenziale di attuazione degli accordi contrattuali triennali relativi al personale civile dei ministeri; 2) l'applicazione degli stessi miglioramenti economici al personale di ricerca e sperimentazione; 3) l'applicazione del decreto di attuazione dell'accordo per il miglioramento del trattamento del personale dell'amministrazione dei monopoli; 4) la concessione di miglioramenti al personale civile e militare escluso dalla contrattazione.

Per quanto riguarda le singole categorie dei dipendenti statali, il decreto-legge prevede poi una serie di misure e di benefici.

Pubblichiamo una sintetica rassegna dei punti principali.

Personale ministeriale. Il personale che riveste la qualifica iniziale delle carriere direttiva, di concetto ed esecutiva nonché quelle di operaio comune o qualificato può partecipare ad appositi corsi di riqualificazione per passare, previo esame, a livelli professionali superiori.

Monopoli. La dotazione organica di personale dell'amministrazione autonoma viene ridotta da 21.200 a 18 mila unità, con effetto dal primo febbraio 1981, ed è così ripartita nelle qualifiche funzionali:

Qualifica I, numero posti 300; II-III, 2200; IV, 5500; V, 5300; VI, 2000; VII, 1000; VIII, 700.

Sempre con riferimento al personale dei monopoli, il decreto modifica numerose disposizioni relative alle singole qualifiche.

Personale dirigente. Con effetto dal primo febbraio 1981 le misure degli stipendi e dell'indennità di funzione dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato sono corrisposte a titolo unico di stipendio e determinate sulla base dei seguenti rapporti: ambasciatore, 298; prefetto 1ª classe, 250; direttore gen. ministero, 205; superiore, 160; primo dirigente dopo due anni, 120; primo dirigente, 100.

L'applicazione iniziale di queste norme avverrà prendendo come base uno stipendio lordo annuo di primo dirigente di 6 milioni 400 mila lire. E' soppressa l'indennità di funzione. Con effetto dal primo febbraio 1981, alle categorie sopra indicate è attribuito, per ogni mensilità compresa la tredicesima, un assegno personale pensionabile non rivalutabile e non riassorbibile in misura pari al 15 per cento dello stipendio e dell'indennità di funzione al 31 gennaio 1981.

Le norme successive riguardano, tra l'altro, il trattamento degli ispettori generali e dei direttori di divisione e la futura creazione della qualifica unica di dirigente.

Personale militare. A decorrere dal primo febbraio 1981 sono stabiliti i seguenti stipendi lordi annui iniziali: quarto livello, lire 3 milioni 320 mila; quinto, 3 milioni 660 mila; sesto, 4 milioni 120 mila; settimo, 5 milioni 40 mila; ottavo, 6 milioni.

Altre norme disciplinano, tra l'altro, gli aumenti periodici biennali, l'inquadramento nei nuovi livelli di stipendio.

Inoltre sono fissate, con effetto dal primo febbraio 1981, le nuove misure degli stipendi e dell'indennità di funzione per generali e colonnelli (corrisposte d'ora in poi a titolo unico di stipendio): generale corpo d'armata, importo annuo lordo 21 milioni; generale di divisione, 17 milioni 220 mila; generale di brigata, 14 milioni 637 mila; colonnello dopo due anni, 11 milioni 20 mila; colonnello, 9 milioni 750 mila.

Roma: il sindaco non parteciperà al dibattito in tv con Galloni (dc)

ROMA — Non si farà il dibattito televisivo, promosso dalla Terza Rete della Rai, tra il sindaco di Roma Luigi Petroselli e il capolista della dc al Comune Giovanni Galloni. Petroselli, infatti, ha deciso di non partecipare.

L'iniziativa aveva suscitato polemiche, soprattutto da parte del psi. Secondo il segretario provinciale socialista Gianfranco Redavid, il dibattito rappresenterebbe l'inizio di un «compromesso strisciante» volto ad emarginare le forze laiche e socialiste. Galloni insiste perché il dibattito si faccia, eventualmente con il capolista del psi.

Sentenza del Tar sui privatisti alla «maturità»

ROMA — Il Tar del Lazio ha dichiarato illegittima la norma dell'articolo 13 dell'ordinanza del 16 gennaio di quest'anno del ministro della Pubblica Istruzione, che aveva introdotto misure ritenute limitative della libertà di scelta degli esami di maturità nei confronti dei candidati delle scuole non statali: stabiliva infatti che questi si dovessero presentare soltanto presso scuole statali nella sede di residenza.

Nel dare notizia, l'associazione nazionale alunni e genitori delle scuole laiche non statali (Anagesl) ricorda che questa norma sollevò subito una serie di proteste da parte di associazioni che operano nel settore della scuola.

Confindustria non decide su denuncia contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttivo della Confindustria è tornato ieri ad affrontare la questione della denuncia dell'accordo del gennaio 1975 sul punto unico di contingenza. La riunione, conclusasi a tarda sera, non ha portato ad alcuna decisione ufficiale. La denuncia, comunque, appare un fatto scontato, ma gli imprenditori preferiscono prendersi un'ulteriore pausa di riflessione, dato che per la disdetta c'è tempo fino al 30 giugno, sei mesi prima cioè del suo tacito rinnovamento.

Nel pomeriggio si era sparsa la voce che il direttivo avrebbe dato mandato al presidente Merloni di denunciare l'accordo che ha fissato il punto di contingenza a 2389 lire per tutte le categorie. Ma la voce così come è nata è caduta nel giro di qualche ora.

Secondo, invece, quanto si è appreso da fonti ben informate, la Confindustria renderà nota la sua posizione ufficiale soltanto dopo il 23 giugno, giorno in cui il direttivo della Cgil-Cisl-Uil dovrebbe decidere l'apertura della vertenza sulle liquidazioni.

Il «summit» degli imprenditori (alla riunione erano presenti, oltre a Merloni, anche il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli e il vicepresidente confederale Walter Mandelli) non ha trascurato il difficile momento economico, aggravato dalla crisi politica.

La notizia della rinuncia di Forlani è giunta nel bel mezzo del direttivo, alimentando le preoccupazioni per lo stato di abbandono in cui versa il settore produttivo, soffocato da una stretta creditizia sempre più feroce. Di qui l'opportunità di rinviare la decisione sul punto unico anche per non creare ulteriore disorientamento in un periodo così delicato per la vita politico-economica italiana.

Una ferma risposta alle critiche Usa e agli attacchi di Begin

Farnesina: false le accuse all'Italia per la centrale nucleare di Baghdad

ROMA — Riconfermando il suo giudizio sul raid israeliano in Iraq («un gesto inammissibile»), la Farnesina ha diffuso ieri una nota sui laboratori scientifici forniti dall'Italia all'Iraq che è di fatto una risposta sia alle critiche al nostro Paese riportate dal *New York Times* che alle dichiarazioni fatte martedì dal primo ministro israeliano.

«In merito alle notizie diffuse da autorevoli giornali americani e riportate dalla stampa italiana a proposito delle forniture di alcuni laboratori scientifici effettuate dall'Italia all'Iraq — dice la nota — *si osserva alla Farnesina che si tratta di argomentazioni antiche e ricorrenti. Esse vengono adesso utilizzate per giustificare il blitz israeliano sull'Iraq».*

«I cinque laboratori italiani destinati all'Iraq — prosegue il documento — *sono destinati alla ricerca scientifica. La loro fornitura non solo è ineccepibile a termine del Tnp* (Trattato di non proliferazione, n.d.r.) *ma addirittura risponde agli scopi del trattato* (articolo 4) *giacché quest'ultimo si propone di facilitare gli impieghi pacifici dell'energia nucleare cercando di impedire la proliferazione a fini militari. Su questo punto non esistono dubbi possibili e lo stesso governo degli Stati Uniti ne ha dato atto».*

«D'altra parte l'Iraq, a differenza di Israele — prosegue la nota della Farnesina — *ha sottoscritto il trattato di non proliferazione nucleare ed ha aperto alle ispezioni dell'Aiea il suo territorio, dunque anche i laboratori forniti dall'Italia. Il combustibile fornito dall'Italia e utilizzabile nei laboratori, per quantità e qualità, non può servire a scopi diversi da quelli per i quali è ceduto».*

«Tutto ciò è perfettamente noto — conclude la nota — *in Israele come altrove. Se, malgrado tutto, argomenti tanto vecchi sono ancora utilizzati anche ai più alti livelli politici israeliani, la ragione ne va fatta risalire alla necessità di legittimare, a fini interni come internazionali, un gesto che è inammissibile».*

Da Baghdad si apprende che trentacinque italiani dei cento che lavorano nella centrale nucleare irachena attaccata hanno chiesto di rientrare in Italia. Di questi 35, 22 avevano programmato la partenza per l'Italia prima dell'attacco, in base al calendario dei rientri periodici concordato con le imprese; gli altri connazionali, tecnici e operai, attendono a Baghdad che il futuro si chiarisca e in particolare che gli iracheni decidano qualcosa per la centrale.

Sono notizie fornite dai dirigenti della «Snia-Techint», la società italiana che ha un contratto da 50 miliardi per la fornitura di quattro laboratori insieme alla Ansaldo Meccanica Nucleare e al Cnen. *«Attendiamo le decisioni del nostro cliente* — spiega l'ing. Marino Fiorelli — *ma è indubbio che qualora gli iracheni decidessero di riprendere, una parte del nostro lavoro sarebbe ridimensionato: basta pensare ad esempio che il laboratorio per radio-isotopi è collegato al reattore da 40 megawatt che è stato distrutto; senza il reattore non serve a niente».*

In attesa delle decisioni del governo di Baghdad, la «Snia-Techint» avrebbe comunque intenzione di chiedere qualche forma di copertura al governo italiano.

Persone

di *Lietta Tòrnabuoni*

Che Italia antica sembra quella che affiora in questi giorni. Argomenti centrali della cronaca: la massoneria, setta segreta, sigle misteriose, riti esoterici, ideologie polverose, era massone pure Garibaldi; e la camorra, associazione segreta, guapperia, riti dell'omertà, erano camorristi pure i poliziotti assunti dal ministro Liborio Romano per mantenere l'ordine a Napoli nel 1860... Un poco più moderno pare soltanto il codice segreto, il cifrario della P2: più che a un gioco enigmistico somiglia a giochi di pazienza alla moda come il cubo magico, le combinazioni possibili sono migliaia, a ristabilire l'ordine si può anche non arrivare.

Allora la Storia non finisce mai, niente è passato? Magari la Storia fornisce soltanto le consolazioni del vocabolario. I racket organizzati, politico-finanziari o criminali, si possono chiamare in tanti modi: massoneria o camorra sono giochi di parole, sono termini di comodo. Occultanti e rassicuranti, servono ad attribuire nera tradizione e tranquillizzante familiarità a nuovi fenomeni ferocemente contemporanei: come quando si battezza «Pitagora» un computer di terza generazione.

Questi giochi di parole

Senza

«Senza alcuna preclusione, senza collateralismi vecchi e nuovi, senza alcun vincolo di partito, senza diplomazie né discorsi a latere, senza sguardi rivolti all'indietro». Garanzie o promesse, erano elencate nella relazione con cui il deputato Rino Serri ha aperto a Roma l'assemblea costitutiva di una consulta del pci per l'associazionismo culturale di massa: un progetto per lavorare nella società contro la crisi di ideali e di cultura, mentre s'avvelena la crisi politica di governo, la crisi morale delle istituzioni.

Telefilm

«Il telefilm è come la carne: essenziale. Costi quello che costi, lo si importa lo stesso», dice Ernesto Quintano, che si occupa degli acquisti all'estero per la seconda rete della Rai-Tv. La disposizione che obbliga chiunque importi prodotti stranieri a depositare preventivamente il 30 per cento del prezzo e a lasciare lì la somma infruttuosa per quattro mesi, è stata una mazzata anche per i compratori dell'intrattenimento: fumetti, cartoni animati, soprattutto film e telefilm.

Secondo i dati elaborati all'Anica-Agis, nel 1980 sono stati importati in Italia programmi televisivi e film per un ammontare di 30 miliardi e 70 milioni di lire; nei primi due mesi del 1981 la Rai e le Tv private hanno importato programmi per 8 miliardi di lire, due miliardi e mezzo dei quali spesi per acquistare film. Secondo Ernesto Quintano, ciascuna rete televisiva pubblica spende in acquisti all'estero 4-5 miliardi l'anno: *«Dovendo vivere di filmati, anche le Tv private faranno uno sforzo e continueranno nonostante tutto a comprare. Rinunciare ai telefilm americani non è pensabile».*

Neppure è pensabile sostituirli con telefilm italiani. Ai costi di produzione altissimi, alla quasi impossibilità di vendere all'estero storie in serie d'ambiente, di costume e di lingua italiana, si aggiungono troppe speciali difficoltà nazionali di realizzazione. A causa del terrorismo spesso travestito e delle precauzioni di sicurezza, girare ad esempio un telefilm poliziesco è talmente complicato da diventare un'impresa disperata. Per usare divise o automobili simili a quelle della polizia ci vogliono infiniti permessi e bolle d'accompagnamento; ci vuole la presenza vigile di veri poliziotti; ci vogliono camion per trasportare le finte auto della polizia, cui è vietato circolare. Per usare le armi, anche giocattoli di plastica o di legno, altri permessi, altre sorveglianze. Per girare un inseguimento in automobile, altre autorizzazioni, indicazioni di percorsi e tempi esatti: in più, l'inseguimento non risulta divertente se alla fine non c'è almeno una macchina sfasciata e sfasciare una macchina costa troppo, sono milioni.

Si capisce che nelle restrizioni e ristrettezze i registi italiani si scoraggino: anche per i prodotti d'intrattenimento, come per la carne, va a finire che il deposito del 30 per cento non serve granché a frenare gli acquisti all'estero, ma diventa piuttosto un metodo rapido dello Stato per incassare quattrini provvisori, una precaria tassa in più.

Pavarotti

Pavarotti bello non è, ma si vede che la grandissima ammirazione e l'enorme popolarità rappresentano negli Stati Uniti una forma di fascino. Su *Advocate*, settimanale degli omosessuali di Los Angeles, pubblicazione di centinaia di pagine compreso un inserto di colore rosa dedicato agli annunci personali, *«Pavarotti alike»*, genere Pavarotti, è la formula usata da coloro che vogliono raccomandarsi come omoni di tipo latino, grandi, grossi e possenti, terribili in apparenza ma in realtà non violenti, anzi bonari e dolcemente espansivi.

Kania ora è un eretico

(Segue dalla 1ª pagina)

tarda primavera '81, manovrando su un terreno che si rivela sempre più angusto: da un lato i sindacati indipendenti «Solidarietà» che non intendono abdicare ai diritti testé acquisiti, dall'altra l'Unione Sovietica che denuncia le «controrivoluzione» e chiede di abbandonare la strada delle concessioni e dei compromessi.

Rinunciare al rinnovamento del partito equivarrebbe per Kania ritornare all'agosto scorso, quando il Paese era paralizzato dagli scioperi, continuare nel rinnovamento equivarrebbe per Mosca a una provocazione. Dopo la lettera-ultimatum del Cremlino, il segretario generale del poup ha scelto una via di mezzo: proseguire nelle riforme ma con un ritmo e uno stile diversi. Non sembra tuttavia che questi suoi buoni propositi vengano presi sul serio. I «comunisti fedeli», secondo il vocabolario sovietico, hanno infatti chiesto al Comitato Centrale che egli abbandoni la direzione del partito.

La strategia di Mosca è stata chiara fin dall'agosto 1980: ricondurre la Polonia sulla retta via. La sua tattica per raggiungere l'obiettivo è invece stata zigzagante, ha oscillato tra l'intimidazione (manovre militari e richiami all'ordine) e la comprensione (ambigui segnali di via libera al partito). Questo ha forse tratto in inganno Kania e lo ha spinto ad accettare un congresso straordinario, voluto dai riformisti polacchi ma considerato un'eresia da Mosca. Dall'assise del partito uscirebbe un nuovo Comitato Centrale, eletto quasi democraticamente da delegati a loro volta eletti con voto segreto o quasi. Un Comitato Centrale che consacrerebbe la nuova linea, quello che Mosca non vuole.

I dirigenti sovietici preferiscono regolare i conti prima del congresso, nell'ambito di un Comitato Centrale in cui i «comunisti fedeli» sono ancora numerosi, come si è visto ieri durante l'offensiva contro Kania, accusato di non rispettare le regole «leniniste» e quindi invitato a dimettersi insieme all'ufficio politico. L'agenzia di stampa polacca ha diffuso una cronaca dettagliata di quella agitata assemblea, come se si trattasse di un Parlamento occidentale. Neppure questo deve essere piaciuto ai sovietici, che hanno già denunciato l'atteggiamento *«antisocialista»* dei *mass-media* di Varsavia.

Grazie ai giornalisti polacchi abbiamo comunque potuto constatare che i «comunisti fedeli» a Mosca vogliono cambiare segretario del partito. Che cosa farà il realista Kania?

Bernardo Valli

Il Parlamento sulla P2

(Segue dalla 1ª pagina)

di una commissione monocamerale, hanno poi accettato di seguire questa strada.

Per accelerare i tempi, la commissione ha deciso di procedere in sede legislativa discutendo e approvando direttamente il testo di legge, senza portarlo in aula: ieri tutti i gruppi — in questo caso è necessaria l'unanimità — hanno chiesto l'autorizzazione a seguire questa procedura all'assemblea di Montecitorio. *«A questo punto* — ha detto ieri il presidente della commissione Affari costituzionali, Roland Riz — *ci basta una sola seduta per esaminare e approvare la legge, e trasmetterla al Senato».* La commissione è convocata per le nove di stamane: entro la giornata, la legge sarà approvata.

Ieri pomeriggio, su incarico della commissione, il relatore Gitti, d'intesa con il comunista Fracchia e il socialista Bassanini ha unificato le sei proposte di legge nel testo definitivo, che oggi verrà approvato, e che istituisce la commissione d'inchiesta. Il testo prevede un potere di accertamento molto ampio, per chiarire *«natura, struttura, organizzazione, finalità, attività poste in essere e, mezzi usati dalla Loggia P2»,* nonché i *«tentativi d'influenza sull'esercizio di funzioni pubbliche e di interesse pubblico»* e le *«conseguenti responsabilità».*

La commissione d'inchiesta, in sostanza, può procedere alle indagini e agli esami necessari, come prevede l'articolo 82 della Costituzione, *«con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria».* Naturalmente, si muoverà su un piano diverso e autonomo rispetto al potere esecutivo e alla magistratura, che potranno assumere tutti i provvedimenti necessari nei confronti della P2.

«Anzi — dice il socialista Bassanini —, *la nascita di questa commissione d'inchiesta parlamentare non può e non deve costituire un pretesto per un ulteriore rinvio dell'adozione da parte del governo delle misure necessarie per lo scioglimento della P2, e di provvedimenti cautelari per impedire l'inquinamento delle prove. Al contrario, tra gli oggetti dell'inchiesta parlamentare dovrà esserci l'accertamento delle omissioni, dei ritardi o delle negligenze imputabili al governo».*

Ma il vero problema, dopo la decisione di avviare un'autonoma indagine parlamentare sulla P2, può nascere nei confronti della commissione Sindona, che finora ha indagato sulla stessa materia. Il rischio non è tanto quello di un conflitto di competenza (perché è chiaro che alla nuova commissione d'inchiesta sulla P2 passerà in esame tutto il materiale relativo alla loggia massonica messa sotto accusa), quanto quello di una sfasatura di tempi e di compiti.

Se infatti dai prossimi giorni verrà bloccato ogni potere di accertamento della commissione Sindona sul materiale in suo possesso relativo alla loggia di Gelli e se, nello stesso tempo, dovesse per qualche ragione ritardare l'avvio della commissione d'inchiesta parlamentare, un black-out inquietante calerebbe su tutta la vicenda P2.

Ezio Mauro

PARIGI — Un uomo che ha detto di appartenere all'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» ha rivendicato con una telefonata all'agenzia *Afp* l'assassinio di un impiegato del consolato turco a Ginevra.

LA RESISTENZA IN EUROPA

Morire da uomini

Forse, per uscire dal mito, dalla retorica, dalle distorsioni polemiche sulla Resistenza, per farne finalmente oggetto di storia e non d'altro, è necessario vederla in tutta la sua complessità nel tempo e nello spazio, intenderne la dimensione europea, esaminare a fondo l'intreccio fra la politica degli Stati e le forze di rinnovamento emergenti dal basso. E' questa l'impresa a cui si è accinto Giorgio Vaccarino con questa sua poderosa *Storia della Resistenza in Europa 1938-1945*, appena uscita da Feltrinelli. Un'opera che non chiude, ma apre un dibattito storiografico; e che per questo farà discutere e pensare, susciterà problemi e anche dissensi.

Si noti, prima di tutto, che già nel titolo si parla di resistenza in Europa e non di resistenza europea; una formula, quest'ultima che, per quanto suggestiva ed esaltante, quasi a indicare una comune fede travalicante le frontiere (e che indubbiamente ci fu: basti pensare alle lettere dei condannati a morte), rischia tuttavia di annebbiare la ricostruzione dei movimenti di resistenza nelle singole nazioni, *«quali sono scaturiti da matrici storiche e culturali diverse»*, e quindi da cogliersi nella loro specificità. E i paesi di cui si parla in questo libro — in attesa del seguito che ci auguriamo non abbia a tardare — sono la Germania, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, naturalmente viste nel più ampio contesto europeo.

Sulla Germania ancora oggi contrastano due tendenze storiografiche, che fanno capo alle due Germanie; e si perpetuano polemiche vecchie e recenti. Vaccarino non parteggia, cerca di capire e di spiegare; e a me pare che molto spesso vi sia riuscito. Giustamente egli risale all'indietro, alla repubblica di Weimar, alle colpe prossime e remote della socialdemocrazia tedesca, fin da quando Noske si era avvalso dei corpi franchi per la repressione della rivolta spartachista, e a quelle dei comunisti di obbedienza moscovita, ligi alla funesta accusa di «socialfascismo» lanciata contro i socialisti, alle acquiescenze o complicenze delle masse tedesche e dei partiti organizzati di fronte all'ascesa di Hitler, della cui pericolosità non ci si avvide.

Non mancò certo una dura resistenza al nazismo; ma fu tardiva, e attuata da diverse e disgiunte forze politiche e sociali in momenti diversi, così che mancò quella saldatura e compattezza ed energia dirompente che si ebbe poi in altri paesi. Un enorme peso negativo ebbe la politica di Stalin nei confronti di Hitler; ma fu anche grave la gretta ed egoistica tolleranza delle potenze occidentali, al limite della viltà. E che dire delle chiese protestanti, e specialmente di quella cattolica? Abbondano, nel libro, documenti deplorevoli di capitolazioni, o di calcoli meschini di tornaconto immediato. Si salvarono solo singole, e non poche, coscienze cristiane: ma l'insieme fu desolante. Prevalse insomma, dappertutto, la mentalità del suddito.

* *

Non sfuggono, all'attenzione dello storico, gli immensi sacrifici di sangue di una resistenza silenziosa, fatta di oscuri militanti, ed episodi di rara nobiltà. Ricordo il gruppo della *Rote Kapelle*, con la bella figura di von Harnack, che guardando al futuro voleva fosse attribuito alla Germania un ruolo mediatore fra Oriente e Occidente, e passò le sue ultime ore leggendo Goethe e Platone; o il circolo di Kreisau, fondato da von Moltke, che sognava un'Europa civile, su basi cristiane, quale che ne dovesse essere il costo per il suo paese, e che, condannato a morte, scriveva: *«Noi esigiamo l'uomo intero»*. Si adoprarono, tutti costoro, perché non si dovesse mai dire che la Germania non aveva saputo liberarsi con le proprie mani.

In Austria, le colpe dei cristiano-sociali e della Chiesa, le esitazioni e le illusioni dei socialdemocratici (più tardi confessate da Otto Bauer), la torbida e pavida politica di Dollfuss spianarono la via a Hitler e all'*Anschluss*. In quegli anni di cedimenti e tradimenti, fiammeggia la disperata difesa della «Vienna rossa» nelle tre sanguinose giornate del febbraio 1934, finite con migliaia di morti.

Si domanda Vaccarino: non era già questa una lotta di resistenza, nel senso suo proprio? Forse è dir troppo; ma certo essa fu un prologo, un presagio della futura resistenza in Europa, se dobbiamo intendere questa come necessità di una lotta armata e insieme disperato appello a tutte le classi e a tutti i popoli per la salvezza di una comune civiltà. Del resto, così furono allora interpretate le giornate di Vienna da Carlo Rosselli.

Quattro anni dopo, con l'occupazione nazista dell'Austria, le feroci repressioni, le prime stragi di ebrei, il convergere di *tutte* le opposizioni di quel Paese, su un minimo comune programma di difesa della «piccola patria» libera e indipendente, i sabotaggi e le cospirazioni, cominciò la vera Resistenza in Europa. Ed è perciò da approvarsi la data d'inizio apposta al titolo del libro.

Quanto alla Cecoslovacchia, la politica di Benes, che dopo l'occupazione tedesca cercherà, da Londra, di preservare ogni futura possibilità di sopravvivenza del suo Paese con una realistica accettazione della necessità di un'intesa con l'Urss (oltre che con l'Occidente, a cui si sente idealmente legato), l'opposizione interna che si risveglia dopo l'occupazione del marzo '39, le terribili repressioni, le tensioni fra il centralismo dei cèchi e le spinte autonomistiche degli slovacchi, la conformazione del terreno di Boemia e Moravia, che — a differenza di altri paesi e della stessa Slovacchia — mal si presta a una tipica guerra di bande, e suggerisce piuttosto l'adozione del modello dell'*armée secrète*, caratterizzano la resistenza del Paese, fino all'insurrezione slovacca e alla liberazione di Praga negli ultimi giorni del conflitto.

* *

Ad avviso di Vaccarino, la componente più originale di questa resistenza è costituita dal gruppo *Pusz*, rappresentato da una «corrente mediana», che tende a un socialismo nella libertà. E non a torto vi si possono scorgere alcune almeno delle radici della «primavera di Praga» degli Anni Sessanta.

La vicenda più drammatica, e più ampiamente trattata (per quasi metà del grosso volume), è però quella della Polonia. E' una storia conchiusa, e tragicamente conchiusa, ma che sembra aprirsi a problemi attuali, oggi che si comincia a parlare, con accenti commossi e preoccupati, di una «primavera di Varsavia».

Anche qui, se si risale all'indietro di qualche anno, ci si trova di fronte alle responsabilità dei polacchi, al cocciuto autoritarismo di un Pilsudski e poi di un Beck, al loro nazionalismo esasperato, alla sordida e stolida ingordigia, a spese dei cèchi, nei giorni di Monaco. Ma la più grave responsabilità è nella spietata politica di Stalin verso la Polonia.

Le potenze occidentali peccarono certo di una colpevole acquiescenza, pur di salvare la grande alleanza. Ma sia prima sia dopo l'attacco tedesco del giugno 1941, l'Urss fece di tutto per fiaccare la resistenza «nazionale» dei polacchi giungendo al punto di negare all'aviazione alleata l'uso degli aeroporti sovietici per portare soccorso agli insorti di Varsavia, e di deportare a decine di migliaia i resistenti polacchi quando furono costretti a deporre le armi usate contro i tedeschi.

La storia di Vaccarino indugia sugli aspetti più belli, e assai poco noti al grande pubblico, di questa resistenza polacca: i cui rappresentanti più degni provenivano in larga parte dai partiti democratici che erano stati all'opposizione fino al 1939.

Uno dei momenti più alti di questa lotta contro i tedeschi fu la disperata insurrezione del ghetto di Varsavia. Nacque allora, pur fra difficoltà e perduranti incomprensioni, vecchie di secoli, una solidarietà nuova fra polacchi ed ebrei. E questa capacità, eroica volontà di *«morire da uomini»* — come disse allora un ebreo di Varsavia —, questa scelta tragica e sublime, dovuta soprattutto all'iniziativa di gruppi sionisti e del *Bund* socialista ebraico, fu un fatto grande, destinato a restare nella storia del mondo. Il capitolo sulla resistenza ebraica e la lotta nei ghetti è forse il più bello di questo libro; prende alla gola.

La storia culmina nell'insurrezione di Varsavia dell'agosto 1944. L'autore illumina bene sia le ragioni che spingevano i resistenti polacchi a giocare, a fini politico-nazionali, la carta dell'insurrezione, sia quelle che inducevano le grandi potenze — non soltanto l'Urss — a guardare le une con poco favore le insurrezioni cittadine, e l'altra a disprezzare la disperata vicenda dei polacchi a Varsavia, crudamente abbandonati alla loro sorte per un calcolo di freddo realismo politico.

La guerra «delle fogne» e delle cantine si risolse in una ecatombe. E nulla sopravvisse di quello Stato clandestino polacco che — fatto unico in quegli anni — si era faticosamente costruito nell'ombra. Una storia così grave e a tratti così fosca si chiude con accenti di speranza. Nonostante tutto, dalla Resistenza in Europa si sono sprigionate istanze di profondo rinnovamento, che non possono morire.

A. Galante Garrone

ADOLESCENTI AMERICANI IN CORTEO, A COPPIE, CON IL DIPLOMA IN MANO

La maledetta notte del «Prom»

Così il poeta Penn Warren ha definito il rito estivo per la fine degli studi, che «rovina la scuola media» - Celebrato «nel pieno dell'immaturità», è l'addio all'infanzia, ma non l'inizio della vita da adulti - Il 30 per cento dei diplomati (ma la cifra è più alta fra i negri) si trova di fronte soltanto la disoccupazione e il parcheggio nei «colleges»

NEW YORK — *E' forse il rito più antico e più scrupolosamente osservato nella tribù America: la «notte del prom». Si celebra la prima sera di venerdì dopo la chiusura delle scuole. Vi partecipano a centinaia di migliaia i ragazzi e le ragazze che hanno appena conseguito il diploma, cioè una specie di maturità che però — nell'egualitarismo del sistema scolastico americano — è uno solo per tutti. Non c'è un diploma scientifico o uno tecnico o uno umanistico; ci sono, certo, scuole migliori e peggiori, scuole private dove si può ancora imparare il latino, e scuole tecniche (poche) che danno un'eccellente preparazione al lavoro. Il titolo di studio però è sempre lo stesso, non qualifica né di più né di meno, non apre e non chiude le porte. Per essere ammessi alle università che contano — tutte rigorosamente protette dal numero chiuso — bisogna superare tests ed esami che con questo diploma non hanno niente a che fare. Allora dove vanno a migliaia, col loro diploma in mano, questi cortei di giovani che, anche fisicamente, sono ancora nell'incerta frontiera fra una infanzia ormai un po' sgraziata e una adolescenza incompleta? L'età del diploma è diciassette anni. «Nel pieno dell'immaturità» aveva detto con amarezza molti anni fa Eleanor Roosevelt quando conduceva una battaglia perduta per diplomare i ragazzi a diciotto anni.*

Compaiono a due a due, in lunghissime file, di solito vestiti di bianco, le ragazze in lungo, con pizzi di plastica e mazzetti di fiori finti, i ragazzi con una specie di giacca a code o di abito da sera in dacron, le facce sane che l'abito da cerimonia fa apparire un po' contadine, le mani che lo sport ha reso un po' troppo grandi, il passo un po' stentato dei piedi abituati agli sneakers. Dio sa che cosa accade, in una sera come questa, ai ragazzi spaiati, alle ragazze rimaste senza accompagnatore. Al prom arrivano tutti a coppie. «E' questa maledetta serata, ha detto il poeta Robert Penn Warren col distacco aristocratico della sua fama e dei suoi settant'anni, che rovina le scuole medie in America. Ogni ragazza pretende di avere il suo "fidanzato" e ogni ragazzo la sua "scorta" fissa, anche se molti, a quell'età sono ancora nella fase del detestarsi, del trovarsi odiosi a vicenda».

Gli occhi ansiosi di queste coppie di finte piccole mogli e di finti imbarazzati mariti mostrano comunque che i ragazzi del prom, quando scende la sera e comincia la cerimonia (a Los Angeles, a New York, a Kansas City o a Buffalo), sembrano presi da una specie di panico. Ogni tanto il corteo si ferma, i neo diplomati si stringono a vicenda le mani sudate, rispondono con sorrisi un po' goffi ai passanti che gli offrono i complimenti e si guardano intorno proprio come se fossero a un confine della vita.

Lo sono. Ma prima di pensare dove li porta questo diploma, che certifica solo del non analfabetismo, devono capire che cosa si fa, come si vive e persino come ci si muove nella «maledetta serata». Intorno al collo irrobustito dal baseball i ragazzi cercano di allentare la cravatta a fiocco, errore fatale che spesso fa saltare i bottoni. Non si può passare un'infanzia libera e selvaggia senza neanche imparare a sedersi a tavola e poi comparire di colpo vestiti da sera. Ma che cos'è il prom?

I ragazzi non sono sicuri se sia davvero l'espressione abbreviata di promenade, la passeggiata dei ragazzi bene della città che andavano in chiesa traversando il paese dopo avere terminato le classi, alla fine di ogni anno scolastico in un'America più semplice e contadina. Sanno che è una prova fatale e inevitabile per tre ragioni: i genitori pretendono la fotografia con biondina imbambolata e mazzetto di fiori di plastica. Le ragazze la considerano ancora — come nei vecchi film di Doris Day — la prova finale della loro popolarità presso i maschi. Per i ragazzi è il momento di vestirsi da uomini e offrire il braccio a una donna invece di scambiare parolacce e spintoni.

«Qui comincia la grande differenza col passato», commenta lo storico Arthur Schlesinger. «Questo rito del prom non è che l'imitazione di un tempo finito. Allora era una cerimonia di addio alla vita da bambini per cominciare una vita da adulti. Sarà stato bello o brutto ma era tipico sposare la biondina della fotografia. Fino a una generazione fa mezza America è stata sposata all'altra mezza America di quel fatale ritratto. Cioè con il compagno o la compagna di scuola. Il momento fatale della scelta veniva quella notte, quando, col cuore in gola, la ragazzina si aspettava di essere "richiesta". Poi cominciava il lavoro».

Per Schlesinger il dato più triste è politico, più che psicologico o sociale. «Circa il trenta per cento dei giovani (ma la statistica è penosamente alterata in peggio dalle cifre che riguardano i negri) si trova di fronte la disoccupazione. Per questo inondano i colleges».

«Se lo spettatore ha l'impressione che la passeggiata del prom sia un corteo disorientato e un po' tenero di gente giovane che nella notte della città sembra girare nel vuoto, molto si deve alla naturale goffaggine dell'età. Le ragazze finiscono per togliersi le scarpine bianche (molte non hanno mai camminato con i tacchi) i ragazzi arrotolano la giacca come se fosse un sacco a pelo. «La proposta di matrimonio, scordatela», dice una delle ragazze, pettinata come venti milioni di coetanee, con la riga in mezzo e i capelli ai due lati spinti indietro con forza dall'asciugacapelli e dal fissatore. Lo dice davanti a una telecamera della televisione.

Scuola e vita

«Chi ha detto che devono andare al college?», ha osservato, con uno di quei sorrisi per cui è celebre, il commentatore William Buckley. Buckley, che ha quattro o cinque lauree, schiaccia i suoi avversari sotto il peso di un avverbio sbagliato, è famoso per il suo impeccabile inglese (lui è il primo a dirlo) e per il suo militantissimo conservatore, è stato l'unico ad avere il coraggio di dire: smettiamola con questa celebrazione dell'educazione universitaria. Per molti non serve a niente.

«E poi è giusto che l'università costi troppo. Una buona scuola deve essere selettiva». A parte l'ultima frase, che non si sa se appartenga al Buckley conservatore o al Buckley umorista (e gli piacciono tutte e due le qualifiche) il problema è reale.

Masse di ragazzi frequentano a costi altissimi quattro anni di college (il corso di studi detto undergraduate) per imparare alcune cose gradevoli. «Nessuna legata alla fatica che dovranno fare per costruirsi una vita», ha osservato il senatore Pat Mohynihan che è stato docente a Harvard. Buckley, in termini europei, è un uomo «di destra». Mohynihan è più liberal, un po' «di sinistra». Con toni diversi hanno centrato il problema. La massa dei ragazzi in divisa da prom viene riciclata dentro i colleges più per tenerli in sospeso altri quattro anni che per dar loro una educazione migliore.

«Questo non vuol dire che non vi siano scuole eccellenti», *ha notato Albert Shanker, presidente della federazione degli insegnanti.* «Ma resta il fatto che per la gran massa di questi ragazzi nessuno ha pensato che cosa dovrebbero fare nella vita, tenendo conto che soltanto pochi sono straordinariamente intelligenti. E coloro che hanno i mezzi per fare da soli non sono al solito la maggioranza».

Triste attesa

Queste parole sembrano il commento più adatto alla sfilata dei prom nelle sere della tarda primavera americana. Quelle passeggiate non portano più al matrimonio perché l'età media di chi si sposa, negli Stati Uniti, come in tutto il mondo occidentale, è ormai molto più alta. Lo scherzo facile secondo il quale «le ragazze possono sempre fare le segretarie», *incontrerebbe lo sdegno del militantismo femminile. Ma, prima ancora, la mancanza di offerta. Ora che le donne restano al loro posto di lavoro tanto a lungo quanto gli uomini, l'offerta per le ragazze più giovani è diventata quasi impossibile. L'America non attraversa un momento economico specialmente difficile, ma la disoccupazione è comunque aumentata di un punto (siamo al 7,6 per cento) e la pressione sugli anziani perché non vadano presto in pensione è dovuta sia alla efficienza e salute degli anziani sia alla disperata situazione del fondo pensioni (la social security). Se una massa troppo grande di lavoratori sopra i sessantacinque anni si pensiona tutta insieme, come ha diritto, il fondo potrebbe saltare.*

Dunque industria e servizi tradizionali chiedono ben poca mano d'opera fresca. E le nuove industrie (elettronica, spaziale, delle comunicazioni) vogliono una specializzazione che non ha niente a che fare con le scuole medie o con la grande maggioranza dei colleges. La frase un po' sdegnosa e po' aristocratica di William Buckley ha un suo fondamento non perché si debbano tagliar fuori questi fiumi di nuovi ragazzi, coi loro mughetti finti e le loro giacche di dacron a code dalla educazione superiore, ma perché — così come è fatta — questa educazione non costruisce alcun ponte fra la giovinezza e la vita.

Intanto, mentre camminano a due per mano celebrando un passato finito in un attimo (e neanche tanto felice, si direbbe osservando le facce un poco deluse, un poco imbronciate) sanno, perché i genitori glielo ripetono tutto il tempo, che il costo delle case è irraggiungibile, che il costo del denaro (il «prestito per cominciare» su cui hanno contato tutte le nuove generazioni d'America) è molto alto. Cambiano radicalmente le abitudini americane. Niente automobile a diciotto anni, niente vita da soli a venti, niente rigore morale del vivere senza l'aiuto del padre.

Dopo la festa del prom le ragazze si rimettono i jeans, i ragazzi indossano di nuovo il maglione da baseball e i pantaloni lava-stira di nylon, e tornano a vivere in casa, tornano negli stessi lettini a castello, nella stessa stanza con gli orsi e il meccano. I genitori restano fissi davanti al televisore come le statue realistiche di Segal e Hanson. Cosa dovrebbero dire? Dopo tutto sono sempre «i bambini». E «i bambini», una volta alla settimana, con dispiacere dello sceriffo locale, si riuniscono in banda, bevono troppa birra e aspettano. «Un giorno, *dice Mohynihan,* dovremo deciderci ad ammettere che abbiamo fatto dei figli, che questi figli sono cresciuti e che in qualche posto dobbiamo pur metterli».

Furio Colombo

Un Carpaccio in America

Malibu, California. «Caccia sulla laguna» del Carpaccio nel museo di J. Paul Getty

IL MUSEO CHE HA IL POTERE D'ACQUISTO PIU' ALTO DEL MONDO

Afrodite in vendita, la compra Getty

MALIBU (California) — Del museo J. Paul Getty a Malibu, in Italia si era sempre detto peste e corna: una cosa tutta da ridere, architettura da Walt Disney, quando non sono falsi, i quadri e gli oggetti, lo sembrano. E certamente ci si arriva prevenuti: la grande autostrada sul Pacifico, le onde e i giardini tutti in fiore, volti a destra, parcheggi sotterranei (*«Ha prenotato il suo posto-parcheggio?»*), entrata e parcheggio libero: tutto efficientissimo, tutto americanissimo.

Premendo un bottone dell'ascensore, dalla California si emerge nella Roma del primo secolo dopo Cristo. La Villa dei Papiri pompeiana è ricostruita in modo perfetto tra l'ex villa di Getty e, dall'altra parte, quella che fu di Rita Hayworth.

Getty si era comprato questa proprietà, un lussureggiante giardino sulle colline davanti al Pacifico, durante la guerra, quando i ricchi californiani erano convinti dell'invasione giapponese e quindi vendevano e svendevano: come tutti i ricchissimi, Getty fece uno splendido affare. Nonostante fosse la sua residenza ufficiale, in realtà Getty non ci passò che una notte, nel suo ranch. Fino alla sua morte, nel '73, visse in Inghilterra. Ma già vent'anni prima, il ranch era diventato museo, aperto al pubblico due volte la settimana, con una bella, ma limitata collezione. Nel '68 Getty decise di costruire una sede molto più vasta sul modello della villa pompeiana che era appartenuta a un parente di Giulio Cesare: 38 gallerie distribuite attorno ai peristili, al giardino murato, fiorito di piante mediterranee, acanti, oleandri, mirti.

Oggi 300 mila visitatori all'anno vengono a vedere questo strano edificio dove non si è badato a spese: gran parte dei marmi sono di scavo, alcuni pavimenti, mosaici romani (dalla Siria, dall'Italia, dalla Turchia), le stanze sono elaborate con onici, agate, porfidi, serpentini, cipollini, giallo antico, fasciato greco. Questo, nelle gallerie dedicate alla scultura arcaica e classica, che sono le più belle del museo. La pinacoteca e la parte dedicata alle arti decorative sono meno spettacolari e ben riuscite. Non c'è dubbio che la scultura antica, considerata per importanza la terza collezione del genere negli Stati Uniti, mostrata nel suo contesto — salette ornate di marmi, tempietti, mosaici — assume un aspetto più coerente. Per esempio, il tempio di Ercole (galleria n. 120) mostra il famoso Eracle Lansdowne — statua ellenistica da un modello di Skopas che proviene dalla Villa Adriana di Tivoli — in una sala circolare, fiancheggiata da altre due belle statue ellenistiche di Ercole; il pavimento, di manifattura italiana moderna, eseguita con marmi di scavo, è sul modello romano.

Siamo intanto passati nella sala di Afrodite, splendidi pezzi, inclusa una rarissima statuetta di Afrodite in cristallo di rocca; in quella dei capolavori greci (galleria 101) con la famosa testa di Alessandro Magno ed altre sculture che probabilmente provengono dal monumento funebre ad Alessandro.

Camminando tra marmi e tra i marmi, il visitatore ogni tanto si rammenta che questa favolosa e vasta collezione non solo è stata raccolta in pochi anni, ma è ancora in formazione. Quanti capolavori hanno lasciato l'Europa! E quanti, in modo specifico, l'Italia! Come tre grandi statue di terracotta con tracce policrome che vengono da Taranto: due sirene in stato di conservazione perfetta (hanno solo perso le ali, ma non la loro bella coda e gambe da gallinaccio) hanno smesso di cantare per ascoltare Orfeo, che siede tra di loro. Con la sua leggendaria canzone, Orfeo aveva salvato i compagni della spedizione del Vello d'oro. Era questo un monumento funebre della fine del quarto secolo prima di Cristo. Sulla data d'acquisto, i curatori sono sibillini. Alcune casse, nei sotterranei del museo, sono appena arrivate con roba stupenda: il museo Getty ha il capitale d'acquisto più alto al mondo.

Il cuore patriottico piangerà anche davanti al «bronzo Getty», di Lisippo (circa 310 avanti Cristo). L'atleta vittorioso venne acquistato dopo la morte del fondatore e, difatti, venne acquistato molto recentemente. Su questa statua di bronzo di dimensioni umane (tra l'altro greca, e non italiana) ci furono grosse controversie: tre processi in Italia dove la statua venne descritta come «bronzetto»; pare che nessuno si fosse però curato di andarlo a vedere.

Quando ormai il Lisippo si trovava a Monaco, il governo italiano lo richiese: i tedeschi dissero che sì, lo avrebbero rimandato indietro. Ma poteva l'Italia dimostrare che quel bronzo era lo stesso «bronzetto» del quale parlavano? No: gli italiani non avevano scattato neanche una fotografia di uno dei capolavori dell'arte greca, forse il più grande esempio di arte classica oggi negli Stati Uniti. E bisogna anche aggiungere che, a Malibu, questo atleta che si sta incoronando (molto probabilmente rubato dai romani ad Olimpia e poi affondato nella nave che lo stava portando a Roma — *«Quella nave sott'acqua è ancora piena di tesori»*, specifica un curatore) è ben esposto in un «tempietto» di onici e agate i cui capitelli sono modellati su un esempio molto elaborato scavato ad Ercolano e, per fortuna, riprodotto in questa sala. Dico per fortuna, perché quel capitello originale, rimasto in Campania, è stato spogliato dai suoi ornamenti «grazie» agli, ahimè, soliti vandali.

Nella pinacoteca, meno sensazionale, un Sant'Andrea del Masaccio comprato recentemente, due superbi Magnasco, un famoso Georges La Tour, e anche stupendi Alma Tadema e Lord Leighton ormai non più Kitsch. Nelle gallerie dell'arte decorativa, sorprendente qualità, mobili Luigi XVI, arazzi Beauvais su disegno di Boucher, Sèvres di Madama Pompadour, la famosa angoliera di Jacques Dubois (1750) comprata due anni fa a Montecarlo per una cifra record, e chi più ne ha più ne metta.

Nei sotterranei, i laboratori di restauro con apparecchi radiografici, macchine per analisi microscopiche, spettrografia; c'è un'ottima biblioteca di studio, la fototeca, le tele e i mobili in magazzino. *«Non abbiamo posto»*, mi dice il dottor Jiri Frel, curatore del reparto antichità. E mi mostra una serie di spettacolari tempere Fayum del II e III secolo dopo Cristo in restauro (il gruppo di giovani restauratori lavora sotto la guida del bulgaro Zdravko Barov, ma tutti parlano l'italiano) e anche un rarissimo trittico di un sacerdote affiancato da Iside e Giove.

E poi si esce tra i peristili dove le fontane zampillano tra le piante che sono state scientificamente studiate per riprodurre l'esatta vegetazione della villa pompeiana e fa specie vedere tra queste le ragazze californiane in pantaloncini corti, le scolaresche di bambinelli negri, le anziane coppie variopinte.

Gaia Servadio

NEI DESERTI DELLA CALIFORNIA

Caccia agli asini

LOS ANGELES — *E' sempre più frequente incontrare, nei deserti della California, cow boys armati di lazo. Non stanno girando un western, né cacciando taglie. Si dedicano a una caccia molto meno drammatica: quella agli asinelli rinselvatichiti, gli «ostinati piccoli capoccioni».*

Sono discendenti degli asinelli dei cercatori d'oro, abbandonati a se stessi perché il padrone era morto di stenti o tornato deluso alla civiltà piantando in asso tra le dune attrezzi e animale da trasporto. Si sono moltiplicati, sicuro in branchi di diverse centinaia. Secondo il dipartimento di Stato per l'ambiente, sarebbero almeno 45 mila: troppi.

Hanno distrutto la poca vegetazione esistente, molti sono condannati a morire di fame, le madri spesso sono così denutrite che non hanno latte per sfamare i nuovi nati. Così l'America si è commossa sulla loro sorte e sono diventati i beniamini di molte famiglie, che li adottano. Come animale domestico, sono l'ideale; di taglia ridotta, di indole mite, forte e resistente, sobri e docili, servono meglio della tosatrice per tenere ben rasato il prato di casa, poiché brucano circa cinque chili d'erba al giorno.

Per questo vengono assiduamente cacciati. La cattura significa per loro la salvezza da una probabile morte per gli stenti e per molti bambini americani un adorabile compagno di giochi che viene a costare in media sui 400 dollari.

OSSERVATORIO

Offensiva Haig nell'Oriente

Haig: è partito con una sporta piena di doni militari

La riaffermazione della presenza militare americana in Estremo Oriente è lo scopo del viaggio di due settimane, con tappe a Hong Kong, Pechino, Manila e Wellington del Segretario di Stato Haig. Otto anni dopo il disimpegno dal Vietnam, sei dopo la caduta di Saigon, in un contesto geopolitico radicalmente modificato, la superpotenza ripropone agli Stati asiatici, ma in termini più moderni ed egualitari, il contenimento dell'Urss.

Haig non parlerà agli alleati di bastione difensivo né di guerra locale, ma di cogestione della sicurezza, ed equilibrio di forze.

Il viaggio è il corrispettivo di quello compiuto con successo — sino al raid israeliano su Baghdad — dal segretario di Stato in Medio Oriente ad aprile. Risponde alla stessa logica: creare intese, e dove possibile alleanze, in funzione antisovietica, facendo perno sui comuni interessi politico-economici. Gli strumenti Usa non variano. Sono gli aiuti, il riarmo, gli investimenti, gli scambi commerciali. Rispetto al Medio Oriente, l'Asia offre a Washington il vantaggio di possedere strutture associative efficienti, pur senza arrivare a patti formali tipo Nato.

Il disegno americano è di stendere intorno all'Urss un cerchio, non aggressivo né immutabile, che faccia perno sull'Europa ad Occidente e sulla Cina a Oriente. Di esso, il mondo arabo è il ventre molle, con la difficile amicizia tra Egitto e Israele, e il riluttante assenso alla superpotenza dell'Arabia Saudita e della Giordania. Del viaggio del generale Haig, dunque, il punto culminante è senza dubbio la visita a Pechino, dal 14 al 17 prossimo. Dopo infinite esitazioni, l'amministrazione Reagan salta il fosso. Chiede alla Cina qualcosa di più di buoni rapporti, un impegno al reciproco appoggio.

Significativamente, il Segretario di Stato americano ha escluso Taiwan dal suo itinerario, e mandato a Seul, nella Corea del Sud, solo un collaboratore. L'obiettivo è dimostrare a Pechino che l'accordo con Washington è prioritario. Si dice che Haig porti con sé una sporta piena di doni militari: l'intento del presidente di fornire armi, alte tecnologie, collaborazione economica. Soprattutto, egli è disposto a discutere iniziative sul Vietnam e la Cambogia, dove l'intervento sovietico continua. Di fatto, vi sarebbe un coordinamento di politiche almeno settoriale.

Non saranno secondarie però le soste di Haig a Manila, dal 17 al 20, e a Wellington dal 21 al 23. A Manila, egli parteciperà alla riunione dell'*Asean*, l'associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico, comprendente il Paese ospite, le Filippine, nonché la Thailandia, la Malaysia, l'Indonesia e Singapore. A Wellington, dirigerà i lavori dell'Anzus, il patto che include gli Stati Uniti, l'Australia e la Nuova Zelanda. In queste sedi, l'attenzione si concentrerà sulla penisola indocinese, il Laos oltre la Cambogia e il Vietnam, e sul ritiro da essa delle truppe straniere (di Hanoi e Mosca).

Il segretario di Stato ha rinunciato a visitare Tokyo, formalmente a causa dell'assenza in quei giorni del *premier* Suzuki, nella sostanza per non inasprire le polemiche sulle pressioni militari esercitate dagli Stati Uniti sul Giappone. A Manila, tuttavia, egli incontrerà esponenti del governo nipponico, che saranno informati dei progetti americani di controllo degli oceani e di aumento dei bilanci della difesa nazionale. Haig si aspetta che anche i giapponesi assumano le proprie responsabilità. Metterebbe il piano a punto oggi, in una misteriosa prima tappa a Hong Kong.

Ennio Caretto

Dopo l'incursione israeliana contro l'Iraq

In pericolo le forniture militari Usa a Tel Aviv

Reagan ha nuovamente riunito il Consiglio di sicurezza - Il governo presenterà un rapporto, oggi o domani, al Congresso che dovrà decidere se applicare o no sanzioni contro Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la seconda giornata consecutiva, il presidente Reagan ha riunito ieri alla Casa Bianca il consiglio di sicurezza nazionale per discutere se applicare o no sanzioni contro Israele. Il governo americano presenterà un rapporto al congresso oggi o domani. Dopo la dura condanna verbale di lunedì, sembra orientato ad ammonire semplicemente gli israeliani che in futuro, un analogo episodio lo costringerebbe a troncare le forniture militari. Ma vi sono ministri e parlamentari che ritengono che il governo Begin debba subire concrete ritorsioni. Temono infatti che entro un breve periodo di tempo, uno-due anni, ripeta il raid contro altri due Paesi islamici che cercano di costruire la bomba atomica, la Libia e l'Afghanistan. Le forze armate israeliane avrebbero già un piano pronto.*

Nelle riunioni del consiglio di sicurezza nazionale, il Presidente ha esaminato coi collaboratori una lettera inviatagli da Begin, identica a un'altra pervenuta al leader egiziano Sadat. Egli si è anche soffermato sul patto di reciproca difesa con Israele del '52, che prevede forniture militari «a solo scopo difensivo». In base a una legge del '74, la violazione della clausola comporta l'interruzione delle forniture. Ma nella lettera, Begin sostiene che il raid sia stato effettuato «unicamente a scopo di difesa». Tale parere sembra condiviso dalla maggioranza del governo americano, che pur non accettando il bombardamento, ritiene che l'Iraq fosse sul punto di produrre la sua prima arma nucleare.

Anziché rispondere a Begin, Reagan interpellerà il Congresso. Questo è diviso, ed è probabile perciò un dibattito aspro, ma senza una conclusione unanime. Il dispiacere americano potrebbe manifestarsi in forma temporanea: domani è prevista la consegna di quattro modernissimi F16, i cacciabombardieri Phantom, a Gerusalemme, ed essa verrà forse ritardata. Ma difficilmente la superpotenza andrà oltre questa misura e un secco monito. Il suo problema, come osservato col dipartimento di Stato, non è tanto Israele, quanto la reazione araba al raid. V'è il rischio, come accadde nel '67, che taluni Paesi arabi rompano i rapporti con Washington.

Domani dovrebbe riunirsi anche all'Onu, a New York, il Consiglio di sicurezza. Si profila una richiesta dell'Iraq di espellere Israele dal consesso internazionale, cosa a cui gli Stati Uniti dovrebbero opporre il veto. Il mondo islamico sta attendendo indicazioni da Baghdad. Reagan ha ordinato al suo emissario personale in Medio Oriente, Philip Habib, di tentare di placare gli animi. Habib, in una prima tappa a Beirut, ha incontrato oltre ai leaders libanesi anche i diplomatici sauditi, che stanno svolgendo opera di mediazione tra la Siria e Israele.

Allo scopo di prevenire il peggio, Israele ha ufficialmente chiesto all'Onu di indire una conferenza internazionale per fare del Medio Oriente una zona «denuclearizzata». Secondo i servizi segreti americani, Israele possiede una dozzina di bombe atomiche, fabbricate in una delle sue due attrezzature nucleari. Il governo Begin lo ha però sempre negato. Nella richiesta di ieri, è contenuta la precisazione che il trattato di non proliferazione nucleare «è inadeguato e inefficiente». Israele non lo ha mai firmato perché pensa che nel corso delle ispezioni da esso previsto qualcuno «potrebbe attentare» alla sua sicurezza.

Per il weekend è atteso il ritorno da Pechino del segretario generale dell'Onu Waldheim, il cui orientamento è una censura di Israele, e l'impostazione di un accordo per la stabilità nucleare del Medio Oriente. **e. c.**

Kabul: scontri nel palazzo presidenziale

NEW DELHI — Membri delle due fazioni rivali del partito democratico popolare al potere in Afghanistan si sono scontrati a colpi d'arma da fuoco all'inizio del mese nel palazzo presidenziale di Kabul. Negli scontri sarebbe rimasta uccisa la guardia del corpo del presidente, un colonnello. Lo hanno reso noto fonti diplomatiche occidentali.

Minacciose dichiarazioni del premier israeliano

Begin: «Dopo Saddam Hussein ci occuperemo di Gheddafi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin, in una conferenza stampa tenuta insieme con i capi dello stato maggiore, ha rivolto di nuovo un attacco alla Francia e all'Italia (senza farne i nomi ma con chiare e ironiche allusioni). Ha rimproverato questi Paesi per «*aver dato piena assistenza all'Iraq nella costruzione del reattore e aver reso possibile all'Iraq stesso di produrre armi atomiche... Questi Paesi dovrebbero vergognarsi del loro comportamento, e invece di convocare i nostri ambasciatori per rimproverarli per la nostra operazione, dovrebbero arrossire loro*».

Un altro punto che deve essere segnalato nelle dichiarazioni di Begin è quello relativo alla sua volontà di distruggere, prima che diventi operativa, ogni altra centrale atomica di cui l'Iraq intraprendesse la costruzione. E per quanto riguarda la Libia ha precisato: «*Occupiamoci prima di quel pazzo di Saddam Hussein; quanto all'altro pazzo ce ne occuperemo a suo tempo*».

Ma intanto i Paesi arabi, che hanno reagito con estrema durezza al raid, hanno deciso un incontro oggi proprio a Baghdad e il viceministro degli Esteri libico, nonostante i non buoni rapporti di Tripoli con l'Iraq, vi parteciperà.

Quanto alla Siria ha dichiarato che l'operazione sulla centrale atomica rende ancor più difficile ogni compromesso e il giornale *Al Baath* scrive che «*se gli israeliani credessero di compiere sulla Siria un raid come quello che hanno compiuto sull'Iraq con altrettanta facilità si sbaglierebbero e se i suoi reattori avessero sorvolato il nostro territorio sarebbero stati abbattuti*».

In Egitto la stampa unanime condanna, con parole che non erano mai state usate dopo Camp David, Israele e il quotidiano *Al Ahram* invita gli israeliani a votare per la pace e contro Begin. Sadat ha ricevuto ieri l'ambasciatore israeliano Sasson ad Alessandria, per esprimergli la disapprovazione egiziana per «*una operazione che è anche contraria agli accordi di pace*», mentre in Israele si afferma che l'ambasciatore doveva rimettere una lettera personale del premier al presidente egiziano.

Se a Gerusalemme si spera che gli Stati Uniti non si associeranno alla condanna del Consiglio di Sicurezza che deve riunirsi domani e non ritarderanno, con la scusa del raid, la consegna dei quattro aerei F-16, che doveva essere imminente, l'operazione contro il reattore atomico si è trasformata in un elemento della campagna elettorale, come hanno denunciato scandalizzati gli esponenti del partito nazional-religioso.

Giorgio Romano

Gerusalemme. Begin e il capo di Stato maggiore dell'esercito

Dura requisitoria contro la linea del primo segretario Stanislaw Kania

Grabski: «La direzione del poup incapace di salvare la Polonia»

Barcikowski, il negoziatore di Stettino, difende l'Ufficio politico: «Nessuna capitolazione» - Confermata l'opportunità di non rinviare il congresso straordinario del partito -

VARSAVIA — I «duri» del poup sono usciti allo scoperto, lo scontro nel partito operaio polacco è ormai aperto. Ieri, seconda giornata di lavori al comitato centrale, l'attacco al primo segretario Kania è stato esplicito. «*L'ufficio politico nella sua composizione attuale, presieduto da Stanislaw Kania, non è capace di far uscire il Paese dalla crisi*», ha detto Tadeusz Grabski, membro del «politburo» e della segreteria del comitato centrale. Quello che da tempo appare ormai come il «candidato del Cremlino» alla carica di primo segretario del poup ha sottolineato che «*nel Paese aumentano le tendenze pericolose*» e che «*l'attuale direzione del partito non è senza errori*».

In conseguenza dell'accordo e della linea del dialogo, ha aggiunto Grabski, si osserva «*uno scardinamento del ruolo dirigente del poup*». «*Oggi paghiamo un prezzo elevato per questo*». «*Ormai da qualche mese l'ufficio politico non rappresenta un organo consolidato, e numerose decisioni sono state prese al di fuori di esso, ad esempio il riconoscimento giuridico di Solidarietà rurale*». L'errore fondamentale della direzione del partito, ha concluso Grabski, è di «*aver agito confidando sulla lealtà falsamente interpretata*».

Immediata la risposta di Kazimierz Barcikowski, il «negoziatore di Stettino», anch'egli membro della segreteria, e dell'ufficio politico del comitato centrale. Nel suo discorso l'esponente dell'ala più aperta e «riformista» del poup ha espresso il suo pieno appoggio a Kania. «*Le tesi avanzate dal segretario nel suo rapporto — ha detto — rappresentano la miglior linea politica per la Polonia e per il partito*». «*Non è la linea della capitolazione, ma la linea della lotta che il poup vuole intraprendere in nome della sicurezza della Polonia socialista*».

Sottolineando il carattere storico delle decisioni che saranno prese dal «plenum», Barcikowski ha fatto appello al partito perché resti unito. «*Bisogna che ci apriamo verso la società — ha detto —. Soprattutto verso gli intellettuali, per renderli corresponsabili del destino del Paese*». E ancora: «*Il poup ha bisogno di un appoggio attivo. Si rivolge a tutti perché è guidato da una ragione suprema: la ragione di Stato*». Il negoziatore di Stettino ha concluso affermando di essere pronto a rassegnare le dimissioni dall'ufficio politico.

In difesa del segretario si è schierato anche il vice primo ministro Rakowski, che ha approvato la linea del dialogo con «Solidarietà». «*Dobbiamo ricordarci della responsabilità del partito di fronte alla storia — ha detto —; il suo compito fondamentale è la lotta per la classe operaia e per ogni lavoratore*».

A questo punto il Comitato centrale è stato sospeso per dar modo all'ufficio politico di riunirsi e valutare le gravi accuse a Kania.

E' stato lo stesso Kania a riferire della riunione: il primo segretario ha detto che in linea con i suggerimenti avanzati dal plenum si era deciso di rimettere al comitato centrale una mozione che prevedeva un «voto di fiducia» sul politburo. Ma la mozione non è stata approvata: non c'è stato quindi voto di fiducia.

Durante il successivo dibattito è stata avanzata con sempre maggior decisione la richiesta di un ruolo più deciso del partito nei confronti delle forze «*antisocialiste e controrivoluzionarie*». «*Le passività* — ha osservato un delegato di Poznan — *è stata finora una parte integrante delle azioni del partito. La gente si aspetta un'autorità più forte. Il momento è venuto*».

In alcuni interventi è stata anche sottolineata l'opportunità di rinviare il congresso straordinario del poup, previsto per la metà di luglio. Un'ipotesi già scartata da Kania e ieri di nuovo respinta da Rakowski: «*Il rinvio* — ha detto quest'ultimo — *aprirebbe la porta alla decadenza del partito e allo scontro interno*».

Mentre il dibattito era in corso, una notizia distensiva è arrivata da Bydgoszcz, dove la commissione interaziendale di «Solidarietà» si è pronunciata, con una sola astensione, per la revoca dello sciopero di due ore proclamato per oggi, dopo l'accordo raggiunto martedì dal governo. Contemporaneamente, il direttivo nazionale del sindacato indipendente ha rinnovato l'invito a tutti gli iscritti di sospendere ogni azione sindacale fino al 3 luglio.

Suslov a Varsavia?

VARSAVIA — Il maggiore ideologo del pcus, Mihail Suslov, si troverebbe a Varsavia. Voci in questo senso circolano negli ambienti giornalistici della capitale polacca.

Il candidato di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di Tadeusz Grabski, il membro del politburo polacco che ieri ha apertamente sfidato la dirigenza «riformista» di Kania, a Mosca si era già insistentemente parlato quattro mesi fa. Ma da allora il maggiore esponente filosovietico del politburo del poup è stato relegato, dalla dinamica conciliatoria della crisi, in una scomoda «area di parcheggio»: nelle ultime settimane, anzi, i suoi interventi sono stati sempre più fievoli e la sua parola è mancata anche nella polemica sul «forum» di Katowice. Che il Cremlino vedesse in lui l'alfiere dell'ortodossia socialista, tuttavia, non era mai stato messo in dubbio: dietro le quinte egli attendeva il momento propizio. Glie l'hanno offerto la dura lettera inviata venerdì scorso dal Cremlino al comitato centrale del poup, e il conseguente plenum di Varsavia.

L'11 febbraio Grabski era stato indicato, da numerosi osservatori a Mosca, come il possibile successore di Kania alla segreteria del poup. Al plenum del comitato centrale, svoltosi in quei giorni, la stampa sovietica aveva dedicato una discreta attenzione: prima di riferire del discorso di Kania, tuttavia, aveva dato ampio rilievo a quello — su linee maggiormente condivise dalla dirigenza sovietica — di Grabski. Mentre emergevano a Mosca i primi dubbi concreti sulla capacità di Kania di superare la crisi, e si avvicinavano le manovre militari «Sojus-81» che a marzo avrebbero fatto trattenere il fiato sul futuro della Polonia, la sua relazione sui «*compiti del partito nel creare le condizioni per l'attività e per la tutela politica dei sindacati*» parve indicare, con le denunce a «Solidarietà» e alle «*indebite pressioni dell'Occidente*», un'alternativa al compromesso accettato da Kania.

Ieri Mosca ha preferito tacere, in attesa che si concludessero, sui lavori del plenum polacco. Del duro attacco di Grabski («*il politburo nella sua attuale composizione e sotto la leadership di Stanislaw Kania non è in grado di fare uscire il Paese dalla crisi*») i mass media, fino a tarda sera, nulla hanno detto; né, di conseguenza, hanno riferito dell'esplicita spaccatura fra «duri» e «riformisti» nella dirigenza del poup.

Si sono fatte numerose ipotesi sul significato dell'atteggiamento sovietico. Osservatori occidentali rilevano, per esempio, che se a 24 ore di distanza la *Tass* non ha ancora parlato del discorso di Kania, può voler dire due cose: che a Mosca si attende o si prevede la sua caduta (e in questo caso i mass media avranno parole soltanto per il nuovo segretario) o che, incapace di incidere a fondo sulle vicende del poup, il Cremlino attende alla finestra, cercando di interpretare gli ultimi sviluppi prima di dare la parola alla sua agenzia di stampa.

In entrambi i casi, comunque, si ha l'impressione a Mosca che l'attacco della settimana scorsa alla dirigenza del partito avesse una funzione propedeutica in vista dell'azione di Grabski.

Resta infine, ventilata in ambienti diplomatici occidentali, l'ipotesi che la decisione di Grabski di uscire allo scoperto possa essere strumentale al rinvio del congresso (14 luglio) con il pretesto di una insanabile spaccatura della dirigenza.

Fabio Galvano

Mistero a Mosca su un diplomatico siriano ucciso

MOSCA — Secondo fonti attendibili, il diplomatico siriano trovato ucciso a pugnalate vicino alla sua abitazione del *Prospiekt Mira*, uno degli edifici della capitale sovietica riservati agli stranieri, sarebbe il vice addetto militare Yussef Heshmeh.

Le autorità sovietiche mantengono il più assoluto riserbo sulla vicenda.

Nuova tappa nel round europeo del premier giapponese

Suzuki giunge stamani a Roma dopo le consultazioni con Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Zenko Suzuki, il primo ministro giapponese che nel pomeriggio di oggi giungerà a Roma (seconda tappa del suo viaggio in sei capitali europee) ha convenuto con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt che è assolutamente necessario impedire il protezionismo e la limitazione degli scambi commerciali. Lo hanno detto ai giornalisti, illustrando i risultati dei loro colloqui a quattr'occhi e con i ministri degli Esteri dei due Paesi, Sonoda e Genscher, avvenuti ieri ad Amburgo, dove Schmidt sta trascorrendo le vacanze di Pentecoste. La dichiarazione era prevista, ché tanto Bonn quanto Tokyo hanno una economia orientata sulle esportazioni.

Parallelamente con i colloqui tedesco-nipponici di Amburgo, il ministro dell'Economia di Bonn, conte Otto Lambsdorff, si è intrattenuto a Tokyo con il ministro giapponese dell'Industria Tanaka, ammonendolo a frenare l'offensiva nipponica delle esportazioni in Europa, se Tokyo non vuole correre il rischio di misure protezionistiche da parte della Cee.

I giapponesi — informano tanto da Amburgo quanto da Tokyo — hanno promesso una «*moderata politica di esportazione*», che peraltro negli ambienti economici di Bonn viene considerata inadeguata, se si guarda alle cifre. Per quel che riguarda le automobili (l'anno scorso i giapponesi ne hanno vendute in Germania 252 mila, coprendo il 10,4 per cento del mercato) la garanzia data dal ministro Tanaka parla di vendite «*che non supereranno del 10 per cento quelle del 1980*». Il Cancelliere Helmut Schmidt non si è espresso in merito, il ministro dell'Economia conte Lambsdorff ha detto alla stampa che il suo viaggio improvvisato a Tokyo è stato «*un successo parziale*».

Accantonata con una dichiarazione di fede nel libero scambio la controversia commerciale tra l'Europa e il Giappone, i due capi di governo hanno esaminato la situazione internazionale: relazioni Est-Ovest, sicurezza, distensione. Nella laconica dichiarazione fatta al termine degli incontri è detto che tanto Schmidt quanto Suzuki si sono espressi unanimemente a favore di un consolidamento della difesa ma contemporaneamente per l'intensificazione del dialogo con l'Unione Sovietica.

Tito Sansa

Amnesty interviene per un dissidente in Jugoslavia

LONDRA — *Amnesty International* ha rivolto un appello alle autorità jugoslave perché siano ritirate le accuse contro Marko Veselica, un economista croato il cui processo è fissato per oggi a Zagabria.

Veselica, 45 anni, è accusato di aver criticato la politica del governo in un'intervista pubblicata da un settimanale tedesco.

La difesa del franco è costata 10 mila miliardi

Mitterrand: «E' insostenibile la politica monetaria Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia di Mitterrand è stata presa bruscamente nel vortice di una bufera che l'ha investita sul fronte valutario e sul piano delle relazioni esterne, appena sottoposte a un inizio di revisione. La «guerra del dollaro», il raid israeliano in Iraq, le minacce russe a Varsavia hanno rapidamente bruciato i tempi di quella «pausa di riflessione» che la Francia socialista avrebbe voluto utilizzare per imprimere una svolta al Paese dopo il settennio giscardiano.

Tutti questi «nodi» sono stati affrontati da Mitterrand in un importante discorso a Montelimar. L'avvertimento più severo, Mitterrand l'ha lanciato agli Stati Uniti per la loro politica monetaria giudicata «*insostenibile*». Il presidente ha indicato che da metà febbraio la Francia ha sacrificato 10 miliardi di dollari per difendere la sua moneta, e ha detto che questo aggrava la disoccupazione e «*vanifica gli sforzi di rilancio*». «*Gli Stati Uniti devono capire* — ha aggiunto severamente Mitterrand — *che non c'è vera solidarietà politica se non quella basata su una giusta cooperazione economica. Come possono chiedere ai loro alleati solidarietà politica e militare, se la loro politica monetaria fa sopportare a tutti oneri insostenibili?*».

La critica agli Usa, dopo la missione di Cheysson a Washington e prima del vertice della Cee, non significa comunque che tra la Francia socialista e l'America la tensione sia salita a livelli pericolosi. Il comunicato del Consiglio dei ministri di ieri, tracciando il bilancio della visita di Cheysson, parla infatti di «*accoglienza eccezionale*», di «*comprensione per i grandi orientamenti politici della nuova maggioranza*», e circoscrive le divergenze alla sola politica monetaria.

Più succinti sono stati poi i riferimenti di Mitterrand alla Polonia e a Israele. Sul primo punto, il presidente ha ribadito che «*il principio di non-intervento negli affari di un altro Paese è fondamentale*», e che ogni violazione comporterebbe «*gravi conseguenze*». Sul raid israeliano Mitterrand ha ricordato che i sentimenti «*generalmente d'amicizia*» verso Israele non possono impedire «*una condanna a ogni violazione del diritto*».

Intanto, quasi alla vigilia del primo turno delle «legislative» di domenica, il governo Mauroy ha varato un altro pacchetto di misure economiche. Sono stati creati 55 mila nuovi posti di lavoro nel settore pubblico, e sono stati stanziati 2,6 miliardi di franchi di prestiti alle aziende per sostenere gli investimenti e l'occupazione. Per finanziare queste spese supplementari, il governo ha imposto una tassa straordinaria di «solidarietà» che sarà pagata dai 100 mila maggiori contribuenti, introducendo anche una tassazione sui depositi bancari e sui profitti delle società petrolifere.

Paolo Patruno

Behesti intende processare Bani Sadr «Ha violato la Costituzione iraniana»

TEHERAN — *L'ayatollah Behesti, presidente del Consiglio superiore della Giustizia iraniano, ha confermato che il presidente Bani Sadr verrà perseguito dalla Corte Suprema per aver «violato la Costituzione». «Se il presidente va contro un articolo della Costituzione, il dovere della Corte Suprema è quello di giudicarlo e non ci sono eccezioni a questa regola» ha dichiarato Behesti nella sua conferenza stampa settimanale.*

Due settimane fa, Behesti aveva accusato Bani Sadr di aver violato la Costituzione rifiutando di ratificare un voto del Parlamento che affidava al primo ministro l'incarico ad interim di ministro degli Esteri. La Costituzione iraniana dà diritto alla Corte Suprema di pronunciarsi sulle eventuali infrazioni commesse dal presidente della Repubblica. Il suo parere viene poi fatto conoscere all'ayatollah Khomeini, che deve decidere sull'eventuale revoca dell'incarico.

Alla domanda se la Corte Suprema stia istruendo un processo contro Bani Sadr, Behesti si è limitato a rispondere: «In un certo senso». Il presidente è attualmente a Khorramshahr.

Il governatore della Banca Markazi (Banca centrale dell'Iran), Ali Reza Nobari, ha presentato martedì le dimissioni al presidente Bani Sadr, che le ha accettate. Lo ha annunciato ieri l'agenzia Pars. Nobari, che ha 33 anni e ha avuto un ruolo di primo piano nei negoziati per il rilascio degli ostaggi americani nel gennaio scorso, ha duramente criticato la politica economica del governo e la sua decisione di incrementare le esportazioni di petrolio in un momento di calo dei prezzi del greggio sul mercato. Le sue critiche al governo gli hanno provocato duri attacchi del primo ministro Rajai.

Il Parlamento iraniano ha approvato recentemente una legge in base alla quale il controllo degli incarichi alla Banca centrale viene tolto al presidente e affidato al governo, e ha chiesto ieri a Bani Sadr di promulgarla entro cinque giorni.

Nuovi rischi di chiusura per il londinese «Times»

LONDRA — Il proprietario del *Times* e del *Sunday Times* ha minacciato di chiudere entrambi i giornali se non sarà immediatamente composta una vertenza sindacale con 300 lavoratori del servizio distribuzione.

Rupert Murdoch, che ha acquistato i due giornali all'inizio dell'anno dopo aver ottenuto garanzie di «*pace sindacale*», è intervenuto con la massima decisione nella vertenza, la prima della sua gestione.

I 300 lavoratori — che impacchettano i giornali nel reparto distribuzione — si sono astenuti improvvisamente dal lavoro la settimana scorsa bloccando in tipografia 400 mila copie del *Sunday Times*, perché insoddisfatti delle proposte di aumento salariale ricevute, che considerano «*irrisorie*».

Il *Times* ha subìto negli ultimi anni pesanti passivi, principalmente per problemi sindacali. La minaccia di Murdoch di cessare le pubblicazioni dei due giornali, se i 300 lavoratori non termineranno la loro agitazione, è stata definita dal sindacato interessato «*un ricatto industriale*».

I precedenti proprietari del *Times*, la famiglia Thompson, hanno perso oltre 70 milioni di sterline in 14 anni per permettere al *Times* di sopravvivere.

Ha concluso serenamente la sua vita cristiana di grande fede, forza d'animo e rettitudine

Maria Lanzetta nata Bozzetta

Affranti, ma confortati dal suo esempio la ricordano: il marito Rino con i figli Patrizia, Luisa, Silvia, Giorgio, Luca, il papà Lodovico, i fratelli Francesco, Laura, Silvia, i cognati e parenti tutti. La famiglia commossa ringrazia il prof. [illegible], i suoi medici curanti e i suoi infermieri per la loro valida, amorevole e preziosa assistenza. Un particolare ringraziamento al dott. Gabriele. Il funerale avrà luogo il 12 giugno alle ore 8,30 nella parrocchia del Pilonetto (p.za Zara).
— Torino, 11 giugno 1981.

Rosina e Carmen Dolza, Ernesto e Mercedes Cannoni commossi partecipano al dolore delle famiglie Lanzetta e Bozzetta.

Famiglie Pellerin - Dolza [illegible] partecipano.

I collaboratori del [illegible] si uniscono al dolore delle famiglie Lanzetta e Bozzetta.

I cugini Pina Dino Rina Rita e famiglia commossi partecipano al grande dolore.

[illegible] partecipano.

Aldo Maria e figli partecipano al dolore che ha colpito la famiglia del fratello Rino per la perdita della cara MARIA.

Partecipano al lutto i fratelli [illegible] e famiglia.

[illegible] e Lucia col papà [illegible] sono vicini al dolore del fratello Rino.

Lucia [illegible] e famiglia partecipano al lutto del fratello Rino.

E' mancata

Maria Morello ved. Piana

Lo annunciano i figli [illegible]. I funerali avranno luogo venerdì 12 alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1981.

I nipoti [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa della zia MARIA.

Partecipano al dolore la cognata [illegible] Piana con figli e nipoti.

[illegible]

Si uniscono gli amici [illegible]

I Condomini e gli Inquilini partecipano commossi al grande dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Maria Morello ved. Piana

— Torino, 10 giugno 1981.

[illegible]

E' mancato

Carlo Zanone

Ne danno il triste annuncio: la moglie [illegible]. Funerali venerdì 12 ore 10,15 parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tamborra ved. Occelli

Addolorati l'annunciano [illegible], i figli Luigi ed Amelia, la nuora, il genero, la piccola Francesca, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 11 ore 14,30 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1981.

[illegible]

E' improvvisamente scomparso

Mario Magnaghi

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli e parenti tutti.
— Genova, 9 giugno 1981.

[illegible]

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Guido Locchi

di anni 72

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible]. I funerali avverranno in Pinerolo giovedì 11, alle ore 16, partendo da viale piazza d'Armi 21.
— Pinerolo, 11 giugno 1981.

E' mancato

Angelo Salmi

[illegible]
— Torino, 9 giugno 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Dolando ved. Salza

[illegible]
— Moncalieri, 10 giugno 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Innocenta Gallian ved. Burzio

[illegible]
— Torino, 10 giugno 1981.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Eliseo Manuele

[illegible]
— Novara, 9 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato

Francesco Parvopasso

anni 77

[illegible]
— Moncalieri, 10 giugno 1981.

(Continua a pag. 5)

Dibattito fra studiosi dopo la lettera di Casaroli

Pro e contro Teilhard ma senza condanne

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla punta soprattutto al dialogo tra Chiesa e scienza con la lettera che rivaluta largamente l'opera del gesuita francese Teilhard de Chardin (1881-1955), colpito nel '62 da un monitum del S. Uffizio che vietò i suoi libri nei seminari?

Poniamo la domanda a sostenitori e avversari del grande pensatore, all'indomani della pubblicazione del documento diretto il 12 maggio dal Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, a nome del Papa, a mons. Paul Poupard, rettore dell'Institut Catholique di Parigi, dove Teilhard insegnò geologia e paleontologia.

Raggiungiamo per telefono mons. Poupard a Parigi, che lascerà in settembre per trasferirsi a Roma dove è propresidente del Segretariato vaticano per i non credenti, che si occupa dei rapporti scienza-fede, incluso lo scoglio del «caso Galileo». Risponde: «*La lettera nel centenario della nascita di Teilhard è un notevole contributo al processo di chiarificazione obiettiva fra specialisti; è un appello a uno "studio critico e sereno" del pensiero scientifico, filosofico e teologico di Teilhard*».

Che cosa pensava Teilhard del peccato originale? Risponde padre Domenico Grasso, docente di teologia pastorale nella pontificia Università Gregoriana: «*Accettava quanto dice la Chiesa, ma non poteva fare una sintesi perché la sua teoria dell'evoluzione continua verso il culmine della perfezione, che è Cristo, respingeva il peccato originale in quanto interruzione di quel progresso umano. In senso stretto, si può dire che, secondo Teilhard, Cristo non è morto per redimerci dal peccato, ma per il nostro progresso*».

Diverso il giudizio del gesuita Alessandro Dall'Olio, direttore dell'Associazione italiana «T. De Chardin» e rettore dell'istituto «Stensen» di Firenze dove, il 25 aprile, ci fu un grande convegno teilhardiano: «*Sono molto contento della "Lettera" che conferma studi messi in luce da importanti teologi e scienziati. Padre De Lubac ha dimostrato la piena ortodossia teologica e la validità scientifica dell'opera di Teilhard. Finiamo di chiamarlo "il gesuita proibito". Disporre di Teilhard come strumento nel dialogo con scienziati e non credenti è la strada giusta*».

Il presidente della stessa Associazione, don Italo Mancini, che dirige nell'Università di Urbino la sola facoltà teologica degli atenei italiani, commenta: «*La lettera della S. Sede è tardiva rispetto agli anni di Pio XII quando dovevamo leggere clandestinamente Teilhard, ma è fondamentale per la metodologia usata: certi fenomeni non vanno demonizzati né beatificati in blocco, con il richiamo all'ortodossia. Vanno, invece, analizzati secondo la ragione*».

Il marxista e matematico prof. Lucio Lombardo Radice, vicepresidente dell'Associazione, sostiene: «*Quale ne sia la motivazione, le scelte del Papa per un dialogo di civiltà sono in sé positive*».

Il parere di due avversari di Teilhard è reciso, anche se rispettoso verso la lettera del card. Casaroli. Mons. Carlo Landucci, ex ingegnere e conoscitore molto profondo, ma critico, di Teilhard: «*La lettera è generica e d'occasione, ma autorizza un'analisi critica. Fatta salva la buona fede, Teilhard de Chardin finisce nel monismo panteistico. Sul piano scientifico, prese abbagli: il suo uomo di Piltdown si dimostrò, quarant'anni dopo, un inganno di cui egli fu vittima; il suo Sinantropo cinese probabilmente era una scimmia: lui, invece, lo considerò uno degli anelli di congiunzione fra la scimmia e l'uomo*».

Mons. Francesco Spadafora, biblista della pontificia Università Lateranense: «*Mi limito a ricordare che autori qualificati non considerano Teilhard né filosofo, né scienziato, né soprattutto teologo*». La conclusione più fondata ci sembra tratta dal gesuita Paolo Valori, della Università Gregoriana, noto studioso teilhardiano: «*La lettera è una rivalutazione anche se richiama riserve che devono essere oggetto di "serena critica". Come accade in tutte le grandi sintesi*».

Lamberto Furno

Anche il bilancio ha ormai provato che prima sui tavoli verdi esistevano irregolarità

Sanremo: dopo la retata fra i croupiers la casa da gioco ha ripreso a vincere

Nel 1979, gli incassi furono di sedici miliardi e mezzo; nell'80, diciassette miliardi e 600 milioni - Dal primo gennaio di quest'anno fino a ieri, si sono già superati i quindici miliardi - Hanno già perso il posto 68 impiegati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Si arrestano a decine, gli ultimi martedì all'alba. Mancano già dal Casinò di Sanremo 68 croupiers su un organico di 284. In parte sono in galera, in parte hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria e tutti sono stati licenziati. L'ultima raffica di avvisi di reato è di venerdì: 31, tutti addetti allo chemin-de-fer, un settore diverso da quello della roulette la cui inchiesta procede da mesi. E', quindi, un'inchiesta nuova che promette tante altre manette.

Lo chemin-de-fer è chiuso, per mancanza di personale. Lo si riaprirà fra qualche giorno distaccando uomini da altri settori. Ci sono in città voci allarmistiche: il Casinò chiude, il Casinò fa bancarotta. Non è vero, assicurano i responsabili della gestione. Il ministero dell'Interno, da cui il Casinò dipende direttamente, segue passo passo l'evolversi della situazione, ma non ha manifestato intenzioni di chiusura.

E gli affari vanno bene, anzi, molto meglio di prima, perché via via vengono eliminati i ladri che facevano abbassare paurosamente gli introiti. E non è che il personale sia tanto scarso, anche dopo questi arresti. Vediamo qualche cifra. Contro un organico del settore giochi di 284 persone a Sanremo, il Casinò di Venezia ne ha 217, quello di Campione 305, quello di St-Vincent 101. Gli attuali 196 croupiers di Sanremo non sono poi tanto pochi.

E gli introiti. Nel 1979, il Casinò di Sanremo incassò 14,5 miliardi, nell'80, 17,6 miliardi; dal 1° gennaio al 9 giugno '80, 8 miliardi; dal 1° gennaio '81 a ieri (cioè dopo alcuni mesi di inchieste e di arresti), sono stati oltre 15 miliardi, con 4,6 miliardi di mance.

Si va, cioè, verso la normalità, che è dimostrata anche dal giusto rapporto mance-introiti, il quale, in tutti i casinò è, in media, intorno al 30 per cento. Nell'80, le mance erano state del 72 per cento e nel '79, addirittura del 105 per cento, cioè più elevata la cifra delle mance che quella degli incassi.

L'incremento degli affari è dato per prima cosa dal blitz della magistratura (i primi arresti in massa risalgono al 27 gennaio scorso), poi dal fenomeno inflazionistico che fa aumentare anche nelle altre Case da gioco gl'introiti di un 30 per cento. Incidono, infine, i giochi americani che l'anno scorso non esistevano e che quest'anno hanno già fruttato un miliardo e 300 milioni; e la nuova gestione delle sale, con tavoli a «lambretta», cioè una sola roulette anziché due e quindi uno svolgimento più spedito del gioco.

La Commissione amministratrice del Casinò, che è presieduta dal dott. Antonio Semeria e che agisce d'accordo con l'amministrazione comunale (della licenza del Casinò è titolare il sindaco) sta anche attuando una riorganizzazione dell'azienda su basi molto avanzate. Si è affidata alla multinazionale americana «Arthur Andersen and C.» che è specializzata nella revisione e nella certificazione dei bilanci. Questa società provvederà all'esame delle strutture aziendali e delle procedure amministrative di lavoro e di controllo in modo da attuare una ristrutturazione globale dell'azienda. Il tutto in collegamento con un calcolatore elettronico e, altra cosa molto importante, in coincidenza con l'entrata in funzione delle telecamere che seguiranno tutte le operazioni nei vari tavoli.

L'inchiesta, passata dalle mani del sostituto procuratore dottor Rocco Bianotta, che aveva mandato le prime comunicazioni giudiziarie, a quelle del giudice, Domenico Biarla che già da un paio di mesi ha formalizzato l'istruttoria, ha accertato che il furto e la truffa avvenivano attraverso gli accordi di diverse persone addette ai tavoli, due croupiers, un controllore, un «capotesta» e una «testa». Il «capotesta» accompagnava un cliente, la «testa», col quale si era accordato, lo faceva sedere al tavolo tenendogli una mano sulla spalla per indicarlo al croupier; questi poi gli pagava delle vincite inesistenti. Il guadagno veniva suddiviso in questi termini: 85 per cento al croupier, che doveva spartire la sua parte con i complici pari grado o controllore, 7,5 al «capotesta» e 7,5 alla «testa».

Tutto questo avveniva ai tavoli della roulette e si calcola che in dieci anni siano stati truffati al Casinò di Sanremo 100 miliardi. Ma ora c'è del nuovo: la raffica delle comunicazioni giudiziarie partite venerdì scorso e firmate dal sostituto procuratore Bianotta, si riferiscono allo chemin-de-fer, che appunto è stato chiuso a seguito del conseguente licenziamento di tutti i colpiti.

Nel Casinò c'è, è ovvio, molta tensione. Naturalmente hanno paura coloro che sanno di non avere la coscienza pulita e capiscono che prima o poi anche i loro nodi verranno al pettine; ma hanno paura anche gli onesti che temono di commettere qualche errore.

Remo Lugli

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 11 giugno 1881)

Entusiasmo

VIENNA — Non so descrivere l'entusiasmo del pubblico quando l'attore Adolfo Sonnenthal comparve sulla scena. Fu sepolto in un turbine di fiori, di corone e di nastri, e il teatro, per il baccano che vi regnava, somigliava ad un filatoio di seta in pieno lavoro. Sonnenthal piangeva, e le donne s'asciugavan gli occhi con la pezzuola.

Sorteggiati al ministero dell'Istruzione i 4700 docenti che eleggeranno i commissari d'esame

Atenei: col cervellone aiutato dai bussolotti si prepara il concorso per 20 mila associati

ROMA — I sorteggi più laboriosi per la tornata di concorsi più gigantesca che l'università italiana abbia mai conosciuto sono terminati. Martedì sera oltre 4700 professori, la metà circa degli «ordinari», sono stati sorteggiati con un complicato sistema in cui si sposavano un «cervellone» elettronico e la tradizionalissima cesta con bussolotti del gioco del lotto. Un terzo di loro verrà eletto, a scrutinio segreto, dai colleghi per formare le commissioni che decideranno sui meriti di quasi ventimila aspiranti a entrare nella fascia degli associati: la categoria di professori universitari intermedia, fra ordinari e ricercatori, creata dalla «miniriforma» dell'anno scorso. Ci vorrà un mese circa per eleggere le commissioni, che subito dopo potranno mettersi al lavoro.

Quando l'ultimo bussolotto, con l'ultimo numero, è uscito dalla «cesta» che la Finanza aveva cortesemente prestato e quando il «cervellone» della «Sopin» ha stampato l'ultima striscia di «tabulati», con i nomi dei possibili commissari per ogni raggruppamento di discipline, i cinquanta funzionari e impiegati della direzione generale università hanno tirato un grosso respiro. Disfatti dalla fatica, gli occhi rossi di stanchezza, la voce roca per le troppe sigarette fumate, hanno dato al cronista l'impressione di essere passati attraverso un'avventura eccezionalmente stressante.

«*Si sta trasformando l'Università qui, sulla pelle di cinquanta persone*» ci ha dichiarato Domenico Fazio, direttore generale alla Pubblica Istruzione. «*Cinquanta persone, non pagate, che hanno lavorato ininterrottamente da venerdì a martedì, comprese le domeniche*». La media lavorativa dell'ultima settimana è stata di 14-16 ore al giorno; e nessuno di loro ha diritto né allo straordinario, né ad un rimborso per il lavoro domenicale. «*Sono direttore generale da dieci anni, e il mio stipendio è di 1.250.000 lire*» ci ha detto Fazio; e gli ha fatto eco il dottor Guido Romano, uno dei suoi più stretti collaboratori: «*Io, con due figli a carico, ne guadagno 700 mila*».

Con loro abbiamo ripercorso l'odissea della preparazione del concorso: una piccola epopea della «*burocrazia nascosta che lavora*», ha detto un impiegato. 19.016 candidati hanno mandato altrettante domande, e altrettanti plichi di pubblicazioni. Così tutti, dal direttore generale fino al fattorino, nessuno escluso, hanno lavorato per giorni e giorni a stivare pacchi (tre o quattro tonnellate, secondo una stima approssimativa) negli immensi scantinati del ministero a viale Trastevere. Ma questo era solo l'inizio.

Tutte le domande sono state lette. Moltissimi candidati però, circa 8-9 mila, interpretando male il bando, hanno inserito la domanda dentro il pacco delle pubblicazioni. «*Così abbiamo dovuto aprire i pacchi, cercare la domanda di iscrizione, leggerla, vedere se i requisiti erano sufficienti*». Gli aspiranti erano tenuti a scrivere sul pacco il «numero» del concorso al quale intendevano partecipare. In tremila se ne sono dimenticati, e funzionari e impiegati sono stati costretti a fare un confronto domanda-pacco per essere sicuri che realmente fosse il concorso per associati quello per cui l'aspirante smemorato voleva entrare in lizza.

Ma non è tutto. Il meccanismo di legge, perfetto sulla carta, ma che non teneva conto degli organici, ha imposto una serie di controlli, ricontrolli, verifiche e incastri per vedere se e chi, fra i professori ordinari doveva essere incluso fra i possibili commissari. Su 9800, 2800 circa provengono da concorsi espletati pochi mesi or sono, e perciò da registrare. Le discipline insegnate nelle università sono circa duemila; i raggruppamenti di materie, 281, occupano 48 pagine della *Gazzetta Ufficiale*; ciascun professore entra in più raggruppamenti.

Il meccanismo di sorteggio è talmente complicato che richiederebbe una gran quantità di spazio descriverlo nei particolari. Ma ogni dato che entrava, o usciva, dal cervellone (e sono pacchi di tabulati) è stato controllato, «spuntato» manualmente e più volte. Alle 23 di martedì, tutto era finito. I corridoi del ministero erano tappezzati con le liste dei professori sorteggiati, fra i quali saranno eletti i commissari. Decine di persone passavano da un tabellone all'altro prendendo appunti. Nell'ufficio di Domenico Fazio un gruppetto di funzionari, sfiniti e pieni di orgoglio, tirava le somme degli ultimi giorni e ne prevedeva altri, altrettanto duri, per il futuro immediato.

Marco Tosatti

Il terrorista turco è stato anche in Libia, in Iran e in Tunisia

L'attentatore del Papa fu addestrato dai palestinesi in un campo siriano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'attentatore del Papa, Mehmet Ali Agca, fu addestrato in due basi palestinesi, una in Libia, l'altra in Siria, secondo i servizi segreti israeliani e americani. Le basi sono quelle di Al-Hilal e di Hamurriya, la prima diretta da militari di Gheddafi, la seconda dalla formazione *As-Saiqa* dell'*Olp*. Il soggiorno di Agca a Al-Hilal sarebbe stato breve, quello a Hamurriya prolungato. In Siria, l'attentatore del Papa avrebbe ricevuto un passaporto falso, di cui si sarebbe poi sbarazzato, e parecchio denaro.

Al Dipartimento di Stato, dove l'ufficio antiterrorismo diretto da Anthony Quainton, archivia le informazioni, questi particolari sull'addestramento di Agca hanno ricevuto sola conferma indiretta. Un funzionario di cui non si fa il nome ha dichiarato che «*vi sono stati contatti tra terroristi palestinesi e il giovane turco*». Ha però smentito che un complotto per uccidere il Papa sia stato organizzato proprio a Hamurriya: che cioè Agca abbia agito su istruzione di *As-Saiqa*.

Già il mese scorso, i servizi segreti israeliani avevano denunciato un legame tra il terrorismo palestinese e Agca, ricordando che dal '76 ad oggi circa 200 altri giovani turchi sono stati addestrati a Baalbek e in altri campi nel Libano, e sono entrati a far parte dell'*Asala*, l'esercito clandestino per la liberazione dell'Armenia. La notizia sull'*Asala* è confermata dai servizi segreti americani.

Il Dipartimento di Stato ha aggiunto che Agca, dopo essere fuggito dal carcere turco alla fine del '79, si recò in Iran, e fu aiutato dal regime di Khomeini. Di là avrebbe raggiunto la Tunisia circa un anno dopo, e successivamente la Sicilia. I suoi soggiorni in Libia e in Siria si collocherebbero nel periodo subito antecedente l'arresto o a metà del 1980. Su questo punto si stanno concentrando le indagini dei servizi segreti italiani, appoggiati da quelli tedeschi.

Ieri, Anthony Quainton ha deposto al Senato sul terrorismo, ma non in connessione con Agca. Ha rilasciato dichiarazioni durissime contro la Libia. Ha detto che il regime di Gheddafi «*è il più coinvolto di tutti, a livello di Stato, nel terrorismo internazionale*». «*I suoi aiuti e i suoi addestramenti ai principali gruppi terroristici sono indubbi e continui*» ha aggiunto. Ha citato espressamente l'*Ira* e l'*Olp*, aggiungendo che la Libia fa da canale di trasmissione delle armi sovietiche a queste organizzazioni.

Analoga deposizione ha fatto il sottosegretario di Stato Richard Kennedy, che ha sferrato un attacco senza precedenti a Cuba e a Mosca. Ha spiegato che nell'80 vi erano stati in tutto il mondo 760 attentati che hanno fatto 642 morti e 1078 feriti. «*L'Urss non può sottrarsi alle sue responsabilità* — ha esclamato — *non è forse la fonte diretta del terrorismo, ma il suo coinvolgimento è innegabile. Gli Stati Uniti vogliono che sia chiaro che questo è inaccettabile*».

e.c.

In auto a 1000 chilometri l'ora?

LONDRA — Un uomo d'affari britannico tenterà di battere il record mondiale di velocità terrestre su una vettura, dotata di un motore Rolls Royce per aerei a reazione, costata oltre un miliardo e mezzo di lire.

Richard Noble, 35 anni, che lo scorso anno ha stabilito il record britannico con 400,5 chilometri l'ora, tenterà di superare con la «*Thrust 2*» il record mondiale di 1001,63 chilometri orari, stabilito nel 1970 dall'americano Gary Gabelich con «*Blue Flame*» sulla pista di sale di Bonneville nell'Utah (Usa).

Richard Noble farà il suo tentativo nei prossimi giorni sulla stessa distesa di sale di Bonneville, lunga 22 chilometri e larga 61 metri, poiché in Gran Bretagna non esiste nessun luogo che permetta alla «*Thrust 2*» di sviluppare la sua potenza.

La macchina è equipaggiata con un motore a reazione Rolls Royce '70 volte più potente di una vettura di formula uno. Prove di laboratorio hanno dimostrato che la «*Thrust 2*» è in grado di raggiungere 1126,5 chilometri orari.

La vettura costa un miliardo e 645 milioni, pagati da più di 150 imprese britanniche.

Per il Papa «ripresa costante»

CITTA' DEL VATICANO — «*Una ripresa confortante*» ed anche «*costante*» delle condizioni di salute del Papa è segnalata dalla Radio Vaticana ad una settimana esatta dal suo ritorno nell'appartamento pontificio, al terzo piano del palazzo apostolico in Vaticano.

L'emittente papale cita le informazioni attinte direttamente dai medici che continuano a seguire attentamente il decorso post-operatorio del Pontefice. Essi riscontrano «*un normale miglioramento progressivo delle condizioni generali*».

Ripreso il traffico ferroviario sulla Genova-Roma

SESTRI LEVANTE — Il traffico ferroviario sulla linea Genova-Roma, nel tratto tra Sestri Levante e Riva Trigoso, è ripreso normalmente ieri pomeriggio alle 17 dopo sei ore di interruzione durante le quali è stata messa in opera una piattaforma, sul torrente Gromolo.

Durante la sospensione del traffico, alcuni convogli sono stati instradati sulla linea Piacenza - Parma - Sarzana, mentre per gli altri è stato istituito un servizio sostitutivo di pullman tra le stazioni di Sestri Levante e di Riva Trigoso.

I naturisti bolognesi protestano per una strage

I poveri orsi e gli alti colbacchi

BOLOGNA — Le nozze ormai prossime di Carlo d'Inghilterra con Lady Diana fanno temere una strage di orsi. Si teme, anzi, che la strage sia già avvenuta: le settimane scorse, nelle foreste del Canada. C'è indignazione, ci sono proteste.

Tutto è incominciato appena si è saputo che saranno rinnovati i colbacchi delle Guardie reali inglesi che parteciperanno alla parata in occasione del matrimonio del principe Carlo. C'è chi ha calcolato che per rinnovare tutti i colbacchi occorrono le pelli di almeno trecento orsi canadesi.

Chiunque è stato a Londra è andato a vedere le Guardie reali davanti a Buckingham Palace e non si è mai chiesto di che animale fosse la pelle dei loro alti colbacchi calati fin sugli occhi. Adesso si viene a sapere che è pelle d'orso e che di orsi, ovunque rari, se ne trovano in un certo numero ancora nel Canada.

Si teme ora la loro decimazione (o è già stata compiuta?). Il Comitato antivivisezionista dell'Associazione naturista bolognese protesta con una lettera inviata alla «Royal Society for the prevention of cruelty to animals» del Sussex, alla «Scottish Society for the prevention of vivisection» di Edimburgo e alla «Animal Aid» di Tonbridge.

La lettera chiede di far giungere a chi di dovere la «*nostra indignata protesta e quella di ogni persona civile e raziocinante per questa ennesima, sconsiderata carneficina di animali (alcune specie di orsi sono già minacciate di estinzione) per uno scopo quanto mai inutile e ingiustificato, specialmente se collocato nel contesto dell'allarmante realtà odierna, la quale richiede invece un'oculata e saggia gestione di ogni risorsa naturale, patrimonio dell'intera umanità*».

La lettera prosegue con una considerazione di carattere pratico: «*Il pelo dei colbacchi può essere bene sostituito con materiale sintetico che nulla toglierebbe all'aspetto tradizionale della divisa delle guardie reali, anzi a tutto vantaggio di queste, spesso oberate dall'eccessivo peso del colbacco di pelo*».

Concludo la lettera protestando perché non si è tenuto conto del fatto che «*gli orsi, o qualsiasi altro animale, non sono stati creati per essere usati, una volta uccisi, quali ornamenti di divise militari o altro*».

Il tempo oggi

PIOGGIA — NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione sull'Italia distribuita su valori livellati tende a diminuire temporaneamente sulle regioni settentrionali. Una perturbazione estesa dal Nord Europa alle regioni settentrionali italiane si muove verso Est-Nord/Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali residui annuvolamenti. Sulle centro-meridionali sereno o poco nuvoloso, tranne addensamenti sulle regioni del medio e basso versante adriatico.

temperatura: in aumento al Nord, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia; pressoché stazionaria sulle restanti regioni.

venti: deboli di direzione variabile tranne temporanei rinforzi da Nord lungo la fascia costiera adriatica.

mari: poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	27	Pescara	18	32
Verona	20	25	L'Aquila	14	31
Trieste	21	26	Roma	18	27
Venezia	19	27	Campobasso	17	29
Milano	20	23	Bari	18	28
Torino	20	23	Napoli	17	27
Cuneo	15	23	Potenza	16	27
Genova	18	24	Reggio Calabria	18	30
Bologna	20	30	Messina	21	30
Firenze	16	31	Palermo	21	25
Ancona	15	29	Catania	17	31
Perugia	18	30	Cagliari	20	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	20	nuvoloso	Londra	8	15	sereno
Atene	20	30	sereno	Madrid	15	32	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. del Messico	14	26	sereno
Beirut	18	28	sereno	Montreal	10	21	sereno
Belgrado	19	33	sereno	Mosca	15	25	sereno
Berlino	14	20	sereno	Nuova Delhi	29	41	nuvoloso
Bruxelles	10	20	sereno	New York	22	25	pioggia
Buenos Aires	6	17	pioggia	Oslo	8	16	nuvoloso
Il Cairo	21	37	sereno	Parigi	11	18	sereno
Copenaghen	14	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	30	sereno
Ginevra	17	27	nuvoloso	Stoccolma	13	18	pioggia
Helsinki	15	20	nuvoloso	Sydney	8	14	pioggia
Hong Kong	25	37	pioggia	Tokyo	21	25	nuvoloso
Honolulu	24	30	nuvoloso	Toronto	17	23	nuvoloso
Johannesb.	—2	13	sereno	Vancouver	10	15	pioggia
Lisbona	16	25	sereno	Vienna	15	27	sereno

Stato civile di Torino

8 GIUGNO 1981

NATI — La Rosa; Borgoglio Francesca; Le Gamba Giada; Gili Gabriele; Zuccarello Serena; Fenoglio Silvia; Tribuzio Cataldo; Rossi Stefano; Valenti Francesca; Bruno Francesco; Bevilacqua Marco; Alfonsone Nicoletta; Catena Maria Elena; Scatone Roberto; Cioccarello Fabio; [illegible] Quintranco; Valente Marina; [illegible] Francesca; Masciana Daniela; Cirigliano Barbara; Lanzetti Barbara; Carrella Simona; D'Orlando Fabrizio; Bolognesi Sara; Crispo Bruno; Capuano Alessandra; Melauri Stefania; Pagano Giuseppe; Lanzo Salvatore; Scarsoni Ilana; Bartolomei Andrea; De Cristofaro Sara; La Mesace Samuele; Bermone Marco; Chiantaretti Diego; Santoruzzi Silvia; Villano Bruna; Ciabella Luca; Bartolini Roberta; Critelli Vincenzo; Giuliani Vanessa; Giordano Antonino; Quattrea Stefania.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 79 - Morti 48 - Matrimoni 20

9 GIUGNO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 72 - Morti 41

(Segue da pagina 4)

Elena Bonsignore

— Torino, 10 giugno 1981.

— Torino, 11 giugno 1981.

(Continua a pag. 7)

Indiscrezioni sul memoriale dell'ufficiale della Finanza

Rossi ha interrotto col suicidio un diario su ricatti e pressioni

Una serie di trasferimenti hanno costellato le «amarezze» della sua carriera - I giudici che l'avevano interrogato pochi giorni prima della morte: «Era una persona pulita» - I colleghi: «Un uomo sensibile, onestissimo» - La telefonata misteriosa

ROMA — Controlli di polizia tributaria, indagini a Ravenna sul traffico dei petroli, inviti a «chiudere un occhio» seccamente respinti, trasferimenti a catena, insostenibili pressioni anche intorno all'ufficio «I» della Guardia di Finanza: nel memoriale che Luciano Rossi, il tenente colonnello morto venerdì scorso, non ha potuto completare c'era tutto questo. E tutto sarebbe stato ampliato, raccontato nei dettagli se dopo la misteriosa telefonata ricevuta in caserma l'ufficiale non avesse posato la penna per impugnare una pistola e puntarsela alla tempia.

In quelle righe scritte a mano, fatte avere in copia anche ai giudici che indagano sulla «P2», hanno detto che non c'è nulla di straordinario: e non è straordinario infatti — almeno dopo lo scandalo dei petroli — raccogliere la confessione di un ufficiale che a Ravenna si vede costretto a respingere pesanti tentativi di corruzione, e che per questo si trova isolato, fino a dover sollecitare un trasferimento. Né straordinario, dopo quel che sta emergendo sulle fughe di documenti anche dall'ufficio «I» (informazioni) della Guardia di Finanza, leggere delle sorde battaglie che avevano costretto Rossi a lasciare la sede di Roma per Napoli, e ad accogliere infine quasi con sollievo l'ennesimo trasferimento al nucleo antidroga.

Purtroppo, per i magistrati che indagano sulla «P2» e che nella loro inchiesta dall'altro ieri hanno visto ricomparire, come indiziato per la fuga di documenti riservati, anche il generale Raffaele Giudice (da tempo in carcere per lo scandalo dei petroli), quel memoriale è rimasto come un libro che si interrompa dopo l'introduzione. Nel suo ufficio, la mattina di venerdì, il tenente colonnello Rossi aveva completato a penna una premessa cominciata evidentemente il giorno prima: una specie di sintetica storia della sua carriera, da sviluppare evidentemente nelle pagine successive, attraverso un riesame più attento degli episodi più interessanti.

La premessa era quella di un uomo che aveva perso ogni illusione: «sono pieno di amarezza», scriveva Rossi ai giudici milanesi che pochi giorni prima lo avevano interrogato come testimone sulle fughe di notizie dall'ufficio «I». I punti che seguivano, i difficili momenti che venivano accennati, erano una specie di traccia per i temi da sviluppare. Poi quella misteriosa telefonata, e l'improvvisa decisione di uccidersi. «Rossi emerge da questa vicenda come una persona limpida, pulita. Un ufficiale tutto d'un pezzo», dicono i giudici. E, da questo, emerge anche l'importanza degli accertamenti su quella telefonata: qualcuno, forse, ha messo Luciano Rossi di fronte a un'alternativa irrisolvibile tra il venir meno alle promesse fatte ai giudici milanesi e il rischio di essere coinvolto strumentalmente in uno scandalo.

Che quel memoriale (o quella lettera, come adesso i giudici milanesi preferiscono dirlo) non dovesse avere poi un peso così trascurabile, è dimostrato anche da un altro dettaglio: il colonnello Rossi l'aveva concordato coi giudici Siciliari e Dell'Osso. Dopo aver deposto sull'ufficio «I», l'ufficiale aveva deciso di preparare, d'accordo coi giudici, un documento che avrebbe dovuto precisare le «deviazioni». Anche per questo, ieri, a Milano, il dottor Dell'Osso ha potuto dire ai cronisti che, pur non avendo ancora letto quelle righe, poteva già immaginarne il contenuto.

Di tutto questo, può essere conferma indiretta un comunicato che ieri i colleghi dell'ufficiale scomparso hanno distribuito alle agenzie di stampa: «La personalità del tenente colonnello — scrivono gli ufficiali della Finanza che lo avevano conosciuto — era quella di un uomo profondamente attaccato alla famiglia, serio, sensibile, dignitoso, onestissimo, che solo il timore di vedere ingiustamente infangata la sua onorabilità può aver spinto, in un momento di debolezza, a togliersi la vita».

Giuseppe Zaccaria

Parla Ermenegildo Benedetti, espulso dalla massoneria nel '76

«Il Grande Oriente ha delle colpe nelle deviazioni della loggia P2»

Secondo il penalista le responsabilità maggiori ricadono su Gamberini e Salvini - «Conoscevano bene Gelli, ma gli hanno permesso tutto» - «Dalla lista mancano molti nomi, anche di grossi personaggi» - «Grave il sequestro dei dossier a Palazzo Giustiniani»

MASSA — Il sequestro a Palazzo Giustiniani del 13 marzo dei dossier del Grande Oriente ha suscitato profondo stupore negli ambienti della massoneria tradizionale che tenta ora lo scatenarsi di una indiscriminata «caccia alle streghe». Ne parliamo con l'avvocato Ermenegildo Benedetti, noto penalista, già membro della federazione socialista di Massa Carrara, segretario politico di Massa. E' stato per molti anni nella massoneria, dove ha ricoperto nel triennio '70-'73 l'importante incarico di «Grande oratore» di Palazzo Giustiniani. Dopo anni di battaglie contro il Gran Maestro Lino Salvini e contro Licio Gelli, «sospesi» l'altro ieri dal Grande Oriente, venne espulso dalla massoneria nel dicembre del '76.

Benedetti giudica «assai grave» il sequestro di tutte le liste degli iscritti al Grande Oriente. «Voglio sperare che il magistrato abbia avuto seri motivi per disporlo. Mi auguro non si tratti di una persecuzione massonica perché allora sarebbe l'inizio della fine delle libertà democratiche. Ho già detto che la massoneria tradizionale non ha a che fare con la P2 e se ci sono dei responsabili per quanto accaduto, questi si debbono ricercare nei vertici del Grande Oriente ma non negli iscritti. Pochi giorni ancora e sicuramente sul mistero della P2 sapremo qualcosa di più. Con la speranza che le nuove verità possano servire a mettere un freno al dilagare di uno scandalo che ci soffoca».

— Avvocato, lei dovrebbe conoscere molte cose, anche della P2. Perché venne espulso dalla massoneria?

«Eravamo in diversi a comprendere che qualcosa non quadrava più. Nel corso dell'assemblea generale della massoneria (che si tiene una volta all'anno) quella del marzo 1975, l'avvocato messinese Martino Giuffrida fece una feroce requisitoria contro Lino Salvini accusandolo di una serie di malefatte che dal punto di vista massonico erano estremamente gravi. Mi associai a Giuffrida e la mia solidarietà alle sue tesi fu completa. Prima dell'autunno Salvini venne a farmi visita, proprio in questo studio, e alla presenza di testimoni mi chiese di cessare la mia opposizione e di accettare la candidatura nella sua lista come Gran Maestro Aggiunto per l'elezione del marzo '76. Rifiutai con garbo ma gli proposi in cambio l'appoggio di tutti i massoni democratici se avesse tolto Gelli e i fascisti che erano nella P2. Salvini rifiutò dicendo che non poteva. La mia sorte era segnata: dopo le elezioni studiarono il modo di buttarci fuori e nel dicembre del '76 Gelli ebbe via libera per fare della P2 la sua loggia».

— Gelli a quanto sembra negli ultimi anni ha fatto e disfatto a suo piacimento. Come ha reagito Palazzo Giustiniani?

«Licio Gelli ha fatto semplicemente la sua politica. Per me i maggiori responsabili sono Giordano Gamberini, Gran Maestro prima di Lino Salvini e quest'ultimo. Entrambi, pur conoscendo chi era Gelli, pur conoscendo i suoi precedenti, i suoi affari e come la pensava gli hanno permesso tutto. Non si salva nemmeno l'attuale Gran Maestro, generale Ennio Battelli perché le tessere che il "Venerabile di Arezzo" consegnava agli iscritti venivano date al Gelli dal Gran Maestro e presumibilmente firmate in bianco, visto che Battelli ha dichiarato che i nomi degli affiliati non li conosceva».

— Lei ha dichiarato di essere in possesso di documenti precisi dai quali risultano le malefatte di Salvini e Gelli. E' vero tutto questo?

«I documenti da me posseduti non sono contro Gelli ma contro Salvini e concernono le responsabilità massoniche ed anche non massoniche del Gran Maestro che, ripeto, è uno dei principali responsabili dell'inquinamento politico e ideologico della massoneria italiana e degli sviluppi e delle deviazioni del sentiero massonico della P2».

— Se le chiedessero di mostrarli, che farebbe?

«Sono documenti che i magistrati, almeno nella maggioranza, hanno già. Sono documenti che non possiedo solo io ma anche altri fratelli e naturalmente, se il magistrato me li chiederà, da corretto cittadino li dovrei consegnare».

— Come spiega che un personaggio come Gelli se ne vada dall'Italia lasciando incustoditi documenti così scottanti?

«Intanto sono pienamente convinto che Gelli questi documenti non li ha lasciati appositamente. C'è invece da domandarsi se siano stati realmente trovati a Villa Wanda e nello stabilimento di Castiglion Fibocchi. Su questo sono perplesso e la mia perplessità aumenta al pensiero di una ingenuità simile».

— Ci sono altri personaggi di spicco nella P2?

«Mancano dei nomi, diversi, tanti. Ed anche di grossi personaggi».

— La lista quindi non è completa, e se non lo è c'è forse qualche potente da proteggere?

«Ho già detto che, secondo me, la lista è tutt'altro che completa. Lo stesso Gelli nel 1976 dichiarò pubblicamente che gli iscritti alla P2 erano 2400. Io non so se i magistrati che hanno proceduto al sequestro dei documenti abbiano rinvenuto anche la lista mancante o se questa, come è stato detto, Gelli la portasse sempre con sé. Certo è che dalla lista mancano nomi».

Aldo Valleroni

Sindona trasferito di prigione

NEW YORK — Michele Sindona è stato trasferito dal «Metropolitan Correctional Center» di New York alla prigione federale di Springfield, nel Missouri. Lo ha confermato ieri l'avvocato Ivan Fisher, che ha assistito l'ex finanziere nelle ultime battute del processo per la sua scomparsa dell'estate del 1979. A quel processo Sindona è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione e al pagamento di 25 mila dollari di multa. La pena dovrà essere scontata contemporaneamente ai 25 anni di reclusione inflittigli per il crack della «Franklin Bank».

(Segue da pagina 5)

Elena Bonsignore
— Torino, 10 giugno 1981.

Elena Bonsignore
— Torino, 10 giugno 1981.

Maddalena Origlia ved. Brillada
anni 84

Antonia Manina
anni 74
— Castello Torinese, 10 giugno 1981.

Partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Dario Crosetto
— Torino, 11 giugno 1981.

Malanchini Longaretti
— Torino, 10 giugno 1981.

Francesco Malcangi
— Rivoli, 9 giugno 1981.

Compagni del Corso Allievi Ufficiali Alpini di Bra 1938 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Emilio Borgogno
— Torino, 11 giugno 1981.

Diego Pampinella
— Torino, 10 giugno 1981.

Teresa Pochettino vedova Gallione
— Carignano, 10 giugno 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Torchio in Trombetta
anni 74
— Torino, 10 giugno 1981.

ERRATA CORRIGE
Sull'annuncio di
Stefano Gilli
del 10 giugno, leggasi: ...

ANNIVERSARI

Michele Merlo

Marietta Merlo in Gavaglio

11 Giugno
Nel primo anniversario della scomparsa di
Raimondo De Pieve

Nel nono anniversario della scomparsa di
Umberto Accone
— Torino, 11 giugno 1981.

1977 — 1981
TEN. COL.
Benedetto Mattiotto
— Torino, 11 giugno 1981.

Guido Pellissero

1977 — 1981
Maria Consolata Bellia

1977 — 1981
Domenico Palasso
— Torino, 11 giugno 1981.

Dichiarazione del ministro De Michelis

P 2: presto sospesi funzionari pubblici?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo dimissionario dovrebbe assumere quanto prima le decisioni sull'incompatibilità tra l'appartenenza alla loggia P2 e il mantenimento e lo svolgimento di funzioni pubbliche. E' quanto ha dichiarato ad una delegazione sindacale dei dirigenti dell'Eni, il ministro delle Partecipazioni Statali.

Una dichiarazione che ha scatenato un mezzo putiferio: il lavoro dei tre saggi deve essere ancora ultimato, si rischia di fare un gran polverone mettendo tutti nella stessa pentola, sono i commenti che si raccolgono negli ambienti delle imprese pubbliche. Il ministero non ha smentito il comunicato dei dirigenti dell'Eni anche nei prossimi giorni alcuni grandi istituti bancari, l'Eni, la Finsider, la Condotte, la Stet, l'Italimpianti potrebbero ritrovarsi senza alcuni personaggi di spicco.

I dirigenti sindacali dell'Eni hanno fatto presente al ministro che bisogna affrettare i tempi per la massima chiarezza ma senza processi sommari e caccia alle streghe. De Michelis ha risposto che ha già incaricato Grandi, Sette e Fiaccavento di fornirgli dichiarazioni degli interessati circa la loro appartenenza o meno alle liste della loggia di Licio Gelli.

Le dichiarazioni di De Michelis non hanno soddisfatto i dirigenti perché «troppo caute» e «ambigue». Non si esclude che il ministro abbia voluto restare nel generico in quanto la decisione ultima dovrà prenderla il governo collegialmente. L'Iri ha immediatamente fatto una precisazione, chiarendo che la questione P2 è già stata affrontata dal Comitato di presidenza: il massimo organismo dell'istituto di via Veneto ha deciso che si agirà correttamente «una volta che gli esami in corso fra diverse sedi saranno giunti a precise conclusioni».

Per ora, quindi, nessuno lascia la poltrona. Insomma il rapporto tra presunti iscritti all'organizzazione di Gelli e presenza negli istituti pubblici appare quanto mai delicato per il governo e soprattutto per le implicazioni politiche.

Dopo il dibattito sulla vicenda P2

Genova: s'è dimessa la giunta regionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La giunta regionale della Liguria s'è dimessa ieri sera poco prima delle 21, dopo che per tutta la giornata s'era svolto in Consiglio un dibattito sul caso della loggia P2, che vedeva coinvolti due dei componenti la giunta stessa, Alberto Teardo, vicepresidente, e l'assessore alla Sanità, Michele Fossa, entrambi socialisti.

La decisione, annunciata in una conferenza stampa convocata all'improvviso dal presidente prof. Giovanni Persico, repubblicano, è avvenuta in seguito alla conclusione del dibattito, nel quale non si era avuta comunque la votazione di sfiducia in quanto la richiesta presentata in mattinata dal pci di dimissioni della giunta, era stata respinta a larga maggioranza.

Nel corso della discussione, però — questa la spiegazione che è stata data dal prof. Persico — erano emersi alcuni elementi che portavano a considerare chiusa l'esperienza della giunta laica (psi, psdi, pri, pli), sostenuta dall'esterno dai voti democristiani. Le critiche della dc e gli attacchi del pci avevano scosso definitivamente la fragile coalizione. Di qui la decisione di dimissioni.

Di fatto, la giunta regionale ligure era considerata in crisi, in quanto il prossimo 21 giugno si svolgeranno al Comune di Genova, che assorbe metà della popolazione ligure, le elezioni comunali. L'esito della consultazione elettorale avrebbe comunque determinato una modificazione della coalizione che regge la Regione stessa.

p. l.

Loggia P2 produzione della «grande loggia» di Francia

PARIGI — «La grande loggia di Francia» ha pubblicato ieri una messa a punto nella quale afferma di non aver mai avuto alcun rapporto con la «società P2 italiana, la quale non può essere in alcun modo paragonata a una loggia massonica». Il comunicato aggiunge che nessun contatto è stato mai stabilito fra «la grande loggia di Francia» e la P2 a nessun livello.

«La grande loggia di Francia» è una delle due grandi organizzazioni massoniche francesi. Il «gran maestro» dell'altra organizzazione, il «grande Oriente di Francia», Orger Leray, aveva già smentito alcuni giorni fa

Il «Corriere» non trova un garante

Perché Biagi si è dimesso

MILANO — Dopo le dimissioni dal «Corriere della Sera» dell'editorialista Enzo Biagi e malgrado la tregua fra Comitato di redazione e proprietà dovuta al congresso della Fnsi a Bari, il problema di un garante dell'editore presso i giornalisti assilla sempre il maggiore quotidiano italiano.

Si è appreso che pochi giorni fa il senatore a vita Leo Valiani, collaboratore del «Corriere», ha offerto all'ex presidente della Corte Costituzionale Paolo Rossi la carica ottenendo però un rifiuto. Avvicinato dai giornalisti Paolo Rossi ha spiegato: «Mi sono ormai tirato fuori dall'agone politico e sto bene. Credo poi che questa figura di garante sia ridicola, priva com'è di poteri».

Malgrado il rifiuto opposto a Valiani si è saputo che la proprietà dell'azienda avrebbe ulteriormente insistito con Paolo Rossi senza però riuscire a fargli cambiare parere.

Il gruppo «Rizzoli - Corriere della Sera» è intanto sempre in attesa di una risposta del presidente della Olivetti.

Il «Corriere della Sera» pubblica oggi in seconda pagina, dove è normalmente ospitata la rubrica «Strettamente personale» di Enzo Biagi, una nota in cui spiega che l'art. 23 comma 1 del Contratto di lavoro — in base al quale l'inviato speciale ha chiesto la risoluzione del rapporto di lavoro — afferma: «Il giornalista che abbia raggiunto il 60° anno di età ed un'anzianità di servizio presso la stessa azienda di almeno tre anni, ha diritto di chiedere la risoluzione del rapporto con il pagamento delle indennità di licenziamento».

«Sessant'anni sì — dice il "Corriere" — ma non li dimostra, neppure in questi giorni dal clima pesante e dai bocconi amari. Ecco perché questo angolo del "Corriere" resta senza alcun articolo sostitutivo, pro-memoria per un rapidissimo arrivederci, caro Enzo, al tuo prossimo "Strettamente personale". Noi e i tanti e i nostri lettori vogliamo leggerlo, magari dalla settimana ventura, ancora sul "Corriere della Sera", in barba ai consumi e ai tempi».

Fotocopie di assegni inviate alla commissione Sindona

Oggi prime prove sicure contro alcuni «fratelli»

ROMA — Le prime prove, giudicate questa volta indiscutibili, sull'appartenenza di alcuni «fratelli» alla loggia P2 di Licio Gelli dovrebbero venir fuori nella giornata di oggi: una prima cartella di fotocopie di assegni bancari fatti sequestrare dai giudici milanesi in vari istituti di credito è stata trasmessa pochi giorni fa alla Commissione d'inchiesta sul caso Sindona.

Il presidente De Martino, che ieri pomeriggio ha preso visione dell'intera documentazione, stamane la metterà a disposizione degli altri commissari. Fra qualche giorno invece, secondo una prassi ormai collaudata, sarà data in visione a parlamentari e giornalisti.

Oltre alle copie degli assegni in altri tre plichi avvolti in carta marrone e sigillati a Palazzo San Macuto sono giunti anche i verbali di interrogatori e testimonianze sul crack Sindona (fra cui quello del genero del finanziere, Pier Sandro Magnoni), una documentazione più completa sull'affare Finambro e una ventina di deposizioni rese ai magistrati milanesi da presunti appartenenti alla P2.

Su questi ultimi documenti, però, i giudici hanno imposto il segreto istruttorio dal momento che è ancora in corso tutta una serie di accertamenti da parte della polizia giudiziaria.

L'appuntamento è per questa mattina, alle 9 a Palazzo San Macuto, sede della Commissione. Subito dopo si procederà all'audizione di Carlo Bordoni, ex braccio destro di Sindona, rimpatriato poche settimane fa dopo una lunga detenzione scontata prima negli Stati Uniti e poi nel carcere di Lodi. La decisione di ascoltare nuovamente Bordoni fu presa la scorsa settimana al termine dell'inutile confronto tra Scarpitti e Signorio.

Bernardo Signorio, uno fra i più scaltri agenti di Borsa milanesi, egli effettuò, su ordine di Sindona, due distinte operazioni di Borsa per conto dell'avvocato Scarpitti, all'epoca consigliere economico della dc: la prima con un utile di 450 milioni, la seconda con una perdita dello stesso importo. Sostiene però Signorio di aver regolarmente versato la prima volta i 450 milioni a Scarpitti ma di non aver ricevuto una lira in occasione dell'operazione conclusa in perdita.

In una saletta attigua, intanto, un gruppo di commissari ha lavorato l'intera mattinata per mettere a punto una proposta di legge indispensabile a prorogare di altri otto mesi l'attività della Commissione che altrimenti avrebbe dovuto cessare il 25 giugno prossimo. Il disegno di legge è stato presentato alla Camera dei deputati dal presidente De Martino, e sarà quasi sicuramente approvato dalle due Commissioni (della Camera e del Senato) in sede legislativa per motivi di urgenza.

Una discussione più vivace ha caratterizzato, invece, il dibattito sul «caso Fiori» e sulla opportunità di interrogare Sindona. Dopo aver letto il memoriale del finanziere siciliano fatto giungere in Italia tramite il suo amico Walter Navarra (in cui Sindona lancia pesanti sospetti su Bordoni accusandolo di essere all'origine di tutte le sue disgrazie) alcuni commissari della dc hanno avanzato la proposta di chiedere alle autorità statunitensi il permesso di portare Sindona in Italia per essere sottoposto a interrogatorio.

Alla richiesta si sono opposti i comunisti secondo cui ciò potrebbe costituire il primo passo verso una formale domanda di estradizione. Meglio sarebbe, hanno detto, che alcuni commissari vadano ad ascoltarlo in America.

«Caso Fiori». Dopo aver disertato la Commissione dal giorno in cui vennero pubblicati gli elenchi dei presunti aderenti alla P2, il deputato democristiano si è presentato ieri mattina a San Macuto per spiegare perché, nonostante l'invito dei comunisti, si rifiuti di dimettersi. Prima di prendere una decisione, ha spiegato, vuole attendere il giudizio dei saggi del suo partito.

Ruggero Conteduca

RIPRESO IL PROCESSO CONTRO IL BANCHIERE E ALTRI 9 FINANZIERI PER ESPORTAZIONE DI VALUTA

Secondo Calvi è dovuta a un equivoco la scalata della Centrale alle «Toro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Seduto davanti ai giudici, la caviglia sinistra appoggiata sul ginocchio destro a sostenere un pacco di fogli cui fa continuo riferimento, Roberto Calvi dà il via a quel confronto che è il clou del processo contro di lui e altri nove finanzieri per esportazione illecita di valuta realizzata con due operazioni di acquisto, da parte della Finanziaria Centrale, di titoli «Toro Assicurazioni» e «Credito Varesino».

E' puntiglioso nella ricostruzione, parte da lontano assecondato dal presidente, sviluppa quello che vuole essere un discorso organico, ma non può sfuggire alle contraddizioni che sono insite nei fatti e che lui stesso ammette. Semplificando prima fra tutte quella che la Centrale, negli stessi giorni, da un lato rastrellava sul mercato titoli Toro per assicurarsi il controllo effettivo della società e dall'altro comprava e vendeva gli stessi titoli così come fa «qualsiasi finanziaria», ha cercato di spiegare.

Punto particolarmente debole della versione è che secondo Calvi a vendere le azioni Toro all'estero era stato l'ing. Lauro, amministratore delegato della società di cui Calvi era vicepresidente. Ma Lauro è morto e così vale solo l'affermazione fatta da Calvi davanti ai giudici che l'amministratore delegato agiva senza sapere che l'operazione di rastrellamento aveva portato all'acquisto di 550 mila titoli dal gruppo Bonomi. Da parte sua il vertice della Centrale avrebbe scoperto quella vendita solo di recente, nel 1980, dopo dunque che l'operazione aveva attirato l'attenzione della magistratura. «Una contraddizione» ha commentato il finanziere cercando di dare a questa sua ammissione il tono di chi commenta un fatto trascurabile.

L'udienza si è aperta con un'ultima raffica di eccezioni dei difensori nell'estremo tentativo di far saltare il processo. Questo il ragionamento: poiché per gli stessi reati è pendente un processo per il reato di truffa e falso in comunicazioni sociali, bisogna attendere la fine di quello per celebrare questo.

Lunga permanenza in camera di consiglio e alla fine il tribunale rimuove quest'ultimo ostacolo all'ingresso nel vivo della materia respingendo tutto. Comincia la lettura di tutti gli interrogatori resi da Roberto Calvi nell'arco di quasi due anni.

Spiegati i suoi rapporti con il presidente e che egli stesso era in posizione diversa dall'altro vicepresidente perché la sua posizione risentiva del fatto che era anche presidente dell'Ambrosiano, Calvi arriva al primo nocciolo: l'operazione Toro Assicurazioni. «Il principio alla base dell'operazione era che la Centrale non dovesse intervenire in Borsa e cioè che era fatto carico al gruppo Zanon di fare affluire offerte di titoli... per ottenere il governo della Toro. Era stato precisato che se si fosse raggiunto lo scopo i titoli del gruppo Zanon avrebbero votato a favore della Centrale». Spiega Calvi che nel '73 anche il gruppo Bonomi rastrellava titoli Toro, ma che presto fu raggiunto un accordo e Bonomi vendette alla Centrale dando a questa la «maggioranza di voto» con un pacchetto di 550 mila azioni.

Ma, e qui sta il punto debole di questa prima testimonianza, «dalla ricostruzione che fu fatta dagli uffici della Centrale a seguito degli addebiti mossi nel luglio '80 fu constatato che a cavallo dell'acquisizione dei 550 mila titoli erano avvenute altre operazioni di acquisto della Toro... Evidentemente l'amministratore delegato non prevedeva che avvenisse l'acquisto delle 550 mila e perciò continuava ad agire su titoli Toro che vennero ceduti mediante negoziati da lui coordinati a controparti estere».

Secondo l'accusa è la prima fase dell'operazione che prevede qualche mese dopo l'acquisto degli stessi titoli dalle controparti estere.

Marzio Fabbri

Volti tesi e un clima pesante scomparsi i curiosi dall'aula

MILANO — C'è un'aria diversa, rispetto alla prima udienza, del 28 maggio: imputati un po' meno personaggi, avvocati più tesi, un pubblico cui il processo interessa per ragioni professionali o legami personali, scomparsi i curiosi. Allora, infatti, non foss'altro per consentire alla corte e ai legali di leggere la catasta di atti processuali, il rinvio era necessario: così quel giorno di sicura attesa dava modo, anche, di provare le rispettive parti. Ieri no: s'è cominciato davvero, e il clima — pure in senso meteorologico — era pesante.

Alle 9,55 Roberto Calvi, Giorgio Cappugi, Antonio Tonello, Carlo Bonomi, Giorgio Cigliana prendono posto su panche appositamente approntate: due file attigue e perpendicolari al gabbione normalmente usato per gli imputati. Bonomi è molto pallido, il bastone (cui deve appoggiarsi in conseguenza di un incidente in motoscafo) gli sfugge un paio di volte e nessuno ci bada. E' in cella con Cigliana, nel carcere di Monza che, proporzionalmente alle dimensioni, soffre i problemi gravi di San Vittore (carenza di servizi igienici, sovraffollamento, una struttura densa di violenza e rovinata dal tempo). Spiega un collaboratore che, fra gli imputati, «Cigliana sicuramente soffre in modo particolare, perché è stato sempre un vero gentleman, corretto, integerrimo, irreprensibile: si figuri che nei consigli di amministrazione, piuttosto di rischiare che il suo voto venisse frainteso, si asteneva».

A segni del tipo alfabeto per sordomuti, Cappugi comunica con la moglie, seduta nel settore stampa. Nell'intervallo, le si avvicina un cronista: «Posso parlarle cinque minuti?». Fisso in un punto indefinito dinanzi a sé, risponde uno sguardo di chi vuol significare che non ha visto né sentito. Il cronista ripete e questo è il dialogo: «Io non so chi lei sia»; «Eccole un documento»; «Non m'interessa». Con Calvi e Tonello, Cappugi è in cella nel carcere di Lodi, che invece, tra gli esperti, gode fama di essere — relativamente agli altri istituti di pena — ospitale. «Ma per nessuno di loro abbiamo preoccupazioni» — chiarisce un avvocato — «sono molto ben sorvegliati, al minimo rischio le guardie accorrono». Capelli biondi, fermacravatte d'oro e occhiali sulla testa, interviene un collaboratore: «Per il grado di civiltà del nostro paese mi auguro che questi imputati vengano trattati bene nonostante siano ricchi, visto che solo per questo li hanno messi in galera».

Come Aladino Minciaroni, in libertà provvisoria per motivi di salute è Mario Valeri Manera. In piedi di fronte a una porta d'ingresso laterale che immette nell'emiciclo riservato alla corte, sorride e si schermisce: «Non posso dire nulla: io sono fuori e loro, dentro; lei capisce, c'è un fatto di solidarietà».

Assenti Giuseppe Zanon e Carlo Kastelberg: il primo è latitante, il secondo — cittadino svizzero — non s'è mosso da Lugano. Si è avvalso della facoltà di non comparire Massimo Spada, anziano banchiere legato alle finanze vaticane, cattolico praticante, così come Roberto Calvi. Pregà, Calvi, in carcere? Intelligenti, vivacissimi, gli occhi del professor Pisapia, difensore, rispondono ancor prima della voce: «E chi lo sa. E' un uomo talmente chiuso, e poi c'è stato anche poco tempo per parlare. Interesserebbe anche a me, poterlo conoscere un po' di più sotto il profilo umano».

Ornella Rota

Lo ha annunciato a Bari il presidente Giovannini

Angelo Rizzoli abbandonerà la vicepresidenza della Fieg

BARI — Giovanni Giovannini, presidente della Fieg (Federazione editori giornali), è intervenuto al 17° congresso della stampa italiana, cominciato lunedì a Bari. Giovannini, fra l'altro ha detto, parlando della vicenda P2: «Angelo Rizzoli mi ha preannunciato per telefono che rimetterà nelle mie mani il suo mandato di vicepresidente della Federazione degli editori». Giovannini ha poi esortato a considerare come il numero di giornalisti e editori coinvolti nella P2 è di molto inferiore a quello di altre categorie impegnate nella vita italiana.

Esprimendo simpatia a Rizzoli «uomo di giornali in lotte con il potere delle banche», Giovannini ha ricordato che la prima cosa che un giornale deve ricercare è l'autonomia finanziaria, premessa fondamentale di quella politica.

Con un richiamo al «Big Brother» del romanzo «1984» di George Orwell — il grande fratello che controlla la vita di tutti gli abitanti della terra — Giovannini ha poi sottolineato che i giornalisti — ma non solo loro — devono preoccuparsi dei «nuovi media» e cioè dell'inserimento di quelle nuove tecnologie («Teletext» che la Rai introdurrà dal primo gennaio 1982, e «Videotel» che la Sip sta realizzando) con le quali per la prima volta lo spettatore non è più utente passivo, ma può dialogare con la fonte di informazione.

«Chi controllerà questa fonte di informazione?» si è chiesto Giovannini, affermando che queste novità sono un fenomeno «mille volte più rivoluzionario e preoccupante del diffondersi delle televisioni locali». Anche per queste ultime, secondo il presidente Fieg, non si può ignorare la necessità di una regolamentazione, mentre, sempre in tema di tecnologie, quelle che saranno introdotte nei giornali vengono garantite dal fatto che non sono inserite senza prudenza.

Riesaminando la situazione generale di crisi dell'informazione, Giovannini ha concluso osservando che «tutti questi fatti negativi sono non soltanto, ma anche, conseguenza dei ritardi nell'approvazione della legge sull'editoria, che garantirebbe chiarezza nella proprietà, aiuti temporanei e moderati e soprattutto aiuti per gli investimenti del futuro». L'intervento si era aperto con un riferimento a Casalegno e Tobagi.

Continua la «confessione» al processo di Prima Linea

Sandalo ripete: volevamo uccidere il giudice Caselli

TORINO — Il giudice istruttore Giancarlo Caselli, uno dei grandi inquisitori del terrorismo, può accendere un cero in chiesa. Nel febbraio di due anni fa Prima linea aveva preparato in ogni dettaglio la sua morte: Maurice Bignami e Bruno Laronga, pluriassassini dell'organizzazione, dovevano uccidere lui e la sua scorta sparando da un furgone parcheggiato nei pressi della casa del magistrato con i «Kalashnikov», i micidiali mitragliatori di fabbricazione sovietica.

Ma, alcuni giorni prima della data scelta per l'eccidio, i capi di Pl rinviarono la strage; avevano fretta di azzoppare Michele Zaffino, «reo» di essere presidente del consiglio di quartiere Madonna di Campagna, il consiglio che aveva appena annunciato la distribuzione dei questionari antiterrorismo.

L'attentato fu un disastro: i suoi due esecutori materiali, Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, furono sorpresi dalla polizia in un bar dove si stavano preparando ad entrare in azione, morirono nel conflitto a fuoco con gli agenti. La tragica fine di Matteo e Barbara e il parziale fallimento del crimine che avrebbe dovuto vendicarli, l'agguato in via Millio ad una Volante della questura, fecero slittare ancora l'assassinio di Caselli. Quest'operazione, soprannominata dai terroristi «Autostrada», tra un rinvio e l'altro, fu abbandonata.

Tutto ciò l'ha svelato ieri Roberto Sandalo, nel corso del secondo round della sua lunghissima deposizione davanti alla corte d'assise che alle Vallette giudica Prima linea. Il pentito ha parlato per quasi quattro ore, ha dimostrato che la sua non è la memoria di un uomo bensì quella di un computer. Ed ha dimostrato che molti dei successi conseguiti da carabinieri, Digos e magistratura contro l'eversione è dovuto alle sue rivelazioni.

Roberto racconta, con sbalorditiva meticolosità di attentati, di riunioni programmatiche dei comandanti di Pl, dei legami che univano i vari gruppi armati: indica per ciascun episodio cognomi e nomi di battaglia dei compagni di un tempo, indirizzi di covi, sigle delle formazioni del terrore, il tipo di armi usate.

Una precisione che ad un certo punto fa sbottare perfino il presidente della Corte, Bonu: *«Anche se non è così dettagliato va bene lo stesso, Sandalo».* Il pentito ribatte: *«Mi perdoni, ma a volte la precisione, pur se eccessiva, è obbligatoria: voglio che lei, i giurati, la gente che c'è in aula capiscano che cosa è stato il fenomeno del terrorismo a Torino. In passato non siamo mai riusciti a farci comprendere dalla popolazione, i volantini di Prima linea erano troppo complicati».*

Sempre calmo e controllato Roberto dirige l'udienza; dopo oltre un'ora di interrogatorio discorre, invita Bonu: *«Adesso chiedo cinque minuti di pausa, credo sia meglio riposarsi un poco, siamo tutti affaticati».* Ottiene l'intervallo.

Non racconta mai a ruota libera ma seguendo rigidamente l'ordine cronologico: comincia alle 9,30, con fatti relativi all'ottobre '76, conclude alle 13 con il progettato assassinio di Caselli e la morte di Caggegi e Azzaroni. *«Quel disastro — spiega — segnò l'inizio della fine di Prima linea».*

I ricordi di Sandalo non riguardano solo le violenze perpetrate dall'eversione a Torino, hanno respiro nazionale. L'ex terrorista assicura che nell'aprile del '77 tra i vari gruppi dell'Autonomia, che già praticavano forme illegali di lotta, intercorse un patto: *«Furono decisi quindici giorni di fuoco dappertutto in Italia, dal 15 aprile al 1° maggio, per qualificare militarmente e politicamente la manifestazione per la Festa del lavoro. Manifestazione alla quale, fu stabilito, si sarebbe poi partecipato in modo pacifico».*

Il pentito incastra un sacco di ex compagni, ne scagiona però qualcuno. *«Ho sbagliato quando accusai Pino Maggi per il ferimento del medico Grio: una stupida confusione, spero di poter rettificare presto tutto davanti al giudice»*; alleggerisce la posizione dell'amica del cuore di Donat-Cattin, Giuseppina Virgilio.

Il racconto di Sandalo continua domani.

Claudio Giacchino

Intervento dei difensori al processo di Torino

Br: tre storie di donne implicate nel terrorismo

TORINO — Tre storie di donne al processo Br che si celebra alle Vallette. Silvia Marchesa Rossi, moglie separata di Vincenzo Guagliardo, attuale leader del gruppo dei 19 «duri» che firmano e leggono i comunicati in aula, è stata scarcerata per decorrenza dei termini. Quando il presidente Guido Barbaro ha letto l'ordinanza dalle gabbie e dal settore del pubblico affollato di familiari e amici dei detenuti, si sono levate grida di gioia.

Barbaro ha proseguito nella lettura del provvedimento spiegando che l'imputata resta però detenuta per un altro procedimento pendente davanti alla stessa corte d'assise di Torino: la sua presunta partecipazione all'irruzione nel Centro Studi della Confindustria di Milano, avvenuta il 29 ottobre del '75. Il pubblico ministero Miletto per lei aveva chiesto 7 anni di reclusione con l'accusa di concorso in organizzazione di banda.

Lorenza Daniela e Maria Giovanna Massa sono le uniche due latitanti di questo processo. Ma ben diversa è la loro posizione per il rappresentante dell'accusa. Per la Massa il pm ha chiesto 12 anni e 6 mesi di reclusione. Per la Daniela 10 mesi di reclusione con l'imputazione di favoreggiamento. Ieri hanno parlato i loro difensori. L'avvocato Faletti ha chiesto la derubricazione in semplice partecipazione per la Massa, contestando il ruolo assegnato alla sua cliente dal pm. L'avvocato Montalcini ha ricostruito per i giurati popolari la storia della sua cliente.

«Lorenza Daniela è stata coinvolta soltanto per ingenuità in questa vicenda — ha esordito l'avvocato Montalcini —. *Ex amica di Pierluigi Bolognini che nel dicembre del '79 le chiede ospitalità per una compagna che ha dei problemi. La ragazza accetta. Maria Giovanna Massa viene a casa sua. Non le dice che è ricercata e non rivela nemmeno il cognome. Daniela, che forse comincia a capire di essersi invischiata in qualcosa di poco chiaro, se ne va da degli amici e le lascia l'alloggio per una settimana. Quando torna a casa trova l'ospite in uno stato di estrema agitazione. Maria Giovanna le dice di essere molto preoccupata per uno scontro a fuoco che è avvenuto a Rivoli, il 14 dicembre, tra i carabinieri e Roberto Pautasso, un giovane che non si ferma all'intimazione dei militari e resta ucciso con la pistola in pugno. Lorenza Daniela telefona all'amico Bolognini e gli comunica la sua decisione irrevocabile: l'ospite deve andarsene. Da quel momento le vite delle due donne prendono strade diverse».*

Lorenza Daniela ha quasi dimenticato l'episodio. E' fidanzata con un inglese. Decide di sposarsi e si trasferisce in Inghilterra dove trova lavoro come infermiera in un ospedale londinese. Nell'aprile dell'80 apprende dai giornali italiani di essere ricercata. Bolognini ha fatto il suo nome. Nessuno sa che è in Inghilterra e Lorenza decide di continuare a lavorare.

«Quando comincia il processo invia una lettera alla corte e racconta la verità. Il pm ha chiesto 10 mesi di reclusione — conclude Montalcini — *ma la giovane merita l'assoluzione».*

Claudio Cerasuolo

Procedure avviate per poter estradare De Vuono e Francia

ROMA — Per il neofascista Salvatore Francia e per il presunto brigatista rosso Giustino De Vuono è immediatamente scattata la procedura per l'estradizione. Il ministero di Grazia e Giustizia ha avanzato alla Germania Occidentale, dove è stato arrestato il primo, ed alla Svizzera, dove è stato preso il secondo, le domande preliminari di arresto provvisorio.

Al ministero si sta ora lavorando per raccogliere il più rapidamente possibile tutta la documentazione che dovrà accompagnare le domande formali di estradizione. Il ministero conta di far pervenire i due dossier alle autorità dei Paesi vicini entro domani. Le vie seguite saranno però diverse.

Per De Vuono verrà seguita la prassi ordinaria, ossia il normale canale diplomatico. Per Francia, invece, stante l'accordo di collaborazione stretta tra i ministeri della Giustizia italiana e tedesca (accordi di questo genere sono previsti dalla Convenzione europea), sarà lo stesso nostro ministero a far pervenire direttamente la documentazione a quello tedesco.

I dossier che l'ufficio estradizioni sta predisponendo saranno piuttosto voluminosi dati i precedenti dei ricercati e le «spiegazioni» che dovranno necessariamente essere date per aumentare le possibilità di accoglimento delle domande.

Interrogato il legionario

LUCERNA — Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti nel carcere di Lucerna gli interrogatori dell'ex legionario e brigatista Giustino De Vuono, arrestato domenica scorsa in circostanze piuttosto insolite alla stazione del centro turistico svizzero.

Anche se per ora non è trapelata alcuna indiscrezione sull'andamento di tali interrogatori, si suppone che gli inquirenti elvetici vogliano soprattutto far luce sull'attività del terrorista italiano in Svizzera, dove era giunto il 2 aprile scorso con un aereo proveniente dal Sud America.

In altri termini, la polizia svizzera si chiede se Giustino De Vuono si sia reso colpevole, durante la sua permanenza di due mesi nel territorio della Confederazione, di nuovi reati, sia di carattere comune che di natura politica. Corre anche voce che pochi giorni prima della sua cattura egli si sia incontrato, probabilmente a Lucerna, con alcuni esponenti di un'organizzazione terroristica.

«Roma mandi i documenti»

BONN — *Salvatore Francia, il neofascista arrestato martedì dalla polizia di frontiera tedesca all'aeroporto di Francoforte al suo arrivo dalla Spagna, da dove era stato espulso, verrà trasferito oggi dal carcere al palazzo di giustizia dell'Assia per essere interrogato da un magistrato.*

Lo ha confermato ieri sera un portavoce del ministero dell'Interno di Bonn, dopo che per tutta la giornata le diverse autorità avevano giocato a rimpiattino, mettendo in dubbio la notizia dell'avvenuto arresto.

La Procura di Stato — ha detto un portavoce del ministero della Giustizia — dovrà accertare se la richiesta di estradizione di Salvatore Francia (presentata dall'Italia alla Spagna e da questa non accolta) è conforme all'accordo per le estradizioni a suo tempo elaborato dal Consiglio europeo. Il termine massimo concesso all'Italia per l'invio dei documenti è di trenta giorni, ha precisato il magistrato di Francoforte. Ed ha aggiunto che «Se Roma vuole Francia deve affrettarsi».

Ucciso a colpi di mitra davanti alla porta di casa

«Barbagia rossa» spara a un maestro per errore?

Parlava con un brigadiere dei carabinieri ad Orune - L'organizzazione eversiva ha rivendicato la sparatoria - Dubbi degli inquirenti

NUORO — Un insegnante elementare della colonia penale di Mamone, Nicola Zidda, 52 anni, è stato falciato da una raffica di mitra davanti alla porta della sua abitazione a Orune. Vicino a lui c'era il vicecomandante della locale stazione dei carabinieri, brigadiere Salvatore Zaru, dal quale la vittima si stava congedando. Poche ore dopo uno sconosciuto ha telefonato alle redazioni dell'Ansa e della Rai di Cagliari per attribuire l'omicidio all'organizzazione eversiva «Barbagia Rossa». *«Abbiamo cominciato noi ad Orune* — ha spiegato — *la campagna contro le forze di repressione. Purtroppo c'è stato un errore. Seguirà un comunicato».*

Ma gli inquirenti non credono autentica questa telefonata. *«Un errore di persona era impossibile* — dicono — *perché la vittima era allo scoperto e perfettamente visibile. Se avessero voluto sparare al brigadiere, non avrebbero sbagliato bersaglio perché anche lui spiccava nella cornice della porta*

L'episodio è accaduto l'altra sera verso le 22,30, in corso Vittorio Emanuele, alla periferia del paese. Nicola Zidda si era incontrato con il sottufficiale e quest'ultimo lo aveva accompagnato a casa, poi sarebbe rientrato anche lui nella sua abitazione. I due si sono fermati un attimo davanti alla porta dell'insegnante. Il tempo di stringersi la mano.

Davanti alla casa c'è un muretto a secco di pietre e i killers (pare che fossero in due) erano nascosti dietro. Hanno quindi avuto il tempo di mirare con cura il bersaglio prima di far partire la raffica. Nicola Zitta è stato raggiunto in pieno petto e qualche pallottola gli è finita sul volto. E' morto all'istante. Il brigadiere Zaru si è gettato a terra e ha impugnato la pistola. Ma davanti c'era solo buio e silenzio.

Il sottufficiale è rimasto qualche minuto immobile, poi strisciando è entrato nella casa dell'insegnante da dove ha telefonato in caserma per dare l'allarme. Pochi minuti dopo attorno al paese venivano istituiti posti di blocco, ma gli assassini si erano già allontanati attraverso i campi. Nicola Zidda è stato portato all'ospedale, i medici non hanno potuto far altro che stilare il certificato di decesso.

Qualche ora dopo, la telefonata di «Barbagia Rossa» alla quale gli inquirenti non danno molto credito. Potrebbe essere considerata credibile se l'organizzazione — come ha detto lo sconosciuto al telefono — farà avere, non si sa a chi, il comunicato dove spiega chi era la vittima designata, forse il brigadiere Zaru. Ma dovrebbe anche spiegare come mai i killers abbiano confuso il bersaglio da così pochi metri. L'insegnante Nicola Zidda era considerato una brava persona, senza nemici. Svolgeva il suo lavoro nella colonia penale e sembra che mai nessun detenuto abbia avuto da dire con lui o l'abbia minacciato.

Le indagini della polizia e dei carabinieri tentano di allacciarsi a un altro fatto di cronaca accaduto il 31 luglio del 1978 a Orune: l'uccisione, sempre davanti alla porta di casa, di un consigliere comunale del pci, Giovanni Pittalis, cognato dell'insegnante Zidda. Ma in questo caso i due crimini sono da inquadrare nella sanguinosa faida (decine di assassinati) che da anni insanguina il paese. Non viene escluso che l'insegnante fosse venuto a sapere, durante la sua attività quotidiana alla colonia penale, qualcosa sull'omicidio del parente.

a. p.

Processo d'appello al clan dei sardi

Un sequestrato racconta «Li pregai di spararmi»

FIRENZE — Gaetano Manzoni, l'industriale fiorentino rapito il 26 settembre 1978 e rilasciato il 14 dicembre successivo senza il pagamento di alcun riscatto, è stato ascoltato ieri dai giudici della corte d'assise di Firenze, dove si svolge il processo ai suoi presunti rapitori.

La liberazione del Manzoni avvenne dopo l'arresto di Francesco Sale, fratello del latitante Mario, imputati entrambi anche del sequestro di Ilaria Olivari, la bambina di Empoli, che ha raccontato la sua brutta avventura.

Manzoni ha ricordato tutte le fasi del rapimento e della sua prigionia, confermando i verbali istruttori e aggiungendo anche alcuni agghiaccianti particolari sul trattamento che gli fu riservato dall'anonima sequestri. Per esempio, ha detto di essere stato picchiato più volte con bastoni quando starnutiva o quando tossiva; uno dei banditi gli fratturò una costola con un calcio.

I banditi — secondo il racconto del rapito — lo avrebbero dovuto ammazzare l'8 dicembre, giorno in cui scadeva l'ultimatum alla famiglia. Ma quel giorno, senza che egli ne sapesse il motivo, un bandito gli disse: *«Ti chiamerò Gaetano redivivo».* Particolarmente terrificante il fatto, riferito dal Manzoni, secondo il quale egli aveva concordato con i banditi il modo del suo assassinio: il rapito aveva chiesto che gli sparassero. I rapitori, a quanto egli ha riferito, gli dissero che non potevano esplodere colpi d'arma da fuoco perché c'era il rischio di richiamare l'attenzione di qualcuno. Allora concordarono che lo avrebbero stordito con una bastonata alla testa e poi strangolato.

Il latitante Mario Sale, presunto boss della banda, si è intanto fatto vivo con due lettere: nella prima, indirizzata al procuratore della Repubblica, sostiene di essere stato condannato innocente al processo di Grosseto, dove gli è stato inflitto l'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Bartolomeo Neri; nella seconda revoca il mandato al suo difensore avv. De Palma. Il legale è stato nominato dalla corte difensore d'ufficio dello stesso Sale.

Sequestrato dalle Br a Milano

Sandrucci scrive messaggio all'Alfa

MILANO — Il «comunicato N. 2» delle Brigate Rosse colonna «Walter Alasia» sul sequestro dell'ing. Renzo Sandrucci, il dirigente dell'Alfa Romeo rapito a Milano mercoledì scorso, è stato fatto trovare dai terroristi all'interno dello stabilimento «Falck» di Sesto San Giovanni.

Secondo le prime informazioni, le «Br» hanno lasciato in una saletta, attigua alla sede del consiglio di fabbrica, una busta contenente il loro comunicato e un messaggio autografo dell'ing. Sandrucci, indirizzato *«alla direzione e per conoscenza al consiglio di fabbrica»* dell'Alfa Romeo.

Il messaggio, che è stato subito consegnato alla Digos, è stato trovato poco dopo le 8 di ieri da membri del consiglio di fabbrica della «Falck», in seguito a una telefonata fatta da una sedicente «Br».

Secondo fonti sindacali, il comunicato si compone di tre o quattro fogli ciclostilati su entrambe le facciate, mentre il messaggio dell'ing. Sandrucci per la direzione dell'Alfa è scritto a mano sulle due facciate di un foglio di quaderno e conterrebbe osservazioni sull'organizzazione del lavoro nell'azienda.

Sequestro Taliercio volantini su autobus

VENEZIA — Due pacchi di volantini delle «Brigate Rosse» sono stati abbandonati ieri mattina su un autobus delle linee urbane di Mestre che porta i lavoratori pendolari alla zona industriale di Marghera. I ciclostilati sono stati notati dal conducente del mezzo pubblico che ha subito avvertito i carabinieri. Sull'autobus erano state abbandonate alcune copie della risoluzione strategica numero 13 delle Brigate rosse dell'aprile 1981 e un certo numero di volantini identici al primo comunicato con cui le «Br» rivendicarono il sequestro del direttore del Petrolchimico Montedison di Marghera, ing. Giuseppe Taliercio.

Frattanto gli inquirenti stanno esaminando con estrema attenzione anche la cassetta ed il registratore con cui nel pomeriggio di martedì, per più di mezz'ora, sono stati diffusi slogan del gruppo eversivo nei pressi della stazione ferroviaria di Marghera.

Ascoltati i dodici partecipanti alla riunione medianica

La seduta spiritica su Moro causa ironie in Commissione

ROMA — La Commissione Moro si è occupata ieri di un argomento inconsueto: una seduta spiritica, durante la quale evocando il nome di Don Sturzo e di Giorgio La Pira, venne fuori l'indicazione «Gradoli - Viterbo - Bolsena», in riferimento al luogo dove Moro si trovava prigioniero delle Brigate rosse.

Il 2 aprile del 1978, a Bologna, in casa del prof. Clò, si riunirono sei professori della locale università, con le loro mogli. Era presente, tra di essi, il prof. Romano Prodi, ex ministro dell'Industria, e cinque bambini figli di alcuni dei partecipanti. Seduti intorno ad un tavolo, i dodici, con il sistema del piattino rotante su un foglio contenente lettere alfabetiche, evocarono Don Luigi Sturzo e Giorgio La Pira, ai quali chiesero di indicare dove si trovasse la prigione di Moro. Il presidente della dc era stato rapito da oltre quindici giorni e le ricerche si erano fino ad allora rivelate vane.

I dodici partecipanti alla seduta spiritica, ascoltati dalla Commissione Moro, hanno spiegato il perché dell'iniziativa. *«Lo facemmo, così, per gioco»*, hanno concordemente affermato le dodici persone, ascoltate a una a una dalla commissione. Dalla consultazione di Don Sturzo e La Pira venne fuori — hanno raccontato — anche un numero che risultò poi corrispondere a quello della statale Cassia.

Nella stessa settimana in cui avvenne la seduta spiritica, il prof. Prodi venne a Roma per riferire a Umberto Cavina, allora capo ufficio stampa della dc, al tempo della segreteria Zaccagnini. Soltanto l'ultima settimana di aprile, attraverso un criminologo bolognese, al quale Prodi raccontò della seduta, l'indicazione di Gradoli giunse ufficialmente alla magistratura e alle forze di polizia. Rispondendo ad alcune domande dei commissari su questo ritardo, i dodici hanno spiegato che non avevano dato molta importanza alle «rivelazioni» avute durante la seduta parapsicologica.

L'audizione dei dodici — secondo quanto si è appreso — non ha suscitato una impressione favorevole. *«Abbiamo soltanto chiacchierato»*, ha detto ai giornalisti l'on. Milani (pdup). Il sen. Forni (dc) ha espresso perplessità sul fatto che un gruppo di persone rispettabili, alcune anche amiche di Moro, in un momento *«così delicato come quello del rapimento, si siano messe a far sedute spiritiche, così, per gioco».* Rivolgendosi al prof. Prodi, Forni gli ha domandato se con il sistema del piattino non facesse anche le analisi economiche.

La Commissione Moro ha ascoltato anche l'on. Gianni De Michelis, ministro socialista delle Partecipazioni Statali, in relazione ad alcuni colloqui avuti con il direttore di «Radio città futura» Renzo Rossellini.

Questo pomeriggio la Commissione interrogherà Marco Donat-Cattin.

Il dc ucciso a Misilmeri era impegnato nelle elezioni

PALERMO — Sono orientate negli ambienti politici locali le indagini per fare luce sul tragico agguato di cui è rimasto vittima l'altra notte il pensionato Vincenzo Orlando, di 69 anni, ex assessore democristiano al Comune di Misilmeri, un centro a pochi chilometri da Palermo.

Vincenzo Orlando era attualmente impegnato nella campagna elettorale per le amministrative. L'agguato a lupara gli è stato teso nei pressi della sua abitazione, dove stava rientrando, dopo avere sostato in piazza fino a mezzanotte, parlando di politica.

A sparare contro l'ex assessore democristiano sono stati due killers armati di fucili caricati a pallettoni.

Risorge dal Roero alla Langa un servizio di carrozza a cavallo

«Vecchio Piemonte» fra vigneti e castelli

Da marzo ad ottobre per una settimana in spostamento su strade rurali

SOMMARIVA PERNO — In Piemonte e sopra tutto nella provincia di Cuneo vi sono ancora tanti posti eccezionali che il turista, sia italiano che straniero, deve ancora scoprire. Così dichiara Gian Giacomo De Benedetti, ingegnere già alpinista e già cittadino, ora nuovamente con casa e radici nella originaria Cherasco ed a conferma della sua convinzione, come proposta per i viaggiatori ha riorganizzato un servizio di trasporto a cavallo prendendo per base un «orario delle diligenze del Regno di Sardegna» scovato da un antiquario.

LA PROPOSTA — Nel silenzio, per colline, un lento viaggio culturale *sulla Vs. Carrozza* alla ricerca degli ultimi itinerari del superstite mondo rurale. Tirata da un cavallo docile e sicuro la vettura passerà alla Vs. guida il secondo giorno, il primo sarà per la Vs. istruzione ed allenamento su facili strade. La proposta, *nuova ed attuale nel raffinato ritorno ad una cadenza a misura di uomo*, è rivolta a chi vuole scartare i vincoli intruppanti delle evasioni organizzate.

Se a misura di altri tempi è la cadenza di spostamento l'esigenza, tutta moderna, è quella di rilassare i nervi e riposare veramente lontani dal bulo della cieca velocità. Senza correre sulle strade di fondovalle per raggiungere con affanno una meta ed una soltanto il viaggiatore avrà, se saprà guardare, la possibilità di scoprire una natura ed un lavoro umano che restano nascosti ed incomprensibili all'automobilista. Per chi vorrà vedere sarà invece più facile resistere ad un ritmo di vita che poco alla volta allontana sempre più dalla realtà delle cose e porta a ricordare ciò che meriterebbe dimenticare e dimenticare ciò che varrebbe ricordare.

Sommariva Perno, in Provincia di Cuneo, sarà la base di partenza ed arrivo. I percorsi si svolgeranno o in Roero, o in Langa, o in Monferrato; terre con secolari testimonianze della Storia Napoleonica e Sabauda dove si potranno ammirare le qualificate colture che la locale caparbia volontà ha per ora salvato dall'abbandono resistendo al fascino dell'incolto moderno consumismo.

Sommariva Perno, situato al centro del Roero in ridente posizione adatta a tutti i percorsi, è stato scelto come punto fisso di partenza; esso sorse intorno al 1000, i Savoia lo ebbero nel 1629 dal Roero ed il castello dei Conti di Mirafiori fu dimora di caccia di Vittorio Emanuele II. Come suggerimento per la scelta seguono pochi dati, forzatamente brevi e sintetici, con una sommaria descrizione delle 3 zone proposte.

IL ROERO — Il Roero è sopra tutto ambiente, è verde, è quiete, è genuinità. Roero sono castelli, torri, cammini panoramici; sono le «Rocche», singolarissima conformazione del paesaggio.

Terra eccezionale, tutta ancora da scoprire, il Roero è in sintesi una plaga, un'isola da proteggere perché fortunatamente per ora conservata alla dimensione umana.

Con 14 territori comunali legati da consistenti vincoli socio-economici, con i suoi vini pregiati ma ignorati dal consumismo il Roero emana in realtà un invito suadente, un richiamo dal fascino arcaico e sottile cui riesce difficile sottrarsi.

LA LANGA — Da Sommariva Perno passando sulla destra Tanaro al ponte di Pollenzo l'itinerario di porta in «Langa». La Langa è un quadrilatero collinoso che assurge a quote alquanto superiori alla restante zona; in queste terre più alte che costituiscono un belvedere sull'intero Piemonte le strade si svolgono anche più a preferenza sulle creste ed andar per cresta vien detto nel dialetto locale «andar per Langa». Pur restando principalmente nei Comuni delle terre del regale «Barolo» si sconfinerà brevemente per visitare la splendida Cherasco «Urbs firmissima pacis», la città della pace dove [illegible] Generale Bonaparte iniziò il volo della storia Napoleonica.

IL MONFERRATO — Partendo da Sommariva Perno e [illegible] le valli Belbo e Tanaro al ponte di Neive si raggiungerà a Costigliole d'Asti il Monferrato, caro per i suoi paesaggi e lo storico patrimonio. La contessa di Castiglione ha reso celebre il castello di Costigliole d'Asti e nella zona, tipica per certe preziosità gastronomiche, può essere prevista la sosta da «Guido»; uno dei rarissimi «2 stelle» della guida Michelin per l'Italia.

Una catena di *«Alloggio con Stallaggio»* è stata riattivata per esigenze logistiche di sicura assistenza al mezzo di trasporto. All'arrivo di ogni tappa il cavallo andrà al suo stallaggio ed in sconosciuti Alberghi o Castelli con ottimi ristoranti avverrà il panoramico alloggio dei partecipanti.

Un accompagnatore col suo cavallo, lontano dai rotolanti motorizzati, Vi guiderà su deserte strade di campagna dove nei rari incontri tornerete alla cordiale usanza di scambiare un civile saluto e l'intero tracciato fra bricchi e valloni verrà percorso ad una pigra cadenza, giusta per veramente vedere i paesaggi di Fenoglio e Pavese. Le soste, in un incredibile «Vecchio Piemonte», daranno la possibilità di avvicinare le comuni fonti della medioevale cultura Occitana e riscoprire l'ospitalità da vino e la locale parlata ancora d'uso [illegible] individuale, l'improbabile risparmio calorico di una dieta troppo strapazzata dalla gustosa cucina e dalle forti bevande.

L'ORGANIZZAZIONE ED I PREZZI — «Perio», piazza San Carlo 205, 10123 Torino, fra le più antiche agenzie turistiche di Europa, coordina le prenotazioni.

Il ritrovo dei partecipanti è a Sommariva Perno (Cn), sulla strada Alba-Carmagnola, presso Albergo-Ristorante del Viale, via Roma 18, telefono 0172 46034.

La quota singola di partecipazione settimanale, per un giro di 150 km o in Roero, o in Langa, o in Monferrato, può variare dalle 380.000 alle 580.000 lire e dipende dal periodo prescelto e dal numero dei partenti (minimo 2 - massimo 6).

La quota comprende: disponibilità settimanale sul percorso di vettura e cavallo - stallaggio settimanale del cavallo e foraggio - alloggio a 1/2 pensione in camera a 2 letti, cena - pernottamento - colazione (gli esercizi, penalizzati per essere ignorati dal normale turismo, sono classificati di 4ª categoria), dalla cena del sabato notte alla colazione del successivo sabato mattina - Assistenza dell'accompagnatore e suo compenso: il pranzo di mezzogiorno (prevedibile al sacco od in osteria).

Vi sono proposte alternative di 2, 3 e 4 giorni per ulteriori informazioni e documentazione ci si può rivolgere a Perio (piazza San Carlo 205, Torino), che ha una profonda conoscenza delle zone proposte.

Sospeso il dibattimento, la difesa ha sollevato eccezioni di incompetenza del tribunale

Strage di Bologna: Tuti minaccia i giudici al processo contro i neofascisti di «Quex»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Uno scoglio, l'unico, sulla strada del processo a otto imputati dell'«aristocrazia» neofascista per apologia di reato e il dibattimento si arresta. Il tribunale condivide, almeno in parte, il punto di vista della difesa, si dichiara incompetente e ordina l'invio delle carte all'ufficio del pubblico ministero. Della rivista «Quex», di molti documenti e delle «verità» sulla strage alla stazione di Bologna, non si è parlato. Sembra un successo dei difensori dei fascisti, ma potrebbe essere una vittoria soltanto apparente perché il dibattimento forse ricomincerà lunedì di fronte ai giudici della corte d'assise, convocati per la prossima settimana.

I neofascisti, pur dichiarando di disprezzare la «giustizia del regime», hanno detto di volersi difendere. Mario Tuti — all'ergastolo per l'assassinio di due poliziotti, rinviato a giudizio per la strage del treno Italicus e uccisore, con Pierluigi Concutelli, a Novara, di Ermanno Buzzi, che era all'ergastolo per la strage di Brescia — ha proclamato: *«E' nostra intenzione difenderci da accuse strumentali, false e spregevoli che mirano a coprire fatti ben più gravi».* Quali? Non lo dice.

Gli imputati erano divisi nelle due gabbie dell'aula magna. A destra Angelo Izzo, l'assassino del Circeo; il sanbabilino Maurizio Murelli; Mario Guido Naldi, responsabile di «Quex»; di fronte Edgardo Bonazzi, accoltellatore di un giovane di Lotta continua; e Tuti. Più tardi arriverà Sergio Latini. Latitanti Fabrizio Zani e Jeanne Cogolli.

Gli imputati hanno subito chiesto di potersi riunire per concordare la linea di difesa. Sono le 9,30 quando nell'aula si ode la voce di Tuti, carica di aggressività. *«Chiediamo a voi che muovete i processi e le prove di esplicare tutti i nostri diritti di difesa».* Il presidente Mario Antonacci ribatte: *«Stia attento che se continua così la faccio allontanare».* E' il segno che gli imputati forse aspettavano. Scatta Izzo, l'espressione stravolta: *«Buffoni. Porco, maiale, farai la fine di Amato».*

Gli fa eco Tuti, dall'altra parte dell'aula: *«A Novara abbiamo dimostrato che la giustizia rivoluzionaria può essere lenta, ma ha già colpito ed è ben peggiore della vostra».* Arriva l'ordine di sgombero.

Fuori gli imputati, c'è una pausa di due ore e quando il dibattimento riprende, si avverte la sensazione che non andrà avanti. Il punto di vista dei neofascisti viene illustrato da Tuti attraverso le sbarre della gabbia: *«Questa storia della strage è una montatura della magistratura bolognese».*

Dunque bloccare il dibattimento e così impedire la pubblicazione di alcuni documenti: l'obiettivo della difesa è apparso subito scoperto. L'avv. Franco Alberini, di Venezia, ha puntato sull'incompetenza del tribunale. Il p.m. Claudio Nunziata gli ha ribattuto sottolineando come in «Quex» si sia fatta l'apologia del fascismo, reato di competenza del tribunale. In ogni caso, ha aggiunto il p.m., non sarebbe toccato ai giudici dell'aula decidere. Così il rinvio.

v. tess.

La decisione sul deposito del 30% rinviata al vertice di lunedì

Comprensione per l'Italia alla Cee ma critiche per la nostra politica

Secondo i direttori delle banche centrali occorre agire sul disavanzo pubblico e controllare l'inflazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il Comitato monetario della Cee ha espresso forti riserve sui provvedimenti restrittivi delle importazioni adottati di recente dall'Italia. Il parere ufficiale dei direttori delle banche centrali sarà comunicato al Consiglio dei ministri delle Finanze, che ne terranno conto, ma ieri sera era evidente che esso sarà molto cauto.

Il Comitato monetario capisce la gravità della situazione italiana che rende queste misure *«accettabili temporaneamente»*, ma teme le distorsioni ai commerci infracomunitari e la possibilità che altri Paesi, con problemi simili per la loro bilancia dei pagamenti, seguano l'esempio del governo di Roma. In sostanza, è probabile che la Cee non si opponga alle misure italiane per ragioni politiche e di ordine generale, ma ieri sera si sottolineava come esse *«non sono gradite alla Comunità»*.

Nulla si può dare per scontato, perché alcuni governi hanno chiesto espressamente che il problema sia discusso dai ministri delle Finanze e dell'Economia, lunedì al Lussemburgo. Per l'Italia, Lamberto Dini, direttore della Banca d'Italia e il prof. Izzo, del ministero del Tesoro, hanno detto al Comitato monetario che in cinque mesi le riserve italiane in valuta convertibile si sono dimezzate, anche se restano diecimila miliardi di lire in Ecu e circa cinquantamila miliardi di lire in oro, che il passivo della bilancia dei pagamenti per l'81 sarà più alto dei previsti 8000 miliardi di lire.

Questa «misura ponte», hanno spiegato, era quindi necessaria per assorbire liquidità immediatamente. L'Italia ammette che questi provvedimenti non risolvono i problemi economici fondamentali del nostro Paese. Non basta, infatti, imporre un deposito cauzionale infruttifero del 30 per cento per tre mesi sulle importazioni. Sia la nostra delegazione che i direttori delle altre banche centrali hanno espresso il parere che si deve ridurre il disavanzo del settore pubblico, controllare la scala mobile e l'inflazione in genere.

Negli ultimi quindici giorni l'esborso valutario dell'Italia, secondo le nostre fonti, si è accelerato. La lira non corre immediati pericoli, né l'Italia ha bisogno di prestiti dalla Comunità, hanno dichiarato gli esperti. Tutti, però, hanno sostenuto la tesi che, una volta risolta la crisi di governo, che naturalmente ha aggravato la situazione, l'Italia si debba dare una politica economica più aderente ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

Le critiche da parte di vari Paesi alla gestione economica italiana saranno ripetute, con maggior peso politico, dai ministri delle Finanze al prossimo Consiglio. Infatti, anche se ci daranno la loro riluttante comprensione, i nostri soci comunitari non dimenticano che questo tipo di provvedimenti nuoce ai loro interessi commerciali e alle loro esportazioni in Italia. Il Trattato di Roma prevede questo tipo di misure, ma soltanto quando un Paese ha l'acqua alla gola, e questo, si afferma, non sembra essere il caso dell'Italia. Oppure lo è?

Renato Proni

Bot-contingenza in pagamento gli interessi

ROMA — Per almeno 7 milioni di italiani, lavoratori dipendenti, è maturata una piccola entrata aggiuntiva. A fine mese potranno essere riscossi in banca gli interessi annuali sui Buoni del Tesoro quinquennali corrisposti quattro anni fa in sostituzione della quota di contingenza maturata nel primo semestre del '77 e nei primi quattro mesi del '78.

Le cedole che saranno in pagamento dal primo luglio, sono quelle relative alla prima e terza «tranche» di Buoni del Tesoro emessi rispettivamente con scadenza l'1 luglio 1982 e l'1 luglio 1983. Per i buoni della seconda «tranche» (contingenza relativa al secondo semestre del '77) la cedola scade a inizio d'anno, il primo gennaio. Le tre emissioni hanno anche un rendimento diverso.

Numerose banche Usa abbassano i tassi

NEW YORK — La Marine Midland Bank ha dato ieri il via a un'ulteriore riduzione, sia pure modesta, del «prime rate», l'interesse sui prestiti alle grandi società, abbassandolo dal 20 al 19,5 per cento. Altre banche — ma non tutte le principali — hanno seguito successivamente il suo esempio, confermando la tendenza al ribasso dei tassi riscontrata già la settimana scorsa. Sebbene allarmata dal raid israeliano a Baghdad, la Borsa ha reagito in modo positivo. Un mese fa circa, il «prime rate» era il 20,5 per cento, in febbraio aveva raggiunto il 21,5 per cento.

La sensazione degli operatori è che gli interessi continueranno a scendere, nonostante l'indebolimento subito dal dollaro e il rafforzamento registrato dall'oro in seguito all'incursione sulla centrale nucleare irachena. La discesa sarà però lenta e graduale: nelle previsioni del ministro del Tesoro, Regan, il prossimo autunno i tassi saranno intorno al 15 per cento. In ogni caso, dovrebbe allentarsi la pressione sulle monete europee.

Dal 2 dicembre, anche in concomitanza con questo cambiamento, la Riserva federale liberalizzerà l'attività internazionale delle banche Usa nel tentativo di attirare capitale straniero, innanzitutto arabo. Attualmente, le banche devono lasciare alla Riserva federale grossi depositi e contrarre onerose assicurazioni, proporzionalmente al volume d'affari. Ne saranno esenti per quanto concerne i rapporti con l'estero.

Fino ad oggi, le banche si erano servite delle loro sedi straniere per scavalcare il regolamento. Da adesso, potranno operare dal loro quartieri generali. Ciò renderà New York il centro finanziario del mondo.

Ieri la moneta Usa a 1183 lire, si accentua l'indebolimento di martedì

Il dollaro ha abbassato la guardia ma l'Europa non sa ancora reagire

ROMA — Il dollaro perde qualche colpo. Ieri si è accentuata la debolezza manifestatasi martedì dopo la sfrenata corsa della scorsa settimana. In Italia ha chiuso a 1183 lire (1185 martedì) ma la flessione è stata generalizzata soprattutto nei confronti del marco e della sterlina. Motivi tecnici e psicologici sono alla base della battuta d'arresto, mentre tarda a coagularsi a livello europeo un minimo di intesa unitaria per arginare l'esuberanza della valuta americana.

Il dollaro resta più che mai leader incontrastato, la sua forza non è stata intaccata. Per questo negli ambienti bancari italiani non c'è spazio per le illusioni. Non c'è dubbio che un leggero ridimensionamento dei tassi di interesse negli Stati Uniti (ieri alcune grandi banche li hanno ridotti di un punto) unito alle voci di una proposta del Kuwait per un embargo petrolifero agli Stati Uniti perché appoggiano l'azione israeliana contro l'Iraq, hanno avuto l'effetto di un campanello d'allarme.

Gli operatori che nei giorni scorsi puntavano ad occhi chiusi sul dollaro si sono fatti più prudenti. La Banca d'Italia ieri ha potuto incamerare 100 milioni di dollari, mentre la Bundesbank non avrebbe avuto alcuna difficoltà a tenere la quotazione a 2,37 marchi. Resta da vedere come si comporterà la Federal Reserve. La Banca centrale americana potrebbe infatti intervenire a sostegno della propria valuta per non farne scendere troppo anche se le pressioni che in questi giorni sono giunte dalle capitali vanno tutte in senso opposto.

In alcuni ambienti non si esclude che l'attuale riassestamento del dollaro sarà brusco, come brusca è stata l'impennata che lo aveva spinto a collezionare una serie di record. Ma potrebbe essere un fuoco di breve durata: dovrebbe seguire un periodo di rafforzamento e comunque di consolidamento sui livelli attuali. Sempre che non intervenga un fatto nuovo che metta d'accordo i paesi europei. Potrebbe essere un'occasione per ripensare lo Sme, il sistema monetario europeo che trovò non pochi critici al momento della sua creazione proprio perché non contemplava una linea di collegamento con il dollaro.

Oggi quelle perplessità si sono rivelate aderenti alla realtà, aggravate da situazioni interne preoccupanti o drammatiche. I casi della Francia e dell'Italia valgono per tutti ed appare quindi scontato che soltanto dopo lo storico appuntamento elettorale sulla linea Mitterrand e dopo il superamento della grave crisi politica che ha investito Palazzo Chigi, l'Europa potrà analizzare le questioni con maggiore realismo.

Una concertazione delle politiche economiche e monetarie resta un obiettivo primario, sempre vagheggiato e mai sfiorato. Oggi però si impone uno sforzo comune in presenza di situazioni interne drammatiche. Lira e franco francese restano puntellati da provvedimenti tecnici che non possono reggere più di tanto in mancanza di svolte: frenare l'inflazione e risolvere i punti di crisi sono le sfide.

Eugenio Palmieri

Come un equivoco può mettere in crisi le valute

Festa tra colleghi alla Bundesbank scambiata per una riunione monetaria

BONN — Il cedimento del dollaro, martedì alla Borsa di Francoforte (da marchi 2,4255 di venerdì scorso a marchi 2,3729) è dovuto — secondo gli ambienti borsistici — a un curioso equivoco. Da Saarbruecken uno zelante informatore aveva segnalato di buon mattino una «riunione straordinaria e segreta» del consiglio centrale della Bundesbank che appena giovedì scorso si era sciolto senza prendere alcuna decisione. Subito è corsa la voce (raccolta a Londra e rimbalzata sulle altre piazze) che la banca federale stesse per prendere provvedimenti a difesa del marco.

In realtà, come si è saputo nella tarda mattinata di martedì, a Saarbruecken erano convenuti i presidenti di tutte le banche centrali dei «laender», ma per una festa di addio al presidente della banca della Saar, Paul Schunk, che va in pensione. Nulla di segreto, ma ormai (nonostante le decise smentite della Bundesbank) il dollaro aveva ceduto, confermando il nervosismo che da un paio di settimane si manifesta a Francoforte alla minima voce.

Ieri il dollaro non si è ripreso, al «fixing» è stato quotato un po' meno della vigilia, a marchi 2,3700, in una giornata all'insegna dell'emozione suscitata dal bombardamento della centrale nucleare di Baghdad da parte degli israeliani. A frenare la prevista ripresa della valuta americana è stata la notizia che il Kuwait aveva proposto ai Paesi arabi produttori di petrolio di ritirare i propri depositi in dollari se gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare Israele, e a investire in franchi svizzeri, sterline britanniche e anche in marchi.

i. s.

Per l'assunzione nominativa polemiche nel psi

TORINO — L'idea del segretario del psi piemontese, Trovati, di spingere il mercato del lavoro consentendo la «chiamata nominativa» (invece di quella «numerica») per i lavoratori che gli artigiani e le piccole imprese desiderano assumere, non è piaciuta all'on. Fiandrotti della «Sinistra socialista». In polemica con il segretario del suo partito afferma: *«Il vero problema di oggi è quello dell'occupazione, che deve essere affrontato con un rigoroso impegno di enti e forze politiche per rilanciare l'economia, attraverso una programmazione di settore che si contrapponga al processo di deindustrializzazione che sembra ormai irreversibile in tutti i settori produttivi del Piemonte. Infatti nel 1980 il prodotto dei settori industriali è aumentato del 2,4 per cento in Piemonte contro un incremento nazionale del 4,2 per cento»*.

Enel: stanziati tremila miliardi

ROMA — A due anni dall'inizio del cammino parlamentare, il provvedimento che conferisce tremila miliardi all'Enel per riequilibrare la sua situazione finanziaria è stato definitivamente approvato dalla Commissione industria della Camera in sede legislativa.

«I ritardi con i quali si è proceduto — ha dichiarato l'on. Paolo Moro — *hanno reso più grave la situazione dell'ente elettrico e meno efficace il finanziamento.»*

Per il ministro i rimedi possono venire da un'intesa

Andreatta: «Gli Usa esportano l'inflazione in tutta la Cee»

ROMA — *«La forza del dollaro ha esercitato e sta esercitando un effetto dirompente sulle economie europee. Gli effetti interni perseguiti dalla politica monetaria americana esportano inflazione e instabilità nel resto del mondo»*. Il ministro del Tesoro Andreatta, chiudendo ieri il seminario «*Europa, Giappone, Stati Uniti: competizione senza conflitto*», organizzato dall'Arel e dai gruppi parlamentari democristiani, non ha esitato nel denunciare i gravi guasti provocati nell'area occidentale dalla irresistibile ascesa della moneta Usa.

E' quindi più che mai necessario, ha dichiarato Andreatta (e su questo punto hanno concordato tutti gli oratori), una iniziativa concordata a livello europeo che rimetta in discussione i tassi di interesse e i tassi di cambio tra le due sponde dell'Atlantico. Così come appare urgente il raggiungimento di un'intesa per un'ampia cooperazione tra le tre aeree.

«Nessuna operazione di ingegneria finanziaria internazionale per quanto desiderabile — ha detto Andreatta — *può nel breve e nel lungo periodo ovviare alle pressioni destabilizzanti impresse dall'ascesa del dollaro: negli ultimi mesi i tassi di interesse reali negli Stati Uniti si sono attestati su livelli del 12-13 per cento, forzando il generale rialzo dei tassi di interesse in Europa. Un livello così elevato dei tassi in una situazione di recessione non è chiaramente appropriato»*.

Sul piano tecnico, il ministro del Tesoro ha suggerito la creazione di un sistema in cui i rischi di cambio non siano tali da provocare massicci e repentini spostamenti di capitale da una moneta all'altra. *«Un maggiore uso di "paniere di monete" nelle transazioni, sotto forma di diritti speciali di prelievo, conti di sostituzione, Ecu o procedure concordate di modifica dei cambi potrebbero fornire forme di "moneta sintetica" atte a stabilizzare i mercati dei cambi»*. Altra soluzione alternativa potrebbe essere quella di realizzare, una volta abbandonata la ricerca di una soluzione mondiale, un insieme di *«blocchi monetari»*, Usa, Giappone, Europa, per ognuno dei quali costituire una sua moneta di riserva. Questa sorta di fondo comune delle aree garantirebbe i rischi di cambio, ripartendone il costo.

L'on. Franco Maria Malfatti, membro della commissione Affari esteri della Camera, ha caldeggiato un preciso accordo in sede europea, senza il quale diverrebbe problematico assicurare la sopravvivenza dello Sme. Ricordando la relazione del governatore Ciampi, l'ex ministro degli Esteri ha concordato con Andreatta, sull'esigenza di costituire un fondo monetario in grado di valorizzare lo scudo europeo.

Il saluto di chiusura è stato portato dal segretario democristiano Piccoli, il quale ha osservato tra l'altro, che il seminario, svolgendosi in Italia in un momento particolarmente difficile per il Paese, acquista un significato *«emblematico»*, quello in sostanza, di ricordare che le difficoltà, i problemi e le controversie interne non devono far perdere mai di vista il quadro internazionale con il quale, in definitiva ci si deve misurare. L'obiettivo finale comunque deve essere quello di un riequilibrio economico delle tre aeree non nel segno del protezionismo, ma nell'ambito della cooperazione e di una corretta competitività.

Emilio Pucci

All'Olivetti il 23% della CompuScan

IVREA — L'Olivetti sta per acquisire una quota della CompuScan (una società d'informatica Usa). L'operazione dovrebbe svolgersi in tre tempi: un primo quantitativo di 167.000 azioni verrà acquistato dal Gruppo di Ivrea al prezzo di 3 dollari l'una, successivamente l'Olivetti comprerà, allo stesso prezzo, altre 500 mila azioni e più tardi, con altre 500 mila azioni (a 4 dollari) diverrà proprietaria del 23% della società americana.

La CompuScan (che ha chiuso in attivo i primi nove mesi del bilancio '80/'81 dopo un deficit di 4,1 milioni di dollari dell'esercizio precedente) è la quarta azienda d'informatica Usa di cui l'Olivetti diventa grande azionista.

E' pronta in Svizzera nuova legge per stranieri

GINEVRA — Il Consiglio degli Stati (Camera Alta) della Confederazione elvetica ha dato la sua approvazione alla nuova legge sugli stranieri. Allineandosi alle decisioni già prese recentemente dal Consiglio nazionale (Camera dei deputati), ha varato, con 29 voti a favore e 14 contrari le nuove disposizioni che, in particolare, riducono a 32 mesi in quattro anni, al posto dei 36 attuali, il periodo che i lavoratori stagionali devono trascorrere in Svizzera prima di poter ottenere un permesso di soggiorno annuale.

La legge può ora praticamente entrare in vigore, se non interverranno decisioni — già preconizzate da organizzazioni nazionalistiche — di sottoporre il testo alla votazione popolare.

Chiuso in pareggio bilancio Condotte

ROMA — Il bilancio delle Condotte, la società del gruppo Iri-Italstat, ha chiuso l'esercizio 1980 in pareggio. Lo rende noto un comunicato del gruppo Condotte nel quale si precisa che sono stati effettuati ammortamenti ed accantonamenti vari per complessivi 19 miliardi 894 milioni contro i 12,8 del '79.

Il perdurare delle incertezze circa i futuri sviluppi della situazione iraniana — prosegue la nota — ha consigliato gli amministratori a presentare all'assemblea tale motivata proposta. Il consiglio ha deciso di indire l'assemblea ordinaria per i giorni 30 giugno ed 8 luglio, rispettivamente in prima ed occorrendo in seconda convocazione, alle ore 11 nell'auditorium del parcheggio di Villa Borghese in Roma.

DALLA SCARSITA' ALL'ABBONDANZA DI PETROLIO: MA PER I CONSUMATORI NON CAMBIA NULLA

I petrolieri («E' colpa del dollaro») chiedono un rincaro di 40-45 lire

ROMA — «Oggi, con un repentino capovolgimento delle condizioni di mercato, siamo passati da una crisi di penuria a una crisi di abbondanza di petrolio», ha dichiarato ieri mattina Giovanni Theodoli, presidente dell'Unione petrolifera, all'assemblea dell'organizzazione che associa una trentina di aziende private operanti nel settore. L'annuncio è stato documentato dalle cifre: le scorte accumulate nel mondo occidentale superano dal 10-12 per cento le giacenze normali; in Italia, nel primo quadrimestre di quest'anno, i consumi globali interni sono diminuiti del 2,0 per cento sullo stesso periodo del 1980, scendendo da 37,1 a 36 milioni di tonnellate; infine, si accentua la tendenza a ridurre i prezzi all'origine del greggio, con ribassi che vanno dai 4 dollari il barile del Messico e della Nigeria (i petroli più cari) ai 2 dollari del Mare del Nord, a un dollaro per Iraq e Iran.

Ma questo quadro, positivo per i Paesi consumatori, è oscurato da alcune, grosse nubi, prima fra tutte la «corsa del dollaro», che impedisce agli acquirenti di sfruttare questo capovolgimento delle condizioni di mercato. E il presidente dell'Unione petrolifera, nel corso della conferenza stampa seguita all'assemblea, ha precisato che le compagnie operanti in Italia, in base alle quotazioni attuali del dollaro, accusano una perdita di circa 40 [illegible] lire la tonnellata, per la differenza tra i costi di approvvigionamento e i prezzi di vendita riconosciuti loro dal Cip. Qualche compagnia sta meglio, sia perché si approvvigiona di petrolio meno costoso, sia perché ha raffinerie più moderne, che permettono di ricavare da ogni barile una maggior quantità di prodotti «leggeri», e meglio pagati. Ma la perdita è pesante, e aggrava il passivo, calcolato già sui 400 miliardi circa per i primi quattro mesi di quest'anno.

Da questa situazione scaturisce la richiesta dell'Unione petrolifera al governo di convocare al più presto il Comitato per il riesame dei prezzi, che dovrebbero salire in media di 40-45 lire il chilo (con le abituali, opportune distribuzioni del rincaro tra i vari prodotti), anche allo scopo d'impedire che «si arresti il flusso degli approvvigionamenti». Theodoli ha lanciato un altro ammonimento. «Vorremmo — ha detto — non dover ricorrere ai tribunali per tutelare i legittimi interessi delle aziende», ricordando che alcune imprese sono già state costrette a farlo, e per ragioni che il Consiglio di Stato, il Tar e la stessa magistratura ordinaria hanno riconosciute valide. Inoltre, per evitare in futuro il ripetersi di situazioni critiche, Theodoli ha proposto la cos[illegible] [illegible] stabile [illegible] coordinamento nel settore dell'energia, [illegible] possa seguire agilmente l'andamento del mercato [illegible] e delle scorte.

Theodoli, infine, ha insistito sulla necessità di un impegno per la più razionale utilizzazione dell'energia, che già sta dando sensibili frutti. Oltre a valorizzare «quel grande bacino di risorse che è il risparmio», [illegible] sviluppare l'impiego di altre fonti di energia, concentrando il petrolio nei settori a più alto valore aggiunto. Senza troppe illusioni, però. Nella migliore delle ipotesi, infatti, il petrolio, che oggi contribuisce [illegible] il 67 per cento al nostro fabbisogno di energia, sarà ancora intorno al 50 per cento del totale nel 1990.

A questo elemento di debolezza per l'economia italiana, oggi aggravato dal caro-dollaro, se ne possono aggiungere un'altra dozzina. L'ha fatto il [illegible] generale [illegible] Confindustria, [illegible] Solustri, che ha enumerato all'assemblea una serie di nostri «primati» negativi: il più alto tasso d'inflazione del mondo industrializzato, il più forte aumento del costo del lavoro nella Comunità europea, sia in senso assoluto che per unità di prodotto, l'indicizzazione più accentuata delle retribuzioni, la più elevata percentuale di salario indiretto e di oneri sociali, i più alti livelli d'indennità di liquidazione e di pensione conseguibile, rispetto alle retribuzioni. Solustri ha concluso chiedendo che il mercato sia restituito ai suoi meccanismi e auspicando una larga mobilitazione degli sforzi, per aumentare la competitività dei nostri pro[illegible]

[illegible]

Roma — Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha concesso 735 mutui per complessivi 192 miliardi di lire. La somma servirà a finanziare la costruzione di edifici scolastici (42 miliardi), di opere igienico-sanitarie (80 miliardi), di opere pubbliche varie (70 miliardi).

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	157.000 - 167.000
Sterline n.c.	172.000 - [illegible]
Marengo it.	126.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 125.000
20 Doll. oro	600.000 - 680.000
50 Pesos mex.	690.000 - 710.000
Krugerrand	580.000 - 670.000
Argento (*)	402 - 412
Platino (*)	17.[illegible]

(*) Per grammo, tra aziende

Costa 1,45 marchi (725 lire) il litro
Germania: benzina più cara

BONN — In Germania la benzina diventa sempre più cara a causa del forte rialzo del dollaro sul marco, che si ripercuote negativamente sul costo delle importazioni.

L'ultimo aumento, il quinto di quest'anno, è scattato ieri ed è di 3 cen[illegible]imi di marco al litro (circa 15 lire). Il provvedimento è stato deciso solo dalla Bp, ma l'esperienza insegna che nei prossimi giorni anche le altre compagnie decideranno lo stesso aumento.

Il precedente «ritocco» di 3 centesimi di marco (circa 15 lire) risale ad appena due settimane fa: era scattato per iniziativa della compagnia tedesca Aral.

Nella Germania federale, dove il prezzo della benzina viene fissato liberamente dalle compagnie senza l'obbligo di autorizzazioni governative, dopo l'aumento di ieri un litro di benzina costa in media 1,45 marchi (circa 725 lire). Dall'inizio dell'anno l'aumento è stato di [illegible] centesimi di marco (circa 90 lire).

Utile Snamprogetti circa 6 [illegible]

ROMA — L'utile [illegible] Snamprogetti (gruppo Eni) è salito nel 1980 a 6 miliardi circa da 3,3 dell'anno precedente. Nell'ultimo esercizio, i cui dati di bilancio sono stati approvati dall'assemblea, il fatturato ha registrato un notevole incremento passando da 395 a 487 miliardi, di cui l'81% relativo a lavori all'estero.

Anche l'attività in Italia ha avuto un incremento dovuto al potenziamento della rete nazionale metanodotti in funzione del gasdotto Algeria-Italia e all'ammodernamento di impianti di raffinazione richiesto dalle attuali esigenze [illegible] mercato.

Tra i paesi produttori di greggio c'è una sorda battaglia di ribassi

ROMA — Proprio [illegible] vigilia dell'attacco israeliano alla centrale nucleare, l'Irak aveva deciso di ridurre di 57 centesimi di dollaro per barile la tariffa di passaggio del suo greggio negli oleodotti diretti in Siria e Turchia (la sua unica via di esportazione, dopo la guerra con l'Iran). Era [illegible] l'ultimo episodio di una tendenza al ribasso dei prezzi che, fra sconti ufficiali e facilitazioni sottobanco, si era accelerata nelle ultime settimane; ora non si sa se l'inasprirsi della situazione in Medio Oriente potrà arrestarla o rovesciarla. Per l'Italia, comunque, il greggio è rincarato a causa dell'ascesa del dollaro, la moneta in cui i prezzi sono espressi.

Per la prima volta, dopo tre anni, il prezzo del greggio base pregiato, l'Arabian Light sul mercato spot (mercato libero per carichi occasionali) non è superiore a quello praticato dall'Arabia Saudita, che è il più basso. «Perdiamo 5 dollari a barile sulle vendite del prodotto a causa dei costi troppo alti» dicono alla Bp (British Petroleum) e alla Shell, compagnie multinazionali che si approvvigionano soprattutto nel Mare del Nord. La riduzione di 2 dollari a barile, alla quale è stato autorizzato l'ente di Stato britannico per il petrolio (Bnoc), non viene giudicato sufficiente. Il forzato ribasso di 4 [illegible] barile per il greggio pesante messicano è costato alla fine di una promettente carriera politica al presidente dell'ente petrolifero di quel Paese, Jorge Diaz Serrano.

I Paesi che hanno fin qui applicato sconti ufficiali sono stati l'Irak, il Messico, l'Ecuador e l'Egitto (questi ultimi nella misura di 3 dollari a barile). Ma il mercato mondiale del greggio è pieno di facilitazioni offerte sottobanco. La Nigeria, produttrice di uno dei greggi più pregiati, e più cari [illegible] dollari, ha smentito le voci di ribasso; ma è voce corrente che il petrolio nigeriano venga venduto sul mercato libero a molto meno. E anche i «falchi» dell'Opec, gli algerini e i libici, [illegible]ocati sui livelli più alti del prezzo ufficiale (41 dollari a barile) starebbero facendo lo stesso.

E' questa una [illegible] che danneggia alcune delle compagnie di Stato dei paesi consumatori e alcune multinazionali, ai cui contratti di fornitura a lungo termine si continuano ad applicare i prezzi ufficiali, rispetto agli operatori [illegible] «indipendenti» che [illegible] approvvigionano in maggiori quote sul mercato «spot». Prima del calo delle quotazioni «spot» e degli sconti sottobanco a guadagnarci nel sistema di prezzi ampiamente divaricati (32-41 dollari) erano state soprattutto le multinazionali americane, legate [illegible] contratti con l'Arabia Saudita.

La tendenza al ribasso dei prezzi trae origine dalla riduzione dei consumi (recessione economica, sviluppo di fonti alternative, lievemente maggiore produzione interna) nei Paesi sviluppati. Nel [illegible]0 i venti Paesi sviluppati ad economia di merc[illegible] dell'Ocse hanno diminuito di ben il 12,6% le loro importazioni nette di petrolio mentre la produzione norvegese saliva del 28% e quella britannica del 3,3%.

Gli esperti ammoniscono a non sperare che il fenomeno duri [illegible] lungo termine. La Bnoc [illegible] che un ribasso generalizzato di 2 dollari rimetterebbe il mercato in equilibrio. L'enorme rialzo del dollaro ha fatto negli ultimi tempi la sua parte, accrescendo il valore reale delle importazioni dei Paesi petroliferi dell'Europa. I tagli di [illegible] previsti dalla conferenza Opec sono stati realizzati solo in parte ed in misura insufficiente (è dell'altro giorno la notizia che il Qatar ha deciso di ridurre da 482.000 a 400.000 barili-giorno la sua produzione). E del resto l'Opec ha lasciato via libera a Iran e [illegible] per aumentare, se possono, le loro esportazioni ridotte a causa d[illegible] guerra fra di loro. L'Irak, oggi al centro della tensione in Medio Oriente, produceva prima della guerra contro Komeini 3,5 milioni di barili al giorno; nelle ultime settimane le sue esportazioni non hanno superato gli 800.000 barili al giorno ma si dice che questo Paese, con le sue grandi ambizioni politiche e militari e la necessità di sanare i danni della guerra, nasconda l'intenzione di allinearsi all'Arabia Saudita [illegible] nell'inondare il mondo di greggio per accrescere i propri introiti. A Bagdad si parlava addirittura di raggiungere gli 8 milioni di barili al giorno nel 1985, guerra permettendo.

Stefano Lepri

Nuove turbine a gas Fiat per centrale in Finlandia

ROMA — Una nuova turbina a gas della Fiat TTG [illegible] elettricità e vapore tecnologico in Finlandia.

La società Tampella OY ha ordinato una centrale turbogas con turbina Fiat TG 20, della potenza di circa 46 MW, che sarà dotata di caldaia per il recupero del calore allo scarico. [illegible] la produzione combinata di energia elettrica e vapore tecnologico per la cartiera di Inkeroi[illegible].

E' il terzo impianto di cogenerazione che la Fiat TTG realizza in Finlandia, ove sono già operanti per la società Lavo OY una centrale [illegible] tre turbine a gas che fornisce [illegible] calore per il riscaldamento urbano di larga parte della città di Lappeenranta, ed una centrale, sempre con turbina a gas Fiat, per la produzione di energia elettrica e vapore tecnologico alla raffineria Neste OY, di Porvoo.

La Borsa (-0,70%) ha [illegible] fiato corto

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato sembra denunciare segni di affaticamento, [illegible] solo dei ritmi di lavoro frenetici dei mesi scorsi, ma soprattutto delle violente oscillazioni nei prezzi alle quali è stato sottoposto nelle ultime [illegible] a seguito del susseguirsi di avvenimenti di carattere eccezionale. E' indubbio che queste oscillazioni nei prezzi hanno finito per [illegible] re sul piano [illegible]ico qualche guasto soprattutto tra le «mani più [illegible]», ora, in vista [illegible] chiusura [illegible] del [illegible] in programma per la prossima settimana [illegible] cerca di sfrondare i carichi eccessivi.

Qualche punto di maggior resistenza si è avuto su quei titoli [illegible] hanno beneficiato di interventi di sostegno o di spinte ispeculatrici. Al listino, dove in genere sono stati iscritti i minimi, flessioni accentuate hanno accusato gli immobiliari (Aedes —7,8%, Iniziativa Edilizia —3,1%, Imm. Roma —2,9%, Risanamento e Milano C. —2,7%). Calmi i bancari (Mediobanca e Banco Roma —2,4%, Interbanca e Comit —1%).

In assestamento le Auto ToMi (—7,4%), Gemina (—6,4%), Gim (—4,5%), Rinascente (—2,5%), Gilardini e Westinghouse (—2%), seguite [illegible] Italcementi, Bastogi, Pirelli Spa, Fiat, Sai, Italmobiliare. In ripresa invece le Anic (+8%), Ciga (+3,4%), [illegible] (+3,2%), Worthington (+2,1%), Centrale (+1,8%), Bonifiche Siele (+1,1%).

Attività modesta con diffuse flessioni nei prezzi [illegible] obbligazionario.

L'indice Comit è [illegible] da 283,98 a 281,98 (—0,70%); quello de «Il Sole-24 ore» è passato da 93,00 a 92,75 (—0,27%).

[illegible] Torino continua per il mer[illegible] azionario l'intonazione riflessiva. L'offerta che [illegible] presente e continua [illegible] tutto l'arco della seduta ha provocato ulteriori flessioni delle quotazioni, più sensibili per Assicurativi e Finanziari. Lievi recuperi per le Montedison. Nei valori locali in rialzo le Fornara. Debole il comparto obbligazionario.

«Ristretto» in rialzo

[illegible] — Il «ristretto» non [illegible] risentito delle incertezze e delle perplessità interne ed internazionali e, a differenza del mercato maggiore, ha proseguito nel movimento al rialzo che è risultato ancora una volta particolarmente vivace sui valori delle banche popolari, le cui quotazioni hanno ormai raggiunto livelli elevati.

L'indice Ibi è terminato a 602,13 con un progresso del 2,41%.

Titoli		
Terme Bognanco	1.805	1.750
Ital. Incendio	72.300	72.100
Ital. Vita	29.300	29.000
La Previdente	58.500	57.000
U.B.A.	69.900	72.000
B. Briantea	55.000	60.000
B. Cattolica Veneto	18.890	19.800
B. Cred. Agr. Bresciano	25.010	22.895
C. Pop. Siracusa	21.000	20.830
B. Legnano	11.500	10.050
B. Ind. Gallaratese	36.850	[illegible]
B. Naz. [illegible]olt.	23.601	22.375
B. Pop. Comm. e Industria	36.500	33.990
B. Pop. Bergamo	50.990	53.050
B. Pop. Crema	54.000	52.000
B. Pop. Intra	31.900	[illegible]
B. Pop. Lecco	29.000	[illegible]
B. Pop. Luino e Varese	46.500	45.000
B. Pop. Milano	44.600	44.010
B. Pop. Palazzolo	38.950	38.010
B. Pop. Novara	53.000	54.995
B. Ambrosiano	45.100	[illegible]
B. Prov. Lombarda	69.600	[illegible]
Cr. Commerciale	67.900	[illegible]
Cr. Bergamasco	67.000	68.000
Creditwest	4.551	[illegible]
Bieffe	6.160	6.000
Frette	6.700	6.550
Finance ord.	12.800	13.400
Finance priv.	13.050	12.820
Rel	2.760	[illegible]
Diritti:		
B. Pop. Novara	10.905	11.700
B. Pop. Milano Pag.	3.439	3.390
B. Pop. Milano Grat.	4.420	4.380

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	10-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	46	—
Edil. Scol. 5,50% 83	69	—
» » 5,50% 80	82	—
» » 6% 70	70	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	70	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	85	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99,60	+ 0,30
» » » 1/3/82	96	— 0,60
» » » 1/5/82 I	96,60	—
» » » 1/5/82 II	97,30	—
» » » 1/7/82	97	+ 1
» » » 1/10/82	94,50	— 1
» » » 1/1/83	97	—
B.T.N. 5,50% 1982	90,10	—
B.T.Q. 12% 1982 I	98,40	—
» 12% 1982 II	98,60	—
» 12% 1983	96,60	—
» 12% 1984 I	96,70	— 0,30
» 12% 1984 II	95,60	—
» 12% 1984 III	95,70	—
» 12% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	60	—
» » '69 II	64,20	—
» 7% '73	71,60	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	91,50	— 0,50
» '77 indicizz. II	120,50	— 1,50
» 13% '79/89	90,50	— 4,50
» 12% '80/87	98,50	+ 0,50
Enel '80/87 indicizz.	94,60	—
I.R.I. 6% '64	[illegible]	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '69	55	—
» 7% '72	62	—
OO.PP. 6%	44,30	—
» 7%	42	—
» 6% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	53	—
» Anas 6% 68	42,80	—
» » 7% 72 I	41	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	— 2

Titoli	10-6	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	72,50	—
» 6% '67	65,20	—
» 7% '72 II	61	—
A.F.S. 7% '70	58,60	— 0,60
» 10% '76 II	92,60	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	59,50	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	[illegible]	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	56	—
» » 7% III	40	—
Imi XXVI 6%	60	—
» XXIX 7%	[illegible]	+ 2
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 9%	60	—
» II. 10%	60	—
Invalmar 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Asm 5,50% 86	74	—
» » 5,50% 83	66	—
S. Paolo 5%	66	—
» » 5% conv.	54	—
S. Paolo 6%	55	—
» » 7%	78,50	—
» » 9%	84,50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	60	—
» » 7%	60	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	62,50	—
Cr. F. Sicilia 6%	60	—
Cr. I. Sar. 6% '65	75	—
» » 7% '70	73,50	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
Olivetti 5,50 '62 II	71	—
Viscosa 6% '64	60	—
Città Milano 10% '75	91,50	—
RIV 5,50%	91,50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 13%	350	—
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	600	—
M. Viscosa 7%	—	—
(r) Stet 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo II. 13%	172	—

[illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible] (Milano) 9-6	10-6	[illegible] (Milano) 9-6	10-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-6	10-6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1103,0	1110	[illegible]
Dollaro Usa t. p.	1120	[illegible]	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	986,40	[illegible]	[illegible]	984,43
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
[illegible]	482	482	486	[illegible]	486,57	485,88
Fiorino olandese	440	440	446,10	447,80	[illegible]	[illegible]
Franco belga	29,50	29,50	30,430	30,461	30,430	30,488
Franco francese	205	209	211	209,75	[illegible]	208,74
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2320,5	2322,4	[illegible]	2322,2
[illegible]	[illegible]	1750	[illegible]	1910,2	1909,5	1910,6
Corona danese	157	157	158,85	158,61	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	195	195	202	201,06	200,77	201,02
[illegible]	221	232	[illegible]	[illegible]	[illegible]	233,94
Franco svizzero	555	555	[illegible]	[illegible]	556,72	[illegible]
[illegible]	70,40	[illegible]	[illegible]	70,414	70,405	70,470
Escudo portoghese	18,30	18,20	[illegible]	[illegible]	18,75	18,875
Peseta spagnola	[illegible]	[illegible]	12,400	12,46	[illegible]	12,47
Yen giapponese	4,80	[illegible]	5,241	[illegible]	5,205	5,211
Dinaro taglio gr.	26,50	[illegible]	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	25	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1300	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Dati forniti dal Comitato direttivo agenti di cambio — Elaborazione dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Titoli	10-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	4400	+ 300	[illegible]
Bonifiche Ferr.	16000	— 1000	350
Chiari & Forti	7026	+ 20	—
Eridania	19170	— 230	31700
Imm. Vittoria	32400	— 600	1110
Ind. Buitoni P.	5076	—	10800
Buitoni risp.	5075	—	4000
Sermide ord.	183	— 4,75	20000
Sermide priv.	130,50	— 13,50	20000
Sermide risp.	209	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	63620	— 330	11450
Ausonia	4750	+ 30	9500
C. Ass. Mi ord.	29000	— 500	[illegible]
C. Ass. Mi risp.	25100	—	3500
C. Latina ord.	2090	— [illegible]	[illegible]
C. Latina priv.	1515	— 60	[illegible]
FIRS	2740	— [illegible]	3000
FIRS risp.	2610	— [illegible]	[illegible]
Generali	168800	— [illegible]	30100
Italia Ass.	39400	— 100	[illegible]
L'Abeille Ital.	63000	+ 250	[illegible]
La Fondiaria	63550	— 1450	3050
RAS	159300	— [illegible]	5075
RAS g. 1-1-81	155100	— [illegible]	[illegible]
SAI	38310	— [illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	64100	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	42000	+ [illegible]	30000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	125025	— 1175	18525
Banco Roma	98975	—	14475
Banco Lariano	17400	+ 1	148200
Cred. Italiano	13799	— 101	191000
Cred. Varesino	21910	— 90	43300
Interbanca pr.	44500	— 500	7300
Mediobanca	176000	— 4400	23650
[illegible] - EDITOR.			
Binda	1590	—	23000
Burgo ord.	8700	—	10000
Burgo priv.	8700	—	3100
De Medici	741	—	—
Mondadori pr.	9100	— 20	10000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	7210	— 60	11000
Pozzi-Ginori	126	+ 6	230000
Pozzi-Ginori r.	191	— 1	50000
Eternit	901	+ 1	5000
Eternit pref.	710	— 29	3000
Italcementi	55400	— 1110	6750
Italcementi r.	36060	+ 500	50
Unicem	23460	— 10	4300
CHIMICI			
Anic	736	+ 56	7000
Caffaro	701	+ 7	30000
Caffaro r.	746	— 4	5000
Farmit. Erba s.	9690	— 129	18900

Titoli	10-6	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1299	— 11	122000
Lepetit	48320	— 1230	1000
Lepetit priv.	48520	+ 500	100
Mira Lanza	29000	+ 300	1300
Montedison	[illegible]	+ 0,25	7050000
Perlier	[illegible]	— 150	[illegible]
Pierrel	[illegible]	— 60	[illegible]
Saffa	7310	+ 10	[illegible]
Saffa risp.	7300	— [illegible]	[illegible]
Siossigeno	22650	+ 10	4300
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	333	— 12,25	2000000
La Rinasc. p.	280	— 1	200000
[illegible]	7630	— 60	[illegible]
Standa	[illegible]	— 210	18500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1400	— [illegible]	1000
[illegible]	13600	— 10	5400
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 400	[illegible]
Italcable	[illegible]	— 300	18000
NAI	[illegible]	+ 0,50	[illegible]
Nord Milano	[illegible]	—	—
SIP	[illegible]	— [illegible]	133000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1100	— 0	[illegible]
Magneti M. risp.	1051	— 40	[illegible]
E. Marelli	—	—	
[illegible]	359	—	60000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2650	—	27500
Agricola	27505	— 115	3000
Bastogi IRBS	425	— 5	265400
Bonif. Siele	72850	+ 850	27060
Borgosesia o.	5200	—	4400
Borgosesia r.	7200	+ 10	[illegible]
Brioschi	3010	— 40	33000
Buton	7790	— 60	6300
La Centrale	5490	+ 165	430000
Fin. E. Breda	3490	—	[illegible]
Finmare	77	—	—
Finsider	75	+ 3	[illegible]
Fiscambi	5100	—	2500
Gemina	3275	— 225	34000
Generalfin	1186	+ 2	[illegible]
GIM	9000	— 240	4500
IFI priv.	8181	— 54	[illegible]
IFIL	3480	— 30	15700
Invest	5290	+ 23	[illegible]
Italmobiliare	247900	— 2600	[illegible]
Mittel	2080	— 10	10000
Partec. Finanz.	1400	[illegible] 63	14000
Pirelli & C.	4305	—	20000
Pirelli SpA	2344	— 40	200000
Rejna	10000	—	—
Rejna risp.	10000	—	—
Riva Finanz.	12500	+ 60	[illegible]
Sarom	4530	— 210	[illegible]
SME	3000	—	[illegible]
SMI	4770	[illegible] 150	[illegible]
Stet	1290	— 40	75000
Terme Acqui	1097	— 4	2000

Titoli	10-6	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	19600	— 830	[illegible]
B.I.I. ord.	1341	— 11	[illegible]
B.I.I. risp.	1331	+ 11	[illegible]
COGE	3201	— [illegible]	30000
Cond. Acque	289,25	— 1,75	60000
De Angeli Frua	30000	— [illegible]	5450
[illegible]	2390	— 21	12000
G. Imm. Sogene	2649	— 80	[illegible]
Iniziative Ed.	40000	— [illegible]	2500
ISVIM	27700	— 270	600
Milano Centr.	24500	— 700	[illegible]
Risanamento	21400	— [illegible]	5300
SIFA	1790	+ 5	44000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2345	— [illegible]	532500
FIAT priv.	1660	— 5	214000
F[illegible] Tosi	[illegible]	— [illegible]	3400
Gilardini	[illegible]	— 100	7500
Olivetti [illegible]	4150	+ 5	[illegible]
Olivetti 1-7-80	—	—	
Olivetti priv.	3590	— 5	46000
Westinghouse	34000	— 750	[illegible]
Worthington	[illegible]	+ 161	16000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
[illegible]	[illegible]	— 15	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Falck risp.	4600	— 5	6000
Falck r. 1-1-81	—	—	
Ilssa-Viola	[illegible]	— 30	1000
Italsider	300	—	[illegible]
La Magona	4510	+ 10	4000
Pertusola	1571	— 30	12000
Trafilerie	2986	— 10	20000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	85	— 2	[illegible]
Cantoni	14030	— 181	[illegible]
Cucirini	4190	+ 60	[illegible]
Cascami Seta	[illegible]	— 400	[illegible]
FISAC	[illegible]	—	[illegible]
Linif. e Can. o.	[illegible]	— 10	500
Linif. e Can. r.	[illegible]	—	[illegible]
Marzotto priv.	2961	— 60	[illegible]
Olcese Venez.	63,25	— 4,75	1000
Rotondi	34400	+ 1900	430000
Snia Visc. o.	1070	— 0	5100
Snia o. 1-10-80	—	—	131000
Snia Visc. p.	1100	—	27000
Unione Man.	60600	+ 400	[illegible]
[illegible]			
Acq. De Ferrari	4720	— 60	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	4650	— 30	500
Acque Potabili	[illegible]	—	2000
[illegible] Varese	[illegible]	— 100	300
CIGA Hotels	16480	+ 530	430000
CIR	[illegible]	— 60	[illegible]
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	[illegible]	— 400	1100
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	180	— 5	120000
[illegible]	7700	— 100	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-6	Variaz.
ALIMENTARI		
[illegible]	4200	— 650
Eridania	[illegible]	— [illegible]
Florio	450	— 5
Agricola Vittoria	31900	— 1000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	29600	— 700
C. Ass. Milano risp.	25700	—
Comp. Latina ord.	2010	— 40
Comp. Latina priv.	1520	—
Generali	170000	— 400
RAS	157000	— 2500
RAS god. 1-1-81	150000	— 1000
SAI	38310	— 600
Toro Ass. ord.	64010	— 490
Toro Ass. priv.	42250	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	125000	—
Banco di Roma	100000	— 2000
Credito Italiano	13700	— 150
Interbanca priv.	44800	— 300
Mediobanca	183000	— 3000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8700	— 100
Burgo priv.	8750	—
Cart. Ital. Riunite	140	+ 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	180	—
Eternit ord.	916	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	23600	—
CHIMICI		
Anic	730	+ 40
Italgas	1320	— 40
Mira Lanza	19800	— 460
Montedison	210,50	+ 0,50
Paramatti	2300	+ 330
Pierrel	1475	—
Saffa ord.	7300	—

Titoli	10-6	Variaz.
Saffa risp.	7425	— 200
SAIAG	1800	— 5
Schiapparelli	1715	— 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	342	— 10
Rinascente priv.	[illegible]	— 5
Silos Genova	7572	— 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	[illegible] 15
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]
Italcable	13200	— 300
NAI	236	— 2
SIP	1400	— 75
Torino Nord	4375	— 1,75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1110	—
M. Marelli r.	1066	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	430	+ 5
Borgosesia ord.	5200	—
Borgosesia risp.	7400	—
Centrale	5490	+ 130
Finsider	74	—
GIM	9300	— 300
IFI priv.	8147	— 15
IFIL	3750	— 30
Invest	5300	— 50
Mittel	2120	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	— 30
Pirelli S.p.A.	2400	— 15
SAROM	4460	+ 40
SME	[illegible]	—
SMI	[illegible]	— 200
SIFA	1750	—
STET	1280	— [illegible]
IMMOBILIARI		
S.I.I. ord.	1300	—
S.I.I. risp.	[illegible]	— 15
Condotte Acqua	[illegible]	

Titoli	10-6	Variaz.
Fer-Co	490	— 10
Gen. Imm. Sogene	2700	— 80
I.P.I.	4350	+ 50
ISVIM	25500	—
Risan. Napoli	22100	— 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1510	— 70
FIAT ord.	2350	— 15
FIAT priv.	1650	+ 5
Gilardini	5900	— 200
Graziano	2081	+ 51
Olivetti ord.	4180	—
Olivetti priv.	3590	— [illegible]
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	34700	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	277	— 10
Fornara	590	+ 77
Italsider	300	+ 1
Talco Grafite	20500	—
TESSILI		
Cantoni	14150	—
Fisac	5620	—
Snia Viscosa ord.	1080	—
Snia Visc. god. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1085	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3750	— 250
CIGA	16480	+ 500
CIR	17000	— 130
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	17300	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	170	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	348	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Marel. 7% 73/88	76	—
M. Oliv. 12% 78/88	305	—
Mira L. 12% 77/82	115	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/[illegible]		non rilevato	
30/7/81		[illegible]	
27/8/81	[illegible]	96,272	15,60
30/9/81		non [illegible]	
30/10/81		non [illegible]	
27/11/81	168	92,975	16,70
31/12/81		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
[illegible]	[illegible]	84,587	18,18

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-6		Risc.	Emiss.
[illegible]	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,62	—
[illegible]	»	22,05	—
[illegible]	»	18,79	—
Int. S. Fund	»	11,00	—
Multinvest	»	15,07	15,81
Italfortune	»	12,36	13,19
[illegible]	»	11,60	12,60
[illegible]	»	15,65	16,45
[illegible]vest	»	19,95	10
[illegible]	lire	11,498	—
[illegible]	fr. sv.	179,20	—

ORO: [illegible] INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-6	10-6
Londra	460,50	465,25
Zurigo	462,50	467
Parigi	536,22	524,15
New York	460,50	466,25
Milano	16.400	[illegible]
(lire al grammo)		
Hong Kong	463,50	466,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,375	19,875
7 gg	19,750	20,250
15 gg	19,875	20,375
1 mese	19,750	20,250
2 mesi	20	20,500
3 mesi	20,250	20,750
6 mesi	20,375	20,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-6	10-6	Francoforte (in marchi) 9-6	10-6	Londra (per sterlina) 9-6	10-6	Parigi (in fr. fr.) 9-6	10-6
Dollaro	2,1110-2,1130	2,085-2,087	2,3970-2,4010	[illegible]	1,9400-1,9415	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	—	—	113,60-113,80*	113,6-113,7*	4,070-4,1000	4,106-4,114	269,15-269,[illegible]*	269,6-270,3*
Franco francese	[illegible]	36,96-37,04*	42,23-42,33*	4,180-4,190*	11,060-11,080	11,07-11,10	—	—
Marco	[illegible]	87,81-88,07*	—	—	4,6650-4,6670	4,663-4,671	236,80-237,30*	237,4-238,0*
Sterlina	[illegible]	4,087-4,102	[illegible]	4,663-4,686	—	—	11,030-11,080	11,07-11,09
Yen	[illegible]	[illegible]	1,0845-1,0880*	1,046-1,049*	441,50-442,50	442,0-443,0	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	0,1763-0,1765*	1,983-1,986**	2,081-2,086**	2310,4-2322,8	2318-2326	4,7365-4,7405**	4,765-4,772**

* per cento — ** per mille unità

A colloquio con Galateri, direttore della finanza estera del Gruppo Fiat

Gli arabi e la strategia Iveco

Il prestito di 250 milioni di dollari firmato martedì a Londra ha due scopi: sostenere gli investimenti e allargare la base [illegible] interessante - Possibile l'entrata [illegible] società [illegible] internazionali

TORINO — L'accordo [illegible] il Gruppo Fiat e il gruppo di banche internazionali, firmato martedì a Londra, ha destato interesse in tutti i mercati finanziari internazionali. La formula, è [illegible] detto, è estremamente interessante soprattutto in un periodo come l'attuale in cui il reperimento di capitali da destinare agli investimenti è [illegible]mentale per l'espansione delle varie unità produttive. Di quest'intesa abbiamo parlato con Gabriele Galateri, direttore della finanza estera della Fiat, l'uomo che ha seguito da vicino le trattative con le banche.

— Dottor Galateri, quanto è durata la trattativa?

— E' iniziata [illegible] mesi fa. L'obiettivo era quello di trovare una formula per attivare [illegible] finanziarie in un mercato [illegible] noi abbiamo operato relativamente poco da questo punto di vista. [illegible]mente c'era il nostro sforzo di rafforzare l'immagine del gruppo in una zona, quella araba appunto, dove c'è ancora moltissimo da fare. Finora abbiamo avuto molti rapporti con alcune grosse banche arabe, ma pochi con gli istituti di credito del Kuwait, Qatar e Abu Dhabi. L'intenzione era quella di sposare due esigenze: reperire capitali in una zona che ne dispone molti e avviare grosse operazioni di investimento nei settori principali, cioè automobile e veicoli industriali.

— I contatti sono avvenuti in maniera diretta?

— All'inizio abbiamo avuto contatti con chi, come le banche tedesche, ha forti legami con il mondo arabo, ma alla fine abbiamo deciso di presentarci [illegible] intermediari. L'operazione è partita attraverso una nuova banca, la Arab Banking Corporation (Barhein), il cui presidente è Abdullah Saudi, libico (membro, tra l'altro, del consiglio di amministrazione [illegible] Fiat), con grandi interessi all'espansione, soprattutto nei mercati occidentali.

— Qual è la vostra posizione di fronte alle banche, ossia cosa chiedete in materia di rischi?

— Noi chiediamo alle banche che lavorano con noi, se sono d'accordo nell'operazione da fare, di prendersi l'intero rischio. Sarà poi cura loro il ripartirlo.

— Quelle banche arabe avevano già avuto un'esperienza [illegible]?

— Credo di no. Le [illegible] arabe sono abituate al rischio di Stato e non [illegible] singole aziende, ossia dei privati. Anche per questa ragione abbiamo deciso di puntare per metà sul mondo arabo e per metà su quello occidentale. Si tenga conto che è nostra abitudine [illegible] sempre una banca italiana nel pool inter[illegible].

— Però il vostro interesse è soprattutto rivolto agli arabi...

— Sì, per il [illegible] della partecipazione. Questa operazione non è stata mai vista dal [illegible] punto di vista finanziario; [illegible] saremmo mossi in altre direzioni, forse più facili. Cercavamo invece delle banche in grado di seguirci nella seconda [illegible] dell'operazione. In altre parole: fra tre o quattro anni, quando ci sembrerà opportuno, le banche in que[illegible] potranno dirci: siamo interessate a entrare nell'azionariato di una delle società del Gruppo Fiat, o per [illegible] direttamente o per conto dei nostri clienti.

— I loro clienti sono diversi da quelli delle banche europee?

— Molto diversi. Le banche arabe del consorzio non hanno una clientela così diversificata [illegible] come quelle occidentali. Hanno soprattutto grossi clienti.

— Questa operazione come rientra nella strategia del Gruppo Fiat?

— La filosofia del Gruppo Fiat si basa sulla considerazione secondo cui nei prossimi anni, per far fronte a tutte le sfide, tecnologiche ed economiche, si avrà bisogno di fortissimi investimenti. [illegible] sopravviverà tra cinque-dieci anni sarà l'azienda che avrà affrontato queste sfide con ingenti capitali. Sono in gioco attività talmente grosse che ormai bisogna parlare di un'apertura della [illegible] di capitale a livello internazionale.

— E l'Iveco è dunque la candidata a questa o[illegible]zione...

— Noi [illegible] molto sull'Iveco per due motivi. Primo perché è un gruppo che ha [illegible] enormi soddisfazioni in passato e in quest'ultimo periodo, [illegible] dimostrano le cifre. Secondo, perché l'Iveco è il tipico esempio di società internazionale con stabilimenti produttivi in diversi Paesi e i piedi ben [illegible] in Europa, quindi si presta bene alla presentazione a [illegible] azionari internazionali diversificati. [illegible] detto alle [illegible]: noi vi chiediamo oggi di finanziare una parte dello sforzo che il Gruppo sta facendo, ma a termine vi offriamo una grossa opportunità: quella di entrare come azionisti e quella di fare voi, o una parte di voi, il lavoro di presentazione di alcune delle nostre società, in particolare dell'Iveco, in Borse internazionali.

— E' prevista dunque la quotazione sul mercato...

— Sì. Per fare questo si ha generalmente un sindacato di banche che di nuovo sottoscrivono una quota del capitale o azioni emesse dalla società e si fanno garanti del collocamento di queste azioni presso il pubblico. Il canale di apertura per le società sul [illegible] degli investitori, anche privati, è sempre un gruppo di banche.

— A parte il [illegible] che rimane a voi di [illegible] circa la conversione del prestito, l'operazione presenta altre caratteristiche?

— Per darci la massima [illegible] possibile. In un momento in cui i mercati dei cambi sono così mobili, l'operazione può essere utilizzata in qualsiasi valuta ad eccezione del franco svizzero. Ad ogni rinnovo del tasso di interesse, [illegible] la facoltà di cambiare la valuta, passare dal dollaro al [illegible] per esempio. Questo perché le nostre società all'estero sono [illegible] al rischio di cambio, quindi quando ci troviamo più esposti in sterline allora potremo utilizzare una parte del prestito in quella moneta. Dipenderà [illegible] da dove verranno impiegati i fondi.

Pier Mario Fasanotti

Contratto di [illegible] milioni di dollari

La Libia compra impianti Techint-Fiat Engineering

MILANO — Un consorzio italiano condotto da «Techint» e «Fiat Engineering», ha firmato con il ministero dell'Industria pesante libico un contratto di oltre 300 milioni di dollari per una serie di impianti «chiavi in mano», facenti parte del complesso siderurgico di Misurata, destinati a produrre un milione e 300 mila tonnellate annue di acciaio in prodotti piani e lunghi. Ne dà notizia un comunicato della «Techint».

Un impianto della capacità di 38.000 metri cubi al giorno effettuerà il trattamento delle acque primario, secondario e terziario, nonché dei fanghi. Saranno forniti i magazzini, l'officina centrale di manutenzione e l'officina di riparazione elettrica. I servizi di ingegneria comprendono la progettazione basica e di dettaglio, gli acquisti e la supervisione al cantiere. Gli impianti dovranno essere pronti tra circa tre anni.

Il contratto include l'addestramento del personale libico e servizi di assistenza operativa per un anno, e di assistenza tecnica per tre anni dopo la messa in esercizio delle installazioni.

Un altro contratto del valore di circa 37 milioni di dollari — annuncia la «Techint» — è stato assegnato dallo stesso cliente al consorzio Techint - Fiat Engineering per la fornitura di macchine varie comprendenti camion, trattori, carrelli elevatori, autovetture, gru e la relativa assistenza tecnica.

La proposta di Agnelli per il riequilibrio economico

[illegible] prodotti [illegible] e i proventi [illegible]

ROMA — La proposta del vicepresidente [illegible] Fiat, Umberto Agnelli, di frenare temporaneamente le importazioni giapponesi sui mercati occidentali mediante dazi doganali, il cui gettito dovrebbe destinarsi ai Paesi in [illegible] di sviluppo, è stata [illegible] con particolare interesse tra i partecipanti al seminario dell'Arel. La richiesta, si è riconosciuto, [illegible] rappresenta una forma di protezionismo, ma, in sostanza, vuol essere l'avvio di una comune ricerca per il riequilibrio economico e commerciale tra le due [illegible] al momento fortemente ostacolato dal minor garantismo sociale esistente e dalla organizzazione del lavoro in Giappone.

Una «guerra commerciale», hanno sottolineato nei loro interventi i ministri Scotti e Andreatta, non conviene a nessuno. Ma, al tempo stesso, si rende necessaria un'azione a livello europeo per convincere il Giappone a «comportamenti non dirompenti», tali da impedire un armonioso sviluppo dell'area occidentale. I dati parlano chiaro. Lo [illegible] Agnelli ha ricordato che, proprio a [illegible] del «dumping sociale», [illegible] 100 mila [illegible] nipponiche importate si [illegible] contrazione di 13 mila [illegible] di lavoro.

L'ex ministro degli Esteri Malfatti ha a sua volta fatto presente che nel decennio 1970-80, da un lato si è avuta [illegible] riduzione delle esportazioni della Comunità verso i Paesi terzi del 23 per cento ed un andamento stabile della produzione; dall'altro, l'industria giapponese in questo stesso arco di tempo ha aumentato del 122 per cento la propria produzione di vetture e [illegible] 42,6 le esportazioni.

«*La concorrenza nei confronti del Giappone* — ha aggiunto Scotti — *non può esercitarsi [illegible] isolatamente dai singoli Paesi europei, ma esige congiuntamente uno sforzo di integrazione ulteriore e di sviluppo delle politiche comunitarie*». In questo quadro si inserisce la proposta di Agnelli che tende a riavvicinare gradatamente il Giappone all'Europa lungo queste direttrici:

1) la differenza a favore del Giappone, conseguita grazie al minor costo unitario, potrebbe essere compensata da dazi doganali per tutto il pe[illegible] in cui le differenze di garantismo sociale dovessero permanere;

2) il gettito di [illegible] dazi potrebbe essere destinato a favore dei Paesi in via di sviluppo, anch'essi penalizzati dai comportamenti giapponesi;

3) per contro, sarebbe auspicabile una riduzione dei livelli interni di garantismo sociale, sia in Europa sia negli Usa sia in Canada, con una ridistribuzione dell'incremento differenziale del prodotto interno lordo così realizzato, anch'esso da destinare ad investimenti produttivi nel Terzo Mondo.

e. p.

ROMA — Ogni italiano ha speso in me[illegible] nel 1980 [illegible] somma di [illegible] lire il mese: 84.347 lire per mangiare e 128.477 per gli altri consumi. E' quanto emerge dai risultati dell'indagine campionaria sui consumi delle famiglie italiane, svolta dall'Istat per il 1980.

Tra Bonn e Tokyo accordo per l'auto

Nell'81 le vendite nipponiche in Germania non dovranno crescere più del 10%

TOKYO — Il problema dell'export di auto nipponiche sul mercato della Germania federale è stato virtualmente risolto con un accordo «informale» [illegible] il ministro dell'Economia tedesco, Otto Lambsdorff, e il ministro per il Commercio nipponico, Rokusuke Tanaka. L'accordo prevede, per il [illegible] di contenere entro il [illegible] per [illegible] l'aumento le esportazioni di auto giapponesi sul mercato [illegible].

Otto Lambsdorff ha confermato ieri in una conferenza stampa che il «preventivo» del governo nipponico sull'export di auto per il 1981 sarà «al di sotto del 10 per cento del livello del 1980». L'export di auto giapponesi nella Germania Occidentale è stato nel 1980 di 233 mila 204 vetture (un aumento del 32,6 per cento rispetto al 1979) mentre nei primi 4 mesi del 1981 è salito a 114 mila unità (un aumento del 20,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1980).

Lambsdorff — che ha esaminato nel suo colloquio anche le «proiezioni» dell'export nipponico per il 1982 — riferirà sui risultati raggiunti al cancelliere Schmidt. La tesi presentata da Lambsdorff teneva conto del pericolo che le auto destinate originariamente al mercato Usa venissero [illegible]avvogliate sul mercato comunitario ed in particolare sul mercato tedesco.

La decisione di applicare [illegible] volontarie all'export di auto nella Germania Occidentale è dovuta — si sottolinea a Tokyo — soprattutto al pericolo di [illegible]ure protezionistiche e al fatto che, [illegible] ogni altro partner della Comunità Europea, il governo tedesco ha difeso strenuamente il principio della [illegible] del commercio.

Analogamente, il problema dell'export di auto sul mercato belga dovrebbe venir risolto — lunedì 15 — in un colloquio fra il ministro Tanaka ed il ministro dell'Economia belga, Klaus.

E' stata approvata in commissione ricapitalizzazione Iri

ROMA — Il decreto legge che dispone l'erogazione di 1750 miliardi a favore del fondo di dotazione dell'Iri è stato approvato, in sede referente, dalla commissione Bilancio di Montecitorio.

Il provvedimento era già st[illegible] approvato dal Senato. L'assemblea della Camera dovrebbe occuparsene, a sua volta, al più presto.

Nessuna modifica è stata approvata al testo del decreto, sul quale si sono astenuti i deputati comunisti. Il [illegible] si asterrà anche in aula.

Dei 1750 miliardi, [illegible] 1318 sono specificamente destinati alla ricapitalizzazione della Finsider. La somma restante [illegible] alla ricapitalizzazione delle finanziarie dei settori delle telecomunicazioni, meccanico, cantieristico e marittimo, nonché «della società del trasporto aereo».

Sono scattate da ieri le [illegible] economiche di sostegno alle aziende

ROMA — Sono scattate ieri le misure a favore del Cnen, della Sace, degli editori, dei settori interessati al credito agevolato e delle [illegible] impegnate in ristrutturazioni, previste dal decreto-legge n. 285 del [illegible] giugno scorso. Il provvedimento è stato infatti pubblicato l'altra sera [illegible] «Gazzetta Ufficiale». Ecco i dettagli delle singole disposizioni.

Sace: il tetto degli [illegible] della sezione speciale per il credito all'esportazione (Sace) per le garanzie sino a 24 mesi (fondo rotativo) viene elevato da cinquemila a [illegible] miliardi di lire.

Riconversione industriale: le [illegible] riservate in base alla legge 675 a favore delle imprese artigiane e [illegible] piccole e medie [illegible] non utiliz[illegible] a tutt'oggi potranno essere impiegate anche a favore delle imprese di maggiori dimensioni nonché — nel limite massimo di 200 [illegible] — a favore del fondo speciale per la ricerca applicata: sono altresì raddoppiati i limiti dimensionali relativi al capitale investito e all'investimento globale previsti dal decreto presidenziale 902 e gli importi massimi dei finanziamenti a tasso agevolato stabiliti nella legge 517.

Il decreto presidenziale n. [illegible] è quello che riguarda il credito ordinario agevolato per le piccole e medie imprese operanti nel centro-nord, mentre la legge 517 è quella [illegible] riguarda le agevolazioni al settore del commercio.

Credito agevolato: i contributi in conto interessi previsti da varie leggi agevolate sono da oggi sostituiti da contributi corrisposti direttamente alle imprese beneficiarie. Tali contributi [illegible] accordati in rate annuali o semestrali pari [illegible] differenza tra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento previsto dal decreto presid[illegible] n. 902 e la rata calcolata al tasso agevolato determinato in base alle singole leggi di agevolazioni.

Cnen: al Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare il decreto [illegible] un contributo [illegible] miliardi a titolo di anticipazione [illegible] attività [illegible] quadrimestre del 1981; [illegible] quota di questo stanziamento (15 miliardi) andrà [illegible] ricerca e alla promozione nei campi [illegible] fonti energetiche rinnovabili e [illegible] risparmio energetico.

[illegible] il decreto autorizza il conferimento all'ente cellulosa e [illegible] di una somma [illegible] miliardi [illegible] lire, per consentire a s[illegible] volta a tale ente di versare agli editori [illegible] giornali quotidiani un contributo straordinario diretto a coprire i maggiori oneri derivanti dall'aumento del costo della carta che il Cip accerterà entro la fine giugno.

Autostrade: [illegible] miliardi di lire sono stanziati per il 1981 per consentire al fondo centrale di garanzia per le autostrade di intervenire per il pagamento delle rate dei mutui e delle obbligazioni delle seguenti società autostradali: autostrada del Brennero; autocamionale della Cisa; autostrada dei Fiori; autostrade Valdostane; autostrada Ligure-Toscana; autostrada Torino-Alessandria-Piacenza; autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta; autostrade Centro Padane; autostrada Valdastico; tangenziale di Napoli; consorzio Messina-Palermo; consorzio Messina-Catania.

Con quali criteri [illegible] compilate le graduatorie per [illegible] alloggi Iacp

Il totocalcio dei disperati

Guida la classifica (punti 21) un invalido: vive [illegible] milione l'anno in [illegible] stanza di 16 metri quadrati con la moglie [illegible] sei figli - Primo nell'elenco anziani [illegible] uomo colpito da tbc [illegible] 16 [illegible] in [illegible] buco per topi

La prosa ha un distaccato tono burocratico, ma [illegible] parole [illegible] la compongono sono pietre cariche di vergogna e di tristezza: *«Se il richiedente abita con il proprio nucleo familiare, da almeno due anni dalla data del bando, in baracca, stalla, grotta e caverna, sotterraneo, dormitorio pubblico o, comunque, in ogni altro locale procurato a [illegible] precario dagli organi preposti all'assistenza pubblica o in altri locali impropriamente adibiti ad abitazione e privi di servizi igienici regolamentari quali soffitte, bassi e simili...»*. Così incomincia il testo della domanda all'Istituto autonomo case popolari per ottenere un alloggio. Accanto, il punteggio: chi abita in «baracca, stalla, grotta e caverna, sot[illegible] o simili» ha diritto a 4 punti, una quota che, nella graduatoria della disperazione, è considerata un «bell'inizio».

In questi giorni trecento famiglie sono entrate nella graduatoria dell'Iacp [illegible] si divide in tre gruppi di assegnazioni: ordinarie (per nuclei a [illegible] reddito), per giovani sposi e per anziani. Trecento famiglie [illegible] punteggi che parlano di disoccupazione, invalidità, stamberghe, coabitazioni ignobili: una «fortuna», la loro, che, nell'endemica fame di case — le domande erano oltre 10 mila — capovolge la sua faccia e diventa buona e invidiata sorte perché significa tagliare col passato e riscoprire un po' di speranza.

Il palazzo di via Petrarca 18, avverte una targa, è stato [illegible] struito nell'«Anno Domini [illegible]»: un casermone che denuncia tutti i suoi anni soprattutto all'ultimo piano dove, in un budello buio e maleodorante, s'aprono gli antri d'inverosimili soffitte. Sottotetti pieni di vento in inverno, soffocanti forni in estate, prigioni. Qui, dietro l'ultima porta marrone, in una stanza di 3 metri per 2 e mezzo, abita Calogero Cardinale, uno dei quattro anziani che sono al primo posto nell'elenco dei probabili assegnatari di un alloggio popolare.

Al «totocalcio» dei diseredati, Cardinale ha realizzato 10 punti: 4 perché da 16 anni vive in quest'ambiente di uomini-topo, 4 perché ha un reddito inferiore alle 100 mila lire [illegible] altri 2 perché è [illegible] civile (*«Una brutta tbc che la miseria non mi aiuta certo a superare»*) e non svolge [illegible] attività lavorativa.

Tommaso Mancuso ha avuto nella graduatoria per nuclei a basso reddito un punteggio che all'Iacp giudicano «storico»: 21 punti, quota mai raggiunta da un aspirante ad un alloggio popolare. Il suo dossier comprende (come [illegible] resto quelli di tutti i richiedenti) stato di famiglia, dichiarazioni dell'ufficiale sanitario e dell'ufficio tecnico [illegible] Comune sulla situazione igienico-ambientale dell'attuale abitazione, un [illegible] notorio [illegible] cui, *«a conoscenza [illegible] sanzioni penali per chi dichiari il falso in un atto pubblico»*, [illegible] chiarisce la propria posizione [illegible] «concorrente» al bando dell'Istituto case popolari.

I suoi 21 punti disegnano un quadro che spaventa: [illegible] perché la [illegible] soffitta in piazza [illegible] Repubblica 24 è considerata «antigienica», 6 perché in questo unico locale di 16 metri quadri e alto 2,80 (diviso da una tramezza che «[illegible]struisce» una camera da letto ed una cucina) vivono in otto (i due genitori e 6 figli tra i 3 e i 16 anni); 8 punti «premiano» il superaffollamento, altri 5 il fatto che il reddito familiare è di appena 1 milione l'anno, 2 l'invalidità del capofamiglia.

Il secondo assegnatario potenziale (avrà [illegible] tutti gli altri, l'alloggio [illegible] un'indagine dell'assessorato stabilirà che le sue dichiarazioni corrispondono al vero in tutto e per tutto) ha raggiunto i 17 punti, altri 2 ne hanno totalizzati 16 e via di questo passo.

Anziani, famiglie numerose: due aspetti [illegible] trittico angosciante che, nella sua terza faccia, mostra i problemi delle nuove coppie prive di una casa degna di questo nome. L'ultimo [illegible] dell'Iacp, che [illegible] registrato 582 richieste, si rivolgeva a giovani sposati non prima del 16 luglio '78. Grazie ai 10 punti ottenuti (3 per il sovraffollamento, [illegible] per l'antigienicità dell'appartamento, 5 perché entrambi i coniugi sono disoccupati, 1 perché hanno un figlio) la famiglia di Nicola Onorati potrà, se non [illegible] ricorsi probanti d'altri richiedenti e l'indagine comunale confermerà questa loro condizione, abbandonare la stanza che dà nel cortile di via Belmonte 5 in Barriera di Milano.

Un addio a questa [illegible] di piccolo magazzino diventato cucina-camera [illegible] letto, schiacciato nel fondo di un «cofino» di palazzi e ballatoi dove neppure il canarino, nella sua gabbia, riesce a trovare un po' di allegria per cantare.

Trecento famiglie, trecento storie, trecento [illegible] parte risolti. E [illegible] altri? E il mare dei 9700 che son le loro famiglie e storie e nodi hanno inutilmente bussato? Saranno di [illegible] ingoiati dall'attesa di un altro bando che chissà quando arriverà. Tra loro, sicuramente, parecchi [illegible] quelli che la richiesta d'una casa popolare l'han fatta [illegible] malafede: gente che ha redditi neri, proprietà intestate a parenti, certificati d'invalidità ottenuti con l'inganno. Ma è una considerazione che [illegible] sposta d'una virgola il nocciolo del problema. Le 300 «soffitte o bassi o simili» dei vari Cardinale, Mancuso e Onorati non rimarranno certamente vuote. E ad ottobre nessuno [illegible] accorgerà che a questo mare [illegible] vergogna la città ha tolto [illegible] goccia.

Renato [illegible]

«Se avessimo una casa vera Michele non sarebbe morto»

«Se avessimo una casa vera, Michele [illegible] morto»: Lucrezia Lopetuso, [illegible] mamma del piccolo di due anni ucciso l'altra sera da una valigia che gli è piombata addosso, non [illegible] darsi pace. Vive [illegible] il marito e un'altra figlia, Sonia, 3 anni, al primo piano di via [illegible] Città [illegible]. Una vecchia casa, muri sgretolati, gradini di pietra malfermi.

Un lungo [illegible] una porta di compensato, l'alloggio: che è una [illegible] di 5 metri per tre e [illegible] con una finestrella in fondo, affacciata sulla via. Ammassati, il letto matrimoniale, l'armadio, la credenza, un tavolo rotondo, la lavatrice, [illegible] sofà, una poltrona-letto, la culla. In [illegible] angolo, lavello e fornello a gas.

«Vede? Non c'è spazio per muoversi. I miei due figli, ancora piccolini, sono costretti a passare [illegible] loro giornate qui dentro» — continua la donna — *«Michele [illegible] urtato il tavolino, la valigia gli è piombata addosso. E' morto tra le mie braccia, mentre lo portano in ospedale»*. Ventiremila lire al mese, per vivere in un incubo.

Stamane, a Medicina legale, l'esame necroscopico: si conosceranno le [illegible] della morte di Michele. *«Certamente* — dicono i medici — *una lesione o frattura interna, nel cranio»*. Queste le cause mediche. Ma dietro a questo probabile referto, la realtà angosciosa di un piccino soffocato nei suoi primi passi, tra mobili, muri scrostati, angoli maleodoranti. [illegible] teso una mano, per prendere qualcosa dal tavolo: un fazzoletto colorato o il suo giocattolo. Gli è venuta addosso la morte.

Lucrezia Lopetuso, la [illegible] del bimbo ucciso dalla valigia

Esposto alla magistratura contro [illegible] decreto che ne prevede la distruzione

L'Enpa insorge: guai [illegible] chi tocca le volpi La rabbia silvestre? Basterà [illegible] vaccino

La protezione animali [illegible] la Regione: «Ha travisato il regolamento di polizia veterinaria» - Chiesta la [illegible] della «licenza di [illegible]» anche nei confronti dei randagi

L'Ente per [illegible] protezione degli animali (Enpa) scende in campo per «proteggere» volpi, cani e gatti e dà battaglia senza esclusione di colpi al decreto regionale 3719 (firmato [illegible] presidente della Regione Enrietti il [illegible] maggio) che, nell'in[illegible] della salute pubblica, prevede [illegible] serie di abbattimenti per contrastare il cammino della pericolosa rabbia silvestre.

La prima bordata dell'Enpa, [illegible] mano del presidente provinciale Silvano Traisci, è un esposto alla Procura contro Enrietti per la *«falsa applicazione e il travisamento»* del regolamento di polizia veterinaria [illegible]. Secondo i protezionisti [illegible] prospetterebbero [illegible] i reati [illegible] abuso e omissione [illegible] atti d'ufficio, oltre che [illegible] truffa [illegible] danni [illegible] Stato («proprietario» delle volpi [illegible] dovranno essere abbattute). Parallelamente all'esposto, Traisci ha inviato [illegible] diffida alla Regione, chiedendo l'immediata revoca del decreto, ritenuto illegittimo.

Nel nobile intento di difendere gli animali, l'Enpa [illegible] bada alle armi. A [illegible] parere dietro il «censimento» regionale delle volpi e la relativa «licenza [illegible] ucciderle» si nasconderebbe [illegible] manovra. Traisci parla di *«pressioni interessate degli [illegible] venatori»*, di *«isterico e non scientifico atteggiamento delle autorità»* manovrate dai [illegible] cacciatori costretti alla forzata inattività dall'attuale legge venatoria, di *«strumentale ingigantimento di [illegible] situazione [illegible] pericolo [illegible] rabbia) che merita serio controllo, ma [illegible] certo un bagno di sangue di animali sani»*. Arriva a dire che, con l'uccisione delle volpi, i cacciatori eliminerebbero un serio concorrente alla loro attività.

Punto di partenza dell'Enpa è il fatto [illegible] il regolamento di polizia veterinaria prevede una serie di provvedimenti da [illegible] in caso [illegible] rabbia: [illegible] motivo c'era, si chiedono i protezionisti, di un nuovo decreto? La legge c'era già. Prevede l'osservazione di «animali [illegible]», perché [illegible] ucciderli? L'Enpa sostiene che in Piemonte [illegible] esiste «infezione rabida» e nutre perplessità sui tre casi denunciati, arrivando a prospettare l'ipotesi che siano [illegible] *«appositamente introdotti»* [illegible] nostro territorio per dare via libera allo sterminio delle volpi.

Per quanto riguarda, poi, i «fucilatori di volpi, cani e gatti» (cioè delle squadre apposite che dovranno provvedere all'abbattimento) l'Enpa ritiene «inopportuno» il riferimento ai cacciatori (che definisce senza [illegible] termini «bande armate») per il censimento degli animali. No anche all'«uccisione a vista» di cani e gatti inselvatichiti: chi può giudicare se un cane è selvatico o meno?

Vediamo le proposte dell'Enpa. Il filone di intervento contro [illegible] rabbia è uno solo, [illegible] verificato nella vicina Svizzera: la vaccinazione a tappeto, sia con iniezioni, [illegible] con «bocconi», sia con «uccinoni [illegible]» di volpi, cani, gatti (inselvatichiti o no). In questo [illegible] gli animali im[illegible] verrebbero a formare la prima linea di un valido cordone «antirabido» in zone sospette.

Nei territori limitrofi si dovrebbe procedere alla vaccinazione dei «cani residenti» e [illegible] gli animali possibili portatori [illegible] morbo. Insomma non stragi, ma profilassi sanitaria.

[illegible] Bisio

Quando le api fanno trasloco

Un po' d'allarme, ieri mattina, in via Millefonti 11: i passanti hanno assistito a uno spettacolo abbastanza insolito in città: un folto sciame d'api, dopo avere sorvolato via Genova, si è annidato sotto i parafanghi di una Dyane in sosta. Sono stati chiamati i vigili [illegible] che hanno chiuso [illegible] via al traffico e fatto intervenire un collega apicoltore, Claudio [illegible], che con il fumo e teli impregnati di [illegible] ha catturato l'ape regina e le sue operaie. E' la seconda volta che uno sciame provoca attimi di apprensione tra la gente: la scorsa settimana, un altro sciame d'api aveva bloccato via Cibrario. Il fenomeno non deve sorprendere né creare preoccupazioni. Siamo nella stagione della sciamatura, le «famiglie» si dividono per seguire la nuova «regina» e formare altri alveari. Le api si erano riparate sotto l'auto in attesa che le «esploratrici» individuassero un luogo adatto per costruire un nuovo alveare.

Farà un esposto al provveditore

La scuola è inerte [illegible] una madre

I 2 figli [illegible] feriti nell'intervallo: «Nessuno mi avverte, dov'erano i professori?»

Giampaolo Rossi, terza media alla Dante Alighieri: il [illegible] maggio, a scuola, durante l'intervallo, un compagno lo spinge, [illegible] e si [illegible] un braccio.

Stefano Rossi, prima media alla E 18 (succursale della Palazzeschi): il 6 giugno, a scuola, anche lui, durante l'intervallo, cade perché [illegible] compagno gli fa lo sgambetto, batte [illegible] testa e si procura una commozione cerebrale.

I due ragazzi [illegible] fratelli, entrambi non hanno avuto i soccorsi e l'assistenza che la scuola dovrebbe dare in casi del genere.

Dice la madre: *«I miei ragazzi sono vivaci, ma non violenti. Mi chiedo dove erano gli insegnanti, i bidelli, i presidi che dovrebbero sorvegliare. Dell'incidente di Giampaolo [illegible] stata avvertita [illegible] compagno che mi ha telefonato a casa. Ho fatto una corsa pazza, ho trovato mio figlio [illegible] dolorante, assistito soltanto da un amico. L'ho [illegible] e portato al Maria Vittoria. Prognosi: frattura al braccio destro, deve tenere il gesso fino al 23 giugno»*.

Continua angosciata: *«Sabato scorso, l'altra brutta sorpresa. Mi avvisano [illegible] scuola che Stefano si è fatto male [illegible] corro e scopro che sono stata avvertita soltanto un'ora dopo il grave incidente. All'ospedale credevano che il [illegible] avesse avuto un incidente stradale. Invece Stefano era inciampato nei piedi di un compagno che, per gioco, gli aveva fatto lo sgambetto»*.

Indignata, la donna annuncia: *«Appena Stefano avrà superato la crisi, dalla quale non è ancora uscito, anche [illegible] mi hanno permesso di portarlo a [illegible] farò [illegible] esposto al provveditore. [illegible] necessario che chi [illegible] la responsabilità [illegible] sorvegliare i ragazzi faccia il suo lavoro [illegible] coscienza. O che almeno avverta la famiglia, quando accade qualche incidente che potrebbe anche diventare tragedia»*.

Trovate armi [illegible] To-Pianezza

I carabinieri [illegible] compagnia di Rivoli nel corso di un servizio preventivo hanno rinvenuto ieri ai bordi della Torino-Pianezza seminascosta in [illegible] in località Savonera una borsa di plastica contenente: una carabina calibro 22 con canna mozza e il numero di matricola limato, un centinaio [illegible] cartucce per carabina e pistola Special 38, due candelotti di dinamite, un detonatore, uno spezzone di miccia a lenta combustione.

I militi presumono che i possessori dell'incomodo fardello se ne siano liberati gettandolo nei campi [illegible] del posto di blocco.

Forse [illegible] altro capitolo [illegible] sorpresa nell'intricata storia d'amore [illegible] morte

La vicenda del copriletto scomparso ribalterà la sentenza Ballerini-Pan?

Estate d'angoscia [illegible] la vedova (assolta) e di [illegible] per l'ex [illegible] (ergastolo) - [illegible] ottobre il giudizio [illegible] Cassazione: gli avvocati sono impegnati nei processi Br [illegible]

L'ultimo capitolo del giallo Pan-Ballerini [illegible] scriverà forse in autunno: il processo che doveva cominciare oggi alla Corte di Cassazione è infatti slittato al 2 ottobre. Motivo: quasi tutti gli [illegible] varie parti in causa [illegible] impegnati nei «processoni» contro Br e Prima linea.

Il giudizio della Suprema corte potrà chiudere per sempre la vicenda intricatissima dell'omicidio [illegible] Fulvio Magliacani? [illegible] gennaio '79 la Corte [illegible] d'appello [illegible] fermò [illegible] condanna all'ergastolo per Paolo Pan e assolse, a sorpresa, Franca Ballerini. Due anni dopo, gennaio '81, il giallo del copriletto aprì una nuova pagina inquietante.

La madre [illegible] Ballerini, Antonia Chiarotti, fu condannata per falsa testimonianza: avrebbe mentito sul copriletto che si trovava nella stanza nuziale [illegible] Fulvio Magliacani, quando la notte tra il 20 e il 21 giugno '72, il rappresentante di mobili fu ucciso [illegible] 14 coltellate.

Una condanna che fece intuire verità nascoste [illegible] una storia romanzesca carica di sospetti, di dubbi, di ipotesi suggestive. Una storia dai moventi confusi. Un romanzo d'amore e di morte, di odio e [illegible] desiderio reciproco [illegible] distruzione. Un abisso che si scava tra due amanti un giorno accecati dalla passione.

[illegible] copriletto aveva parlato Paolo Pan ai giudici: *«Franca mi disse che sulla coperta (quella della camera dove Fulvio fu assassinato) aveva trovato una macchia di sangue e le consigliai di eliminarla con una bruciatura di sigaretta»*.

Ma di quel capo non fu trovata traccia. In aula la madre di Franca mostrò un copriletto diverso. Perché? Al processo d'appello gli accusatori di Franca fecero notare che l'alibi della Ballerini (*«la notte dell'omicidio mi trovavo a Sestriere con mia madre»*) [illegible] conferma soltanto in Antonia Chiarotti ed è stata proprio lei ad essere condannata per falsa testimonianza.

Sostiene l'avv. Foti, difensore [illegible] Pan nel ricorso in Cassazione: *«Si è avuta [illegible] prova della falsità della Ballerini e con lei della madre»*. E ancora. Antonia Chiarotti dichiarò ai giudici che si sarebbe accorta senza dubbio dell'assenza della figlia quella notte [illegible] Sestriere. «Soffro d'insonnia» disse. [illegible] medico spiegò che [illegible] prescritto dei sonniferi.

Il ricorso tenta poi di individuare i punti deboli della sentenza di assoluzione per la Ballerini. Secondo i giudici, Paolo Pan avrebbe ucciso Fulvio Magliacani perché [illegible] aveva *«sottratto col matrimonio la sua donna»*, quindi il movente [illegible]va ricercato nella passione del Pan per Franca. Ribatte il difensore: *«Per il Pan quella con la Franca era diventata solo una bella abitudine favorita dall'accordo sessuale»*.

Il delitto. Secondo i giudici il Pan entrò nell'alloggio di via Servais dal balcone che dà su un giardino. Era [illegible] ed [illegible] premeditazione. Sostiene l'avv. [illegible] nel ricorso: *«Paolo Pan è stato definito dai periti persona con intelligenza superiore alla media. [illegible] proprio uno come lui entra dal balcone con il rischio di essere scorto dai vicini, va ad uccidere senza portare con [illegible] un'arma, mentre [illegible] che l'altro ha una pistola. Non sarebbe stato più semplice tendere [illegible] agguato al Magliacani di sera, in strada, e spararGli magari con il silenziatore?»*.

La sentenza [illegible] che Franca Ballerini è vittima di circostanze e [illegible] non provate, quella sera [illegible] a Sestriere. *«Franca poteva benissimo rientrare dalla montagna, andare [illegible] via Servais, uccidere il marito e poi correre a chiedere aiuto al suo amante che l'aspettava in albergo, come ha sempre sostenuto il Pan»*, si legge nel ricorso alla Cassazione.

Infine Tarcisio Pan, fratello di Paolo, anche [illegible] assolto in appello. Era il superteste, il perno dell'accusa. La sua confessione portò alla scoperta del cadavere del Magliacani. Sostiene Foti: *«Per i giudici Tarcisio è credibile solo quando accusa il fratello, per il resto racconta frottole: è una logica che non regge»*.

[illegible] può accadere in Cassazione? Conferma della [illegible] tenza di 2° grado, ma il «fatto nuovo» (copriletto) potrebbe giustificare [illegible] giudizio [illegible] revisione. Annullamento [illegible] sentenza e nuovo processo.

Nino Pietropinto

Franca Ballerini e Paolo Pan durante l'ultimo processo

Vogliono il 7° livello

[illegible]

Le [illegible]nti sanitarie rivendicano da mesi l'inquadramento nel settimo livello del contratto enti [illegible]. A Torino [illegible] un centinaio, lavorano all'Ufficio d'igiene del Comune, nelle équipes scolastiche, nei centri di prevenzione e nei consultori, negli ospedali. Attualmente alcune sono al quinto livello (3 milioni 534 mila lire l'anno di stipendio base), altre al sesto (4 milioni 140 mila). La riforma sanitaria le porterà ad essere [illegible] dipendenti delle Usl, col 7° livello guadagnerebbero 4 milioni 440 mila lire annue.

Ieri si sono riunite di fronte alla Regione per sollecitare la conclusione dei lavori dell'apposita commissione tecnica. Erano accompagnate da rappresentanti Cisl e Uil. Una delegazione è [illegible] ricevuta dal capogabinetto dott. Tassetti, alla quale hanno presentato la documentazione relativa ad altre Regioni ed Enti che hanno già concesso il settimo livello spontaneamente o per sentenza Tar.

Un'altra delegazione si è recata all'assessorato all'Assistenza e Sanità dove è stata ricevuta dal coordinatore della commissione per lo studio e l'applicazione del contratto enti locali, dott. Carnevali. Anche a lui hanno presentato una voluminosa documentazione sollecitando una decisione rapida.

Le assistenti [illegible] spiegano: *«Non è tanto questione di soldi, ma di riconoscimento professionale. Il nostro lavoro è delicato e importante, soprattutto con l'applicazione della riforma che ci pone come anello di collegamento fra la popolazione ed il medico. I nostri studi sono durati [illegible] anni: due di scuola superiore, tre per infermiere professionali, uno di specializzazione»*.

[illegible] la richiesta non sarà accolta, le assistenti scenderanno in agitazione.

«Telefono Amico» [illegible] di fallire

Dopo [illegible] anni di attività e di colloquio con la gente più sola ed emarginata, Telefono Amico rischia di restare muto per sempre, sommerso da debiti che ammontano a quasi dieci milioni. Lo ripetono, con [illegible] appello accorato, i giovani di *Mondo X*, che hanno gestito l'iniziativa autofinanziandosi ed ora si trovano in difficoltà.

Avevano organizzato una vendita di quadri donati da 60 pittori piemontesi, esponendoli nel Palazzo [illegible] Chiostri [illegible] via Garibaldi, ma l'afflusso del [illegible] e [illegible] vendite non sono state sufficienti a sanare il bilancio.

Ora le opere sono esposte nella sede di corso Galileo Ferraris 20, tutte le sere dalle 18,30 alle 21: chi raccoglierà l'appello di *Telefono Amico*, avrà contribuito a non far spegnere una voce preziosa.

Indagine-campione sull'equo canone

[illegible] incaricati del Comune incontreranno un'*«indagine campionaria sulle abitazioni»* per elaborare dati [illegible] poi serviranno al governo al fine di redigere l'annuale *«relazione sugli effetti derivanti dalla legge sull'equo canone»* da presentare in Parlamento. Le famiglie-campione sono già state preavvisate e dovranno compilare un apposito modello. *«L'utilizzazione delle notizie raccolte* — avverte il Comune — *avverrà in forma collettiva in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale»*.

Elettronica, Fiat, urbanistica, Fréjus due mesi intensi a Palazzo Lascaris

Sono previsti incontri con i parlamentari e altri governi regionali - Contro i decreti restrittivi ricorso alla Corte Costituzionale

Per [illegible] a [illegible] i problemi del Piemonte la Giunta regionale che martedì dovrebbe approvare le linee del secondo piano di sviluppo, ha suggerito al Consiglio un intenso programma di qui alle ferie. I temi: situazione industriale, trasporti, enti strumentali, personale, turismo. Lo ha deciso martedì in una seduta fiume (11 ore) a La Mandria durante la quale è stato varato anche [illegible] calendario di incontri: mercoledì con i parlamentari sull'occupazione in Piemonte; mercoledì 24 incontro con le Regioni Lazio, Campania e Toscana sui problemi della Indesit, Emerson, Voxson (presenti proprietà e sindacati); venerdì 26 discussione sui punti di crisi; 1° luglio incontro con Lombardia e Liguria *«per una valutazione sulle caratteristiche della crisi industriale ed economica»*.

«Perché — dicono il presidente della giunta Enrietti e il vice Sanlorenzo — *il problema Fiat è grosso, ma non è il solo nello scenario industriale ed è proprio questo scenario che vogliamo esaminare per fare poi proposte al governo»*. In questo senso *«al presidente incaricato chiederemo, appena sciolta la riserva, un incontro, per proporre che il problema Piemonte venga inserito nel programma di governo»*.

La crisi è il problema fon[illegible] ma come [illegible] fa [illegible] affrontarla senza [illegible] Il Piemonte ha già preso posizione contro i due decreti finanziari restrittivi (246 e 248) [illegible] privano la Regione di [illegible] miliardi sul Fondo comune e prevedono un suo intervento nel caso le Usl denuncino deficit di bilancio (diciamo sui 180 miliardi).

Ieri a Milano in un incontro di [illegible] di [illegible] regioni (il Piemonte era rappresentato da Simonelli e Testa) si è deciso di proporre ricorso alla Corte Costituzionale. Dice Simonelli: *«Abbiamo fatto proposte alternative. Una prevede sempre riduzione di fondi, ma su quelli di leggi finalizzate»*. Intanto nessuna Regione farà l'assestamento di bilancio e tutte chiedono di discutere la questione [illegible] governo, appena formato.

Anche di questo si è parlato martedì a La Mandria (il Piemonte oltretutto è capofila dell'iniziativa). [illegible] si [illegible] affrontati altri problemi. Uno è la revisione della legge urbanistica 56. Rileviamo: *«Su questo argomento la giunta è [illegible] da due parti: dal [illegible] che insiste per riforla [illegible] (in ciò ha alleati nell'opposizione) e dalla sinistra socialista (un assessore e un consigliere) che insistono per mantenerla»*.

Enrietti: *«La revisione era prevista già nel nostro programma. La legge è fondamentale, più nessuno mette in dubbio i suoi principi. Si tratta però di renderla più [illegible] e su questo tema Simonelli sta preparando una circolare»*.

Comunque legge 56 e autostrada del Fréjus non creeranno crisi in giunta, anche se psi e psi stanno discutendo coi psdi le sue sollecitazioni.

«Le segreterie dei partiti fanno il loro lavoro, ma il governo regionale è un'altra cosa».

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 30,0
minima	+ 20,3
media	+ 25,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 70%. Temperatura massima +29,4; minima +19,6; media +23,7. Previ[illegible] cielo sereno o poco nuvoloso per moderato sviluppo di nubi temporale[illegible] e [illegible] dei rilievi; venti calmi o deboli [illegible]bili; visibilità buona; temperatura senza variazioni. Sole: sorge 5,41; tramonta 21,15. Temperature dello scorso anno a Torino: max +17,5; min. +14.

Specchio [illegible] tempi

Voglia [illegible] lavorare - «Si sarebbe potuto [illegible] bene di Lioni, cara tv» In fondo alle bottiglie - Cade a pezzi la Sinagoga di Vercelli «Su quale vettura, signora?» - Molti sperano in quell'[illegible]

Una lettrice [illegible] scrive da Settimo:

«Se permetti vorrei rispondere a quel ragazzo diciannovenne che, senza libretto di lavoro, ha perso il posto. Sono anch'io una ragazza di 19 anni che purtroppo, leggendo [illegible] dramma, non si è stupita.

«Ecco cosa succede a me. Dopo 3 anni di disoccupazione (ufficio di collocamento di Settimo) con due lettere di assunzione da parte di ditte locali non ho mai potuto ottenere il nullaosta. Mi sono allora decisa ad iscrivermi all'ufficio di collocamento di Torino. Dopo circa un altro anno di attesa, il giorno 26 maggio [illegible] presentata con una lettera nominativa di assunzione, sperando finalmente dopo quattro anni di ottenere quel [illegible] benedetto nullaosta. Risultato: zero.

«Credetemi, sono arrabbiata e avvilita con [illegible] nostra società falsa e ingiusta. A chi [illegible] lavorare non dà la possibilità di farlo; si concede invece il nullaosta a componenti [illegible] stessa famiglia che già lavorano tutti (assunzione diretta) lo che sarei l'unica a lavorare (papà è pensionato, mamma e nonna a casa) non posso.

«Ora chiedo, secondo voi, dovrò farmi mantenere da mia finché mi sposo? E' giusto tutto questo? E' giusto costringere una giovane a pensare di sposarsi per non dover più pesare sulla famiglia?»

Giuseppina

Un lettore ci scrive da Lioni:

«Domenica, [illegible] rete tv due, programma "Dossier", a cura di Antonio [illegible] Nitto, dedi[illegible] al terremoto. In esso erano sottolineati i ritardi e le inadempienze delle autorità che si stanno [illegible] in quasi tutti i comuni interessati. Durante la trasmissione si è detto un gran male di tutte le amministrazioni comunali dei paesi ospitati nella passerella, ad eccezione di Balvano per la Basilicata.

«Si sarebbe potuto dire un gran [illegible] Lioni, ma ignoro quali [illegible] motivi che hanno spinto l'autore dell'inchiesta ad escludere questo comune della Campania. Certo, l'ideatore del "lavoro" è libero di scegliere [illegible] che ritiene più giusto per dare corpo alle sue [illegible], però ha l'obbligo di fornire [illegible] utenti televisivi un'informazione corretta e aderente alla [illegible] pensa [illegible] dovuto [illegible] quel raggio di luce in tanta ombra?

«Egli non ignora [illegible] che Lioni è il più importante centro commerciale e industriale del cratere e che [illegible] assunto una funzione [illegible] nella ricostruzione. Però ha girato alla larga da questo paese e si è soffermato su quelli confinanti. Le ragioni [illegible] cui ha preso la curva molto larga possono essere solo tre.

«a) Lioni che funziona sarebbe stata una nota stonata di [illegible] agli altri comuni campani, presentati [illegible] un quadro grigio [illegible] inefficienza e immobilità.

«b) l'amministrazione [illegible] Comune è di sinistra;

«c) l'autore non sa che Lioni è un paese terremotato».

Angelo Garofalo

Un lettore ci scrive:

«Alla recente e interessante rassegna di "Vininconiri" ho acquistato alcune bottiglie di due pregiati vini veneti e di un [illegible] vino piemontese sicuro di aver fatto economicamente un affare perché ritenevo che la promozione fosse tanto decantata [illegible] che si identificasse anche in questo, come per tutte le [illegible] che si ripetono.

«Ma ero un illuso. L'altro giorno in un magazzino di alimentari per la vendita anche al pubblico ho trovato gli [illegible] vini, dei medesimi produttori e delle identiche annate, ad un prezzo inferiore a quello da me [illegible] alla [illegible] di ben 500 lire alla bottiglia.

«Se "Vininconiri" è promozionale lo lascio ora giudicare a voi, anche perché il costo alle ditte per la degustazione gratuita è ampiamente diluito dal prezzo del biglietto d'ingresso».

Piercarlo Negri

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ho letto l'articolo sul "censimento" dei beni culturali ebraici in Piemonte e sono contento che ci si interessi di [illegible] importantissimo materiale architettonico. Vorrei soltanto insistere sull'urgenza di approntare validi interventi, prima che sia troppo tardi.

«La Sinagoga di Vercelli, ad esempio, sta cadendo a pezzi perché la locale Comunità israelitica non dispone di mezzi adeguati: sarebbe più che urgente riparare la cupola in rame, per impedire alla pioggia di danneggiare l'interno dell'edificio.

«Finora, però, [illegible] autorità pubblica è seriamente intervenuta: speriamo che l'iniziativa di cui si parla nell'articolo serva almeno a sensibilizzare un poco gli amministratori».

Roberto Gremmo

Il presidente dell'Azienda Tramvie municipali ci scrive:

«Si fa [illegible] alla lettera apparsa nella rubrica "Specchio dei tempi" il giorno 3 giugno per informare che, senza più precisi riferimenti quali giorno, ora, numero vettura, non siamo in grado di esprimere nessuna opinione su [illegible] denunciato.

«Saremmo grati se la signora in questione, [illegible] giornale, ci facesse pervenire copia del verbale compilato dal verificatore all'atto [illegible] contestazione al fine di effettuare gli opportuni accertamenti ed eventualmente prendere i dovuti provvedimenti».

Avv. Antonio Salerno

Decine di [illegible] chiedono di conoscere il segreto di A. [illegible]no. Ne abbiamo scelta una.

Un lettore ci scrive da Cumiana:

«Sarei [illegible] grato se potesse mettermi in contatto (indirizzo, telefono ecc.) col signor A. Romano che su "Specchio dei tempi" del 4 maggio parla di una terapia consigliatagli in Svizzera concernente una [illegible] cui sono vivamente interessato».

[illegible] Ermando Bazzan

Cinquanta ore al microfono

Uno speaker di Radio Torino [illegible] ha battuto ieri il record di permanenza al microfono stabilendo il nuovo limite in [illegible] ore. Il precedente primato (48 ore), era di Max Venegoni, di Radio Studio 105, un'emittente milanese che aveva lanciato la sfida a tutti i disc jockey d'Italia.

Lunedì alle 9, Enrico Villalta, che ha compiuto 22 anni proprio ieri mattina, ha dato inizio al suo tentativo. Si è fermato dopo 50 ore di trasmissione ininterrotta (fatte salve le pause stabilite dal regolamento). E' stato assistito da due medici e sottoposto a controllo antidoping.

Nei prossimi giorni, negli studi della radio milanese, verrà ascoltata la registrazione della prova di Enrico Villalta e si procederà all'omologazione del record.

Dopo l'ennesima protesta dei viaggiatori per Mondovì

Lingotto, i treni dei pendolari partiranno finalmente in [illegible]

L'altra sera, dalle 23 alle 24, [illegible] sui binari e blocco della linea - Come altre volte il convoglio per Ceva (ore 22,38) era in ritardo di oltre mezz'ora - Impegno delle ferrovie

Da ieri sera Torino-Lingotto non è più una stazione di «via crucis» per i pendolari diretti a Mondovì: [illegible] buona notizia per qualche centinaio di lavoratori, in gran parte Fiat, dopo le ripetute manife[illegible] di protesta [illegible]te contro i frequenti ritardi [illegible] convoglio.

L'ultima, martedì notte, era culminata [illegible] un sit-in sui binari ed il blocco della linea dalle 23 alle 24; ieri la direzione compartimentale delle ferrovie ha annunciato la soluzione del problema con effetto immediato: in sostanza, il materiale per la formazione del treno verrà inviato da Torino-smistamento [illegible] Stura con mezz'ora di margine, per garantire partenze in orario ed impedire che il convoglio sia superato da altri treni, con ulteriori ritardi nella marcia.

Si dovrebbe concludere così, con buona pace di tutti, [illegible] vicenda che rischiava di [illegible]cancrenirsi nella generale indifferenza. Già l'anno scorso, in questo periodo, c'erano [illegible] a Torino-Lingotto blocchi della linea attuati [illegible]gli operai esasperati: invece di arrivare alle 22,38 il treno da Porta Susa per Ceva compariva in stazione con ritardi da 30 [illegible] 60 minuti, e talvolta anche maggiori, preceduto da convogli che avrebbero dovuto seguirlo. La conseguenza, per i lavoratori, al termine di una giornata in fabbrica, era un'odissea fino alle ore picco[illegible] con tempo rubato al sonno e alla famiglia.

Nei giorni scorsi il ritardo s'è ripetuto più volte, e i viaggiatori hanno nuovamente perso la pazienza. Quando martedì sera, poco prima delle [illegible] a Torino-Lingotto è ancora arrivato per primo, da Porta Nuova, il treno diretto ad Asti, duecento manifestanti l'hanno bloccato in [illegible]zione, prete[illegible]ndo spiegazioni dalle ferrovie. Tutto il traffico sulla linea è così rimasto interrotto per [illegible] un'ora, con gravi ritardi per il Napoli-Express (in arrivo dal Sud per Parigi-Boulogne) e per al[illegible] convogli [illegible] transito: finché a [illegible] suonata, grazie all'intervento di un vicequestore [illegible] Polier e di altri funzionari [illegible] polizia, gli operai hanno acconsentito a liberare pacificamente i binari, imbarcandosi poco dopo sul treno [illegible] [illegible]va. Era [illegible]zanotte e un quarto, quasi due ore dall'orario previsto.

Perché una serie tanto cronica di ritardi? Secondo le prime spiegazioni delle ferrovie, il congestionamento della «bretella» da Porta Susa al Lingotto, causato dai lavori per lo scalo [illegible] Orbassano, aveva certamente una parte di complicità nel pasticcio; ma «a monte» — ed erano in molti a confermarlo — emergeva, come problema di base, un consueto ritardo già all'uscita del treno dal deposito.

Ed è quanto i responsabili delle ferrovie hanno appurato ieri mattina, in una riunione urgente sul problema: «A causa di mutamenti negli orari — [illegible] [illegible] precisato — sia per l'entrata in servizio del personale di macchina, sia per il materiale, il turno è risultato troppo stretto, ritardando spesso la partenza. In pratica il treno arrivava già in ritardo da Torino-smistamento a Stura, e marciava fuori orario fin dall'avvio».

In conclusione: quando il ritardo risultava inferiore ai dieci minuti, i guai restavano limitati; quando invece era superiore, sulla linea venivano immessi altri convogli da Porta Nuova, poi si dava la precedenza ai treni in arrivo, e la frittata appariva completa. Ma da ieri sera, promettono le ferrovie, materiale rotabile e personale di macchina vengono inviati a Stura almeno trenta minuti prima della [illegible]rtenza: e con la linea sgombra davanti a sé, treno e pendolari non faranno più notte su un percorso di poche decine di chilometri.

Roberto Reale

Precari [illegible] docenti tecnico-pratici mettono in [illegible] scrutini e esami

Ci saranno problemi per concludere l'anno scolastico? I sindacati confederali e l'autonomo Snals hanno revocato il [illegible] di scrutini ed esami, ma restano in agitazione i docenti dell'Anial (tecnico-pratici) ed il [illegible] lavoratori della scuola (precari).

L'Anial ha deciso il blocco degli scrutini «fino a quando il ministro dell'Istruzione non avrà preso un impegno formale per la soluzione dei problemi [illegible] categoria». Il Coordinamento, invece, bloccherà fino al 17 giugno [illegible] eventuale prosecuzione della protesta per impedire lo svolgimento degli esami che s'iniziano il 18. Il Coordinamento, tra l'altro rifiuta il reclutamento per concorso (vuole il corso abilitante) e l'abolizione dell'incarico a partire [illegible] prossimo anno.

Che cosa accade [illegible] pratica che tocca gli studenti da vicino? Tutte le operazioni dell'anno scolastico (salvo deroga del provveditore) terminano il 17 giugno: significa, lezioni al mattino e scrutini al pomeriggio. Dunque gli scrutini si [illegible] [illegible] iniziati anche se prosegue l'attività didat[illegible].

Il Coordinamento ha annunciato che i lavori [illegible] rimasti [illegible] alle medie di Oulx, Ivrea, Nichelino, Giaveno, Brandizzo e Morelli di Torino; alle superiori Vittorini, Birago, Santarosa, Pininfarina, Peano, Gramsci, Regina Margherita, Cattaneo, Commerciale di Rivoli e di Settimo. Il problema importante è per i ragazzi che il 18 affronteranno [illegible] [illegible] di licenza media o di qualifica professionale e che rischiano di non sapere se sono ammessi alle prove.

Il ministro all'Istruzione ha già tuttavia risolto una questione simile in Liguria dove gli esami sono stati anticipati a causa delle elezioni amministrative. Con un fonogramma ha annunciato che gli scrutini sono validi anche senza la presenza di tutti i professori.

★ In vista del prossimo [illegible] [illegible] straordinario per vice ispettori di polizia, il Siulp (sindacato [illegible]no unitario lavoratori polizia) ha organizzato una serie di lezioni di diritto penale, diritto processuale penale, diritto costituzionale, diritto amministrativo [illegible] legislazione speciale amministrativa in materia di pubblica sicurezza.

Le lezioni, che avranno inizio [illegible] prossima settimana, saranno tenute da magistrati, [illegible] universitari e funzionari di polizia.

Guardia di Finanza 207° anniversario

La Guardia [illegible] [illegible] festeggia oggi la ricorrenza [illegible] 207° anniversario della sua fondazione. La cerimonia, alla quale parteciperanno autorità civili e militari, si svolgerà stamane, ore 10, nella caserma Emanuele Filiberto di Savoia, corso IV Novembre 40.

I lavori da oggi [illegible] 370 delegati

Al congresso [illegible] domani [illegible] [illegible]

Stasera dibattito con mons. Bettazzi Vertenze Aeritalia, Facis, Venchi, Teksid

Si apre [illegible] nel salone Europa della Camera di Commercio il X Congresso della Cisl di Torino che proseguirà domani e sabato. I lavori saranno introdotti [illegible] [illegible] Ghedda a nome della segreteria uscente. Partecipano 370 delegati in rappresentanza dei 72.650 iscritti delle varie categorie. Inoltre delegazioni della Cfdt francese, dei sindacati uruguaiano e cileno, una delegazione del Fronte popolare di liberazione eritreo a nome dei [illegible] stranieri nella nostra città.

Nel pomeriggio è previsto l'intervento del sindaco, domani parlerà Carniti, segretario generale Cisl. In margine ai lavori congressuali la Cooperativa libraria Unione Cisl ha organizzato per stasera alle 21, alla Camera di Commercio, un dibattito su: «Idee per una cultura oltre la crisi». Partecipano: mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea su «Come fare emergere dalla attuale crisi una società di valori umani» e il prof. Quazza sul tema «Processo capitalistico e sviluppo democratico: quali compatibilità».

AERITALIA — Raggiunto un accordo tra sindacato e direzio[illegible]dale per sottoporre all'Istituto superiore della Sanità i risultati delle analisi compiute da un laboratorio specializzato sul materiale impiegato nelle lavorazioni e sul personale usufruendo della collaborazione dell'Usl locale [illegible] Borgata Parella.

[illegible] tempo il consiglio di fabbrica [illegible] [illegible] nocività [illegible] fibre di carbone impiegate nella lavorazione: sarebbero impregnate di resine capaci di alterare il Dna. Il sindacato chiede che ai 150 lavoratori interessati alle lavorazioni siano forniti i «glower-box» in grado di ridurre l'assorbimento delle sostanze.

[illegible] c'è [illegible] uno sciopero di un'ora e mezzo con assemblea per discutere l'ipotesi di un integrativo aziendale.

FACIS — Si sono riuniti ieri i consigli generali degli stabilimenti del gruppo con la presenza di Nella Marcellino, segretaria generale della Filtea Cgil, per discutere la situazione del reparto «bounding» dove le 50 lavoratrici hanno già fatto 180 ore di sciopero contro il mancato riconoscimento delle qualifiche.

Dalla riunione è venuta la ri[illegible]ferma dell'appoggio delle segreterie nazionali e la richiesta di un incontro con la controparte per verificare l'applicazione del contratto. La sottoscrizione a sostegno delle scioperanti ha raccolto finora tre milioni.

VENCHI UNICA — I lavoratori hanno manifestato ieri mattina in piazza Castello e sono stati ricevuti dai dirigenti dell'assessorato regionale all'Industria. Il 17 luglio scadrà la cassa integrazione e oltre 300 dipendenti dell'ex Venchi Unica non hanno [illegible] trovato un'occupazione. E' stato deciso di sollecitare un intervento [illegible] prepensionamento. Per discutere la proposta è convo[illegible] una riunione dei parlamentari piemontesi con la Regione per mercoledì.

TEKSID — Fermate ieri della zona Valdocco contro l'annunciato p[illegible]vedim[illegible]to di [illegible] integrazione che riguarderà 300 operai e 200 impiegati a iniziare da settembre. Oggi assemblee della zona [illegible], domani della zona Valdocco.

FERROVIERI — Scioperano da stasera, ore 21, gli aderenti al sindacato autonomo Fisafs-Cisal. L'agitazione, di carattere nazionale, durerà 24 ore.

DIRCOM — Si è svolta ieri a Palazzo Civico l'assemblea annuale del sindacato dirigenti del Comune. Alla relazione del dott. Coletta, segretario provinciale, è seguito un dibattito che si è soffermato «sul potere politico, l'autonomia e organizzazione del lavoro dei dirigenti in funzione delle nuove e pressanti domande sociali che hanno come punto di riferimento l'ente locale quale organo primario di decentramento».

RAI — Si è riunito ieri il Gip (Gruppo di impegno politico) alla presenza di consiglieri comunali e regionali della dc per discutere l'eventuale cessione del grattacielo di via Cernaia alla Regione. Il Gip ha condannato la Regione e ha respinto «ogni tenta[illegible] [illegible] mercanteggiamento politico o culturale» e richiamato le forze politiche a impegnarsi «a salvaguardia dell'occupazione e della professionalità dei lavoratori di via Cernaia».

Brutale aggressione in una casa popolare del quartiere Lingotto

«Siamo del gas», entrano e rapinano una [illegible] sola di 200 mila lire

L'hanno picchiata e legata - Soccorsa dai vicini, è stata ricoverata in ospedale - Altro fatto: [illegible] il suo [illegible] lupo, studentessa insegue [illegible] fa catturare i ladri che l'avevano scippata

Paolo Ragni, Marcello Mariano e [illegible] [illegible]: tre esperti dello strappo della catenina dal collo

Continuano le aggressioni ai pensionati soli: ieri, verso le 19, Olimpia Rolfo, 80 anni, vedova, via Pasquale Galluppi 12, [illegible] st[illegible] imbavagliata, picchiata e derubata [illegible] [illegible] da due giovani che si sono fatti aprire la porta con una scusa. Ora è ricoverata al Mauriziano con contusioni al volto, al torace e alle braccia guari[illegible] in [illegible] decina di giorni. «Tenetemi [illegible] ospedale per alcuni giorni — [illegible] [illegible] la donna al medico — ho paura di tornare a casa».

I banditi hanno [illegible] il campanello e per farsi aprire hanno detto: «Siamo del gas, dobbiamo controllare i numeri del contatore. Facciamo in fretta».

[illegible] donna [illegible] raccontato: [illegible] hanno preso per il collo, torto un braccio, poi mi hanno trascinata [illegible] cucina dove mi hanno legata e messo cerotti [illegible] bocca. [illegible] sono difesa, [illegible] loro mi hanno picchiata con calci e pugni».

I rapinatori hanno messo a soqquadro l'alloggio e [illegible] ne sono andati solo quando hanno trovato il denaro e gli oggetti preziosi, custoditi in un armadio: circa 180 mila lire, un orologio d'oro e una [illegible]nina.

[illegible] pensionata è rimasta a lungo sul pavimento [illegible] [illegible] prima che accorressero i vicini. Per farsi sentire dall'inquilino del piano [illegible] sotto ha dovuto prendere a calci i mobili.

★ In due hanno scippato [illegible] [illegible] [illegible] pressi di casa: uno strattone alla [illegible] che la giovane aveva al collo, poi la fuga nelle strade vicine. Non hanno immaginato che sviluppi avrebbe preso quella rapina: la ragazza, [illegible] con la madre, il [illegible] e due amiche ha cominciato a gira[illegible] per il quartiere, riuscendo alla fine a trovarli. Sono stati arrestati dalla polizia.

I fatti. Ieri, verso le [illegible], Marina Pava, 18 anni, studentessa, era in via Paolo Veronese. [illegible] da scuola: «Quei due mi hanno spinta e strappato la catenina». I banditi sono fuggiti a piedi, la [illegible]gazza li ha inseguiti, per qualche metro, poi li ha persi di vista.

[illegible] tornata a casa, ha preso il [illegible] cane lupo e, con la madre e due amiche, ha cominciato a girare per il quartiere. Alcuni passanti avevano assistito all'aggressione e alla fuga dei ladri: Marina, con il cane, la madre e le due amiche ha «setacciato» la zona. Poi, finalmente, ha trovato i due, in via Ventaria, seduti su una panchina.

Ha avvisato la questura e poco dopo i due sono stati ar[illegible]: si tratta di Paolo Ragni, 22 anni, via Baracca [illegible] Davide Ducco, 19 anni, via Michele Coppino 120/11. E' stata anche recuperata la catenina che avevano rubato.

★ Altro scippo, con immediata cattura del colpevole, l'altra sera in via Principessa Clotilde 36. Una pensionata di [illegible] anni, Ermenegilda Mariano, [illegible] [illegible] aggredita da un giovane sotto casa, percossa e rapinata [illegible] borsetta e di una collanina.

Il bandito ha anche dato alla pensionata uno spintone, gettandola a terra, ma è stato bloccato poco dopo da due agenti della mobile che passavano, in borghese, per la via. [illegible] chiama Marcello Mariano, [illegible] anni, via delle Magnolie 12. E' un tossicodipendente, ha confessato che aveva [illegible] quel «colpo», [illegible] comperarsi la droga.

Lavori sui binari i [illegible] da Roma in grave rit[illegible]

Per alcuni lavori programmati su un ponte [illegible] linea ligure, [illegible] [illegible] Levante e Riva Trigoso, i treni provenienti da Roma sono stati deviati, ieri pomeriggio, sulla linea Fornovo-Piacenza e hanno raggiunto Porta Nuova con ritardi co[illegible] tra i 60 ed i 90 minuti. In serata il traffico è ripreso normalmente via Genova - Alessandria - Torino.

Stratorino, ecco altri pettorali [illegible] premio

I doni potranno essere ritirati oggi e domani

Pubblichiamo un altro elenco di pettorali premiati alla «Stratorino» di domenica 31 maggio. I doni potranno essere ritirati oggi e domani nel salone de «La Stampa» di via Roma 80. Orario 9-12; 15-19.

15.484 15.503 15.504 15.506
15.508 15.530 15.535 15.570
15.577 [illegible] [illegible] 15.735
15.740 15.742 15.811 15.817
15.840 15.847 [illegible] [illegible]
15.936.

23.000 23.030 23.031 [illegible]
23.129 23.136 23.137 23.165
23.187 23.199 [illegible] [illegible]
[illegible] 23.396 23.403 23.436
23.441 [illegible] [illegible] 23.464
23.508 23.566 23.637 23.640
23.681 23.695 23.702 23.724
23.730 23.780 [illegible]14 23.854
23.870 [illegible] 23.887 [illegible]
23.993.

[illegible] 24.081, 24.109, 24.133,
[illegible] 24.167, 24.175, 24.177,
[illegible] [illegible] [illegible] 24.253,
[illegible] [illegible] [illegible] 24.320,
[illegible] 24.381, 24.391, 24.397,
24.763, 24.799, [illegible] 24.930,
24.935, 24.944, 24.970.

25.004, 25.084, 25.201.

26.118, 26.165, 26.214, 26.282,
26.359, 26.360, 26.301, 26.511,
26.567, [illegible] [illegible] 26.776,
26.780, 26.785, 26.916, 26.938,
26.965, 26.966, 26.973, 26.987,
26.993, 26.994.

27.016, 27.062, 27.078, 27.117,
27.143, 27.157, 27.158, 27.170,
27.180, 27.182, 27.196, 27.213,
27.220, 27.221, 27.222, 27.223,
[illegible], 27.236, 27.246, 27.261,
27.373, 27.801, 27.845, 27.898.

28.016, [illegible] [illegible] 28.090,
28.105, 28.201, 28.223, 28.259,
28.276, 28.320, 28.338, 28.362,
28.392, 28.393, 28.403, 28.404,
28.409, 28.435, 28.490, 28.503,
28.591, 28.595, 28.611, 28.674,
28.690, 28.712, 28.790, 28.795,
28.804, 28.831, 28.843, 28.872,
28.882, 28.900, 28.922, 28.924,
28.950, 28.968, 28.972, 28.984,
28.997.

29.066, 29.089, 29.103, 29.108,
29.132, 29.194, 29.205, 29.244,
29.253, 29.287, 29.311, 29.331,
29.350, 29.384, 29.432, 29.436,
29.442, 29.517, 29.522, 29.523,
29.525, 29.529, 29.569, 29.631,
29.637, 29.640, 29.643, 29.646,
29.650, 29.675, 29.713, 29.743,
29.809, 29.828, 29.835, 29.838,
29.853, 29.947.

30.010, 30.057, 30.115, 30.151,
30.152, 30.162, 30.175, 30.231,
30.241, 30.250, [illegible] 30.265,
30.320, 30.328, 30.334, 30.336,
30.340, 30.376, 30.370, 30.387,
30.388, 30.396, 30.506, 30.509,
30.610, 30.554, 30.555, 30.589,
30.634, 30.658, 30.675, 30.703,
30.713, 30.722, 30.731, 30.763,
30.797, 30.855, 30.868, 30.870,
30.961, 30.967, 30.977.

31.005, 31.029, 31.055, 31.065,
31.076, 31.126, 31.142, 31.165,
31.182, 31.190, 31.231, 31.241,
31.245, 31.269, 31.273, 31.282,
[illegible] 31.403, 31.438, 31.511,
31.538, [illegible] 31.571, 31.572,
31.69[illegible] 31.59[illegible] 31.599, 31.762,
31.951, 31.979.

[illegible] [illegible] 32.115, 32.129,
32.175, 31.177, 31.209, 31.259,
31.332, 32.407, 32.451, 32.463,
32.477, 32.492, 32.607, 32.573,
[illegible] [illegible] 32.623, 32.660,
32.754, 32.804, 32.818, 32.896,
32.940, 31.956, 32.958.

(continua)

Commissioni per maturità professionale

Sono dodici - Si tratta del primo elenco di commissari reso noto dal Provveditorato

Il provveditorato comincia a ricevere dal ministero i primi elenchi delle commissioni di maturità. Per Torino e provincia sono 279 per giudicare 14.467 candidati. Ecco quelle che riguardano la maturità professionale.

1ª Commissione — *Agrotecnico.* Ubertini di Caluso sez. A e B, S.C. di Caluso sez. A e S.C. di Osasco sez. A. *Presidente* Paolo Calleri. *Commissari:* M. Carmela Scardamaglia, ital.; Stefano Varvello, agr.; Arduina Sardo, scienze; Salvatore Camminiti, pat. scien.

2ª Commissione - *Tecn. Lab. Chimico - Bio.* Prof. Femminile sez. A B. Tecnico Grafica e Pub. sez. A. *Presidente* Nicolino Malara. *Commissari:* Vincenzo Grimaldi ital.; Carla Dughera, chim. fis. e anal.; Angelo Ingrao fisica; Antonietta Michini, microbiologia.

3ª Commissione - *Tecn. Lab. Chimico Bio.* Ipi sez. C. D. B. *Presidente:* Italo Rizzi. *Commissari:* Iris Domenica Fantino, ital.; [illegible] Caboni, chimica tecnica; Bruno Pasquali, fisica; Antonio [illegible] chimica organica.

4ª Commissione - *Odontotecnico.* Plana sez. A. *Presidente* Bernardo Debernardi. *Commissari:* Aldo Bianco, ital.; Olivo Caputi, biol. fisiol.; Cristina Huber, matematica; [illegible] Bulfa, tec. odont.

5ª Commissione - *Odontotecnico.* Plana sez. B. *Presidente:* Giuseppe Canavesio. *Commissari:* Dario Capello, ital.; Carla Caporicci, biol. [illegible]; Paolo Rocci: matematica; Rosario Di Mauro, tec. odont.

6ª Commissione - *Alberghiero.* Ipas sez. A. Boselli Oulx sez. A. Ipc Acqui Terme [illegible] A. *Presidente.* Gualtiero Russo. *Commissari:* Rita Catania, ital.; Carla [illegible] ingl.; Mariella Giachino, org. tec. [illegible]; Onorato Bosso, diritto.

7ª Commissione - *Segret. d'Amminis.* Giulio, sez. A e B, Boselli sez. A. [illegible] Rosa Belmondo Como. *Commissari:* Anna Sbiendorio, ital.; Mario Castellano, diritto; Bianca Arietti, inglese; Giorgio Landolina, scienza dell'amm.

8ª Commissione - *Segret. d'Amminis.* Lagrange, sez. A. B, C, Bosso, sez. A. *Presidente:* Pietro Cona. *Commissari:* Maria Agnese Basso, ital.; Carla Dell'Aquila, diritto: [illegible] Elvira Levis, inglese: Gabriella Quirico, scienza dell'amm.

9ª Commissione - *Tecnico Ind. Meccan.* Zerboni, sez. A, B, C. Birago sez. A. Birago Tec. Mec. e Aut. sez. A. Zerboni di Settimo, Tec. Ind. Elet., Paravia, Tec. Ind. Graf. *Presidente:* Luigi Cattel. *Commissari:* Filippo Giuffrida, ital., Mario Porcella. Tecnica: Antonio Scalirio, elettrotecnica; Piergiorgio Fossati, fisica.

10ª Commissione - *Tec. Ind. Meccan.* Plana sez. A. B. Plana Tec. Ind. Elet. sez. A. B. Ipia Mondovì Tec. Ind. Mec., Caselli Mondovì Tec. Ind. Elet. sez. A, Ipia Mondovì Tec. Ind. Chim., Ipia Torino (Coord. Magarotto) Tec. Ind. Elet. *Presidente:* Giorgio Giardino. *Commissari:* Estella Ruspa, ital.; Bruno Donetti, tecnica; Giuseppe Raffa, elettrotecnica; Piero Marchisio, fisica.

11ª Commissione - *Tec. Ind. Elet.* Olivetti Ivrea sez. A. Ipia Asti sez. A; Ipia Asti Tec. Ind. Meccan. sez. A; Castelnuovo Don Bosco sez. A, Castelnuovo Don Bosco tec. ind. Mec. sez. A Borgosesia, Tec. Ind. Elet. [illegible] *sidente:* Francesco Bellino. *Commissari:* Caterina Benazzo, ital.; Roberto Cresta, Nauri Ojerga, matematica; Ettore Rosboch, fisica.

12ª Commissione - *Tec. Ind. Elet.* Galilei sez. A; Fermi Alessandria sez. A. Fermi Alessandria Tec. Ind. Mec. sez. A; Galilei Tec. Ind. Meccan. sez. A; [illegible]lilei sez. A. *Presidente:* Carmine Gargiulo. *Commissari:* Maria P. Ballestrero, ital.; Antonio Del Greco, elettrotecnica: Mauro Putto Onorro, matematica; Francesco Leonardi, fisica.

Si astiene socialista, «rimedia» il psdi

Provincia, voti «incrociati» a sostegno del bilancio '81

Anche ex missino ha votato favore - La «offerta» stata però respinta maggioranza - Ci strascichi

Ultimo atto, tre colpi di scena successivi, nel più classico gialli, per il bilancio preventivo 1981 della Provincia. momento dei conti finali alla maggioranza il 23° voto, determinante, ma di chiaro significato politico. E' il «sì» del psi Donadio, un voto rimasto sulla strada (non fatta) del nuovo ospedale di Rivoli e che mancherà di avere strascichi.

In aiuto maggioranza c'erano comunque i socialdemocratici che avevano annunciato l'astensione. Ma uno di loro — Cotta Morandini — ha voluto fare più e, a titolo personale, ha voluto «sì», facendo chiaramente intendere di aspirare a quell'assessorato di cui si parla da tempo e portando acqua ipotesi un rimpasto nella giunta provinciale, argomento già all'attenzione delle segreterie dei partiti.

Ma basta. Dopo il 23° voto Cotta Morandini, benvenuto, maggioranza socialcomunista è trovata anche un altro «regalo», peraltro non troppo gradito: il «sì» dell'ex missino Carlino, da poco indipendente e, sembra, d'attesa per ritornare nel psdi, dove aveva militato prima di virare Un voto, questo che il capogruppo psi Mercandino ha prontamente rifiutato perché «improvvisato» e «non convincente». Ma c'è stato.

Con una tal serie di colpi di scena i battibecchi fra maggioranza opposizione, specie la dc, non mancati e sentite anche parole pesanti «fascista» e «prostituta», accuse opportunismo a Cotta Morandini e di strumentalismo alla dc. Si vedranno nelle prossime settimane i risvolti questa seduta fiammeggiante.

Ma veniamo al bilancio approvato con 24 «sì» (pci, psi, 1 indip., 1 psdi), «no» (dc, msi, pri, pli) e astenuto psdi). Prima delle dichiarazioni di voto (che hanno registrato le sorprese) vi è stata la lunga replica dell'assessore al Bilancio, Scancarello, discorso condito di «humor» che non ha risparmiato frecciate soprattutto alla dc che aveva frontalmente attaccato il documento finanziario.

Scancarello ha ricordato che le carenze programmatiche che hanno origini nazionali regionali, che dc — al governo — ha responsabilità nei riguardi della finanza locale. Sulla facile lettura del bilancio ha osservato che «non si può usare il linguaggio fiori o l'armonia di talune poesie» per argomenti finanziari, mentre consiglieri sarebbe richiesta almeno una elementare materia. Il bilancio triennale «non è un fiore all'occhiello, ma una prova coraggio». Scancarello sempre a proposito della lamentato il contenuto «in verità poco cristiano» del concetto di assistenza come emerso dalle dichiarazioni di certi consiglieri.

Concludendo, l'assessore ha affermato: «Siamo convinti che la sopravvivenza della *democrazia avrà il banco prova negli anni che, per i prossimi 10 anni, dovranno impegnarsi in sforzo considerevole per riempire tutti, a buona parte, dei vuoti che il potere centrale e la classe politica nazionale non riusciranno a colmare*».

Ha agito stato di necessità

patente ma è assolto

La sentenza è del pretore di Cuorgnè, dottor Boggio - L'imputato ha agito a fin di bene

«*Non è punibile chi commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé o altri da pericolo grave*». E' il testo dell'articolo codice penale, quello che ha «salvato» un operaio di Cuorgnè dalla condanna per guida senza patente un processo in pretura.

Francesco rino, 27 anni, via Isonzo 15, è comparso davanti al pretore dottor Boggio assieme alla moglie, Angela Vigliarolo, 25 anni, accusata di «indebito affidamento» della Simca di sua proprietà. I fatti: nell'agosto dell'80 la Vigliarolo, da tre mesi in stato interessante ed appena dimessa dall'ospedale per lievi disturbi, stava percorrendo la provinciale Volpiano-Salassa per recarsi a salutare una zia prima partire per le ferie. Accanto a lei il marito. Improvvisamente la donna venne colta da malore e prima di svenire riuscì ad accostare l'auto ai bordi della strada. L'Adrinò, evidentemente preoccupato, non ci pensò due volte e si pose volante dirigendosi verso Salassa. la fortuna non lo soccorse: percorsi poche centinaia di metri tamponò una vettura che stava svoltando. I primi rilievi dei carabinieri accertarono che l'operaio abilitato alla guida di auto. Di qui la denuncia: in sede dibattimento il pretore ha riconosciuto che l'agire dell'imputato venne condizionato dallo «stato di necessità» previsto dal codice e lo ha assolto. Assoluzione anche per la moglie: «perché il fatto non sussiste».

g. p. p.

Perché da anni è chiuso il parco Cavour a Santena?

Riaprirà molto probabilmente tra breve tempo il parco Cavour Santena, chiuso nell'agosto di tre anni fa per l'improvviso crollo di un gigantesco frassino che uccise una giovane donna, Nave, 27 anni, e sua figlioletta Laura di 13 mesi, mentre cercavano refrigerio nel verde. La tragedia scosse profondamente l'opinione pubblica.

Il Comune Torino, proprietario parco grazie ad un accordo con la marchesa Visconti Venosta, attuale usufruttuaria della tenuta, lo chiuse precipitosamente per evitare ulteriori incidenti. Comunicazioni giudiziarie furono inviate magistratura a parecchi personaggi. L'altro ieri è avvenuto un fra il alcuni consiglieri del Comune di Santena, con funzionari del Comune di Torino e marchesa Venosta che chiede una separazione netta i terreni agricoli ed il parco vero e proprio.

La controparte è però perplessa nell'accettare l'installazione una recinzione. Già l'unità del complesso monumentale è compromessa rete che separa la villa, un tempo proprietà dei conti di Cavour, il museo del Risorgimento dal grande giardino antistante. rete dovrebbe però scomparire una volta trovato l'accordo e non appena saranno abbattuti altri alberi pericolanti. Un ulteriore incontro è previsto a giorni.

Trovato alle 13 a Bobbio Pellice

Ha vagato tre notti sperso in montagna

Affamato e perché caduto in un burrone - salito Lazarà in di viole

Sperduto in montagna per tre notti e due giorni un bracciante agricolo di Inverso Pinasca, Ernesto Collet, 62 anni, borgata Ferrè 1, è stato ritrovato ieri alle 13 vicino a Bobbio Pellice dopo una battuta che ha impegnato i carabinieri della compagnia di Pinerolo, 60 alpini del battaglione Susa, uomini del Cai di Prali e numerosi volontari.

Era sanguinante, affamato e sciancato perché era anche finito un burrone. Ai suoi soccorritori ha detto: «*Camminavo anche di notte per paura di morire, sono soltanto riuscito a dissetarmi*».

L'avventura del Collet ha avuto inizio domenica mattina. «*Vado in cerca di viole*» ha detto agli amici l'uomo, cieco da un occhio per infortunio agricolo. Si è diretto verso il Lazarà, una montagna sopra Rusta, quattro ore marcia da Inverso. Ma in cima è stato sorpreso dalla nebbia e non più riuscito ad orientarsi. Invece scendere dal versante giusto, si è diretto verso val Pellice.

Soltanto alle 13 ieri quando i suoi soccorritori stavano disperando di trovarlo vivo, alcuni bambini hanno segnalato la sua presenza vicino a Pellice. E' stato rifocillato e, seppure n-cia e sotto choc, è già tornato a Inverso, nella dei nipoti.

■ Ricoverato il primo giugno per ingestione di acido muriatico, Benito Saluto, 54 anni, piazza Alfieri 12, è morto ieri alle Molinette.

■ Mentre percorreva Maronoelli a bordo del proprio motociclo Gianluca Marzolla, 16 anni, via ima di Cosnola 43 è con una 124 condotta da Francesco Vilardi, 28 anni, via Biglieri 44/6. Dopo volo di alcuni metri è caduto a terra riportando fratture alle gambe e trauma cranico. E' ricoverato al Cto con prognosi di 80 giorni.

Bimbo di anni al Sestriere

Scopre suo padre ucciso dal trattore

Altre disgrazie: ucciso un'auto a San Maurizio - Morente diciottenne di San Mauro

Il postino Melchiorre Cagna - Claudio Iozzi, 18 anni

Tragica fine di un contadino l'altra sera vicino a Rollieres, a pochi chilometri Sestriere. Alfonso Rustichelli, 42 anni, via Cesana 3, Sauze di Cesana, è rimasto schiacciato dal trattore che si era ribaltato. Ha provato a districarsi dal pesante mezzo ma è avenuto. E' morto per trauma cranico. Il suo cadavere è stato scoperto soltanto alle 8 di ieri mattina dal figlio Giuseppe, 6 anni e dallo Giulio che erano andati a cercarlo.

Il fatto è accaduto intorno alle 20,30. Poco prima il Rustichelli aveva lasciato la moglie, Silvana Costa, anni, dicendo: «Vado a far legna». Con il suo trattore ha raggiunto la località Cima Bosco in cui era solito recarsi per rifornirsi di ceppi e rami secchi.

La zona, a circa 1600 metri d'altezza, è assai impervia. Probabilmente nell'affrontare collinetta, il trattore si è rovesciato schiacciando l'uomo, che deve aver agonizzato per molte ore.

Soltanto alle 7 di ieri, la moglie del Rustichelli ha mandato il figlio ad avvertire lo zio. Dopo un'ora di ricerche straziante scoperta. Sono intervenuti i carabinieri del Sestriere. «*Forse poteva essere salvato se i familiari ci avessero avvertito subito della sua scomparsa*» hanno detto i militari.

★ Investito da un'auto, un uomo è morto l'altra sera a S. Maurizio Canavese. E' accaduto in via Paolo Tesio alle 22. Melchiorre Cagna, 45 anni, magazziniere alle Poste centrali, in bicicletta aveva appena girato via Tesio da via Cerotto Inferiore, per tornare nella propria abitazione in via Fatebenefratelli, dove era atteso dalla moglie Domenica.

Dopo aver percorso alcune decine di metri di via Tesio, gli è sopraggiunta alle spalle una «127» condotta da Antonio Falletti, anni, strada Valperga 7, Pertusio, che l'ha investito in pieno.

★ Stava provando la moto nuova, una Kawasaki 500, ma la sua corsa si è conclusa tragicamente. Claudio Iozzi, 18 anni, San Mauro, corso Italia 13, era uscito di ieri verso le 15 diretto verso Torino. strada San probabilmente sorpreso di un autocarro che precedeva e che si accingeva a compiere una svolta, è riuscito ad evitare l'impatto.

Alpette, fiaccolata in ricordo dei caduti

A dell'Anpi Alpette ospiterà nel prossimo weekend una serie di manifestazioni. Sabato alle convegno-dibattito sul tema: «*La salute, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività*». Alle 22 fiaccolata dalla frazione Ceriti. Domenica alle 10,45 in piazza Titala parlerà il sen. Bozzello, al termine corteo e deposizione di fiori al sacrario dei Caduti.

Bruino, la giunta si spacca

Terremoto in giunta a Bruino. I due assessori socialisti — il vicesindaco Rizieri, Lavori Pubblici, e Verna, all'Assistenza — in seguito al «no» del loro partito all'approvazione del bilancio per l'81, si sono dimessi. Il documento (pareggio sui 4 miliardi e 307 milioni, spese correnti un miliardo e 123 milioni, investimenti per 2 miliardi e milioni) è approvato a maggioranza con i voti dei 7 consiglieri dc (uno era assente), dei 3 socialdemocratici e dell'esponente liberale. Contrari, oltre ai 3 socialisti, i consiglieri comunisti e gli altri tre eletti indipendenti sinistra.

«*Dopo anno lavoro in giunta ci siamo resi conto che il Comune è amministrato alla giornata* — ha spiegato il capogruppo psi Gado —. *La ripresa di questa gestione presupporrebbe sia proprio nel bilancio redatto in fretta, in maniera raffazzonata, e, soprattutto, senza un minimo di programmazione da noi più volte invocata ma mai adottata*».

I programmi delle televisioni private

RAI 3 REGIONALE 19,30 - 20 La gallina e le rondini, viaggio nel mondo della relazione tra norma e handicap: quarta puntata. Porte chiuse, porte aperte.

CANALE 3 TELE TORINO (32 - 43 - 50 - 61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 News; 14 «Scandalo in società» Ja Franciscus e Suzanne Pleshette; 15,30 e 17,30 Lassie; 17 Superman; 19 Cowboy in Africa; «Zanne ed artigli»; 20 e 23,30 Sport e spettacolo; 20,30 Dallas: «Domanda senza risposta»; 21,30 «Il divorzio» con Vittorio Gassman e Nadia Cassini; 23,45 «Peccatrici folli» con Joan Crawford e Frederich March.

QUARTA RETE (22 - 23 - 31 - 49 Uhf) — 13,45 «I due» con Vargy Kovacs; 15,15 e 17 Buford e figlio; 18,30 «Rose et Françoise»; 20,45 «Passaporto per l'Oriente» con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni; 22,30 «Capitan Kidd» con Randolph Scott; 24 Sexy night; 0, «Hotel Sahara» con Peter Ustinov; 1,45 Strip.

STUDIO TORINO (24 - 45 Uhf) — 11 «Galaxy boarer»; 13 «La figlia del Corsaro Verde» con F. Giachetti; 16,15 Spia; 17 Ciao amici; 18,45 Caccia al 13; 20,20 «Colpi di dadi, colpi di pistola» con Howard Keel; 22,30 Charlie's angels; 23,30 «Labbra serrate» con A. Bach; 1,30 «Femminilità».

STUDIO (28 - 38 - 43 - 51 - 55 Uhf) — 11 «L'incidente»; 12,45 - 19 - 22,45 Canavese oggi; 13,30 «M d'amore»; 15,10 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 17,50 Pop rock and soul; 20 Guida al risparmio; 20,40 «Crash, che botte»; 23 «Sexy baby».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «L'avamposto degli uomini perduti»; 16 Università della terza età: botanica; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 I problemi della terza età; 19,50 notiziario; «Capitan »; 21,30 Tribuna sportiva.

(31 - 35 - 62 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 e Giorno per giorno; 14 e 23,30 Lucy; 15 «Lucy Gallant»; 16,30 Joe Forrester; 19 Sport; 20 Chips; 21,30 «Una volta non basta».

ANTENNA 3 PIEMONTE (33 - 60 Uhf) — 13 «Petrolio rosso»; 14,30 calcio brasiliano; 15,30 «Le magnifiche falene di Ginevra»; 17,30 Estate; 19,45 notiziario; 20,45 Ric e Gian show.

FLASH TV (30 - 28 Uhf) — 16 «Sabotatori» con R. Cummings; 19,40 Dario Fo; 20,30 Dalla Terra stelle; 21,20 Tradizioni e feste; 21,45 La borsa della spesa; 22 «Il tramonto degli eroi».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42 - 60 - 68 Uhf) — 9 «Delaney il detective»; 10,20 «Il gioco delle spie»; 10 I ragazzi della porta accanto; 12,45 - 16,40 - 19,30 - 23,50 Grp flash; 12,55 Addio Giuseppina; 13,20 e 18,30 Different stroke; 15 The invaders; 18 Peyton place; 19 Sportobello; 19,55 Quentin; 20,40 Jennie; 22 Top secret strip; 0,05 «Il corpo»; 1,30 «Le millenarie dell'amore»; 3 «Bellissima superdotata cercasi per pose particolari»; 4,30 «Da Istanbul ordine di uccidere»; 6 «I misteri del Mato Grosso».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Le amanti del mostro»; 11,30 «Gli invincibili»; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Il calmanno del Piave»; Taralucci e vino; 19 Il mio amore la moto; «La notte sanatoria»; 21,40 Pranoterapia; 22,30 Asia telemania.

TELE IVREA CANAVESE (46 Uhf) — «Costa dei barbari» R. Todd; 13,30 Ivrea incontri; 14 «Lo sbandato» con Buster Crabbe; 16 «Commandos in azione» con A. Murphy; 17,30 film; 20,30 e 23,45 Videonotizie; 20,50 Tempo di vacanze; Wierp in Cincinnati; 23,30 Qui Regione.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 18 l'orto e il giardino; 18,30 I ragazzi di Indian River; 19 Missione che vita; 20 Rock movie; 20,45 «L'uomo che uccise se stesso»; 22,20 Cristianesimo oggi.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Fratelli d'Italia»; 11,30 «Senza un filo di classe» con G. Segal; 14 «Natale al campo 119»; 15,30 «Cappuccetto Rosso»; 17 «Un bounty killer a Trinità»; 19,30 «Qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio; 21 «Bussano panna» Nino Manfredi e Pisù; «Tecnica di una spia»; 24 «Le vergini cavalcano morte».

VIDEOGRUPPO (52 - 54 - 57 Uhf) — 10,30 «La maschera di Sheba»; 12 Police Surgeon: «Sorvegliato speciale»; 13,30 e 20,30 Angie; 13 «Racconti romani»; 15 Guida sopravvivenza; 16,35 e 17,30 Tex Willer; 19 Police Surgeon: «L'ossessione»; 19,35 e 23,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 21 «I figli di Zanna bianca»; 24 Maude: «Una parola chiamata coraggio».

TELE (66 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Il mostro di Magendorf»; 17,15 La terza base; 18,15 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20,20 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57 - 64 - 41 Uhf) — 10 e 17,30 L'uomo ragno; 10,30 Garrison commando; «Due once di piombo»; 14,30 «La banda degli otto»; 18,30 Music; 19,30 e 2 Gamellino; 20,30 Vegas; 22 «Sherlock Holmes e la casa della paura»; 23,30 L'uomo con la valigia; 0,30 «La corona di ferro»; 2,30 «Scusi lei conosce il sesso?».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (34 - 41 - 35 Uhf) — 10,30 e 18 Paul Gauguin; 11,30 e 18 La casa nella prateria; 12 Diario di un soldato; 14,30 «Morgan il pirata»; 19 La vita intorno a noi; 20,30 «Sabara croce» con Franco Nero e Pamela Villoresi; 22,10 New Scotland Yard; Grand Prix; 24 «Susanna tutta panna».

TELE RADIO (63 - 47 - 54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 11,50 e 18,30 Mr. Monroe; 12,50 «La polizia incrimina, la legge assolve»; 14,30 Star Trek; 18,30 e 20 Candy Candy; 19 Una famiglia si fa per dire; 20,30 «Ore di terrore»; 22,10 L'ispettore Bluey; 22 Fantasilandia; 24 Anteprima de La Stampa; 0,05 «La vestale di Satana».

TELE MONTOSO (63 Uhf) — 15,40 «Gerusalemme Liberata» con Francisco Rabal e Sylva Koscina; 18,25 collegamento con Capodistria; 23,40 Lucy e gli altri.

Si astiene [illegible] socialista, [illegible] «rimedia» [illegible] psdi

Provincia, voti «incrociati» a sostegno del bilancio '81

Anche un [illegible] missino ha [illegible] a favore - La [illegible] «offerta» [illegible] stata però respinta [illegible] maggioranza - Ci [illegible] strascichi

Ultimo atto, con tre colpi [illegible] scena successivi, come nel più classico dei gialli, per il bilancio preventivo 1981 della Provincia. Al [illegible] dei conti finali alla maggioranza [illegible] mancato il 23° voto, non determinante, ma di chiaro significato politico. E' il «sì» del pci Donadio, un voto rimasto [illegible] (non fatta) [illegible] nuovo ospedale di Rivoli e che non mancherà di avere strascichi.

In aiuto della maggioranza c'erano comunque i socialdemocratici che avevano [illegible] nunciato l'astensione. Ma uno di loro — Cotta Morandini — ha voluto fare di più e, a titolo personale, ha [illegible] «sì», facendo chiaramente intendere di aspirare a quell'assessorato [illegible] cui si parla [illegible] tempo e portando acqua all'ipotesi [illegible] un rimpasto nella giunta provinciale, un [illegible] mento già all'attenzione delle segreterie dei partiti.

Ma non basta. Dopo il 23° voto di Cotta Morandini, benvenuto, [illegible] maggioranza socialcomunista si è trovata anche un altro «regalo», peraltro non troppo gradito: il «sì» dell'ex missino Carlino, da poco indipendente e, sembra, in [illegible] d'attesa per ritornare nel psdi, dove [illegible] già militato prima di virare a destra. Un voto, questo che il capogruppo pci [illegible] ha prontamente rifiutato perché «improvvisato» e «non convincente». Ma c'è stato.

Con una tal serie di colpi [illegible] scena i battibecchi fra maggioranza ed opposizione, specie [illegible] dc, non [illegible] mancati [illegible] si sono sentite anche parole pesanti come «fascista» e «prostituta», [illegible] opportunismo a Cotta Morandini e di strumentalismo [illegible]. [illegible] vedranno nelle prossime settimane i risvolti di questa seduta fiammeggiante.

Ma veniamo al bilancio approvato con 34 «sì» (pci, psi, 1 indip., i psdi), 18 «no» (dc, msi, pri, pli) e un astenuto (psdi). [illegible] dichiarazioni di voto (che hanno registrato le sorprese) vi è stata la lunga replica dell'assessore al Bilancio, Scancarello, [illegible] discorso condito di «humor» che non ha risparmiato frecciate soprattutto alla [illegible] che [illegible] frontalmente attaccato il [illegible] cumento finanziario.

Scancarello [illegible] ricordato che le [illegible] programmatiche che hanno origini nazionali e regionali, che la dc — al governo — ha responsabilità nei riguardi della finanza locale. Sulla non facile lettura del bilancio [illegible] osservato che «non [illegible] può [illegible] il linguaggio dei fiori e l'armonia di talune poesie» per argomenti finanziari, mentre ai consiglieri sarebbe richiesta almeno una elementare [illegible] materia. Il bilancio triennale «non è un fiore all'occhiello, ma [illegible] prova di coraggio». Scancarello sempre a proposito della [illegible] ha lamentato il contenuto «in verità poco cristiano» del concetto di assistenza [illegible] dalle dichiarazioni [illegible] certi consiglieri.

Concludendo, l'assessore ha affermato: «Siamo convinti che la sopravvivenza della democrazia avrà il [illegible] banco di prova negli enti locali che, per i prossimi 10 anni, dovranno impegnarsi in [illegible] sforzo considerevole per riempire tutti, o [illegible] parte, dei vuoti che il potere centrale e la classe politica nazionale non riusciranno a colmare».

Perché da 3 anni è chiuso il [illegible] Cavour a Santena?

Riaprirà molto probabilmente tra breve tempo il parco Cavour di Santena, chiuso nell'agosto di tre anni fa per l'improvviso crollo di un gigantesco frassino che uccise [illegible] giovane donna, Federica Della Nave, 37 anni, e la sua figlioletta Laura di 13 mesi, mentre cercavano refrigerio nel verde. La tragedia scosse profondamente l'opinione pubblica.

Il Comune di Torino, proprietario [illegible] parco grazie ad [illegible] accordo con [illegible] marchesa [illegible] Venosta, attuale usufruttuaria della tenuta, lo chiuse precipitosamente per evitare ulteriori incidenti. Comunicazioni giudiziarie furono inviate dalla magistratura a parecchi personaggi. L'altro ieri [illegible] nuto un incontro tra il sindaco ed alcuni consiglieri del Comune [illegible] Santena, con funzionari del Comune di Torino e la marchesa Venosta che chiede una separazione netta tra i terreni agricoli ed il parco vero e proprio.

La controparte [illegible] però perplessa nell'accettare l'installazione di una recinzione. Già [illegible] l'unità del complesso [illegible] compromessa da una rete che separa la villa, [illegible] tempo proprietà dei conti di Cavour, ed [illegible] del Risorgimento dal grande giardino antistante. La rete dovrebbe però scomparire una volta trovato l'accordo e non appena saranno abbattuti altri [illegible] pericolanti. Un ulteriore incontro è previsto a giorni.

Ha agito in [illegible] necessità

[illegible] senza patente [illegible] è stato assolto

La sentenza [illegible] del pretore [illegible] Cuorgnè, dottor Boggio - L'imputato [illegible] agito a fin di bene

«Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto [illegible] necessità [illegible] salvare sé o altri [illegible] pericolo grave». E' il testo dell'articolo [illegible] del codice penale, quello che ha «salvato» un operaio di Cuorgnè [illegible] condanna per guida senza patente in [illegible] processo in pretura.

Francesco Adrinò, 27 anni, via Isonzo 15, è comparso davanti al pretore dottor Boggio assieme [illegible] moglie, Angela Vigliarolo, 25 anni, accusata [illegible] «incauto affidamento» della Simca di [illegible] proprietà. I fatti: nell'agosto dell'80 la Vigliarolo, da tre mesi in stato interessante [illegible] appena dimessa dall'ospedale per lievi disturbi, stava percorrendo la provinciale Valperga-Salassa per recarsi a salutare una zia prima di partire per le ferie. Accanto a lei il marito. Improvvisamente [illegible] donna venne colta da malore e prima [illegible] svenire riuscì ad accostare l'auto ai bordi della strada. L'Adrinò, evidentemente preoccupato, non ci pensò due volte e si pose al volante dirigendosi verso Salassa. Ma [illegible] fortuna non [illegible] soccorse: percorsi poche centinaia di metri tamponò una vettura che [illegible] svoltando. I primi rilievi dei carabinieri accertarono che l'operaio [illegible] abilitato alla guida di auto. Di qui la denuncia: in sede di dibattimento il pretore [illegible] riconosciuto che l'agire dell'imputato venne condizionato dallo «stato di necessità» previsto dal codice e lo ha assolto. Assoluzione anche per la moglie «perché il fatto non sussiste».

g. p. p.

In polemica con la giunta comunale

Settimo, la dc tace sul preventivo 1981

«La maggioranza non ha fornito in tempo la documentazione» - Pli abbandona l'aula

Con il voto favorevole di pci e psi, i due partiti che formano la giunta di sinistra a Settimo, e dei rappresentanti del psdi e del pdup, il Consiglio comunale ha approvato il programma per il quinquennio '81-85, quello per il triennio '81-83 e il bilancio di previsione per l'anno in [illegible]. [illegible] contro il gruppo dc, mentre il consigliere liberale Montarolo [illegible] abbandonato l'aula in segno [illegible] protesta dopo una dura polemica con la maggioranza a proposito del servizio dell'Azienda municipalizzata.

Sul bilancio '81, in pareggio [illegible] cifra di 105 miliardi (con una richiesta allo Stato di 1 miliardo e mezzo per sanare il deficit) [illegible] sugli altri documenti non c'è stato dibattito fra i due schieramenti. Il democristiano Soragna dopo aver accusato la maggioranza «di aver mancato al suo dovere di fornire ai consiglieri in tempo utile la documentazione [illegible] serio esame», [illegible] annunciato che il [illegible] non avrebbe partecipato alla discussione «per protesta contro l'arrogante disprezzo dell'amministrazione nei [illegible] fronti del Consiglio comunale». Il sindaco comunista Cravero nella sua replica ha definito «irresponsabile» l'atteggiamento del maggior [illegible] di opposizione.

Bimbo di [illegible] anni al Sestriere

Scopre [illegible] padre [illegible] dal trattore

[illegible] disgrazie: ucciso da un'auto a San Maurizio - Morente diciottenne [illegible] San Mauro

Il postino Melchiorre Cagna - Claudio Iozzi, 18 anni

Tragica fine di un contadino l'altra sera vicino a Rollières, a pochi chilometri dal Sestriere. Alfonso Rustichelli, 42 anni, via Cesana 3, Sauze [illegible] Cesana, è rimasto [illegible] dal trattore che si era ribaltato. [illegible] provato a districarsi [illegible] pesante [illegible] ma è svenuto. E' morto per trauma cranico. Il [illegible] cadavere è stato scoperto soltanto [illegible] di ieri mattina dal figlio Giuseppe, 8 anni e dallo zio Giulio che erano andati a cercarlo.

Il fatto è accaduto intorno alle 20,30. Poco prima il Rustichelli aveva lasciato la moglie, Silvana Costa, 40 anni, dicendo: «Vado a far legna». Con il suo trattore ha raggiunto la località Cima di Bosco in cui era solito recarsi per rifornirsi di ceppi e rami secchi.

La zona, a circa 1500 metri d'altezza, è assai impervia. Probabilmente nell'affrontare una collinetta, il trattore [illegible] è rovesciato schiacciando l'uomo, che deve aver agonizzato per molte ore.

Soltanto alle 7 di ieri, la moglie del Rustichelli [illegible] to il figlio ad avvertire lo zio. Dopo un'ora [illegible] ricerche [illegible] straziante scoperta. [illegible] intervenuti i carabinieri del Sestriere. *«Forse poteva essere salvato se i familiari ci avessero avvertito subito della sua scomparsa»* hanno detto i militari.

★ Investito da un'auto, [illegible] uomo è morto l'altra sera a S. Maurizio Canavese. E' accaduto in via Paolo Tesio alle 22. Melchiorre Cagna, 46 anni, magazziniere alle Poste centrali, in bicicletta aveva appena girato su via Tesio da via Cerutto Inferiore, per tornare nella propria abitazione in via Fatebenefratelli 5, dove era atteso dalla moglie Domenica.

Dopo [illegible] percorso alcune decine di metri [illegible] via Tesio, gli è sopraggiunta alle spalle una «127» condotta [illegible] Antonio Falletti, 29 anni, [illegible] Valperga [illegible] Pertusio, che l'ha investito in pieno.

★ Stava provando la moto nuova, una Kawasaki 500, ma la sua corsa si è conclusa [illegible] gicamente. Claudio [illegible], [illegible] anni, San Mauro, corso Italia 12, era uscito di casa ieri verso le 16 diretto verso Torino. In strada [illegible] Mauro, probabilmente sorpreso dalla manovra di un autocarro che lo precedeva e che si accin[illegible] a compiere una svolta, non è riuscito ad evitare l'impatto.

Alpette, fiaccolata

A cura dell'Anpi Alpette ospiterà nel prossimo weekend una serie di manifestazioni. Sabato alle 16 convegno-dibattito sul tema: *«La salute fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività»*. Alle 22 fiaccolata [illegible] Ceritti. Domenica alle 10,45 in piazza Titala parlerà il sen. Bonzello, [illegible] terminè corteo e deposizione [illegible] fiori al [illegible] del [illegible].

Voci della città

Torino Enciclopedia Tre — A Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, oggi alle ore 17, *«La cultura dei servizi»*, con Fausto Bertinotti e Oreste Volpatto.

«Nell'interesse del bambino» — [illegible] svolgerà oggi, ore 9, [illegible] consigliare del Comune, un convegno interdisciplinare su *«I figli contesi per la scissione della coppia»*. Interverranno [illegible] strati, neuropsichiatri, psicologi. I nomi: Bassanelli, Canova, De Benedetti, Meda, Vercellone, Vitro, Zucconi. Moderatrice: Livia Di Cagno.

Politecnico — Alle 18,30, dibattito a cura dell'Opera-Attività culturali su *«Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e dell'automazione»*.

Movimento Federalista Europeo — Su *«Servizio civile e difesa del territorio: il caso della proposta di legge regionale sulla prevenzione di pubbliche calamità»*, alle 21, via Schina 26, parleranno Muro (Mfe), Ferro (psi), Bergoglio (dc).

Società medica — Ore 11, nel salone [illegible] Maria [illegible] il dott. Curino su *«Che cosa è un germe»*.

Società Fotografica Subalpina — In via Bogino 25, ore 21,15, diapositive di Falanga e Saini su *«Colori d'Islanda»*, *«Islanda, mondo diverso»*, *«Sulle strade del vecchio West»*.

Verde in [illegible] — [illegible] dei quartieri Crocetta, S. Paolo, Cenisia, Lingotto, S. Rita, Mirafiori [illegible] e Sud. [illegible] Strada [illegible], [illegible] 20,30, al centro incontri di Parco Rignon, c. Orbassano 200, su *«Il sistema del verde urbano»*.

Protezione civile — A cura del coordinamento regionale [illegible] rio vigili del fuoco e sindacati confederali, dibattito, ore 20,30, a Palazzo [illegible], via Alfieri 15, su *«Dagli interventi sul terreno in Campania quali ipotesi per la protezione civile»*.

Rotary Club [illegible] Nord — Al Jolly Ambasciatori, ore 20,15, il prof. De Sanctis parlerà su *«Genitali ambigui»*.

I programmi [illegible] private

RAI 3 REGIONALE 19,20-20 La gallina e le rondini, viaggio nel mondo [illegible] relazione tra norma e handicap: quarta puntata. [illegible], porte aperte.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12,30 e 18 Pop corn; 13,30 News; 14 «Scandalo in società» con James Franciscus e Suzanne Pleshette; 15,30 e 17,30 Lassie; 17 Superman; 19 Cowboy in Africa; «Zanne ed artigli»; 20 e 23,20 Sport e spettacolo; 20,30 Dallas: «Domande senza risposte»; 21,35 «Il divorzio» con Vittorio Gassman e Nadia Cassini; 23,45 «Peccatrici folli» con Joan Crawford e Frederich March.

QUARTA [illegible] (22-23-31-48 Uhf) — 13,45 «I dacia [illegible] Yorgy Kovacs; 15,15 e 17 Buford e figli; [illegible] «Rose et François»; 20,45 «Passaporto per l'Oriente» con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni; 22,30 «Capitan Kidd» con Randolph Scott; 24 Sexy night; 0,15 «Hotel Sahara» con Peter Ustinov; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 11 «Galaxy [illegible]»; 13 «La figlia [illegible] Verde» con F. Giachetti; 16,15 Spia; 17 Ciao amici; 18,45 Caccia al 13; 20,30 «Colpi di dadi, colpi di pistola» con Howard Keel; 21,30 Charlie's angels; 23,30 «Labbra serrate» con A. Bach; 1,30 «Femminilità».

STUDIO NORD (28-38-43-51-58 Uhf) — 11 «L'incidente»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Messaggero d'amore»; 16,10 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 17,50 Pop rock and soul; 20 Guida al risparmio; 20,40 «Crash, che botte»; 22 «Sexy baby».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «L'avamposto degli uomini perduti»; 18 Università della terza [illegible]: botanica; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 I problemi della terza età; [illegible] notiziario;

20,15 «Capitan [illegible]» 21,30 Tribuna sportiva.

[illegible] (31-35-62 Uhf) — 12 Vegas; 13,30 e 23 Giorno per giorno; 14 e 23,30 Lucy; 15 «Lucy Galante»; 16,30 Joe Forrester; 19 Sport; [illegible] Chips; 21,30 «Una volta non basta».

ANTENNA 3 [illegible] (33-60 Uhf) — 13 «Petrolio rosso»; 14,30 calcio brasiliano; 15,30 «Le magnifiche falene di Gianas»; 17,30 Karate; 19,[illegible] notiziario; 20,45 Ric e Gian show.

FLASH TV (39-28 Uhf) — 18 «Sabotatori» con R. Cummings; 19,40 Dario Fo; 20,30 Dalla Terra alle stelle; 21,20 Tradizioni e feste; 21,45 La borsa della spesa; 22 «Il tramonto degli eroi».

[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60-68 Uhf) — 9 «Delaney il detective»; 10,30 «Il gioco delle spie»; 12 I ragazzi della porta accanto; 12,45-16,40-19,30-23,50 Grp flash; 12,55 Addio Giuseppina; 13,30 e 18,30 Different stroke; 15 The invaders; 18 Peyton place; 19 Sportobello; 19,55 Quentin; 20,40 Jannie; 22 Top secret strip; 0,05 «Il corpo»; 1,30 «La milionaria dell'amore»; 3 «Bellissima, spregiudicata cercasi per pose particolari»; 4,30 «Da Istanbul ordine di uccidere»; 6 «I misteri del Mato Grosso».

[illegible] (44 Uhf) — 9,05 «Le zanne del mostro»; 11,30 «Gli [illegible]»; 13,40 e 18,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Il calmano del Piave»; 18 Tarallucci e vino; 19 Il mio amore la moto; 20 «La [illegible] caporale»; 21,45 Francoterapia; [illegible] Asta telemania.

TELE [illegible] CANAVESE [illegible] Uhf) — 12 [illegible] con R. Todd; 13,30 Ivrea incontri; 14 «Lo sbandato» [illegible] Buster Crabbe; 16 «Commandos in azione» con A. Murphy; 17,30 film; 20,00 e 23,45 Videonotizie; 20,00 Tempo di vacanze; 22,30 Warp in Cincinnati; 23,30 Qui Regione.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 I ragazzi di Indian River; 19 Missione che dà vita; 20 Rock movie; 20,45 «L'uomo che uccise se stesso»; 22,20 Cristianesimo oggi.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Fratelli d'Italia»; 11,30 «Senza un filo di classe» con G. Segal; 14 «Natale al campo 119»; 18,30 «Cappuccetto Rosso»; 17 «Un bounty killer a Trinità»; [illegible] «Qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio; 21 «Susanna tutta panna» con Nino Manfredi e R. Pisu; 22,20 «Tecnica di una spia»; 24 «Le vergini cavalcano la morte».

VIDEOGRUPPO (32-64-87 Uhf) — 10,30 «La maschera di Sheba»; 12 Police Surgeon: «Sorvegliato speciale»; 12,30 e 20,30 Angie; 13 «Racconti romani»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,35 e 17,30 Tex Willer; 19 Police Surgeon: «L'ossessione»; 19,35 e 21,50 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 21 «I figli di Zanna bianca»; 24 Mannix: «Una p[illegible] chiamata coraggio».

[illegible] Uhf) — 12,40 e [illegible] notizie; 12,55 «Il mostro di Magendorf»; 17,15 La [illegible] base; 18,15 Parliamone stasera; 19,15 Il giorno della luce; 20,30 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10 e 17,30 L'uomo ragno; 10,30 Garrison commando; 12,30 «Dee once di piombo»; 14,30 «La banda degli otto»; 18,30 Music; 19,30 e 2 Onestamo; 20,00 Vegas; 22 «Sherlock Holmes e la voce della paura»; 23,30 L'uomo con la valigia; 0,20 «La corona di ferro»; 2,20 «Sesso: lei conosce il sesso?».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — 10,30 e 16 Paul Gauguin; 11,30 e 18 La casa nella prateria; 13 Diario di un soldato; 14,30 «Morgan il pirata»; 19 La vita intorno a noi; 20,30 «Sahara cross» [illegible] Franco [illegible] e [illegible] Villoresi; [illegible] New Scotland Yard; 22 Gran Prix; 24 «Susanna tutta panna».

[illegible] CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 11,50 e 18,30 Mr. Monroe; 12,50 «La polizia incrimina, la legge assolve»; 14,20 Star Trek; 16,10 e 20 Candy Candy; 19 Una famiglia si fa per dire; 20,30 «Ore di terrore»; 22,10 L'ispettore Bluey; 23 Fantasilandia; [illegible] Anteprima de La Stampa; 0,15 «La vestale di Satana».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,45 «[illegible] Libertà» con Francisco Rabal e Sylva Koscina; 18,25 collegamento con Capodistria; [illegible] Lucy e gli altri.

Insistenti voci di chiusura, i musicisti parlano della loro crisi

Torino: l'orchestra Rai in pericolo?

Ma [illegible] direttore della sede, Pozzi, smentisce e annuncia una collaborazione col Regio

TORINO — L'Orchestra di Torino [illegible] è in pericolo? [illegible] anni fa e poi rientrata dopo [illegible] intervento del presidente di [illegible] Paolo Grassi, la voce [illegible] tornata a circolare in queste settimane. «*Nessuno ha mai detto di voler chiudere bottega* — dicono i rappresentanti [illegible] novantotto orchestrali [illegible] sessantaquattro coristi —. *Tuttavia [illegible] nomina sempre rinvia[illegible] un direttore stabile e il mancato rinnovo [illegible] contratto [illegible] direttore artistico Roman Vlad ci sembrano sintomi preoccupanti*».

In una lettera a *La Stampa*, pubblicata domenica, il presidente della Regione, Enrietti, scriveva [illegible] l'altro: «*Siamo fortemente preoccupati per le voci ricorrenti intorno alla volontà della direzione [illegible] della [illegible] di penalizzare la sede [illegible] Torino nelle sue strutture produttive e amministrative*». La lettera proseguiva «*escluden[illegible] in maniera [illegible] e tassativa la presunta ipotesi [illegible] smantellamento dell'orchestra sinfonica [illegible] Torino*».

La parola è a Giuseppe Dal Bianco, violino, delegato dell'orchestra; Paolo Pighera, primo oboe, già delegato [illegible] nove anni; Carlo Bettarini, violino, Romano Domenico, controfagotto, [illegible] Ennio Citta, violino, tutti e tre del Consiglio d'orchestra. Con amarezza riferiscono [illegible] voci di chiusura e le ipotesi: «*E' in discussione la sopravvivenza di tutte e quattro le orchestre della [illegible] a Napoli c'è stato il terremoto e non [illegible] penso neppure [illegible] aggiungere ai disoccupati i nostri colleghi [illegible] "Alessandro Scarlatti". A salvare l'or[illegible] di Roma bastano gli "obblighi" [illegible] rappresentanza [illegible] capitale o certe pressioni del Vaticano. Quella [illegible] Milano, capitale musicale, nessuno la tocca. Dunque cadrà Torino*».

I cinque professori dell'orchestra elencano i loro problemi: «*Il nostro stipendio medio è di poco superiore al [illegible] milione [illegible] trenta [illegible] di lavoro e due concerti la settimana, uno dei quali trasmesso [illegible] radio. Uno che insegni musica in una scuola [illegible] la[illegible] diciotto ore e prende più [illegible] noi. [illegible] sopporteremmo volentieri la situa[illegible] economica se avessimo [illegible] sicu[illegible] per [illegible] futuro, se concorsi sempre più severi rimpiazzassero gli organici mancanti, [illegible] potessimo ospitare grandi direttori, che finora sono stati scoraggiati a venire anche per questioni di cachet. Insomma, vogliamo lavorare di più, e meglio*».

Dice Giorgio Balmas, assessore [illegible] Cultura del Comune di Torino: «*Certo sarebbe ingiusto e pericoloso chiudere [illegible] Rai, [illegible] grave anche teneria così*».

«*Posso escludere che ci [illegible] un'intenzione [illegible] chiusura*», [illegible] Emilio Pozzi, direttore della sede Rai. «*E' già stato indetto un concorso unitario per tutte [illegible] nostre orchestre (le domande si possono presentare fino a tutto agosto). [illegible] un incontro col sovrintendente Erba [illegible] gettato le [illegible] di una collaborazione: [illegible] Regio ospiterà i complessi [illegible] per [illegible] cinquantenario e noi ospiteremo all'Auditorium quelli del teatro per i dieci [illegible] del Regio ricostruito. C'è inoltre un'ipotesi, legata alla Rete Uno, [illegible] un concerto dell'Orchestra [illegible] Torino [illegible] nel giugno [illegible] per [illegible] centenario [illegible] Giuseppe Garibaldi*».

«*Alle preoccupazioni* — dice Pozzi — *risponderei dunque; stiamo pensando a [illegible] piano di rilancio artistico dell'orchestra e a una sua attiva presenza culturale nella città e nella regione. Per questo abbiamo al vaglio nomi per il nuovo direttore artistico successore di Vlad, che fino all'ultimo abbiamo sperato potesse mantenere l'incarico. Faremo presto qualcosa per salutarlo e dirgli grazie. Per quanto riguarda [illegible] direttore stabile, stiamo ancora trat[illegible] con [illegible]. Vedremo. Ogni [illegible] tra scelta, comunque, avverrà in nome della qualità*».

a. e.

Conquista gli americani «Il corsaro dell'arca perduta» - Sarà [illegible] gran[illegible] successo [illegible]

Lucas e Spielberg, re Mida del cinema rilanciano l'eroe alla Verne e Salgari

[illegible] YORK — *Il film dell'estate quest'anno è una storia démodée, un'avventura Anni 30 e 40, creata congiun[illegible]te dai due più prestigio[illegible] autori [illegible] Hollywood [illegible]temporanea: George Lucas come produttore e Steven Spielberg [illegible] regista. Lucas [illegible] l'uomo che ha girato «Guerre stellari» e «L'impero colpisce ancora», i massimi successi di cassetta [illegible] tutti i tempi; Spielberg è l'uomo che ha [illegible]retto «Lo squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», terzo e settimo nella lista dei best sellers rispettivamente.*

La pellicola nata [illegible] loro alleanza segna, secondo i critici, il recupero di tutto un genere: quello tra il fumetto e il [illegible] di Verne o Salgari destinato «a far sbarrare gli occhi ai bambini e a velare di nostalgia gli occhi degli adulti». Newsweek ha dedicato all'avvenimento addirittura [illegible] copertina.

Questo film dal ritmo inces[illegible] che tiene gli spettatori col fiato sospeso per oltre due ore si intitola Raiders of the lost ark, traducibile con I corsari dell'arca perduta. Racconta la storia della ricerca non dell'arca [illegible] ma dell'arca dell'alleanza, l'enorme scrigno contenente le tavole dei dieci comandamenti scomparso migliaia [illegible] anni [illegible] dal tempio [illegible] Salomone a Gerusalemme.

Nel film si immagina che i servizi segreti americani siano venuti a conoscenza [illegible] perla dell'arca nella città perduta [illegible] Tanis, [illegible] Egitto, [illegible] parte di un gruppo [illegible] nazisti. L'arca, nascosta in [illegible] ra sotterranea sotto tonnellate di sabbia, in base alla leggenda possiede poteri miracolosi, e deve essere strappata a tutti i costi alle truppe di Hitler.

Protagonisti [illegible] storia [illegible] un avventuroso professore di archeologia, chiamato Indiana [illegible] (Harrison Ford) e un [illegible] vecchio [illegible] appena ritrovato, [illegible] (Karen Allen), [illegible] ragazza capace anche [illegible] fare a pugni. [illegible] pellicola, ambientata nel 1936, incomincia in Perù: l'archeologo è in una caverna alla ricerca [illegible] una statuetta d'oro.

Come nota Newsweek, è dai tempi del «Ladro di Baghdad» che [illegible] genere non ha [illegible] trappole: frecce avvelenate, pietre che cadono dalla volta, serpenti, tutto congiura perché l'eroe rimanga ucciso. Naturalmente, egli [illegible] sottrae ad ogni pericolo [illegible] sua statuetta: che gli [illegible] però rubata da un altro archeologo, alleato con i nazisti, al cui inseguimento egli si lancia subito.

Tra incredibili colpi di scena la vicenda, che si snoda poi [illegible] tutta l'Asia, giunge a felicissima conclusione. La [illegible] distributrice, la Paramount, [illegible] così certa [illegible] trionfo del film che si prepara a lanciare tutta una serie di iniziative commerciali. I fumetti di Indiana Jones, le magliette dei Corsari dell'arca perduta, dischi e via di seguito. Sebbene si sia [illegible] contentata» del 35% degli utili (la maggior parte li intascheranno Lucas e Spielberg), il film per essa [illegible] stato un affare. E' costato «solo» venti miliardi [illegible] lire.

Lucas e Spielberg dichiarano di [illegible] divertiti molto, e progettano [illegible] affiancare il filone dell'avventura a quello della fantascienza nel loro futuro lavoro. I due giovani «re Mida» [illegible] Hollywood (hanno 33 e 37 anni) [illegible] scono da ragazzi.

Lucas si è addossato la produzione, Spielberg la regia: operando insieme e di buon accordo, quasi tutto in esterni, in Tunisia, i due hanno riprodotto l'atmosfera magica [illegible] Hollywood [illegible] secolo fa. Nella loro opinione [illegible] maturo perché il cinema torni alla [illegible] matrice originaria, che era di evasione [illegible] una parte e di presentazione [illegible] «eroi laconici» dall'altra.

Lucas e Spielberg hanno probabilmente capito meglio di ogni altro l'umore del pubblico americano. Dieci anni fa, nella stagione estiva, do[illegible] pellicole impegnate [illegible] «Conoscenza carnale» e «Una squillo per l'ispettore Klute», premiate entrambe con degli Oscar. Adesso, oltre [illegible] lavoro, sono [illegible] pro[illegible] Superman [illegible] un giallo al[illegible] Humphrey Bogart, con John Travolta, Blow out. Per il recupero del genere avventuroso, i due magnati hollywoodiani hanno trovato l'interprete ideale in Harrison Ford, Au Solo in "Guerre stellari"».

Ennio Caretto

Harrison Ford, eroe protagonista del film di Spielberg e Lucas

A Vaclav Havel (in carcere) premio di teatro

PARIGI — Il premio teatrale francese «Plaisir du Théâtre 1981» [illegible] assegnato [illegible] drammaturgo [illegible]dente cecoslovacco Vaclav Havel, uno dei firmatari della «Carta 77» [illegible] attualmente si trova [illegible] nel [illegible] paese sotto l'accusa «di sovversione grave».

Tutti i divi [illegible] Nizza, Montreux [illegible] anche in Italia

Gillespie e Ella i mattatori nel grande jazz dell'estate

Dizzy Gillespie

Dopo i restauri invernali, la grande fabbrica dei festival riprende l'attività mentre non l'estate la più deprecata — in anni d'abbondanza — combinazione di un turismo che propone cultura e divertimento si affaccia gratificante alla folla dei fans. A dare corpo alle rassegne nazionali — sparse qua e là lungo la penisola — [illegible] ancora una volta quei musicisti che, [illegible] ogni anno, l'impresario George Wein trasferirà [illegible] Europa dal suo newyorkese Festival [illegible] Newport.

Disincantato organizzatore, Wein [illegible] è fatto [illegible] impero commerciando con il jazz e oggi la [illegible] agenzia è il tramite che collega la musica americana [illegible] il resto del mondo. [illegible] Wein passa pure La grande parade [illegible] (dall'11 al 21 luglio) appuntamento fondamentale dal quale prende poi respiro tutta [illegible] stagione europea, quella italiane in particolare.

Alleggeriti delle forti spese di un viaggio transoceanico (persone, strumenti, marchingegni), gli impresari italiani allestiscono [illegible] loro [illegible] desumendole, in blocco [illegible] «pacchetto» Wein da cui prelevano nomi illustri per un cartellone che prende ciò che può. Non a caso l'Italia estiva pullula [illegible] festival il cui programma viene [illegible] solo solamente all'ultimo istante e dove le sostituzioni in extremis fanno testo.

Giunta ora all'ottava edizione, La grande parade conferma un calendario ampio e referenziato, moderatamente tradizionale nelle scelte, [illegible] da accontentare un gusto che oscilla nella direzione [illegible] recente passato.

Prevalgono [illegible] così quei so[illegible] che negli Anni 50 hanno fatto storia: Dizzy Gillespie, Dexter Gordon, Art Pepper, John Lewis, Shelley Manne, Lee Konitz, Red Rodney, Illinois Jacquet, Flip Phillips ai quali [illegible] alternano alcuni veterani (la band di Bob Crosby, gli «alunni» [illegible] Count Basie) e alcuni giovani ormai nelle orecchie di tutti (Herbie Hancock, Chick Corea, Woody Shaw). Altri spunti d'interesse [illegible] prodotti a Nizza dalla big band [illegible] pianista Toshiko Akiyoshi, dal gruppo dei fratelli Heath, [illegible] ritorno di Terry [illegible] e [illegible] Buddy [illegible] Franco.

Da un cartellone che [illegible] il tamburo [illegible] cinquecento star, il Festival di Montreux (dal 3 al 19 luglio) riduce a pochi gruppi [illegible] presenza [illegible] jazz: riappaiono i fratelli Heath, Dizzy Gillespie, Corea e altri in arrivo da Nizza. In esclusiva ecco i nomi della Fitzgerald, di McCoy Tyner, [illegible] Oscar Peterson e di Bobby Hutcherson (concentrati fra il [illegible] e il 18 luglio).

Più ampio spazio [illegible] offerto invece [illegible] musica popular (James Brown, Chuck Berry, Al Jarreau, ecc.) come [illegible] conviene a una rassegna strettamente imparentata con il settore discografico.

Franco Mondini

La rassegna [illegible] dedicata al cinema latino-americano

Col film [illegible] Garcia Marquez si apre [illegible] mostra [illegible] Pesaro

PESARO — Il film del romanziere Gabriel Garcia Marquez, *Maria de mi corazon*, realizzato con Jaime Humberto Hermosillo, inaugura oggi a Pesaro la 17ª edi[illegible] del nuovo cinema, dedi[illegible] all'America Latina.

Domani saranno proiettati: [illegible] *Condenados* di Z. [illegible]; *Doramundo* di De Andrade; *Mar de rosas* di A. [illegible]

[illegible] 13: *Ladroes de cinema* di F. Coni Campos; *El caso Huayanay, testimonio* [illegible] *parte; El poder de las tinieblas; A lira do delirio* di W. Lima jr.

Lunedì [illegible]: [illegible] *idilio de estancia*, di A. Uset; *La isla* di A. Doria; personale di F. Birri; *País portatil* [illegible]. Feo e A. [illegible]

[illegible] 16: *El Salvador, el pueblo vencerá* di De La Texera; *Alias el rey del Joropo* di C. Rebolledo e T. Urgelles.

Mercoledì 17: *Marcados para viver* di [illegible]. Do Rosario, *Gordos e magros* [illegible] M. Carneiro.

Giovedì 18: [illegible] *magnate* [illegible] P. J. [illegible]; [illegible] *tierra de Sandino* di I. Diaz; *Seguin* di J. Trevino.

Venerdì 19: *El paso* di O. Lubbert; *El poder popular* di P. Guzman; *Julio comienza en Julio* di S. Caiozzi; *La viuda de Montiel* di M. Littin.

La rivolta e l'utopia

Il cinema latino-americano rappresenta periodicamente per i latino-europei una prova e un confronto. Una prova delle possibilità politiche [illegible] cinema, un confronto tra difetti complementari, [illegible] vizi omologhi, da una parte e dall'altra dell'Oceano. La [illegible] di Pesaro [illegible] stata fin dal principio il terreno ideale dell'incontro; oggi non fa che proseguire e confermare [illegible] rapporti privilegiati con il Sud America.

C'è un momento di crisi del cinema politico, molte [illegible] e non in meglio [illegible] cambiate in America, molti giudizi e speranze si [illegible] scontrati in Italia. Può [illegible] che [illegible] più facile uscire da una concezione un poco mitica e celebrativa del cinema latino-americano, inteso, [illegible] a volta, [illegible] l'interprete rivoluzionario del Terzo [illegible] e il luogo di raccolta delle utopie genuine.

Sono [illegible] i films e i cortometraggi di Venezuela, Perù, Panama, [illegible] il regista venezuelano Diego Ri[illegible]: «Siamo in crisi [illegible] identità, i petrodollari [illegible] pesantemente alterato molti aspetti della vita, oggi la parola soldi è quella che ricorre più spesso nelle conversazioni».

Nella [illegible] sorprendente confessione di Risquez c'è più una scelta generale di temi e di poeti. Ma si capisce che il confronto più interessante è con Brasile e Cuba, paesi ai quali la Mostra di Pesaro dedica il maggior spazio tra opere nuove e retrospettiva.

Il cinema cubano non è più il frutto maturato «dopo la rivoluzione» che diede films intensi e una retorica positiva, nutrita [illegible] grandi intenzioni. Alla poetica d[illegible] «cinema imperfetto» di Espinosa si affiancano una realtà politica e sociale piena di interrogativi, una struttura di [illegible] una [illegible] militare e poliziesca che non si spiega solo [illegible] degli Stati Uniti.

Quanto al cinema brasiliano, o è naturalmente incline nei suoi artisti meno compromessi a «un percepibile pessimismo storico» o si sfoga nel grottesco, ma è doveroso controllare in che modo sia stata [illegible] l'eredità del «cinema novo» e perché il [illegible] registri oggi [illegible] festival una presenza abbastanza cospicua.

s. r.

Forse a gennaio il via in Francia alle radio libere

[illegible] — Il via alle radio [illegible] non verrà [illegible] Francia prima del gennaio 1982. Lo [illegible] dichiarato il ministro delle Comunicazioni francese Georges Fillioud.

[illegible] quanto ha precisato Fillioud, in base alla nuova legislazione verranno consentite stazioni [illegible] debole potenza.

s. r.

Film: «Niente di [illegible] fronte occidentale»

[illegible]

[illegible] fronte occidentale, di [illegible] Mann, con [illegible] Thomas, Ernest Borgnine, Donald Pleasence, Patricia Neal. *Guerra, colori. G.B.* [illegible] Cinema Ariston.

Prodotto per la tv inglese che lo trasmise a puntate, questo remake del film di Lewis Milestone «All Quiet [illegible] the Western Front», ha anche [illegible] solita edizione cinematografica, condensata in circa [illegible] minuti, da proiettare nelle sale normali.

Regista [illegible] rifacimento è Delbert Mann, rivelatosi nel 1955 con *Marty*, e successivamente diventato un corretto artigiano della [illegible] in scena. Le sue prerogative [illegible] director esperto [illegible] confezionare [illegible] prodotto [illegible] pure stavolta. A Mann il producer sir Lew Grade non ha lesinato i mezzi finanziari e tecnici (il bravo direttore della fotografia è J. Coquillard); e poiché alla realizzazione ha contribuito la Cecoslovacchia, [illegible] forniti da questa [illegible] appropriati sfondi di tipo mitteleuropeo, giusti per ricreare l'atmosfera [illegible] a un'evocazione, vista da parte [illegible] guerre 1914-18.

[illegible] autobiografico in parte, di [illegible] M. Remarque è [illegible] tutti [illegible] e il primo film ch'esso suggerì è non meno famoso [illegible] libro, grazie anche a ripetute trasmissioni televisive. Un diretto confronto tra le [illegible] pellicole, quella [illegible] del [illegible] e l'odierna, [illegible]drebbe tutto a favore [illegible] prima, così essenziale e vigorosa, tanto persuasiva nella sua condanna d'una guerra rappresentata con atroce crudezza.

Stavolta questa parte polemica, [illegible] pagine pacifiste [illegible], appare alquanto edulcorata; la [illegible]rica di fondo attenua l'amarezza suscitata [illegible] stragi e frena al tempo [illegible] l'emozione e [illegible] antibellicista. Nelle figure dei principali personaggi si distinguono [illegible]chard Thomas [illegible] Paul Baumer, il giovane studente volontario in trincea [illegible] i compagni di liceo, e Ernest Borgnine, burbero veterano che paternamente si prende cura, al fronte, di quegli illusi «pivelli» che non sanno quan[illegible] terribile «il battesimo del fuoco».

a. v.

«Semicentrale» al Voltaire

TORINO — Stasera alle 21,30 al Cabaret Voltaire, via Cavour 7 «prima» di *Semicentrale affittasi* di Annarita Merli con M.L. Abate, Michela Zio, Fabrizio Calefil. Regista Gianni Caruso.

I «Tubes» al Parco Ruffini — Concerto alle 20 del gruppo rock americano «Tubes».

In discussione contributi [illegible] leggi

Il teatro [illegible] Riccione per trovare [illegible]tità

RICCIONE — Tre manifestazioni teatrali nella stessa settimana fanno di Riccione una specie di «piccola Atene» dello spettacolo.

Fervono, infatti, da alcuni giorni le riunioni [illegible] giurati [illegible] 35° Premio Riccione-Ater per il teatro: devono scegliere il copione o i copioni cui assegnare quest'anno l'ambito riconoscimento, ma devono, soprattutto, decidere quale regista e compagnia premiare con un contributo di venti milioni per il miglior progetto d'allestimento di uno dei copioni vincitori dell'ultima edizione.

Da sabato, poi, si riuniran[illegible] nella cittadina [illegible] italiani, per [illegible] loro annuale assemblea. [illegible] prevede, [illegible] l'altro, una tavola rotonda-dibattito, particolarmente approfondita, sull'intervento pubblico, a vario livello, governativo e regionale, a favore della prosa in Italia.

Infine, proprio stamane, si apre la prima edizione italiana di un Convegno internazionale fra le [illegible] di teatro di numerosi paesi. Sono state invitate una ventina di istituzioni: solo cinque sono italiane (l'Accademia di Roma, le scuole del Piccolo di Milano e del Teatro di Genova, quella di Nuova Scena di Bologna, ad esempio); le altre vengono da Belgio, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Finlandia, Germania, Romania, Ungheria, Unione Sovietica, tre dall'Australia, [illegible] Canada, dagli Stati Uniti, e una, addirittura, dallo Zaire.

Ci saranno allievi ed [illegible]gnanti, si raffronteranno programmi e metodi, ci si informerà sull'organizzazione dell'educazione teatrale nei rispettivi paesi, sulle leggi e [illegible] provvidenze economiche. Alla [illegible] le scuole si offriranno scambievoli dimostrazioni di lavoro e gli allievi-attori testimonieranno della loro esperienza umana, oltreché professionale. [illegible] presiede[illegible] le tre giornate del convegno c'è il francese Jacques Lecoq, il grande mimo e insegnante [illegible] scuola di Parigi. [illegible] messo di intervenire, con il [illegible] della loro esperienza artistica e didattica, Eduardo, Strehler, Fo, Ferruccio Soleri.

g. d. b.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Un sabotaggio da brivido

Prosegue la movimentata [illegible] di telefilm [illegible] Starsky e Hutch con La guardia del corpo *[illegible] cui sono di scena nazisti ed ebrei. Ma non si tratta di una rievocazione [illegible] campi [illegible] sterminio, bensì di una vicenda dei giorni nostri: siamo negli Stati Uniti e un'associazione di biechi nazisti americani vuole uccidere una ballerina del Teatro Kirov di Leningrado, [illegible] America per una «tournée», facendone ricadere la responsabilità su un gruppo di ebrei. Ma i due eroi stanno all'erta e in più Hutch ha un debole, ricambiato, [illegible] la bella russa.*

Un dimenticato film di Hitchcock a Teleflash: Sabotatori *(1942) con Priscilla Lane e [illegible] Cummings: operaio [illegible] di sabotaggio riesce a scoprire il [illegible] colpevole; [illegible] la sequenza finale [illegible] l'assassino.*

Canale 5, dopo la commedia brillante Il divorzio *(1970) con Gassman e [illegible] Noiffo, manda in onda un film [illegible] George Cukor del [illegible]* Peccatrici folli*: interpreti Joan Crawford, una moglie fanatica puritana, e Fredric March, il marito che [illegible] stufo e [illegible] consolazione [illegible] una sfolgorante Rita Hayworth, allora ventenne, l'au[illegible] morale dell'epoca ricostituirà la famiglia.*

Olimpia Carlisi in «Giuseppe Balsamo», tv uno, 14 - Stanley Baker nel film a Capodistria, 20,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

11 — **Roma: 207° anniversario della fondazione del Corpo Guardia Finanza** (c)
12,30 **Schede - Archeologia** (c): «I fenici»
13 — **Giorno dopo giorno**, rubrica del Tg1 (c)
14 — **Giuseppe Balsamo**, regia di A. Hunebelle (c)
14,40 [illegible] **speak english** (c), conversazione inglese
15,10 **Storia-spettacolo** (c): «La battaglia di Lepanto» (1571)
16,10 **Lotta per la sopravvivenza** «Felini da salvare» (c)
16,30 **Doctor Who** (c): «Robot»
17,05 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio** [illegible] **Ferro**, cartoni animati (c)
17,10 [illegible] **una volta...** l'uomo (c), cis. animato
17,35 **Shirab, il** [illegible] **di** [illegible]: «Il serpente a due teste» (c)
[illegible] — **Dim**[illegible]: «La creatività nel mondo animale» (c)
[illegible] **Job**: [illegible] (c): «Il posto sicuro»
19,20 **Medici** [illegible] **notte** (c): «L'ultima speranza»
20,40 **Flash** (c), gioco a premi con Mike Bongiorno
21,55 **Speciale Tg1**, dir. Vespa
22,45 [illegible], telefilm: «Sotto inchiesta» (c)

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23

12,30 **Un soldo due soldi** (c), programma a cura di [illegible] Giacobino e G. Ghidini
13,30 **Fotografia e scuola** (c): «Il linguaggio fotografico»
14 — **Il pomeriggio**: rotocalco quotidiano (c), di Enzo [illegible]
15,25 **Nova** - [illegible] e ricerche della scienza contemporanea
16,10 [illegible] Lignano Sabbiadoro: **Festival Internazionale** [illegible]
17,25 **L'appuntamento con Aldo Forbice**
17,30 **Tv2 ragazzi**: Capitan Harlock «Amico mio, mia giovinezza»
[illegible] — **Gettiamo un ponte**, a cura dell'Opera Diocesana Assistenza Belluno (c)
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con...** [illegible] **Ferrari** e telefilm: «Rhoda»
20,40 **Tribuna politica**: [illegible] stampa con il msi-dn (c)
21,25 **Starsky e Hutch** (c), telefilm: «La guardia del corpo»
22,15 [illegible] **di stampare**: quindicinale [illegible] informazione libraria a cura di G. Davico Bonino
23 — [illegible] **da Camogli Italia-Spagna** (sintesi registrata)

RETETRE

Telegiornale: [illegible] 22,05

17,20 **Giro d'Italia** [illegible]: arrivo 2ª tappa
17,40 **Invito al concerto: musica da Spoleto** (c)
18,40 [illegible] **città d'Italia**: Conegliano Veneto degli antichi statuti (c)
[illegible] **A confronto con** [illegible] **Rossini** (c): «La gazza ladra» (4ª punt.) «Il libretto e la [illegible] in scena»
20,45 [illegible] **memoria del popolo** [illegible] (c): «L'avventura americana»
21,35 **Tg3** [illegible] (c), inchieste, dibattiti, interviste

---

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Con Rossini e Bene [illegible] rete 3 [illegible] difende

Non è il caso di aspettare le statistiche, ieri sera la rete 3 ha certamente avuto, grazie al film di guerra *Arcipelago in fiamme* di Hawks, un pubblico da [illegible], per la rete: di sicuro un paio di milioni di spettatori (ma cosa succederà questa estate con la concorrenza assurda della rete 2 che inserirà un film di mercoledì?).

Stasera c'è una trasmissione dedicata a Gioacchino Rossini (quarta puntata «regionale» dell'opera *La [illegible] ladra*); sempre stasera parte il programma *La memoria del popolo nero*, viaggio nella musica che ha aiutato gli uomini di colore disper[illegible] nel mondo a ritrovare antiche tradizioni e identità. Tra l'altro c'è da osservare che la rete 3 manda in onda parecchia musica, con scelte che di regola sono buone, e questo non è un piccolo titolo di merito [illegible] una televisione dove sino a ieri si tendeva a [illegible] le [illegible] musicali esclusivamente sulla radio.

E poi [illegible] sera [illegible] Carmelo [illegible] il [illegible] *Majakowsky*: piaccia o non piaccia, Carmelo [illegible] è un fatto teatrale di rilevanza e oltre a tutto permette al pubblico di ascoltare o vedere nello spazio di ventiquattr'ore prima Bene e poi — accostamento un po' da choc — Eduardo De Filippo che reciterà dopodomani sera sulla rete 1 la sua commedia *Il contratto*.

Voglio dire che la rete 3 cerca di difendersi. E si difende contro l'ancora troppo ridotta estensione; contro la rivalità della rete 1 e della rete 2, sorelle ricche e prepotenti; contro l'orario sempre ristretto, e la mancanza di programmi per ragazzi, e la disponibilità di due sole mezze ore regionali, e l'impossibilità di [illegible] altri Tg oltre a quello delle 19. E deve fare i conti infine con alcune private.

Dico alcune escludendo subito le grosse private che si [illegible] di [illegible] *Dallas* e di soffiare le riprese sportive internazionali alla Rai, e che non incidono per nulla sull'ambito regionale. Alcune private — poche — si sforzano di interessarsi della realtà della regione. Queste sono le concorrenti della rete 3. O potrebbero essere in un domani «legate» alla rete 3 attraverso un piano di collaborazione che in questi giorni il direttore della rete Giuseppe Rossini ha lanciato e che è già al centro di attente valutazioni e di cauti approcci.

* *

Stasera penultimo numero di *Finito di stampare* che chiuderà, non si sa se stagionalmente o definitivamente, la settimana prossima. E' un bel numero, lo segnalo perché c'è un'intervista con Elizabeth Badinter che discute polemicamente, prendendo spunto dal suo recente libro «L'amore in più», sulla profonda evoluzione del ruolo e [illegible] sentimenti della madre dal Settecento ad oggi e sull'affacciarsi di un ruolo «materno» anche per il padre.

Inoltre c'è un [illegible]nte servizio sulle fortune del romanzo rosa in Italia, un profilo del drammaturgo e novelliere [illegible] Von Kleist, un incontro con l'editrice Garzanti.

Mi sembra che *Finito di stampare* s[illegible] centrato [illegible] giuste: vivacità e semplicità di esposizione, varietà spettacolare intesa nel senso giusto (con inserti e filmati), scorrevolezza di linguaggio e di ritmo. Dopo anni di rubriche culturali noiosissime, si è arrivati a un programma di corretta informazione e insieme cattivante (ma castigato [illegible] stessa Rai perché respinto sempre a tarda ora per sfiducia, ingiuriosa, nei confronti del cosiddetto grosso pubblico). L'ignorare nella stagione ventura che finalmente si è ottenuto un risultato così positivo in un settore così difficile sarebbe grave errore.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 13; 19; Gr1 Flash: 10; 12; 14; 16; 17; 21,05; 23

6 — La combinazione musicale
7,15 Gr1 lavoro
9 — Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
12,05 Pulcinella amore mio
12,30 Via Asiago [illegible]
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,30 Ieri l'altro
16,05 Sreapluno
16,10 Rally
16,30 Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,05 Star gags
17,10 Blu Milano
18,35 Quando il protagonista è uno strumento
19,30 Una storia del jazz
19,56 Il trigamo di P. Chiara con M. Scaccia
21,10 Europa musicale 81
22 — Obiettivo Europa
22,35 Musica ieri e [illegible]
[illegible] Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-8,45 I giorni
9,05 Amori sbagliati, di H. Troyat
9,32 - 10,12 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track
16,32 Discoclub
17,32 «Mastro don [illegible]» di Verga
18,32 In diretta da via Asiago
19,50 Radioscuola
20,10 Spazio X
22 — Milanonotte
22,20 Panorama parlamentare
22.[illegible] Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,40; 23,20

6 — Preludio
7 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
17 — La ricerca educativa
17,30 - 19,15 Spaziotre
18,45 Europa 81
20 — Festival di Vienna '81, direttore [illegible] Chailly
21,40 Rassegna delle riviste
21,50 Milton di Spontini, [illegible] E. Paoletti
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

9,05 Il gioco dell'occhio
10 — La carovana
10-12 La [illegible]
10,05 Arena-gap
12,05 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 - 13,15 - 13,30 - 13,45 L'avvenimento
15,15 La signora del giovedì
17,05 Il discoio
18,05 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,05

18 — **Per i più piccoli**
18,50 **Scrigni di porcellana** (c)
19,15 **Tandem** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
[illegible] **Aspetti** [illegible] **cinema svedese contemporaneo**: [illegible] «Bang!», film di J. Troell
22,20 [illegible] **schermo**. Quindicinale di attualità cinematografiche a [illegible] di Augusta Forni
22,40 **Ciclismo**: Giro Svizzera, sintesi tappa Wohlen - Uster

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,25 **Calcio** (c): Zagreb - Sarajevo
18,30 **Jugo Rock** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **5 disperati duri a morire** (c), film di G. Fleming, con Stanley Baker
22,10 **Sette orchidee macchiate di rosso** (c), film di U. Lenzi, con Antonio Sabato

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Il santo patrono**, film di B. Albertini, [illegible] Lucio Dalla
18.45 **Shopping** (c)
19,15 **I giochi di Telemontecarlo** (c)
20,40 [illegible] **pelle**, film di [illegible]. Aurel, con [illegible] Martinelli, Anna [illegible]
22,20 **Bolle di sapone**, con Katherine Helmond

ECONOMICI

19 Vendita [illegible]

I L M A T T O N E

(continua)

Tra indiscrezioni di magistrati [illegible] intemperanze di giocatori

Il calcio ha perso la testa

L'immagine che il calcio italiano offre di se stesso, sbiadisce di stagione [illegible] stagione. [illegible] che lo scandalo [illegible] scommesse, l'anno scorso, [illegible] fatto [illegible] il fondo allo sport più popolare, [illegible] evidentemente non ci sono «limiti umani» [illegible] nel salire, né [illegible] precipitare. Il processo sportivo [illegible] in qualche [illegible] mesi [illegible] polemiche, i verdetti calcistici [illegible]no retto — pur traballando — [illegible] fronto con quelli del successivo processo penale, malgrado [illegible] confusione fatta da molti (per ignoranza o [illegible] calcolo), quando [illegible] la [illegible] ondata di denunce. [illegible] non sono que[illegible] a sorprendere, [illegible] il [illegible] nel quale vengono condotte [illegible] indagini sportive, dopo l'allargamento dell'organico dell'ufficio inchieste con l'inserimento di alcuni magistrati nel [illegible] guidato sempre dall'avv. De [illegible].

E' semplicemente ridicolo [illegible] i magistrati Ferrone (già noto per aver scrutato nella [illegible] Milan-Napoli, mettendo alle corde l'arbitro Bergamo) [illegible] Miller, incaricati di acquisire elementi sulla chiacchieratissima [illegible]rentina-Avellino e di tener d'occhio Bologna-Juventus, siano andati alla Rai-Tv per visionare il film della partita che Antognoni avrebbe [illegible]bidito» telefonicamente. Ed [illegible] scanda[illegible] che Ferrone, anche [illegible] nome del collega, abbia «voluto precisare» [illegible] *«Antognoni nell'azione del primo gol è stato lasciato libero»* e *«il fallo [illegible] rigore commesso da Cattaneo era nettissimo, ma il difensore poteva benissimo farne a [illegible]*.

Pur precedute [illegible] doverosa [illegible] minimo) precisazione [illegible] possono certo vedere [illegible] *illecito sportivo [illegible] breve filmato...»*, le considerazioni dei due magistrati sono gravissime, aumentano il polverone ed [illegible] il pubblico del calcio a scoprire qualsiasi cosa in una partita. Se due avvocati hanno creduto [illegible] notare qualcosa, di pubblicizzare [illegible] valutazioni [illegible] posizione di Antognoni e la intenzione di Cattaneo, possiamo anche rinunciare [illegible] campionati. Avanti con la moviola ed [illegible] visione, dubbi sull'onestà di tutti i giocatori, soprattutto [illegible] quella degli arbitri [illegible].

Anche un eventuale futuro riconoscimento [illegible] colpevolezza dei due giocatori, [illegible] i termini della questione. Che un ufficio inchieste adombri incertezze pur larvate in base ad un filmato è cosa poco seria. De Biase farà meglio a spiegare [illegible] suoi collaboratori che il loro compito [illegible] diverso: debbono [illegible] le loro considerazioni, non alla stampa, magari (per Bologna-Juventus) con la collaborazione di Monsurrò. [illegible] intravede in tutti il sottile piacere [illegible] trovare i propri nomi sui giornali.

[illegible] bene che la Federazione vigili, non [illegible] accontenti di dividere l'acqua passata (gestione Franchi) da quella che scorre sotto i ponti di Sordillo. [illegible] del torbido per così [illegible] «palpabile» anche nel calcio giocato, senza andare a quello sussurrato. La stagione internazionale è finita in [illegible] per i risultati, [illegible] soprattutto per l'immagine che abbiamo fornito all'estero, al punto che l'uno [illegible] tre degli azzurri [illegible] diventa [illegible] fiore all'occhiello.

Scorrettezze, [illegible] espulso (Albiero) nella partita amichevole [illegible] Under [illegible] a Lingby, deplorevole comportamento della nazionale militare a Tolone. Due sconfitte, una serie di ammoniti per i calci dati al Brasile e le intemperanze verbali, quindi — [illegible]cidivi — sette ammoniti e Celestini espulso [illegible] match [illegible] l'Urss. Nervi a fior di pelle anche fra i giovanissimi. Sei ammoniti e due espulsi fra i bianconeri nella finale del torneo di Nizza.

Il [illegible] modo di vedere il calcio [illegible] sbagliato. Ci aiutano gli arbitri di casa propensi a difendere più se [illegible] che lo spirito [illegible] football. Falciare da tergo un avversario che punta al gol è segno di [illegible] (se fuori area). Forse [illegible] tutto [illegible] «reintegrazione» di [illegible] e Giordano in nazionale. Sta per partire [illegible] referendum per la grazia, madrina Iva Zanicchi. Metta [illegible]che Antognoni, [illegible] elenco, per prudenza. Ed anche Zoff. Visto il filmato «poteva benissimo parare» il tiro [illegible] Rensenbrink, [illegible] quale però era sicuramente «troppo solo». E gli altri colpevoli?

Bruno Perucca

Proseguono le rivelazioni (vere [illegible] supposte) sui casi [illegible] sportivo

«Non credo che De Biase sappia tutto»

Questo il commento di Ferrone a proposito di «nuovi elementi» su Bologna-Juventus - Il fotografo e l'ex magazziniere confermano le accuse ed esprimono la volontà di essere ascoltati dal capo dell'Ufficio inchiesta della Figc

ROMA — *Il mosaico delle nuove rivelazioni su illeciti sportivi che riguarderebbero partite disputate [illegible] scorsa stagione e sulle quali stanno indagando i magistrati Ferrone e Miller, incaricati [illegible] capo dell'ufficio inchiesta [illegible] Figc dr. De Biase, [illegible] arricchisce ogni giorno di nuovi elementi la cui validità, tuttavia, è tutta da verificare.*

Per cominciare, dopo quanto confidato a Ferrone e Miller dal collega Monsurrò, secondo il quale «per la partita Bologna-Juventus, dal punto di vista sportivo, potrebbero sussistere [illegible] elementi [illegible] illecito», *è sorto un interrogativo: De Biase era a conoscenza di questi «elementi»?*

Interpellato in proposito, lo stesso dr. Ferrone ha dichiarato: «Non credo che il dr. De [illegible] sia al corrente di tutto. A questo punto ho molta voglia di concludere l'inchiesta perché ritengo che sia proprio il caso [illegible] chiudere. Abbiamo [illegible] 48 ore [illegible] tempo a Romolo Croce per presentarsi di [illegible]. Poi si vedrà». *I magistrati di Napoli confidano di consegnare al più presto il fascicolo contenente le indagini a De Biase, [illegible] quale spetterà poi, [illegible] adottare [illegible] decisioni che riterrà opportune. Ieri non è stato possibile stabilire un contatto [illegible] l'inquirente federale, perché impegnato [illegible] urgenti questioni inerenti il suo lavoro di magistrato.*

Intanto «La Domenica del Corriere» ritorna sulla vicenda di Bologna-Juventus riportando alla ribalta [illegible] personaggio che non si fa sfuggire occasione per riproporsi all'attenzione delle cronache. Si tratta ancora di Alvaro Trinca, il quale afferma che Stefano Pellegrini conosce i motivi che indussero Massimo Cruciani a lasciare Milano, quando [illegible] per [illegible] interrogato [illegible] processo sportivo sulla partita Bologna-Juventus.

L'oste [illegible] reato Romolo Croce per i fatti riguardanti [illegible] famosa telefonata di Antognoni a Pellegrini, è un testimone «indiretto» e quindi [illegible] in grado di fornire personalmente delle prove concrete. Sulla «fuga» di Cru[illegible] c'è pure il racconto del calciatore Franco Cordova, presente anche lui nell'albergo milanese insieme [illegible] Stefano Pellegrini, di cui è molto amico. «Ricordo che incontrammo il Cruciani — *ha dichiarato Cordova* —, ci salutammo freddamente. Sapevo che avrebbe dovuto deporre, non so altro. Fra noi esisteva ormai una situazione di rottura che riguardava anche Pellegrini. Non capisco, quindi, come il mio compagno potesse conoscere i motivi che consigliarono [illegible] Cruciani di [illegible] presentarsi [illegible] giudici sportivi. Pellegrini si è deciso a rivelare alcune circostanze sulla partita Fiorentina-Avellino, per sfogarsi, spinto [illegible] reazione istintiva verso la Federazione che negava a lui e ad altri calciatori squalificati, di giocare per beneficenza. Mi sembra logico [illegible] se fosse stato a conoscenza di particolari riguardanti altre partite, avrebbe vuotato completamente il sacco».

Sempre sulla «Domenica del Corriere» l'ex magazziniere del Bologna Mauro Bianchi e il fotografo Brunello Scotti confermano le accuse formulate [illegible] scorsa settimana e ribadiscono la volontà di essere ascoltati da [illegible] e [illegible] giudice penale, [illegible] riterrà opportuno. «Il 7 gennaio [illegible] — *sostiene il fotografo* — Stefano Chiodi [illegible] a Bologna, contrariamente a quanto sostiene. Ci sono altre tre persone che hanno avuto [illegible]do di parlare con lui e disposte a riferirlo ai giudici». *A tale proposito c'è [illegible] ricordare che lo [illegible] Chiodi ha precisato una settimana fa, che quel giorno [illegible] trovava a Milanello.*

[illegible] settimanale milanese pubblica anche la replica [illegible] Mauro Bianchi il quale afferma: «Quei signori che ora mi definiscono pazzo, quando lavoravo al Bologna mi affidavano i loro figlioletti per ore, durante [illegible] allenamenti. Comunque, se mi interrogheranno, fornirò tutte le prove di ciò che [illegible] affermato». *In serata si è sparsa la voce che il fotografo Scotti avrebbe [illegible] un telegramma a De Biase chiedendo [illegible] essere ascoltato.*

Chi invece rifiuta altri interrogatori è Romolo Croce che tra l'altro sta [illegible] giornate d'inferno, tempestato da numerose telefonate minatorie che riceve anche di notte. Il suo avvocato Giuseppe Madia, facendo intuire che il proprio cliente non si presenterà ai magistrati di Napoli che conducono l'indagine, ha dichiarato: «Evidentemente [illegible] c'è [illegible] un malinteso [illegible] i giudici, i quali pensavano che [illegible] fosse a conoscenza [illegible] suddivisione dei 90 [illegible] [illegible] cui [illegible] è parlato per la partita Fiorentina-Avellino. Ci tengo a chiarire che Croce non deve [illegible] considerato [illegible] testimone reticente come qualcuno lo vuole dipingere. Ha detto tutto ciò che sapeva. Non c'è niente di nuovo. Anzi, ha riferito più di quanto ha affermato Pellegrini. Il giocatore ha detto ai magistrati [illegible] aver riattaccato il telefono dopo la proposta formulata [illegible] Antognoni. In[illegible] lo [illegible] Pellegrini [illegible] contò a Croce di aver passato la cornetta ad un'altra persona. Per altri fatti, il mio cliente ha soltanto riferito voci che circolano nell'ambiente. Sia[illegible] sempre a disposizione di Ferrone e Miller, ma solo [illegible] chiarimenti».

Mario Bianchini

Respinto reclamo del Fano

Confermato il 2-0 Cremonese in B

[illegible] — Per la gara Cremonese-Fano del 31 [illegible] il giudice sportivo ha respinto il [illegible] del Fano sulla regolarità della gara, confermando il risultato (2-0 per la Cremonese) e squalificando il giocatore del Fano Santucci per tre gare effettive. Alla Cremonese è stata invece irrogata un'ammenda di 150 mila lire.

A seguito delle decisioni del giudice sportivo, la Cremonese è ufficialmente promossa in serie B. Nella classifica finale del girone A della C1, infatti, la Cremonese era terminata al primo posto, a pari punti (46) con la Reggiana, mentre il Fano era a quota 44.

Sempre per la serie C 1 il giudice sportivo ha poi squalificato per due gare Cavazzini (Sambenedettese) e per una gara Lombardo (Novara), Armenise (Siracusa) e De Brasi (Sanbe). Per recidività in ammonizioni sono stati squalificati fino al 16 giugno Galdetti (Fano), Galdassi (Modena), Generoso (Mestre), D'Astoli (Cesena).

E' il giudizio di Liedholm che aspetta (e teme) l'arrivo del Torino per [illegible] prima [illegible]

«Roma e Juventus hanno giocato alla grande»

Secondo il tecnico giallorosso, i bianconeri hanno disputato la miglior partita della stagione - «I granata sono più freschi, siamo pronti a pareggiare sabato all'Olimpico per poi vincere in trasferta» - Pruzzo difficilmente in campo

[illegible] — La festa [illegible] romanisti per la qualificazione [illegible] finali [illegible] Coppa Italia è durata [illegible] a tarda notte. I fans giallorossi hanno invaso il centro storico, con macchine strombazzanti, [illegible] bandieroni giallorossi, gridavano e cantavano la loro gioia. Era [illegible] terminata la partita con la Juventus, finita 1 a 1, un pareggio che promuoveva la Roma. Alla gara avevano assistito circa ottantamila spettatori, compresi i portoghesi che erano riusciti ad infiltrarsi in qualche [illegible] allo stadio. L'assalto di gente senza biglietto è stato solo in parte controllato dalle forze dell'ordine. C'è stata anche qualche carica. Quando il pullman dei giocatori juventini ha lasciato lo stadio è stato [illegible] oggetto di una sassaiola da parte degli «ultras». Non si sono registrati danni.

Della partita [illegible] la Juventus parla [illegible] Liedholm: *«Abbiamo dovuto fa[illegible] parecchio per pareggia[illegible] un avversario di alto rango. Penso che contro di noi la Juventus abbia disputato la più bella partita di tutta [illegible] stagione. [illegible] è confermata squadra elegante e quadrata, determinata e veloce. Credo che i tifosi abbiano potuto assistere ad un buon calcio e che [illegible] siano divertiti. Lo "suspense" è durato sino all'ultimo. Poi [illegible] è qualificata [illegible] Roma».* Chiediamo se con pieno merito. Liedholm ribatte: *«E' stato merito di entrambi aver dato vita ad un magnifico spettacolo di gioco».*

Qualche rimpianto? Il tecnico romanista diventa ermetico. Forse vorrebbe parlare ancora [illegible] disappunto patito in campionato, [illegible] preferisce guardare al domani. [illegible]: *«E non è finita. Sabato dovremo incontrare il Torino per la prima finale [illegible] Coppa Italia. [illegible] sarà facile, [illegible] prevedo [illegible] dura battaglia, perché i granata [illegible] più freschi di noi. Le fatiche [illegible] match con la Juventus potrebbero farsi sentire».*

Liedholm appare comunque fiducioso: *«Ho visto una Roma abbastanza fresca, [illegible] energie e viva nel gioco, nonostante il gran caldo e gli sforzi fisici e psichici di una stagione veramente stressante. Però in [illegible] è rimasta [illegible] voglia [illegible] vincere. Cercheremo di rispondere sul campo al gioco di un Torino fresco e smanioso di chiudere con un successo [illegible] prestigio un'annata grama».*

Chiediamo [illegible] qualcuno in particolare del Torino. Liedholm è sincero: *«Temo tutti, ma non dimentichiamo che la squadra granata ha uomini di assoluto valore [illegible]peo. A cominciare da Graziani che è pur sempre il centravanti della nazionale».* Qualcuno [illegible] che Graziani e Pecci possano essere demotivati in quanto già sicuramente ceduti alla Fiorentina. Lo svedese ribatte seccamente: *«Graziani e Pecci corrono lasciare a Torino un buon ricordo, e giocheranno al massimo. Lo ripeto il Torino è pericoloso».*

Forse penso che la stanchezza possa giocare un brutto scherzo ai suoi giallorossi. Liedholm è particolarmente esplicito: *«Siamo determinati a vincere, ma non ci nascondiamo i rischi. Siamo pronti a pareggiare sabato a Roma all'Olimpico, per andare poi a vincere a Torino».* E si spiega: *«Non è una frase buttata a caso. Da qualche tempo a questa parte siamo in difficoltà in casa ma giochiamo meglio in trasferta».* Lo dice sorridendo.

[illegible] Roma sono tutti convinti che la Coppa finirà ai giallorossi. Non preoccupano [illegible] condizioni di Pruzzo. Il centravanti aveva abbandonato il campo martedì sera per la sospetta frattura del meta[illegible] del piede destro. Accurati esami radiografici escludono non solo una frattura ma anche una semplice infrazione. Il medico sociale dott. Alicicco dichiara: *«Si tratta di una profonda contusione».* Ma aggiunge anche: *«E' difficile che Pruzzo possa giocare sabato. C'è poco tempo per un recupero che dia affidamento di buon rendimento. Comunque vedremo».*

Liedholm prende atto che l'infortunio [illegible] «bomber» è meno grave, ma pensa alla sostituzione almeno per il primo match con il Torino: *«Faccini è un ragazzo [illegible]simo, ma ho a disposizione anche [illegible]rigoni, egualmente bravo. Sceglierò all'ultimo momento».* Per il resto squadra eguale, anche perché Romano (quattro punti di sutura ad [illegible] sopracciglio) sta già meglio.

Giulio Accatino

Sabato il Torino senza Patrizio Sala

MILANO — Per la prima delle due finali con la Roma, il Torino dovrà fare a meno di Patrizio Sala: il giudice sportivo Barbè lo ha squalificato per una giornata assieme allo juventino Fanna. Ben quindici giocatori di serie B sono stati sospesi mentre il Palermo dovrà disputare l'ultima gara di campionato, quella con il Lecce, in campo neutro.

Fra i giocatori sono stati sospesi Scaini (Verona) per due giornate, assieme a Sartori (Sampdoria) e Chierico (Pisa); per un turno Di Cicco (Palermo) Arecco, Chinellato e Taddei (Pescara), Castagnini (Catania), Manfrin e Odorizzi (Genoa) Massimi (Pisa), Pieri (Spal), Rosetti (Sampdoria), Sanguin (Lazio), Scoppa

L'allenatore bianconero avverte i giallorossi

Trap: «Attenti ai granata In Coppa sono pericolosi»

TORINO — La Juventus è rientrata [illegible] nella tarda mattinata, eliminata ma non sconfitta sul campo, fiera di aver compiuto il suo [illegible] davanti al pubblico romano: *«E' stata una partita molto bella* — dice Trapattoni — *giocata con volontà e agonismo. I falli sono stati contenuti entro i limiti [illegible] regolamento. Sono convinto che tutti si siano divertiti».*

C'è ovviamente un po' di amarezza [illegible] l'eliminazione, ma Trapattoni tiene a ribadire che una cosa è [illegible] scudetto, un'altra [illegible] Coppa Italia: *«Per vincere il titolo ci siamo battuti allo [illegible], abbiamo raggiunto l'obiettivo al termine di un campionato incertissimo. Per quanto riguarda la Coppa, invece, non dimentichiamo che [illegible] deve [illegible] giocare [illegible] finale.*

Il tecnico bianconero mette in guardia [illegible] Roma: *«I giallorossi non [illegible] devono [illegible] sugli allori, perché il Torino non è certamente la squadra vista nel finale del torneo. Io ho assistito alla [illegible]nda partita dei granata col [illegible]gna, ho visto una formazione ricca di energie e di orgoglio. Liedholm non ha ancora vinto la Coppa».*

Trapattoni, dopo aver elogiato la forza di carattere del «nuovo» Torino, torna a giudicare il pareggio di martedì sera all'Olimpico: *«Mi spiace perché abbiamo perduto l'occasione di far fuori la Roma: dopo il gol di Cabrini avevamo in mano la situazione, abbiamo spinto, attaccato. Potevamo fare il due a zero e [illegible] che ci sar[illegible] riusciti [illegible] i giallorossi non [illegible] pareggiato su rigore. Sul fallo [illegible] Bodini [illegible] voglio esprimere alcuna opinione. Non l'ho fatto in occasione dell'incontro di andata al Comunale, quando Scirea fu buttato a terra [illegible] area, e non lo faccio neppure adesso».*

Nessuna polemica, dunque, [illegible] la consapevolezza di essere usciti a testa alta dalla competizione: *«[illegible] dire* — continua Trapattoni — *che le due squadre sono scese in campo meno tese malgrado la lotta allo spasimo in campionato, specie la Juventus che ha giocato, ripeto, un'ottima gara. Sono [illegible]to di aver dato spettacolo, ma anche [illegible] merita ampi elogi per come si è comportata: del resto si [illegible] affrontate le due formazioni più forti del campionato, noi primi, loro a soli due punti».*

Secondo Trapattoni la Juventus poteva vincere: *«Entrambe le squadre* — dice — *hanno creato numerose occasioni, il gioco è stato alterno e ricco: però noi abbiamo avuto la possibilità di chiudere l'incontro nel primo quarto d'ora. Peccato davvero. In quanto ai bianconeri, intendo elogiare in blocco la squadra per l'impegno dimostrato, con un particolare accenno a Bettega: Roberto non ha solo colpito un palo e costretto Tancredi ad una grande parata, [illegible] per tutta la gara palloni magnifici ai compagni. Non ho nulla da rimproverare o da rimproverarmi. Potevo andar meglio, consoliamoci con lo scudetto».*

c. co.

Come i granata sperano di bloccare i giallorossi

Pecci: «Non si deve ripetere l'errore fatto in campionato»

TORINO — «Speravamo nella Juve. Avrebbe comunque aperto [illegible] Torino le porte dell'Europa — *riconosce Eraldo Pecci* —. Visto il rigore? Per me non c'era». *E Paolino Pulici aggiunge:* «Adesso non c'è via di [illegible] dobbiamo vincere anche per assicurarci un posto nella prossima Coppa delle Coppe».

In campionato il Torino è stato battuto dalla Roma in entrambi i confronti, e alla fine il distacco tra le due squadre è stato di 16 punti: un divario netto che depone nettamente a favore [illegible] giallorossi. «Ma [illegible] squadra [illegible] avete visto quest'anno non [illegible] il vero Torino — *ribadisce Pulici* —. Lasciamo perdere i perché e i percome, ormai è storia vecchia. Io dico solo che, se giochiamo con la [illegible] determinazione che abbiamo sfoderato contro il Bologna, possiamo pensare di battere anche questa Roma».

«Sono d'accordo — *incalza Pecci* —, la Roma è abbordabile, purché non commettiamo contro questa squadra, per la terza volta nella stagione, [illegible] stessi errori. La Roma sa manovrare con grande abilità e non dobbiamo [illegible] a [illegible] lasciandole gli spazi».

[illegible] conclude. Lui ce[illegible] «La Roma non deve essere aggredita. Correndo questo rischio [illegible] esporremmo a delle spiacevoli sorprese. Quindi, all'Olimpico aspettatevi un Torino guardingo. Il fatto di giocare in trasferta la prima finale in partenza è un vantaggio, dobbiamo saperlo amministrare».

[illegible] tecnico ha gli uomini contati: alla indisponibilità di Van de Korput e Mariani [illegible] aggiunge la [illegible] rinuncia di Patrizio Sala, al quale è stato comminato un turno di sospensione dal giudice sportivo. E Salvadori, acciaccato, è [illegible] in forse per sabato [illegible] Cazzaniga non si perde d'animo: cerca un Torino con Bertoneri in mediana e con Volpati in funzione di controllore di Ancelotti.

«Certo, la sorte non ci aiuta — *sostiene Pulici* —. Prima l'eliminazione della Juve per la quale la Coppa Italia si è trasformata in un impegno superfluo dopo il successo in campionato, poi la rinuncia a questo e a quell'altro giocatore. Comunque per me, a questo punto, vale un solo ragionamento: siamo arrivati sino alla finale, possiamo riscattare parzialmente una pessima annata e non [illegible] calare le brache proprio [illegible]». **a. g.**

● L'arbitro Pieri [illegible] la prima finale di Coppa Italia, tra Roma e Torino.

● Il Torino ha messo in vendita presso la sede i biglietti per Torino-Roma. Questi i prezzi: tribuna 20.000 lire, rettilineo 10.000, distinti 7000 (ridotti 5000, ragazzi 2000), curve 3500 (ridotti 2000, ragazzi 1000).

Il Torino nella Coppa delle Coppe

Giacomini ci spera

UDINE — Massimo Giacomini, l'allenatore che portò in due anni l'Udinese dalla Serie C alla A, è tornato per un pomeriggio a casa perché il Milan è venuto a Udine per una partita amichevole con l'Udinese.

Qualcuno ha subito insinuato: sei [illegible] con il Torino che con il [illegible]

Giacomini ha risposto: «Sono sempre con il Milan, tanto più che deve portarlo alla certezza matematica della promozione. Il mio contratto con il Milan scade il 30 giugno, però con il permesso della società, lascerò la squadra rossonera dopo la partita di domenica, per permettere poi a chi mi sostituirà di dare i propri suggerimenti a Zagatti e quindi a procedere a nuovi esperimenti».

Da lunedì, quindi, a Torino?

«Non proprio lunedì, ma sarò vicino al Torino mercoledì, per la seconda partita di finale di Coppa Italia con la Roma».

Per conoscere i nuovi giocatori?

«I giocatori li conosco già; è la società granata che ha il piacere di farmi integrare al più presto nell'ambiente della società e dei tifosi: più presto mi ambienterò e più presto potrò rendermi utile».

Che cosa pensi del Torino finalista di Coppa.

«E' un affare di Cazzaniga. Anche se alla seconda partita sarò presente in tribuna, non intendo interferire, perché vorrei proprio che Cazzaniga si prendesse quelle soddisfazioni che sfortunatamente non ha avuto in campionato».

Il Torino può battere la Roma?

«Avrei preferito che ci fosse una sola partita di finale, perché in questo caso il Torino [illegible] stato avvantaggiato. Gli incontri di andata e ritorno favoriscono di solito le squadre che hanno rendimento costante, come è il caso [illegible] Roma, però non va dimenticato che i granata hanno dimostrato di avere altrettanta tenuta nel confronto con il Bologna».

Se il Torino vincesse la Coppa Italia, resterebbe sulla scena internazionale.

«Sarebbe già entrato se finalista della Coppa Italia fosse stata la Juventus, come era nelle mie speranze».

La Coppa Coppe sarà una competizione idonea ad un Torino più giovane?

«Ci [illegible] che i granata disputassero la Coppa Coppe, proprio perché giocheranno con i giovani e questo favorirebbe il mio programma». l. p.

Nella finale del torneo giapponese: 2-0

L'Inter è stata [illegible] dal Bruges

TOKYO — L'ha spuntata il [illegible] nella finale della Coppa Giappone. L'Inter, che [illegible] già incontrato la formazione [illegible] di qualificazione (0-0), è stata superata in finale con un gol per tempo. Il punteggio non rispecchia fedelmente i valori in campo. I nerazzurri sono andati vicinissimi al gol in diverse occasioni e una rete di testa di Ambu non è stata concessa per fuorigioco quando la situazione poteva essere ancora raddrizzata (si era sull'1-0). Poi [illegible] la squadra [illegible] era protesa alla ricerca del pareggio, è stata infilata per la seconda volta.

L'Inter ha subito il primo gol quasi a freddo, al 14, quando Sorensen, sfruttando un infortunio dei difensori avversari, serviva un pallone d'oro a Bast, appostato nei pressi del dischetto, che batteva facilmente Bordon. Subito il gol, l'Inter reagiva con orgoglio ma tro[illegible] strada il portiere Jensen in [illegible] di prodezze.

A 2' dalla fine della partita [illegible] veniva battuto per la seconda volta [illegible] Sorensen che sorprendeva [illegible] difesa nerazzurra in contropiede.

A differenza dell'incontro precedente, questa volta Inter e Bruges hanno offerto spunti di buon gioco. I 22 mila spettatori sono stati soddisfatti dello spettacolo.

Bruges: Jensen; Bastijns, Leekens; Maes, Debougnoux, Meeuws; Sorenson, Vandereychken, Filipovic, Verhoost, Maes.

Inter: Bordon; Canuti, Baresi; Tempestilli, Mozzini (Ambu), Bini; Oriali, Prohaska, Altobelli, Marini (Pasinato), Beccalossi.

Il Bari conferma Catuzzi allenatore

BARI — Enrico Catuzzi è stato riconfermato allenatore del Bari per la stagione [illegible]

Catuzzi, parmense, trentacinquenne, guida il Bari da poco più di due mesi, cioè da quando ha rilevato il posto di Mimmo Renna. Ha [illegible] la responsabilità tecnica in [illegible] momento difficile. [illegible] il Bari, in evidente crisi tecnica (una squadra che con Renna non era riuscita mai ad esprimere la sua vera dimensione nonostante una dispendiosa [illegible]pagna acquisti), era coinvolto [illegible] «bagarre» degli ultimi posti in classifica ed è riuscito, in breve, a portarlo in [illegible] tranquillità.

OSSERVATORIO

Offensiva Haig nell'Oriente

Haig: è partito con una sporta piena di doni militari

La riaffermazione [illegible] presenza militare [illegible]na in Estremo Oriente è lo scopo del viaggio di due settimane, con tappe a Hong Kong, Pechino, Manila e Wellington del Segretario [illegible] Stato Haig. Otto anni dopo il disimpegno dal Vietnam, sei dopo la caduta di Saigon, in un contesto geopolitico radicalmente modificato, la superpotenza ripropone agli Stati asiatici, ma in termini più moderni ed egualitari, il contenimento dell'Urss.

Haig [illegible] parlerà agli alleati di bastione difensivo né di guerra locale, ma di cogestione della sicurezza, ed equilibrio di forze.

Il viaggio è il corrispettivo di quello compiuto [illegible] successo — vino al raid israeliano su Baghdad — dal segretario di Stato in Medio Oriente [illegible] aprile. Risponde alla stessa logica: creare intese, e dove possibile alleanze, in funzione antisovietica, facendo perno sui [illegible] interessi politico-economici. Gli [illegible]enti Usa non variano. Sono gli aiuti, il [illegible], gli investimenti, gli scambi commerciali. Rispetto al Medio Oriente, l'Asia offre a Washington il vantaggio di possedere strutture associative [illegible], pur senza arrivare a patti formali tipo Nato.

Il disegno americano è di stendere intorno all'Urss un cerchio, non aggressivo né immutabile, che faccia perno sull'Europa ad Occidente e sulla Cina a Oriente. Di esso, il mondo arabo [illegible] il ventre molle, con la difficile amicizia tra Egitto e Israele, e [illegible] riluttante [illegible] superpotenza dell'Arabia Saudita e della Giordania. Del viaggio del generale Haig, dunque, il punto culminante è senza [illegible] la visita a Pechino, dal 14 al 17 prossimo. Dopo infinite esitazioni, l'amministrazione Reagan salta il fosso. Chiede alla Cina qualcosa di più di buoni rapporti, un impegno al reciproco appoggio.

Significativamente, il Segretario di Stato americano ha escluso Taiwan [illegible] suo itinerario, e mandato a Seul, nella Corea del Sud, solo un collaboratore. L'obiettivo è dimostrare a Pechino che l'accordo con Washington è prioritario. Si dice che Haig porti con sé una sporta piena di doni militari: l'intento del presidente di fornire armi, alte tecnologie, collaborazione economica. Soprattutto, egli è disposto a discutere iniziative sul Vietnam e la Cambogia, dove l'intervento sovietico continua. Di fatto, vi sarebbe [illegible] coordinamento di politiche almeno settoriale.

Non saranno secondarie però le soste di Haig a Manila, dal 17 al 20, e a Wellington dal 21 al 23. A Manila, egli parteciperà [illegible] riunione dell'Asean, l'associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico, comprendente [illegible] il Paese ospite, le Filippine, nonché la Thailandia, la Malaysia, l'Indonesia e Singapore. A Wellington, dirigerà i lavori dell'Anzus, il patto che include gli Stati Uniti, l'A[illegible]lia e la Nuova Zelanda. In queste sedi, l'attenzione si concentrerà sulla penisola indocinese, il Laos oltre la Cambogia e il Vietnam, e sul ritiro da essa delle truppe straniere (di Hanoi e Mosca).

Il segretario di Stato ha rinunciato a visitare Tokyo, formalmente a causa dell'assenza [illegible] giorni del premier Suzuki, nella sostanza per [illegible] inasprire le polemiche sulle pressioni militari esercitate dagli Stati Uniti sul Giappone. A Manila, tuttavia, egli incontrerà esponenti del governo nipponico, che saranno informati dei progetti americani di controllo degli oceani e di aumento [illegible] bilanci della difesa nazionale. Haig si aspetta che anche i giapponesi [illegible] le proprie responsabilità. Metterebbe il piano a punto oggi, in [illegible] misteriosa prima tappa a Hong Kong.

Ennio Caretto

Dopo l'incursione israeliana contro l'Iraq

In pericolo le forniture militari Usa a Tel Aviv

Reagan ha nuovamente riunito il Consiglio [illegible] sicurezza - Il governo presenterà un rapporto, oggi o domani, al Congresso che dovrà decidere se applicare o no sanzioni contro Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Per la seconda giornata consecutiva, il presidente Reagan [illegible] riunito ieri alla Casa Bianca il consiglio di sicurezza nazionale per discutere se applicare o no sanzioni contro Israele. Il governo americano presenterà un rapporto al congresso oggi o domani. Dopo la dura condanna verbale di lunedì, sembra orientato ad ammonire semplicemente gli israeliani che in futuro, un analogo episodio lo costringerebbe a troncare le forniture militari. Ma vi sono ministri e parlamentari che ritengono che il governo Begin debba subire concrete ritorsioni. Temono infatti che entro un breve periodo di tempo, uno-due anni, ripeta il raid contro altri due Paesi islamici che cercano di costruire la bomba atomica, la Libia e l'Afghanistan. Le forze armate israeliane avrebbero già un piano pronto.*

Nelle riunioni del consiglio di sicurezza nazionale, il Presidente ha esaminato coi collaboratori una lettera inviatagli da Begin, identica a un'altra pervenuta al [illegible] egiziano Sadat. Egli si è anche soffermato sul patto di reciproca difesa con Israele del '52, che prevede forniture militari «a solo scopo difensivo». In base a una legge del '76, la violazione della clausola comporta l'interruzione delle forniture. Ma nella lettera, Begin sostiene che il raid sia stato effettuato «unicamente a scopo di difesa». Tale parere sembra condiviso dalla maggio[illegible] del governo americano, che pur non accettando il bom[illegible]ento, ritiene che l'Iraq fosse sul punto di produrre la sua prima arma nucleare.

Anziché rispondere a Begin, Reagan interpellerà il Congresso. Questo è diviso, ed è probabile perciò [illegible] dibattito aspro, ma senza una conclusione unanime: [illegible] dispiacere americano potrebbe manifestarsi in forma temporanea: domani è prevista la consegna di quattro modernissimi F16, i cacciabombardieri Phantom, a Gerusalemme, ed essa verrà forse ritard[illegible]. Ma difficilmente la superpotenza andrà oltre questa misura e un secco monito. Il suo problema, come osservato col dipartimento di Stato, non è tanto Israele, quanto la reazione araba al raid. V'è il rischio, [illegible] accadde nel '67, che taluni Paesi arabi rompano i rapporti con Washington.

Domani dovrebbe riunirsi anche all'Onu, a New York, il Consiglio di sicurezza. Si profila una richiesta dell'Iraq [illegible] espellere Israele [illegible] internazionale, cosa a cui gli Stati Uniti dovrebbero opporre il veto. Il mondo islamico sta attendendo indicazioni da Baghdad. Reagan ha ordinato al suo emissario personale in Medio Oriente, Philip Habib, di tentare di placare gli animi. Habib, in una prima tappa a Beirut, ha incontrato oltre ai leaders libanesi anche i diplomatici sauditi, che stanno svolgendo opera [illegible] mediatore tra la Siria e Israele.

Allo scopo [illegible] prevenire il peggio, Israele ha ufficialmente chiesto all'Onu di indire una conferenza internazionale per fare del Medio Oriente una [illegible] «denuclearizzata». Secondo i servizi segreti americani, Israele possiede una dozzina [illegible] bombe atomiche, fabbricate in una delle sue due attrezzature nucleari. Il governo Begin lo ha però sempre negato. Nella richiesta [illegible] ieri, è contenuta la precisazione che il trattato di non proliferazione nucleare «è inadeguato e inefficiente». Israele non lo ha mai firmato perché pensa che nel corso delle ispezioni da esso previsto qualcuno «potrebbe attentare» alla sua sicurezza.

Per il weekend è atteso il ritorno da Pechino del segretario generale dell'Onu Waldheim, il cui orientamento è [illegible] censura di Israele, e l'importazione di un accordo per la stabilità nucleare del Medio Oriente. e. c.

[illegible]IMA ORA

Sospesa fornitura di quattro «F-16»

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha deciso di sospendere la fornitura di quattro caccia «F-16» a Israele, dopo avere appurato che l'attacco aereo contro la centrale nucleare in costruzione vicino a Baghdad costituisce una violazione delle clausole in base alle quali erano state effettuate le precedenti forniture militari.

M[illegible] dichiarazioni del premier [illegible]

Begin: «Dopo Saddam [illegible] ci occuperemo di [illegible]»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin, in una conferenza stampa tenuta insieme con i capi dello stato maggiore, ha rivolto di nuovo un attacco alla Francia e all'Italia (senza farne i nomi ma con chiare e ironiche allusioni). Ha rimproverato questi Paesi per «aver dato piena assistenza all'Iraq nella costruzione [illegible] reattore e aver reso possibile all'Iraq stesso di produrre armi atomiche. Questi Paesi dovrebbero vergognarsi del loro comportamento, e invece di convocare i nostri ambasciatori per rimproverarli per la nostra operazione, dovrebbero arrossire loro».

Un altro punto che deve essere segnalato nelle dichiarazioni di Begin è quello relativo alla sua volontà di distruggere, prima che diventi operativa, ogni altra centrale atomica [illegible] cui l'Iraq intraprendesse la costruzione. E per quanto riguarda [illegible] Libia [illegible] precisato: «Occupiamoci prima di quel pazzo di Saddam Hussein; quanto all'altro pazzo ce ne occuperemo a suo tempo».

Ma intanto i Paesi arabi, che hanno reagito con estrema durezza al raid, hanno deciso un incontro oggi proprio a Baghdad e il viceministro degli Esteri libico, nonostante i non buoni rapporti di Tripoli con l'Iraq, vi parteciperà.

Quanto alla Siria ha dichiarato che l'operazione sulla centrale atomica rende ancor più [illegible] ogni compromesso e il giornale *Al Baath* scrive che «se gli israeliani credessero di compiere sulla Siria un raid come quello che hanno compiuto sull'Iraq con altrettanta facilità si sbaglierebbero e se i suoi reattori avessero sorvolato il nostro territorio sarebbero stati abbattuti».

In Egitto la stampa unanime condanna, con parole che non erano mai state usate dopo Camp David, Israele e il quotidiano *Al Ahram* invita gli israeliani a votare per la pace e contro Begin. Sadat ha ricevuto ieri l'ambasciatore israeliano Sasson ad Alessandria, per esprimergli la disapprovazione egiziana per «una operazione che è anche contraria agli accordi [illegible] pace», mentre in Israele si afferma che l'ambasciatore doveva rimettere una lettera personale del premier al presidente egiziano.

Se a Gerusalemme si spera che gli Stati Uniti non si associeranno alla condanna del Consiglio di Sicurezza che deve riunirsi domani [illegible] non ritarderanno, [illegible] la [illegible] del raid, la consegna dei quattro aerei F-16, che doveva essere imminente, l'operazione contro il reattore atomico si è trasformata in un elemento della campagna elettorale, [illegible] hanno denunciato scandalizzati gli esponenti del partito nazional-religioso.

Giorgio Romano

Ga[illegible]. Begin e il capo di Stato maggiore dell'esercito

---

Dura requisitoria contro la [illegible] del primo segretario Stanislaw Kania

Grabski: «La direzione del poup incapace di salvare la Polonia»

Barcikowski, il negoziatore di Stettino, [illegible] l'Ufficio politico: «Nessuna capitolazione» - Confermata l'opportunità di non rinviare il congresso straordinario del partito -

VARSAVIA — I «duri» del poup sono usciti allo scoperto, lo scontro nel partito operaio polacco è ormai aperto. Ieri, seconda giornata di lavori al comitato centrale, l'attacco al primo segretario Kania è stato esplicito. «*L'ufficio politico nella sua composizione attuale, presieduto da Stanislaw Kania,* [illegible] *è capace di far uscire il Paese dalla crisi*», ha detto Tadeusz Grabski, membro del «politburo» e della segreteria del comitato centrale. Quello che da tempo appa[illegible] ormai [illegible] il «candidato del Cremlino» alla carica di primo segretario del poup ha sottolineato che «*nel Paese aumentano le* [illegible] *pericolose*» e che «*[illegible] direzione del partito non è senza errori*».

In conseguenza dell'accordo e della linea del dialogo, ha aggiunto Grabski, si osserva «*uno sgretolamento del ruolo dirigente del poup*». «*Oggi paghiamo un prezzo elevato per questo*». «*Ormai da qualche mese l'ufficio politico non rappresenta un organo consolidato, e numerose decisioni* [illegible] *state prese al di fuori di esso, ad esempio il riconoscimento giuridico di Solidarietà rurale*». L'errore fondamentale della direzione del partito, ha concluso Grabski, è di «*aver agito confidando sulla lealtà falsamente interpretata*».

Immediata la risposta di Kazimierz Barcikowski, il «negoziatore di Stettino», anch'egli membro della segreteria e dell'ufficio politico del comitato centrale. Nel suo discorso l'esponente dell'ala più aperta o «riformista» del poup ha espresso il suo pieno appoggio a Kania. «*Le tesi avanzate dal segretario nel suo rapporto* — [illegible] detto — *rappresentano la miglior linea politica per la Polonia e per il partito*». «*Non è la linea della capitolazione,* [illegible] *la linea della lotta che il poup vuole intraprendere in nome della sicurezza della Polonia socialista*».

Sottolineando il carattere storico delle decisioni che saranno prese dal «plenum», Barcikowski ha fatto appello al partito perché resti unito. «*Bisogna che ci apriamo verso la società* — ha detto —. *Soprattutto verso gli intellettuali, per renderli corresponsabili del destino del Paese*». E ancora: «*Il poup ha bisogno* [illegible] *un appoggio attivo. Si rivolge a tutti perché è guidato da una ragione suprema: la ragione di Stato*». Il negoziatore di Stettino ha concluso affermando di essere pronto a rassegnare le dimissioni dall'ufficio politico.

In difesa del segretario si è schierato anche il vice primo ministro Rakowski, che ha approvato la linea del dialogo con «Solidarietà». «*Dobbiamo ricordarci della responsabilità del partito di fronte alla storia* — ha detto —: *il suo compito fondamentale è la lotta per la classe operaia e per ogni lavoratore*».

A questo punto il Comitato centrale è stato sospeso per dar modo all'ufficio politico di riunirsi e valutare le gravi accuse a Kania.

E' stato lo stesso Kania a riferire della riunione: il primo segretario ha detto che in linea con i suggerimenti avanzati dal plenum si era deciso di rimettere al comitato centrale una mozione che prevedeva un «*voto* [illegible] *fiducia*» [illegible] politburo. [illegible] mozione non è stata approvata: non c'è stato quindi voto di fiducia.

Durante il successivo dibattito è stata avanzata con sempre maggior decisione la richiesta di un ruolo più deciso del partito nei confronti delle forze «*antisocialiste e controrivoluzionarie*». «*La passività* — ha osservato un delegato di Posnan — *è stata finora una parte integrante delle azioni del partito. La gente si aspetta un'autorità più forte. Il momento è venuto*».

In alcuni interventi è stata anche sottolineata l'opportunità di rinviare il congresso straordinario del poup, previsto per la metà di luglio. Un'ipotesi già scartata da Kania e ieri [illegible] nuovo respinta da Rakowski: «*Il rinvio* — ha detto quest'ultimo — *aprirebbe la porta alla decadenza del partito e allo scontro interno*».

Mentre il dibattito era in corso, una notizia distensiva è arrivata da Bydgoszcz, dove la commissione interaziendale di «Solidarietà» si è pronunciata, con [illegible] sola astensione, per la revoca dello sciopero di due [illegible] proclamato per oggi, dopo l'accordo raggiunto [illegible] dal governo. Contemporaneamente, il direttivo nazionale del sindacato indipendente ha rinnovato l'invito a tutti gli iscritti di sospendere ogni azione sindacale fino al 1 luglio.

Dessa Trevisan

Suslov a Va[illegible]?

VARSAVIA — Il maggiore ideologo del pcus, Mihail Suslov, si troverebbe a Varsavia. Voci in questo senso circolano negli ambienti giornalistici della capitale polacca.

Il candidato di [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di Tadeusz Grabski, il membro del politburo polacco che ieri [illegible] apertamente sfidato la dirigenza «riformista» di Kania, a Mosca si era già insistentemente parlato quattro mesi fa. Ma [illegible] allora il maggiore esponente filosovietico del politburo del poup è stato relegato, dalla dir[illegible] conciliatoria della crisi, in una scomoda «area di parcheggio»: nelle ultime settimane, anzi, i suoi interventi sono stati sempre più fievoli e la sua parola è mancata anche nella polemica sul «forum» di Katowice. Che il Cremlino vedesse in lui l'alfiere dell'ortodossia [illegible]ista, tuttavia, non era mai stato messo in dubbio: dietro le quinte egli attendeva il momento propizio. Glie l'hanno offerto la dura lettera inviata venerdì scorso dal Cremlino al comitato centrale del poup, e il conseguente plenum di V[illegible].

L'11 febbraio Grabski era [illegible] indicato, da numerosi osservatori a Mosca, come il possibile successore di Kania alla segreteria del poup. Al plenum del comitato centrale, svoltosi in quei giorni, la stampa sovietica aveva dedicato una discreta attenzione: prima di riferire del discorso di Kania, tuttavia, aveva dato ampio rilievo a quello — su linee maggiormente condivise dalla dirigenza sovietica — di Grabski. Mentre emergevano a Mosca i primi dubbi concreti sulla capacità di [illegible] di superare la crisi, e si avvicina[illegible] le manovre militari «Sojuz-81» che a marzo avrebbero fatto trattenere il fiato sul futuro della Polonia, [illegible] sua relazione sui «*compiti del partito nel creare le condizioni per l'attività e per la natura politica* [illegible] *sindacati*» parve indicare, con le denunce a «Solidarietà» e alle «*indebite pressioni dell'Occidente*», un'alternativa al compromesso accettato da Kania.

Ieri Mosca ha preferito tacere, in attesa che si concludessero, sui lavori del plenum polacco. Del duro attacco di Grabski («*il politburo nella sua attuale composizione e sotto la leadership di Stanislaw Kania non è in grado di fare uscire il Paese dalla crisi*») i mass media, fino a tarda sera, [illegible] hanno detto: né, di conseguenza, hanno riferito dell'esplicita spaccatura fra «duri» e «riformisti» nella dirigenza del poup.

Si sono fatte numerose ipotesi sul [illegible]cato dell'atteggiamento sovietico. Osservatori occidentali rilevano, per esempio, che se a 24 ore di distanza la *Tass* non ha ancora parlato del discorso di Kania, può voler dire due cose: che a Mosca si attende o si prevede la sua caduta (e in questo caso i mass media avranno parole soltanto per il nuovo segretario) o che, incapace di incidere a fondo sulle vicende del poup, il Cremlino attende alla finestra, cercando di interpretare gli ultimi sviluppi prima [illegible] dare la parola alla sua agenzia di stampa.

In entrambi i casi, [illegible]que, si ha l'impressione a Mosca che l'attacco della settimana [illegible] alla dirigenza del partito avesse una funzione propedeutica in vista dell'azione [illegible] Grabski.

Resta infine, ventilata in ambienti diplomatici occidentali, l'ipotesi che la decisione di Grabski di uscire allo [illegible]perto possa essere strumentale al rinvio del congresso (14 luglio) con il pretesto di una insanabile spaccatura della dirigenza.

Fabio [illegible]

Violento incendio nel metrò a [illegible]osca

MOSCA — Un violento incendio è scoppiato [illegible] sera in una stazione centrale della metropolitana di Mosca, la «Oktiabrskaya». Non si ha notizia di vittime.

Sull'origine e sul bilancio dell'incendio la polizia ha mantenuto il massimo riserbo, impedendo ai curiosi e ai giornalisti di entrare nella zona. Sono stati visti molti mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze.

Nuova tappa nel round europeo del premier giapponese

Suzuki giunge [illegible] a Roma dopo le consultazioni con Schmidt

[illegible] CORRISPONDENTE

BONN — Zenko Suzuki, il primo mini[illegible] giapponese che nel pomeriggio di oggi giungerà a Roma (seconda tappa del suo viaggio in sei capitali europee) ha convenuto con il cancelliere tedesco Helmut Schmidt che è assolutamente necessario impedire il protezionismo e la limitazione degli scambi commerciali. Lo hanno detto ai giornalisti, illustrando i risultati dei loro colloqui a quattr'occhi e con i ministri degli Esteri dei due Paesi, Sonoda e Genscher, avvenuti ieri ad Amburgo, dove Schmidt sta trascorrendo la [illegible] di Pentecoste. La dichiarazione era prevista, ché tanto Bonn quanto Tokyo hanno una economia orientata sulle esportazioni.

Parallelamente con i colloqui tedesco-nipponici di Amburgo, il ministro dell'Economia di Bonn, conte Otto Lambsdorff, si è intrattenuto a Tokyo con il ministro giapponese dell'Industria Tana[illegible] ammonendolo a frenare l'offensiva nipponica delle esportazioni in Europa, se Tokyo non vuole correre il rischio di misure protezionistiche da parte della Cee.

I giapponesi — informano tanto da Amburgo quanto da Tokyo — hanno promesso una «*moderata politica di esportazione*», che peraltro negli ambienti economici di Bonn viene considerata inadeguata, se si guarda alle cifre. Per quel che riguarda le automobili (l'anno scorso i giapponesi ne hanno vendute [illegible] Germania 252 mila, coprendo il 10,4 per cento del mercato) la garanzia data dal ministro Tanaka parla di vendite «*che non supereranno* [illegible] *10 per cento quelle del 1980*». Il Cancelliere Helmut Schmidt non si è espresso in merito. Il ministro dell'Economia conte Lambsdorff ha detto alla stampa che il suo viaggio improvvisato a Tokyo è stato «un successo parziale».

Accantonata con una dichiarazione [illegible] fede nel libero scambio la controversia commerciale tra l'Europa e il Giappone, i due capi di governo hanno esaminato la situazione internazionale: relazioni Est-Ovest, sicurezza, distensione. Nella laconica dichiarazione fatta al termine degli incontri è detto che tan[illegible] Schmidt quanto Suzuki si sono espressi unanimemente a favore di un consolidamento della difesa ma contemporaneamente per l'intensificazione del dialogo con l'Unione Sovietica.

Tito Sansa

Amnesty interviene per un dissidente in Jugoslavia

LONDRA — *Amnesty International* ha rivolto un appello alle autorità jugoslave perché siano ritirate le accuse contro Marko Veselica, un economista croato il cui processo è fissato per oggi a Zagabria.

Veselica, 46 anni, è accusato di aver criticato la politica del governo in un'intervista pubblicata da un settimanale tedesco.

La difesa del franco è [illegible] mila miliardi

Mitterrand: «E' insostenibile la politica monetaria Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia di Mitterrand è stata presa bruscamente nel vortice di [illegible] bufera che l'ha investita sul fronte valutario e sul piano delle relazioni esterne, appena sottoposte a un [illegible] revisione. La «guerra del dollaro», il raid israeliano in Iraq, le minacce russe a Varsavia hanno rapidamente bruciato i tempi [illegible] quella «pausa di riflessione» che la Francia socialista avrebbe voluto utilizzare per imprimere una svolta al Paese dopo il settennio giscardiano.

Tutti questi «nodi» sono stati affrontati da Mitterrand in [illegible] importante discorso a Montelimar. L'avvertimento più severo, Mitterrand l'ha lanciato agli Stati Uniti per la loro politica monetaria giudicata «insostenibile». Il presidente ha indicato che da metà febbraio la Francia ha sacrificato 30 miliardi di dollari per difendere la sua moneta, e ha detto che questo aggrava la disoccupazione e «vanifica gli sforzi di rilancio». «*Gli Stati Uniti devono capire* — ha aggiunto severamente Mitterrand — *che non c'è vera solidarietà politica se non quella basata su una giusta cooperazione economica. Come possono chiedere ai loro alleati solidarietà politica e militare, se la loro politica monetaria fa sopportare a tutti oneri insostenibili?*».

La critica agli Usa, dopo la missione di Cheysson a Washington e prima del vertice della Cee, non significa comunque che tra la Francia socialista e l'America la tensione sia salita a livelli pericolosi. Il comunicato del Consiglio dei ministri di ieri, tracciando il bilancio della visita [illegible] Cheysson, parla infatti [illegible] «accoglienza eccezionale», di «comprensione [illegible] i grandi orientamenti politici della nuova maggioranza», e circoscrive le divergenze alla [illegible] politica monetaria.

Più succinti sono stati poi i riferimenti di Mitterrand alla Polonia e a Israele. Sul primo punto, il presidente ha ribadito che «il principio di non-interferenza negli affari di un altro Paese è fondamentale», e che ogni violazione comporterebbe «gravi conseguenze». Sul raid israeliano Mitterrand ha ricordato che i sentimenti «generalmente d'amicizia» verso Israele non possono impedire «una condanna e ogni violazione del diritto».

Intanto, quasi alla vigilia del primo turno [illegible] «legislative» di domenica, il governo Mauroy ha [illegible] un altro pacchetto di misure economiche. Sono stati creati 55 mila nuovi posti [illegible] lavoro nel settore pubblico, e sono stati stanziati 2,5 miliardi di franchi di prestiti alle aziende per sostenere gli investimenti e l'occupazione. Per finanziare queste spese supplementari, il governo ha imposto una [illegible] straordinaria [illegible] «solidarietà» che sarà pagata dai 100 mila maggiori contribuenti, introducendo anche una tassazione [illegible] depositi bancari e sui profitti delle società petrolifere.

Paolo Patruno

Behesti intende processare Bani Sadr «Ha violato la Costituzione [illegible]»

TEHERAN — *L'ayatollah Behesti, presidente del Consiglio superiore della Giustizia iraniano, ha confermato che il presidente Bani Sadr verrà perseguito dalla Corte Suprema per aver «violato la Costituzione». «Se il presidente va contro un articolo della Costituzione, il dovere della Corte Suprema è quello di giudicarlo e* [illegible] *sono eccezioni a questa regola» ha dichiarato Behesti nella sua conferenza stampa settimanale.*

Due settimane fa, Behesti [illegible] *Bani Sadr* [illegible] *aver violato la Costituzione rifiutando di ratificare un voto del Parlamento che affidava* [illegible] *primo ministro l'incarico ad interim di ministro degli Esteri. La Costituzione trasferisce il diritto alla Corte Suprema di pron*[illegible] *sulle eventuali infrazioni* [illegible] *dal presidente della Repubblica. Il* [illegible] *parere viene poi fatto conoscere all'ayatollah Khomeini, che deve decidere sull'eventuale revoca dell'incarico.*

Alla domanda se la Corte Suprema stia istruendo un processo contro Bani Sadr, Behesti si è limitato a rispondere: «In un certo senso». Il presidente [illegible] *attualmente a Khorramshahr.*

Il governatore della Banca Markazi (Banca centrale dell'Iran), Ali Reza Nobari, ha presentato martedì le dimissioni al presidente Bani Sadr, che le ha accettate. Lo ha annunciato ieri l'agenzia Pars. Nobari, che ha 25 anni e ha avuto un ruolo di primo piano nei negoziati per il rilascio degli ostaggi americani nel gennaio scorso, ha duramente criticato la politica economica del governo e la sua decisione di incrementare le esportazioni di petrolio in un momento di calo dei prezzi del greggio sul mercato. Le sue critiche al governo gli hanno provocato duri attacchi del primo ministro Rajai.

Il Parlamento iraniano ha approvato recentemente una legge in base [illegible] *quale il controllo degli incaricati alla Banca centrale viene tolto al presidente e affidato al governo, e ha chiesto ieri a Bani Sadr di promulgarla entro cinque giorni.*

[illegible] di chiusura per il londinese «T[illegible]»

LONDRA — Il proprietario del *Times* e del *Sunday Times* ha minacciato di chiudere entrambi i giornali se non sarà immediatamente composta una vertenza sindacale con 300 lavoratori del servizio di distribuzione.

Rupert Murdoch, che [illegible] acquistato i due giornali all'inizio dell'anno dopo aver ottenuto garanzie di «pace sindacale», è intervenuto con la massima decisione nella vertenza: la prima della sua gestione.

I 300 lavoratori — che impacchettano i giornali nel reparto distribuzione — si [illegible] astenuti improvvisamente dal lavoro la settimana scorsa bloccando in tipografia 400 mila copie del *Sunday Times*, perché insoddisfatti delle proposte di aumento salariale ricevute, che considerano «irrisorie».

Il *Times* ha subìto negli ultimi anni pesanti passivi, principalmente per problemi sindacali. La minaccia di Murdoch di cessare le pubblicazioni dei due giornali, se i [illegible] lavoratori non termineranno la loro agitazione, è stata definita dal sindacato interessato «un ricatto industriale».

I precedenti proprietari del *Times*, la famiglia Thompson, hanno perso oltre 70 milioni di sterline in 14 anni per permettere al *Times* di sopravvivere.

[illegible]

Maria Lanzetta nata Bozzetta

[illegible]

— Torino, 11 giugno 1981.

[illegible]

E' mancata

Maria Morello ved. Piana

[illegible]

— Torino, 11 giugno 1981.

[illegible]

Maria Morello ved. Piana

— Torino, 10 giugno 1981.

[illegible]

E' mancato

Carlo Zanone

[illegible]

— Torino, 8 giugno 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Tamborra ved. Occelli

[illegible]

— Torino, 9 giugno 1981.

[illegible]

E' improvvisamente scomparso

Mario Magnaghi

[illegible]

— Genova, 9 giugno 1981.

[illegible]

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Guido [illegible]

di anni 72

[illegible]

— Pinerolo, 11 giugno 1981.

E' mancato

Angelo Salmi

[illegible]

— Torino, 9 giugno 1981.

Cristianamente è mancata

Teresa Dolando ved. Salza

[illegible]

— [illegible] 10 giugno 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Innocente Gallian

[illegible]

— Torino, 10 giugno 1981.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Eliseo Manuele

[illegible]

— Novara, 9 giugno 1981.

Improvvisamente è mancato

Francesco Parvopasso

anni 77

[illegible]

— Moncalieri, 10 giugno 1981.

(Continua a pag. 5)

Grandi risultati al «meeting» internazionale di atletica a Firenze

Coe abbassa il «suo» mondiale degli 800

L'inglese, 24 anni, ha portato a 1'41"72 il limite del doppio giro di pista - Grande prova di Lewis che vince i 100 in 10"13 - In entrambe le gare il tabellone elettronico non ha funzionato: in un primo tempo il velocista era [illegible] accreditato [illegible] 9"93 - Bella vittoria di Gabriella Dorio negli 800

L'inglese Sebastian Coe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un [illegible] fa, all'Olimpiade, Seba[illegible] Coe ha subito sugli 800 la sconfitta forse più [illegible] della [illegible] folgorante carriera: primatista del mondo dal '79, grande favorito, dovette inchinarsi al rivale per antonomasia, Steve Ovett, sul quale si prese poi parziale rivincita strappandogli l'alloro del 1500. Da allora Sebastian Coe ha promesso formale vendetta, [illegible]dando anche il suo programma di portare il primato degli 800 vicino a 1'40". E ieri sera, splendidamente, ha compiuto il primo passo limando 6 decimi abbondanti al record che gli apparteneva [illegible] un 1'41"72, che è tempo già grandissimo, fuori [illegible] portata probabilmente [illegible] tutti gli ottocentisti attualmente in attività, dal «rivale» Ovett allo statunitense Pagè.

Coe ha compiuto un autentico capolavoro. Il diciannovenne keniota Konchelah (un quattrocentista) gli [illegible] un sostanzioso contributo nel primo giro di pista fungendo da lepre avveduta per un passaggio in 49"8 che faceva [illegible] presagire il grandissimo [illegible]po. [illegible] il piccolo Sebastian — londinese di nascita, che il 29 settembre compirà 25 anni, stranamente in questa occasione privo della compagnia del padre-allenatore Peter — ha proseguito con spinte decise, senza il minimo rilassamento, la minima pausa o indecisione, chiudendo in buo[illegible] spinta nel nuovo primato del mondo che polverizza il limite precedente di 1'42"33, ottenuto il 5 luglio di due anni fa sulla pista magica del «Bislet» di Oslo.

Coe voleva questo primato e l'ha ottenuto secondo il programma confidato di recente all'amico Brendan Foster, e a molti apparso persino troppo ardito: «*Voglio il primato del mondo [illegible] queste prime gare* — aveva detto — *perché poi, nella seconda parte della stagione, [illegible] sono grossi appuntamenti di squadra, gare importantissime sì, ma nelle quali prevale lo sforzo tattico, rendendo quasi impossibile realizzare un tempo significativo*».

Così Sebastian ha fatto la prova di se stesso una settimana fa in casa sulla pista del Crystal Palace correndo in 1'44"06, si è ulteriormente verificato sostenendo domenica a Gateshead una frazione della staffetta 4x400 e ieri sera ha sparato tutte le sue cartucce, centrando l'obiettivo.

Nella sua corsa Coe ha avuto il supporto non indifferente del pubblico fiorentino — oltre 20.000 persone sugli spalti — che lo ha sostenuto con incitamento continuo e galvanizzante. D'altronde gli spettatori erano nel momento della sua corsa quasi [illegible] per l'incredibile tempo che pochi istanti prima i cronometristi avevano attribuito a Carl Lewis, nei 100 [illegible] 9"93 che almeno avrebbe dovuto far riflettere e non indurre ad immediate entusiastiche proclamazioni di record del mondo, tanto più considerato che già il cronometro elettrico aveva fallito clamorosamente in precedenza costringendo ad altre laboriose rettifiche. E la conclusione, il coro «*Buffoni, buffoni*» indirizzato ai cronometristi [illegible] pubblico alla fine appariva legittimo.

Un pizzico di prudenza avrebbe perfino fatto gustare alla fin fine maggiormente [illegible] prestazione di Coe il cui tempo invece è tardato a giungere nonostante fosse evidente a tutti che «anche con delle vecchie cipolle» chi era in tribuna si era accorto che Sebastian era ampiamente sotto l'1'42".

I 100 sono stati gara esaltante e tragicomica. Dapprima in batteria Woronin, il polacco, è stato gratificato di 10"12, poi rettificato (dopo un'ora e mezzo, evviva) in 10"32, quindi il pasticciaccio della finale nella quale tuttavia si è potuto ammirare, come già in batteria, lo splendido Lewis. Alla fine il suo tempo è stato di 10"13, ben lontano non solo dal 9"95 mondiale di Hi[illegible] ma anche dal suo personale di 10" netti. Unica consolazione, che questa prestazione migliora di [illegible] centesimo il miglior tempo [illegible] ottenuto in Italia.

Dietro Coe e Lewis tutto sembra [illegible] [illegible] ordine. Eppure altre gare hanno entusiasmato, altri risultati meritano ogni attenzione. Dai due minuti netti di Gabriella Dorio, capace di correre gli 800 tirando dal primo all'ultimo metro, al primato italiano juniores dei 1500 maschili, che lo spezzino Ste[illegible] Mei ha ulteriormente migliorato, ritoccando il tempo ottenuto 15 giorni fa a Torino (3'42"85) in un gratificante 3'40"3.

Giorgio Barberis

Lewis: «Più vicino l'8,90 di Beamon»

Lo statunitense, fortissimo nello sprint (ha già corso i 100 metri in 10" netti) e nel salto in lungo, preferisce la seconda gara - Vent'anni, studente in comunicazioni radiotelevisive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — All'anulare della mano destra Carl Lewis porta l'anello che Jimmy Carter regalò a tutti gli atleti statunitensi per ripagarli della mancata partecipazione [illegible] olimpica: per lui la rinuncia non deve [illegible] stata neppure così dolorosa come per altri, non era ancora un campione. Ma adesso, ad [illegible] solo anno di distanza, il suo nome è quello che più figura alla ribalta, accompagnandosi alle imprese più interessanti di questi primi mesi di gare. Anzi, ormai di lui si parla soprattutto come del nuovo O[illegible], dell'uomo cioè in grado di rinnovare il salto dell'eroe di Berlino.

Un paragone che Carl Lewis accetta volentieri, che lo aiuta probabilmente anche a sentirsi personaggio, visto che a questo dice apertamente [illegible] aspirare. «Voglio [illegible] conosciuto, anzi riconosciuto, ovunque vada» spiega senza farsi pregare da [illegible] gli sta intorno, desideroso di scoprire questo nuovo fenomeno dell'atletica mondiale. E per avvalorare la sua tesi aggiunge: «Per esempio, quando qualche minuto fa [illegible] [illegible] chiesto se ero io Carl Lewis e non mi avete riconosciuto subito, confesso che ci sono rimasto male». Abbozza una risatina ma non scherza, anche se poi è costretto ad [illegible]ttare che, in fondo, nel suo paese è ancora meno [illegible]sciuto che da noi.

Vent'anni, studente in comunicazioni radiotelevisive all'Università di Santa Monica, Lewis è nato [illegible] Alabama ma vive nel New Jersey. Discendenza sportiva la sua, visto che la madre, Evelyn, partecipò sugli 80 ostacoli ai Giochi panamericani del '51 e che il padre, William McKinley, fu giocatore di football americano. Lui, Carl, ha scelto l'atletica rinunciando però a farsi allenare dai genitori come invece fa la sorella diciassettenne, promettentissimo talento del salto in lungo. Degli altri due fratelli che completano la famiglia Lewis, uno si è [illegible] calo [illegible] [illegible] al nostro [illegible] del calcio, mentre l'altro [illegible] mostra predilezioni [illegible]tive.

Eccellente sprinter e saltatore in lungo, Carl [illegible] nasconde di preferire quest'ultima specialità, anzi [illegible] fare un pensierino al primato mondiale che nel [illegible] Beamon ottenne saltando, a Città del Messico, [illegible] con un balzo dal sapore extraterreno. «Sono passati quasi tredici anni e oggi qualcosa è cambiato — spiega —: allora lo stesso Beamon non riuscì a rendersi conto quasi di quello che era riuscito a [illegible] oggi invece siamo in molti a credere che si possa andare anche oltre. Questi anni ci hanno dunque avvicinati e il nuovo record si può fare anche a livello del mare».

E' sicuro di sé, convinto delle sue possibilità, determinato indubbiamente. La sua migliore caratteristica [illegible] atleta l'identifica nella scioltezza, di eventuali difetti come uomo preferisce non parlare abbassando che, lì per lì, non gliene viene [illegible]mente alcuno, mentre ammette di essersi fatto crescere due leggeri baffetti quando aveva diciassette anni per sembrare più adulto.

La [illegible] grande passione sono le macchine da corsa. Alla do[illegible] su cosa sceglierebbe tra la medaglia d'oro all'Olimpiade e una Ferrari non mostra comunque esitazione. «La medaglia» risponde. Poi aggiunge con una larga risata: «La Ferrari può venire dopo, no?». Insomma, è un uomo anche di pubbliche relazioni.

E Mennea? «Non l'ho mai conosciuto. E' stato indubbiamente un grosso campione, che si è amministrato bene per molti anni. Ha fatto bene a ritirarsi, mentre era sulla cresta dell'onda: andando avanti avrebbe rischiato soltanto di subire parecchie sconfitte. Come mi alleno? Quattro volte alla settimana, che in inverno diventano cinque, per un paio d'ore al giorno».

Alto poco meno di 1,90, slanciato, in passato Lewis ebbe del poat ad un pinocchio, [illegible] oggi appartengono solo ai ricordi. Dice di amare tutto lo sport, e [illegible] gli si chiede il nome di qualche campione che particolarmente ammira, confessa che sono tanti. Poi fa un paio di nomi: Doctor J, ossia Julius Erving, il grandissimo del basket, e, per quanto riguarda l'atletica, Steve Williams, del quale è ottimo amico.

Ieri ha gareggiato [illegible] la seconda volta in Italia. La prima è stata lo scorso anno al Gran Galà di Roma, dove giunse secondo sui 100 dietro Floyd senza destare particolari attenzioni. Sono stati i risultati di questo giugno a lanciarlo, quelli ottenuti in condizioni regolari (10" netti sui 100, miglior prestazione mai ottenuta a livello del mare, e 8,47 in lungo) ed anche quelli di cui un leggero altar di vento ha re[illegible] impossibile l'omologazione (9"99 sui 100 e 8,62 nel lungo).

[illegible] riparte per la sua università, dove frequenterà un corso estivo per accelerare il procedere degli studi, ma in Italia tornerà almeno un paio di volte per i meeting di Milano e di Viareggio. Poi spera di far parte della squadra statunitense per la Coppa del Mondo a Roma ai primi di settembre, ma questo dovrà guadagnarselo: Sanford e Floyd per la velocità, Mirjcka per il lungo, sono tutt'altro che d'accordo, e promettono di [illegible] gli battaglia.

g. bar.

OGGI in TV

RETE 1

[illegible]llamento — Ore 23 (durante il Tg1 notte): da Camogli, sintesi Italia-Spagna.

RETE 2

Ciclismo — Ore 17,20-17,40: 2ª tappa [illegible] d'Italia dilettanti.

Ha deciso di tornare in Australia

Mattioli a Milano nel match d'addio

Quello di stasera, sul ring milanese del Palalido, potrebbe essere per Rocky Mattioli un match d'addio. Non alla boxe (è appena tornato a combattere, quaranta giorni [illegible] a Cattolica Mare, convincendo tutti sul suo buon diritto a chiamarsi ancora pugile) ma all'Italia. Mattioli infatti, un po' per una sua vecchia polemic[illegible] la Federboxe, che non lo ha [illegible] per [illegible] penale mai pagatagli da un organizzatore tedesco, un po' perché così consigliano i suoi interessi pugilistici, tornerà tra breve in Australia, forse per fermarcisi definitivamente.

[illegible] in programma un combattimento a Sydney il 24 agosto, poi potrebbe entrare nel giro delle semifinali mondiali e la sua attività graviterebbe quindi principalmente sugli Stati Uniti. Rocky sta per comprarsi un nuovo ranch, vuol stare vicino alla madre gravemente ammalata: l'Italia, insomma, non lo interessa più, anche se rimarrà sempre legato [illegible] Umberto Branchini.

Per il match di congedo, la Italboxe gli ha scelto un avversario [illegible], fastidioso, difficile, Clement Tshinza, un veterano dello Zaire residente in Belgio, tredicesimo nelle graduatorie mondiali, è un pugile scomodo, che boxa di rimessa, sfuggendo costantemente la lotta grazie ad una notevole velocità di gambe ed azionando un fastidioso per quanto non potente jab sinistro. Tutti ricordano la figuraccia che fece anni fa Mattioli contro l'inglese Larry Paul, un pugile di [illegible] tipo.

D'altra parte, in questa seconda carriera di Rocky i collau[illegible]tori rassegnati pescati in America, non servono più. «A questo punto — dice Umberto Bra[illegible]ini — ho bisogno di sapere la verità su quanto vale il Mattioli di oggi, per chiarire se merita ancora di [illegible] su una certa strada». Tshinza non è un vincente, per mentalità, ma è uno che [illegible] sul ring deciso a non prenderle, a far valere [illegible] sua indiscussa abilità tecnica per sfuggire alla lotta. Proprio il tipo più indigesto per un Mattioli che preferisce le rudi scazzottature, senza troppi calcoli.

Mattioli comunque, che nella sua parentesi italiana [illegible] trovato applausi dappertutto salvo che a Milano, è fermamente deciso a conquistare il pubblico proprio stasera, forse per rendere meno amaro l'addio.

g. pig.

Ippica a Vinovo

Thorensen aumenta il suo vantaggio

VINOVO — Il norvegese Ulf Thorensen, un «trainer» che ha in [illegible] cavalli a Mariendorf, Berlino, Bahrenfeld e Amburgo, e che è indubbiamente l'elemento più in vista del gruppo di drivers che partecipa al campionato mondiale guidatori, ieri a Vinovo ha incrementato la sua posizione di leader della classifica portandosi a [illegible] punti. Lo [illegible]guono l'altro norvegese Gunnar Eggen con 145 e, a pari merito, l'italiano Carlo Bottoni e il finlandese Pekka Korpi con 142.

Thorensen [illegible] fatto vedere la sua capacità di guida nella prima prova del campionato abbinato alla terza corsa. Il [illegible] Ribera, venendo in arrivo, in sediolo a Santag, a dominare Cer[illegible] Idaho e Gioveller. Carletto Bottoni ha risposto con un assolo nel Premio Aragona alla guida di Altonero.

La terza prova valida per il campionato, disputato come ultima gara della notturna, con il folto pubblico ancor presente ai bordi della pista a gustare l'insolito spettacolo di veder battagliare fruste di tre continenti. [illegible] stata [illegible] [illegible] show di Thorensen.

Esosi i prezzi dei calciatori brasiliani, si punta sul mercato europeo

Il Como vuol comprare Radovic

MILANO — Il campionato chiude nuove stelle ed anche le «provinciali» si sono messe in lista d'attesa anche se alcuni progetti sanno un pochino di sogno. Quello del Catanzaro, per esempio, che vorrebbe l'uruguayano Victorino ignorando più o meno volutamente che la Federazione sudamericana ha posto un veto sul trasferimento dei Nazionali sino all'82, cioè dopo la conclusione dei mondiali spagnoli. Il Como a sua volta sta facendo la [illegible] allo jugoslavo Milan Radovic, 35 gol segnati in [illegible] partite, ma dovrà subire la concorrenza di altre società a loro volta interessate al bomber jugoslavo che ha l'età indispensabile per espatriare (29 [illegible]). La Nazionale [illegible] si è [illegible] accorta di [illegible] ma il Rijeka ha praticamente vissuto in questa stagione sulle sue prodezze. Il Como ha presentato un'offerta vantaggiosa ma sembra che Radovic [illegible] già firmato un accordo preliminare con [illegible] società francese, il Brest. Anche osservatori della Lazio hanno seguito Radovic in alcune partite ma il loro giudizio è stato negativo: troppo lento.

Proprio la Lazio, in vista di un probabile ritorno in serie A, si è preoccupata [illegible] [illegible] l'Inter per avere oltre a Pasinato anche Muraro in prestito. Questo in cambio di un'opzione su Giordano. L'Inter guarda al futuro e vorrebbe strappare il cannoniere al Milan che l'aveva già p[illegible]camente in pugno. Dopo l'inevitabile marcia indietro della società rossonera, si è fatta avanti l'Inter e l'accordo potrebbe anche realizzarsi. Bersellini ritiene che Altobelli e Serena possano [illegible]re: giocherà col modulo che prevede una sola punta, inutile sacrificare Muraro in panchina. Fraizzoli peraltro è affezionato al [illegible] non intende cederlo definitivamente ed ecco la trovata della scappatoia dell'opzione su Giordano.

Il Perugia, in cambio di Bagni (martedì prossimo il colloquio decisivo fra Mazzola, [illegible]ami e Giagnoni, il nuovo tecnico degli umbri, e Ramaccioni), otterrà Ambu, il giovane centrocampista Spinocchia, nonché il terzino Tedoldi che l'Inter riscatterà dalla Sambenedettese con la quale lo detiene in comproprietà. Dopo di che l'Inter sarà praticamente fatta. La abbozzaro: Bordon, Baresi, Oriali (Canuti), Centi, Bachlechner, [illegible] Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Marini. Un'altra cosa, sicuramente, rispetto alla squadra di quest'anno, sempre [illegible] Bersellini riesca [illegible] inquadrare quel bizzoso puledro che [illegible] chiama Bagni nei suoi schemi.

Ricevendo Muraro, la Lazio girerà Chiodi al Catanzaro: così si spiega l'interessamento del d.s. calabrese Landini all'ala dei biancocelesti e all'accordo che è stato per ora abbozzato.

Il mercato br[illegible] [illegible] respingere ogni offerta [illegible]ta dal Milan: i prezzi sono [illegible], le richieste sui contratti economici semplicemente spaventosi. Cerezo e Reinaldo entrambi fra i pochi ad interessare Radice che giocano nell'Atletico Mineiro sono valutati 2 miliardi ognuno. A questo punto, il Milan potrebbe «accontentarsi» di un europeo [illegible] vale a dire l'austriaco Krankl, uno che offre garanzie [illegible] piano del gol. Con Moro a centrocampo, [illegible] punta, Novellino e Antonelli a ridosso dell'austriaco, la squadra sarebbe praticamente fatta.

Giorgio Gandolfi

Non giocherà con l'Australia

Borg dice no alla Coppa Davis

STOCCOLMA — La Federtennis svedese dovrà rinunciare, suo malgrado, all'apporto di Borg per l'incontro con l'Australia, nei quarti di finale della Coppa Davis, in programma dal 10 al 12 luglio a Baastad. Borg aveva già saltato l'incontro con il Giappone lo scorso marzo, vinto per 5-0.

Dopo essersi aggiudicato per la sesta volta i campionati francesi al Roland Garros, Borg ha già preso ad allenarsi sull'erba in vista del torneo di Wimbledon (si gioca dal 22 giugno al 4 luglio). La causa della sua defezione in Coppa Davis è da ricercarsi proprio nella partecipazione a questo evento: alla Federazione ha infatti fatto sapere che dopo Wimbledon intende prendersi un periodo di riposo. Oltre all'incontro di Davis con l'Australia salterà anche [illegible] open svedesi, che si svolgeranno sempre a Baastad dal 20 al 26 luglio.

NOTIZIE FLASH

- Il figlio dell'allenatore della Roma, Nils Liedholm, il giovane Carlo Liedholm, è stato assunto dal Casale come manager. Carlo Liedholm, che [illegible] 24 anni, ha frequentato il recente [illegible] per manager.
- Ascoli-Juventus, gara conclusiva del torneo di Lega, si svolgerà sabato prossimo ad Ascoli con inizio alle ore 18. Le due società si sono accordate sulla sede della finalissima che verrà diretta dall'arbitro Tonolini.
- Questi gli arbitri per le [illegible] di serie B: Atalanta - Genova: Barbaresco; Catania - Pescara: De Marchi; Foggia - Cesena: Bergamo; Lazio - Lanerossi Vicenza: Lops; Lecce - Taranto: Ciulli; Milan - Monza: Pairetto; Pisa - Bari: Pieri; Rimini - Palermo: D'Elia; Sampdoria - Spal: Milan; Verona - Varese: Mattei.
- Il [illegible] ha battuto per 2-1 in amichevole l'Udinese, [illegible] ad Udine, con reti di Novellino, De Vecchi e Vriz.
- Battendo per 6-4, 6-1 lo svedese Norbach, Panatta si è qualificato per i quarti di finale dei campionati internazionali di tennis del Belgio a Bruxelles.
- Tanner, Gottfried e McEnroe hanno superato il secondo turno del Gran Prix di Londra: il primo ha sconfitto per 6-3, 6-4 l'australiano Whitecross, il secondo ha battuto per 4-6, 6-1, 6-4 lo statunitense Nick Saviano mentre McEnroe si è imposto per 6-3, 6-3 all'altro australiano Edmondson.
- Nel Giro d'Italia per ciclisti dilettanti Enzo Serpelloni (Liguria) ha vinto la prima tappa a Marsciano (Perugia) precedendo in volata il piemontese Fedrigo e il sovietico Kadatsky con 18" sul gruppo. Oggi seconda tappa da Marsciano a Norcia.
- L'olandese Bert Oosterbosch ha vinto il prologo a cronometro, su 3,7 chilometri, della corsa a tappe di ciclismo patrocinata dal quotidiano «Midi Libre».

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riollo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

NOTIZIE SPORTIVE

Questa [illegible] l'appuntamento organizzato [illegible] Fedelissimi e [illegible] Stampa

Alessandria, la festa continua

Sarà premiato Piccotti che ha vinto il Trofeo Orso Grigio - Secondo, con [illegible] soli voti in meno, è [illegible] Calisti, che riceverà un altro riconoscimento - Il programma prevede anche un'amichevole col Brescia

ALESSANDRIA — Enrico Piccotti ha vinto il Trofeo Orso Grigio messo in palio dal Club Fedelissimi Grigi del Bar Jolly e aggiudicato in base alle votazioni settimanali dei lettori de La Stampa.

E' stata una vittoria strappata sul filo del rasoio, di strettissima misura: appena due voti in più — 1462 contro 1460 — rispetto a Angelo Calisti, secondo classificato. Terzo Pasquali — che ha però vinto il Trofeo Assicurazioni Zambruno messo in palio [illegible] giudizi dei tifosi intervistati [illegible] settimanale Giselle —, che ha avuto 1448 voti. Quarto Fabris, con 1402.

I quattro giocatori erano già nelle prime posizioni da qualche settimana. Le ultime votazioni, dopo la partita decisiva [illegible] il Pavia e la promozione in C1, hanno [illegible] la classifica generale.

Come votazione settimanale il primato è stato di Soncini, ed è stato un giusto [illegible]mento perché indubbiamente nell'incontro col Pavia Soncini è stato il miglior grigio.

Il giocatore, peccato questo, non è riuscito a ottenere una migliore posizione nella classifica dell'Orso Grigio, forse perché è venuto fuori [illegible] distanza.

Nella votazione parziale, dunque, [illegible] vittoria [illegible] Soncini, [illegible] 58 voti, seguito [illegible] Burroni (51), Colusso (48), Colombo (46), [illegible] (44), Poli (43), Piccotti e Maniscalco (38), Calisti (34), Zerbio (31), Pasquali (28), Zanier (24) e Rossi (21).

La consegna dell'Orso Grigio si avrà questa sera, alle 21,30, al Bar Jolly di piazza Garibaldi, sede del Club Fedelissimi Grigi, presenti giocatori, mister Ballacci, dirigenti, autorità e sportivi.

A Calisti, secondo classificato, andrà un Trofeo Assicurazioni Zambruno (Enzo Zambruno è il presidente del Club Fedelissimi); [illegible] riconoscimento, poi, a ciascun giocatore ed all'allenatore.

[illegible] quello di questa sera, organizzato dal Club Fedelissimi e da La Stampa, il primo festeggiamento alla squadra grigia [illegible] promossa in C1: un traguardo raggiunto con umiltà, volontà, determinazione, dopo il rilancio della [illegible] rinnovata a seguito della «cacciata» [illegible] commenda astigiano Bruno Cavallo che l'aveva affossata.

Altri festeggiamenti sono già in programma. Venerdì sera, alle 21,30, giocatori, mister e dirigenti saranno ospiti al Club Forza Grigi, di via Rossini. Sabato, invece, partita amichevole col Brescia, al «Moccagatta», alle 17,30, per festeggiare la promozione.

Mezz'ora prima i giocatori saranno premiati dalle autorità mentre alle 20 la squadra sarà ricevuta in Municipio [illegible] sindaco Francesco Barrera, dalla Giunta, dai consiglieri. Sarà il riconoscimento ufficiale della città al merito sportivo dimostrato [illegible] grigi della «nuova» Alessandria.

Lunedì, invece, conferenza stampa alla sede dell'Alessandria calcio, per la presentazione del settore giovanile: [illegible] giovani, promesse dell'Alessandria futura, i nuovi dirigenti vogliono avere un occhio [illegible] particolare riguardo.

[illegible] finale Trofeo Orso Grigio: Piccotti 1462; [illegible] 1460; Pasquali 1448; Fabris 1402; Zerbio 1328; Poli 1304; Burroni 1253; Zanier 1194; Maniscalco 1167; Soncini 1154; Gaudenzi 1117; Colusso 1027; Rossi 1013; Colombo 983; Piazza [illegible]; Falco 153.

f. m.

A sinistra, in alto vicino al titolo, Enrico Piccotti che ha vinto il Trofeo del bar Jolly. Accanto mister Ballacci. Sotto: Calisti (con in braccio un bimbo) si è classificato secondo al concorso. In basso tifosi in festa il giorno della promozione. Qui sopra Zerbio lancia [illegible] mazzo di fiori al pubblico. A fianco i tifosi issano il pupazzo dell'orso grigio, simbolo della società

(Foto Liprandi)

Contrario al progetto anche il psdi di Silvano d'Orba

«Non ci porterà lavoro il nuovo supermercato»

SILVANO D'ORBA — La polemica continua, sempre più intensa, con comunicati anche «roventi», nel piccolo centro collinare dell'Ovadese dove dovrebbe essere aperto, dalla Società Iper di Montebello, un «Ipermercato». Favorevoli all'apertura sono dc e psi, contrari psi (in quanto l'insediamento non è previsto dalla programmazione e dalle leggi regionali) e psdi.

I responsabili della segreteria di Silvano d'Orba del psdi sono ora «usciti allo scoperto», e, in un lungo documento, illustrano una loro valutazione sull'argomento, che riveste notevole importanza per [illegible] Comune, corredandola [illegible] precisazioni e chiarimenti.

Sull'apertura dell'Ipermercato l'assessore al commercio Pier Sandro Cassulo, socialista, aveva tenuto una conferenza stampa ponendo in evidenza tutta una serie [illegible] vantaggi derivanti da tale insediamento.

«E' falso che [illegible] Società Iper di Montebello — affermano ora i socialdemocratici — *abbia presentato in Comune richiesta scritta corredata da concrete proposte per ottenere il nulla [illegible] al suo insediamento. I Comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti* (Silvano d'Orba ne conta solo 2700: ndr) [illegible] *base alla legge e ai regolamenti commerciali non possono rilasciare simili licenze. Non siamo contrari alla grande distribuzione quando questa, però, viene inserita in un grande e non in un piccolo polo commerciale».*

A detta [illegible] socialdemocratici basterebbero queste precisazioni a ritenere chiuso l'argomento.

«Ma vi sono molte altre considerazioni da fare — soggiungono i responsabili del psdi — *non è vero che l'Iper garantisce un elevato numero di posti di lavoro, prospetta solo l'uso [illegible] part-time; è falso affermare che la società si accolla l'onere di un nuovo tronco di rete fognaria nel paese; [illegible] ventilata partecipazione a manifestazioni sportive è limitata alla concessione di coppe; l'acquisto in loco del vino, tanto sbandierato, riguarda solo la produzione Doc che nella zona di Silvano d'Orba è p[illegible] che nulla».*

Infine a detta dei socialdemocratici *«questo falso problema ha sottratto alla Giunta [illegible] comunale alcuni [illegible] di importante lavoro che potevano essere dedicati alla soluzione di problemi reali [illegible] Comune. Chi, come noi* — concludono — *a Silvano d'Orba vive e lavora ne conosce l'importanza [illegible] le priorità che invece sfugge a chi non ha qui le sue origini e non conosce la realtà e i sentimenti della popolazione».*

e. c.

Alessandria — Il Consiglio scolastico distrettuale è convocato per questa sera alle 21 nella sede del Distretto per discutere e approvare la relazione annuale. La Giunta esecutiva, considerato che in autunno si rinno[illegible] organi collegiali, non presenterà alle scuole alessandrine un programma definito nei particolari ma solo alcune direttrici di lavoro lasciando al Consiglio che succederà di definire il programma operativo.

Irrorava antiparassitari [illegible] un pascolo

Un'altra denuncia per la «Elipiazza»

NIZZA MONFERRATO — Un'altra denuncia contro un pilota di elicotteri adibiti a trattamenti antiparassitari è arrivata alla pretura di [illegible]. L'accusato questa volta è Luciano Vercesi, 49 anni, [illegible] a [illegible] (Pavia), dipendente della «Elipiazza» di Casale Monferrato, la società che opera per conto dell'eliconsorzio di Castelnuovo Calcea.

Alla denuncia si è arrivati in seguito ad un esposto di Carlo Bigatti, allevatore di bestiame di Incisa Scapaccino. Il Bigatti ha lamentato che alcuni giorni fa un elicottero che stava irrorando un vigneto compiendo alcune manovre ha sorvolato il pascolo ove solitamente porta il proprio [illegible]tiame; l'elicottero lasciava cadere i prodotti chimici antiparassitari. Il foraggio sarebbe ora, secondo il Bigatti, e le perizie fatte svolgere dal pretore di Nizza, Aldo Ferrua, inutilizzabile perché si correrebbe il rischio di avvelenare il bestiame che fortunatamente al momento delle irrorazioni era nelle stalle.

Nelle ordinanze [illegible] di recente da alcuni comuni (non ancora da quello di Incisa, però) gli elicotteri si devono tenere ad almeno cento metri dalle abitazioni e dagli allevamenti. Il reato contestato al Vercesi è di danneggiamento.

Intanto altre due denunce si sono aggiunte a quella della coltivatrice Pasqualina Andreetta, di regione Molle, di Nizza, contro il pilota Walter Scabiak, 30 anni, pure dell'eliconsorzio di Castelnuovo Calcea, accusato di non aver rispettato i limiti di distanza. Si tratta di Mario Bizzolo, 64 anni, e Fiorello Venturino, 56 anni, entrambi agricoltori che hanno avuto la casa irrorata da prodotti chimici antiparassitari. Per lo Scabiak è già stato fissato il processo che si terrà il 18 giugno.

f. la.

Un operaio in sciopero all'Iberna

Denuncia il direttore dello stabilimento «Mi investì con l'auto»

VOGHERA — Lo sciopero che era stato deciso la settimana scorsa dalle maestranze della fabbrica di refrigerazione «Iberna» con stabilimento a Casteggio nell'ambito delle azioni di lotta che i dipendenti del gruppo attuano a sostegno della vertenza sindacale per il rinnovo del contratto [illegible]e, avrà [illegible] strascico giudiziario.

L'operaio Natalino Calandrino di Robecco Pavese, delegato sindacale, ha infatti denunciato il direttore dello stabilimento, geom. Angelo Desideri, per lesioni.

Nei confronti del direttore l'operaio ha presentato una querela all'autorità giudiziaria sostenendo di essere stato investito dall'auto del [illegible] Desideri, riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni.

L'episodio che è all'origine della denuncia è avvenuto giovedì della scorsa settimana. Secondo quanto afferma il Calandrino, mentre gli operai stavano scioperando, arrivava in auto il direttore il quale si fermava davanti ai lavoratori che manifestavano vicino al cancello dello stabilimento.

Gli scioperanti lo invitavano a portare l'auto nell'apposito parcheggio e a questo punto si aveva un battibecco: il Calandrino sostiene nella sua denuncia-querela che il direttore, dopo la vivace discussione, ripartiva passando in mezzo [illegible] degli operai i quali riuscivano fortunosamente a scansarsi.

«Io invece — afferma il delegato sindacale — *non ho fatto in tempo ad evitare di essere investito e una ruota mi è passata sul piede destro».*

La vicenda è ora all'esame di[illegible] magistratura che dovrà accertare le responsabilità. Il sindacato dei metalmeccanici ha assicurato il patrocinio legale a Natalino Calandrino, stigmatizzando l'episodio che è stato definito *«un grave atto di provocazione e di intimidazione».*

e. g.

Acqui: condannati padre e figlio

ACQUI TERME — Il tribunale di Acqui ha processato per direttissima e condannato a sette [illegible] di reclusione ciascuno Filippo Gazzana, 44 anni, via [illegible] Castello, condominio «I tigli», ed il figlio diciassettenne Sebastiano. Filippo Gazzana resta in carcere, il figlio invece, usufruendo della condizionale è stato scarcerato.

Padre e figlio Gazzana erano stati arrestati dai carabinieri di Acqui per detenzione e porto abusivo di una carabina ad aria compressa.

Quasi duecento giovani hanno partecipato alla manifestazione di Novi

I risultati del Trofeo Topolino

NOVI LIGURE — *Centosettanta ragazzi (142 [illegible] e 30 femmine) in rappresentanza di una quarantina di società piemontesi, liguri e lombarde, hanno preso parte al sesto «Trofeo Topolino» manifestazione ciclistica per ragazzi dai 7 ai 14 anni, iscritti alla Federazione ciclistica italiana organizzata dalla Società Virtus Novi e dall'Acsi provinciale con il patrocinio dell'assessorato regionale allo Sport.*

Le gare si sono [illegible] un circuito di 1200 metri. La giuria era composta da: Giancarlo Roncali, Domenico Becchi e Ileana Simcich; cronometrista Natale Beretta.

Il «Trofeo Topolino» è stato assegnato al Gruppo sportivo Predosa per il maggior numero di partecipanti.

Le classifiche:

Maschile: Categoria A1 *(classe 1974): 1. Roberto Dolcino, (G.S. P[illegible]osa); 2. Diego Del Favero (S.C. Argine di Pavia); 3. Marco Raviolo (G.S. Predosa);* Categoria A2 *(1973): 1. Luigi Maggi (S.C. Argine Pavia); 2. Giovanni Fricano (idem); 3. Corrado Motteron (G.S. Predosa).* Categoria A3 *(1972): 1. Mauro Mangiarotti (S.C. Silvano Pietra); 2. Alberto Zubiena (Anpi Valenza); 3. Gianluca Gallo (S.C. Argine Pavia)* Categoria B1 *(1971). 1. Jonatha [illegible] (S.C. Asti); 2. Andrea Lovisetto (Anpi Valenza); 3. Marco Moretti (idem).*

Categoria B2 *(1970): 1. Stefano Marineri (G.S. Style Vercelli); 2. Giuseppe Delciso (Velo Club Arcino Varazze).* Categoria C1 *(1969): 1. Silvio Gia[illegible] (S.C. Fratelli Coppi Novi); 2. Davide Forlini (A.C. Argine di Pavia);* Categoria C2 *(1978): 1. Carlo Guazzardi (G.S. Predosa); 2. Paolo Ghio (S.C. Fossati Novi); 3 Marco Torti (U.S. Pontecurone).* Categoria C3 *(1967): 1. Riccardo Zunino (G.S. Cogoleto); 2. Ivano Pertica (G.S. Carbone); 3. Paolo Efrati (Circolo Italsider [illegible]enova).*

Femminile - Categoria A1 *(1974): 1. Antonella Monaco (G.S. Silvano Pietra); 2. Maria Pigollo (G.S. Predosa).* Categoria [illegible] *(1973): 1. Daniela Tomasoni (S.C. Garmaschese); 2. Gabriella Pigollo (G.S. Predosa);* Categoria A3 *(1977): 1. Antonella Frigerio (G.S. Garmaschese); 2. Federica Morona (S.C. A[illegible] V[illegible]qui); [illegible] Angela Ghio (G.S. Predosa).*

Categoria B1 *(1976): 1. [illegible]bara Bevilacqua (G.S. Peracchio);* Categoria B2 *(1970): Roberta Repetto (G.S. Ovadese).* Categoria C1 *(1969): 1. Sabina Zunino (G.S. Cogoleto).*

E. C.

Nel ripescaggio per la promozione in Prima categoria

Cascinagrossa spera ancora

CASCINAGROSSA — *Sfiorata per un soffio la promozione in Prima Categoria, il Cascinagrossa pensa già al futuro. La giovane società ha, infatti, intenzione di tentare, nel breve spazio di due anni, il salto in Promozione.* «Non abbiamo del tutto perso la speranza di un ripescaggio — *ha dichiarato l'attivissimo direttore tecnico* Oreste Calferino —. Comunque vadano le [illegible], allestiremo una compagine fortissima».

Nella foto - in piedi, [illegible] sinistra: *Caniggia (dir.), Calferino (dir. tecnico), Barretta, Orlandi, Bogliolo, Cattaneo, Cadamuro, Gollo, Zonella (cap.), Bianchi (dir.). Accosciati: Tacchino, Schiavini, Franzolin, Vogogna, Cavriani, Buratto, Cartasegna, Di Stefano (dir.).*

In programma il 7 luglio [illegible] Assisi

Un'atleta casalese in finale ai giochi

CASALE MONFERRATO — La giovane atleta casalese Lucia Vigliano, del Centro Nuoto, continua a collezionare risultati di prestigio e la sua ascesa ai massimi livelli [illegible]onali di settimana in settimana accelera progressivamente.

In questi ultimi giorni [illegible] ottenuto [illegible] successi: ha superato le finali regionali dei Giochi della Gioventù, con [illegible] compagno di squadra Mimmo Bocchetti ed entrambi parteciperanno alle finali nazionali il 7-8 luglio ad Assisi. Ha conseguito altre due vittorie alla piscina olimpica di Sandigliano (Biella) nei 100 e 200 stile libero ed in questa occasione oltre a Mimmo Bocchetti si è [illegible] in luce con un brillante primo posto, per gli esordienti A, la giovanissima, ha appena, 10 anni, Monica Crepaldi.

Sempre ad Asti, la Vigliano ha surclassato le avversarie della Fiat [illegible] del Centro Nuoto Torino nei 100 e 200 stile libero, al trofeo «Fava e Scarzella». Un vero successo, visto che era presente l'elite [illegible] piemontese.

Infine agli internazionali di Savona, cui hanno aderito ben 47 società, la giovane rappresentante del Centro Nuoto Casale, ha vinto agevolmente la sua batteria firmando il secondo tempo assoluto (69" [illegible] 80 centesimi per i cronometristi; 1 minuto netto emologato dalla giuria) alle spalle solo della brava Elena Prato del Fiat (58" 3 decimi).

g. d.

Carlo Liedholm al Casale

FIRENZE — Il figlio dell'allenatore della Roma, Nils Liedholm, il giovane Carlo Liedholm, è stato assunto dal Casale come manager. Carlo Liedholm che ha 24 anni, ha frequentato il recente corso per man[illegible]er.

Ora Liedholm junior, il solo fra i promossi al corso, ha trovato sistemazione, per l'inizio dell'attività, appunto nella società calcistica piemontese.

Piste per le biciclette e gli amanti del footing

[illegible] il traffico spunteranno i percorsi verdi [illegible]

Saranno collegati tra loro tutti i giardini pubblici della città

ASTI — Una «ragnatela» di «percorsi verdi» attraverserà la città consentendo a ciclisti e appassionati di footing la rivincita sul traffico e il «rilancio ecologico» degli angoli più caratteristici del centro e dei dintorni.

E' il progetto [illegible] dall'assessorato ai Lavori Pubblici e che, inserito nel bilancio comunale in fase di approvazione, verrà realizzato nei prossimi mesi. L'iniziativa vuole favorire la diffusione della pratica sportiva che si è registrata in città negli ultimi anni e suggerire ai cittadini un modo diverso, sul modello delle città del Nord Europa, di «usare» il verde pubblico.

In centro i percorsi [illegible] lunghezza tra uno e cinque chilometri e saranno ricavati all'interno delle aree verdi e collegando i vari giardini attraverso «corridoi» appositamente attrezzati. Protezioni fisse, e una speciale segnaletica metterà podisti e ciclisti al riparo dalle insidie delle automobili.

Ogni itinerario sarà dotato di attrezzature sportive fisse collocate a distanza regolare dove [illegible] possibile «fare ginnastica». Appositi cartelli suggeriranno gli esercizi più utili e consiglieranno come distribuire lo sforzo lungo tutto il percorso.

Le novità più suggestive saranno i percorsi ricavati nei boschi e nelle colline nelle immediate vicinanze della città che permetteranno di scoprire angoli suggestivi spesso poco conosciuti. Questi itinerari che avranno [illegible] lunghezza fino a 10 chilometri partiranno dalla periferia verso le zone di Viatosto, Valmanera e Valleandona. Disporranno anche di una segnaletica «naturalistica» che illustrerà le caratteristiche della flora.

I percorsi più lunghi saranno ricavati lungo le rive [illegible] fiumi, il Tanaro e il Borbore. Ciclisti, podisti e semplici appassionati di passeggiate ecologiche avranno a disposizione un itinerario di quindici chilometri che collegherà dalla pista ippica al Lungotanaro quelle che furono, non molti anni fa, le spiagge degli astigiani.

La realizzazione del percorso verde [illegible] l'occasione per dare il via [illegible] programma di completo recupero delle rive dei due corsi d'acqua che in molti punti sono ridotte a discariche a cielo aperto. Le sponde verranno ripulite e saranno piantate come già è avvenuto per il parco del Tanaro piante e arbusti della flora fluviale. Il costo sarà di 100 milioni e costituirà la voce più consistente del progetto [illegible] ha [illegible] bilancio contenuto per il resto a 34 milioni.

Nel piano rientra anche la realizzazione di un nuovo grande spazio per il verde e per impianti sportivi al Pilone, nel terreno che appartiene al demanio militare. Il Comune vuole acquisire l'area di centomila metri quadri per realizzare un parco attrezzato per lo sport e il gioco. Dovrebbe capitare anche le attività come i circhi e il luna park che saranno [illegible] da piazza del Palio.

d. q.

Sabato [illegible] domenica alle [illegible] Ferriere.

Due giorni di festa del quartiere Asti-Est

[illegible] — La circoscrizione Asti-Est ha organizzato sabato e domenica prossimi una grande festa di quartiere nel parco delle ex Ferriere Ercole. [illegible] programma di sabato [illegible] aprirà alle 10 con una dimostrazione di giardinaggio. Sempre al mattino spettacolo di marionette per gli alunni delle scuole elementari con la compagnia «Niemen», una delle più [illegible] dinastie di «burattinai». Nel pomeriggio alle 16 esibizione del coro folk «L'eco delle colline» e gara podistica di 6 chilometri per le vie del quartiere. Alla sera cena all'aperto con piatti tipici preparati dalla Pro Loco di Castiglione e [illegible] zione di coppie di mini ballerini.

Domenica alle 10 sfilata e esibizione degli sbandieratori. Pomeriggio dedicato ai bambini dal 6 ai 14 anni con giochi e merenda. Alle 18 concluderà il programma una esibizione dei pattinatori [illegible] gruppo «Asti Skating».

Il comprensorio lancia la guerra alle draghe abusive

«Basta con gli scavi nei [illegible] troppi ponti sono in pericolo»

Illustrato [illegible] programma di interventi nei vari settori di attività

ASTI — Crisi occupazionale, trasporti, difesa del territorio, agricoltura, beni culturali, sport, turismo e sanità, sono gli argomenti che la nuova giunta comprensoriale di Asti ha trattato, martedì sera, durante una conferenza stampa tenuta dal presidente Gabriele Vercelli e dagli [illegible] sessori Renzo Masengo e Stefano Sappa.

Dopo aver illustrato la funzione del Comprensorio (organo decentrato della Regione con il compito [illegible] promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio) Vercelli ha lamentato il ritardo per la realizzazione delle aree industriali attrezzate previste in Asti e Canelli. Per quanto riguarda i trasporti la giunta comprensoriale sostiene la necessità di aprire un'uscita dell'autostrada Torino-Piacenza, a Villanova, per chi è diretto da Torino ad Asti, il collegamento della Nizza Monferrato-Ovada mediante traforo del Cremolino, la realizzazione della circonvallazione di Nizza Monferrato, miglioramenti del tratto stradale Villanova - Ferrere - San Damiano e [illegible] Martino Alfieri con innesto sulla Asti-Isola.

Vercelli ha pure parlato della difesa [illegible] territorio evidenziando la necessità di un «piano» per la salvaguardia del Tanaro limitando al massimo le autorizzazioni per le [illegible] della ghiaia.

«A causa delle draghe — ha proseguito Vercelli — *il livello del Tanaro è diminuito di almeno tre metri e ciò ha già provocato danni ad alcuni ponti. Se si continua a scavare credo che in pochi anni tutti i ponti che attraversano il Tanaro finiranno per crollare. Non siamo più disposti a dare pareri positivi per l'estrazione della ghiaia in assenza di un quadro preciso di localizzazione degli alvei in cui sia possibile svolgere l'attività [illegible] escavazione».*

L'assessore Sappa ha illustrato invece il ruolo del comitato comprensoriale [illegible] settore socio-sanitario e assistenziale rammaricandosi del declassamento (secondo il piano regionale) dell'ospedale di Canelli che viene ad assumere un ruolo di semplice «filtro» tra gli ospedali di Nizza ed Acqui Terme. *«Di fronte alle prime carenze emerse nella fase dell'avvio dell'attuale riorganizzazione sanitaria, che denuncia un rischio di caduta del livello di qualità dei servizi socio-sanitari e assistenziali* — ha affermato Sappa — *il comitato comprensoriale dovrà intervenire affinché quelle che sono carenze solo transitorie, non si traducano in definitive perdite di qualità dei servizi sociali».*

Per quanto riguarda il settore beni culturali, sport e turismo ha parlato Renzo Masengo che ha annunciato il censimento dei beni culturali.

v. ma.

L'azienda produce pannelli in legno

Arespan [illegible]

MOMBERCELLI — Un nuovo pesante colpo all'economia locale: l'Arespan, un'azienda che occupa 105 dipendenti e che produce pannelli di legno e [illegible], è stata costretta a ricorrere alla cassa integrazione per 85 persone. Il provvedimento che terminerà il 25 luglio sarà applicato per 16 ore alla settimana: la motivazione è da ricercarsi nella carenza di ordini.

La vicenda della Arespan è forse l'iceberg della crisi che sta colpendo un po' tutto il settore del legno. A Canelli la Sipa sta incontrando grosse difficoltà; a Calamandrana la Frigez ha prolungato fino al 31 luglio il periodo di cassa integrazione per 60 dipendenti, tre giorni alla settimana. La crisi è legata al forte rallentamento verificatosi in questi ultimi anni dall'edilizia. Costruendo meno case si fabbricano ovviamente anche meno mobili. Esistono poi anche altri problemi: il Canellese ha una tradizione, [illegible] recente, nel settore del legno fatta di produzione pregiata e lavorazione artigianale: caratteristiche che rendono nota la zona come «piccola Cantù».

La situazione [illegible] sembra aver facili vie d'uscita: nel Canellese vi sono solo alcune importanti aziende e una miriade di altre piccole e meno piccole, spesso a conduzione familiare. L'attuazione dei piani regolatori nei grossi centri come Nizza e Canelli che porterà in breve tempo alla realizzazione di nuovi alloggi potrebbe portare nuovi incentivi.

f. la.

Denunciato pilota di un elicottero a Nizza Monferrato

[illegible] prodotti [illegible] [illegible] al pascolo

NIZZA MONFERRATO — [illegible]n'altra denuncia contro [illegible] pilota di elicotteri adibiti a trattamenti antiparassitari è arrivata alla pretura di Nizza. L'accusato questa volta è Luciano Vercesi, 40 anni, residente a Broni (Pavia), dipendente della «Elipiazza» di Casale Monferrato, la società che opera per conto dell'eliconsorzio di Castelnuovo Calcea.

Alla denuncia si è arrivati in seguito [illegible] un esposto di Carlo Bigatti, allevatore di bestiame di Incisa Scapaccino. Il Bigatti ha lamentato che alcuni giorni [illegible] un elicottero che stava irrorando un vigneto compiendo alcune manovre ha sorvolato il pascolo ove solitamente porta il proprio bestiame; l'elicottero lasciava cadere i prodotti chimici antiparassitari. Il foraggio sarebbe ora, secondo il Bigatti, e le perizie fatte svolgere dal pretore di Nizza, Aldo Ferrua, inutilizzabile perché si correrebbe il rischio di avvelenare il bestiame che fortunatamente al mome[illegible] delle irrorazioni era nelle stalle.

Intanto altre due denunce si sono aggiunte a quella della coltivatrice Pasqualina Andreetta, di regione Moille, di Nizza, contro il pilota Walter Scabisk, 30 anni, pure dell'eli[illegible] di Castelnuovo Calcea, accusato di non aver rispettato i limiti di distanza. Si tratta di Mario Rizzolo, 64 anni, e Fiorello Venturino, 58 anni, entrambi agricoltori che hanno avuto la casa irrorata da prodotti chimici antiparassitari. Per [illegible] Scabisk è già [illegible] fissato il processo che si terrà il 18 giugno.

f. la.

Villanova: la palestra diventa bocciodromo

VILLANOVA — Doveva essere una palestra per gli allievi delle scuole elementari: è diventata invece un impianto polisportivo che verrà adibito soprattutto a bocciodromo, [illegible]che se, nelle ore in cui non si giocherà a bocce, potrà «pure» essere messo a disposizione degli scolari. Questa, in ultima analisi, la contorta situazione venutasi a creare in seguito alla mancata costruzione, prevista anni fa, di una palestra adiacente alle scuole elementari.

Consiglio d'istituto e parte dei genitori accusano [illegible] l'amministrazione comunale di aver agito contraddittoriamente ed esigono spiegazioni chiare sul perché del cambiamento di destinazione. E' questo l'ultimo risvolto di una vicenda iniziata a fine anni '60, quando, in b[illegible] alla legge che impone agli edifici scolastici aventi un minimo di dieci classi di dotarsi di «impianti idonei alla pratica delle attività sportive», l'amministrazione fece richiesta di finanziamenti regionali per realizzare, sull'area scolastica, la necessaria palestra.

Il progetto originale prevedeva [illegible] impianto coperto [illegible] un'area attrezzata per le esercitazioni all'aperto. Ma i fondi tardarono ad arrivare e il progetto non fu eseguito. A distanza di anni, sul terreno adiacente alla scuola, vennero avviati i lavori per l'impianto polisportivo comunale oggi quasi ultimato: così, su di un'area di proprietà comunale, ma che dovrebbe restare di pertinenza scolastica, è nato il bocciodromo.

Durante l'ultimo consiglio comunale infine, c'è stata la richiesta di un nuovo finanziamento, questa volta per la effettiva realizzazione di una palestra, da costruire probabilmente presso l'attuale campo sportivo.

«L'errore dell'amministrazione comunale — fa notare Angelo Vada, coordinatore [illegible] sezione educazione fisica del provveditorato — *è stato l'aver focalizzato un'infrastruttura sportiva sull'area destinata [illegible] scuola, senza interpellarci. Pertanto* — continua Vada — *esigiamo [illegible] l'edificio scolastico venga dotato degli impianti necessari, o trasformando l'attuale bocciodromo, o costruendone dei nuovi».*

«L'aver costruito l'impianto — ribatte l'assessore allo Sport, Carlo Arduino — *dovuto ad una ragione di "economicità", siamo convinti di poter in questo modo soddisfare le esigenze dei bambini e quelle dei cinquecento anziani che amano il popolarissimo sport delle bocce: l'importante era garantire un servizio completo a tutta la popolazione».*

l. b.

[illegible] rassegna didattica degli alunni del circolo di Rocchetta

La vita dei nonni: ecco com'era

Una mostra frutto della ricerca dei ragazzi - La raccolta dei vecchi attrezzi contadini

ROCCHETTA TANARO — *Una rassegna dei lavori eseguiti da 210 alunni e da 17 insegnanti delle scuole elementari di Azzano, Cerro, San Carlo di Rocca d'Arazzo, Possavina (Rocchetta Tanaro), Rocca d'Arazzo, Santa Caterina [illegible] Rocca e Rocchetta Tanaro, è stata inaugurata domenica scorsa da sindaci e autorità scolastiche. La rassegna denominata «Progetto didattico [illegible] lavoro a classi aperte» comprende disegni, fotografie, bozzetti, ricerche sulla storia locale e lavori artigianali.*

Per esporre tutto il materiale preparato dagli alunni e dai docenti sono state necessarie cinque aule dell'edificio scolastico di Rocchetta Tanaro. E' stato un [illegible]. La direttrice didattica, Rosellina Piano Lanza, ha detto: «Questa rassegna è il frutto del lavoro e delle ricerche di tutti gli alunni del nostro circolo di[illegible]ttico: un'autentica "collettiva" tra le varie classi per incentivare [illegible] formazione e la maturità degli allievi».

Il sindaco di Rocchetta, Stefano Icardi, a [illegible] delle amministrazioni comunali ha sottolineato al momento dell'inaugurazione la [illegible]lidità dell'iniziativa sul piano didattico e pedagogico ol[illegible] che sociale e umano.

Particolare interesse ha [illegible]scitato la «mostra delle contadinerie» con centinaia [illegible] attrezzi e arnesi.

Successo anche per le ricerche sulla vita contadina [illegible] ingiallite fotografie [illegible] vendemmiali, la raccolta del grano e di altri lavori. C'è chi ha ricordato i barcaioli, un tempo numerosi sul Tanaro, con [illegible] barca a remi e grossi pupazzi trasformati in barcaioli.

In occasione della rassegna i bambini delle scuole elementari hanno redatto una pubblicazione dal titolo «Pulenta e bagna» dove vengono raccontati curiosi aneddoti sulla storia e sulle tradizioni dei diversi paesi: dagli antichi attrezzi dei contadini al forno a legna per la cottura del pane.

Le alunne [illegible] Rocca d'Arazzo descrivono il «Cantamaggio» (cantar [illegible] maggio), quando nel secolo [illegible] le bambine del paese si recavano di porta in porta a raccogliere tra canti e danze le uova che poi venivano rivendute. Con il ricavato andavano poi a piedi ad Asti per la fiera di San Secondo, per un giro sulla «Giostra 'd Bastian».

La pubblicazione è completata da una serie di racconti di anziani «personaggi» che narrano la loro vita, le abitudini di un tempo e del loro mestiere di contadino.

v. ma.

Rocchetta Tanaro. L'aula dove i ragazzi hanno raccolto gli attrezzi e gli arnesi dei contadini

Fortunato concorso di uno studente liceale di Asti

[illegible] il «puzzle» [illegible] vinto [illegible] nuova per [illegible]

ASTI — Uno studente del liceo scientifico, Alessandro Raviola, 18 anni, [illegible] vinto un'Alfetta 1600 del valore di 13 milioni e 380 mila lire con il concorso «Alfabilità», lanciato in tutta Italia dall'«Alfa Romeo» con la collaborazione del settimanale «Epoca». Il giovane vincitore tre giorni fa si era presentato alla «Concessionaria Monticone» di via Sant'Evasio con il gioco del puzzle, raffigurante un'Alfetta su un pianeta costellato da satelliti. Secondo il regolamento una volta completata [illegible] composizione su 42 pezzi al concorrente ne avanzava uno: se esso si incastrava perfettamente nella fustellatura [illegible] un grande puzzle in esposizione nella sede del concessionario, significava la vittoria di un'auto.

La sorte ha favorito il [illegible] viola. Ieri mattina l'Alfetta è stata ritirata dal padre dello studente, Carlo Raviola, di 40 anni, dipendente [illegible] Way Assauto.

Lo studente, non avendo ancora la patente, ha dovuto concedere al padre il desiderio di rientrare a casa con l'Alfetta.

Su dieci «1600» messe in palio dall'Alfa Romeo in tutta Italia, tre sono state vinte da piemontesi: un automobilista torinese, un altro di Rivarolo e lo studente astigiano.

v. ma.

Spettacoli

ASTI

Lux: Blue [illegible] [illegible] arma i carabinieri.
Salone: Detector.
Splendor: Super sexual fantasy.
Vittoria: The Rose.

CANELLI

Balbo: La ragazzina di buona famiglia.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Piacere a tre.
Lux: riposo.
Sociale: Barracuda.
Verdi: Mariù lo squalo [illegible].

SAN DAMIANO

Lux: Paura nella città dei morti [illegible] venti

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Alberimi, piazza Garibaldi 21.
Ni[illegible] Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.[illegible], 353.822; [illegible] 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 506.160, Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

Montafia ringrazia [illegible] Carolina [illegible] per 40 anni

MONTAFIA — Domenica mattina, alle ore 10, presso la casa di riposo «Maria Cassinelli Tirone», verrà festeggiata la più anziana religiosa dell'istituto, suor Carolina, al secolo Giovanna Spadoni. La suora, oggi settantacinquenne, nata in Lombardia, appartiene all'ordine della Piccola Casa del Cottolengo. Per oltre quarant'anni, costantemente dall'autunno del 1940, ha prestato servizio come cuoca della casa di riposo.

Domenica il sindaco Massimo Tirone le consegnerà a [illegible] della popolazione montafiese, una targa ricordo.

(l. b.)

La minoranza non ha partecipato per protesta al voto

Solo dc e pli [illegible] d'accordo sul bilancio 1981 di Canelli

CANELLI — E' stato approvato. Il [illegible] preventivo 1981 che pareggia su [illegible] miliardi 220 milioni: la votazione però è avvenuta senza la presenza dei gruppi di minoranza (psdi, psi, pci) che hanno disertato la seduta per protesta. Il consiglio comunale è stato convocato con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio. Il documento, illustrato dall'assessore Cristina Capra, prevede un cospicuo intervento nel campo delle opere pubbliche. Saranno spesi infatti circa quattro miliardi per la costruzione di [illegible] nuova scuola elementare in viale Italia, per opere di urbanizzazione nella zona destinata all'edilizia economica popolare, per [illegible] realizzazione di nuovi impianti sportivi e per terminare altri lavori iniziati negli scorsi anni.

«Un bilancio soprattutto tecnico — aveva spiegato il sindaco, Alberto Contratto —, *a causa dei ritardi della legge finanziaria, che ci ha impedi[illegible] [illegible] impostare del programma pluriennale».*

I partiti d'opposizione hanno vivacemente contestato il documento: a loro parere l'amministrazione si è limitata a presentare una serie di opere da fare senza un minimo programma e senza illustrare i criteri [illegible] hanno portato a certe scelte. La riunione è stata rimandata al giorno seguente tra le rimostranze di socialdemocratici, socialisti e comunisti. La maggioranza (dc, pli) però manteneva ferma la propria posizione e così il consiglio è [illegible] aggiornato per il termine della discussione e la votazione.

La minoranza ha però disertato la seduta. *«Visto l'atteggiamento della maggioranza, arroccato [illegible] metodi assurdi e autoritari* — ha detto il capogruppo socialdemocratico, Vittorio Filone —, *abbiamo ritenuto inutile presentarci in un consiglio comunale che funziona ormai come semplice organo ratificatore della volontà di pochi personaggi della maggioranza».*

Il bilancio è stato così votato e approvato [illegible] soli consiglieri democristiani e liberali.

f. la.

Approvato bilancio di Moncalvo

MONCALVO — Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo del 1981, che pareggia sulla cifra di 2 miliardi 424 milioni e 149 mila lire.

[illegible] questa somma, superiore del 13 per cento al bilancio dell'anno scorso, [illegible] milioni sono inclusi nella voce «spese correnti», impiegate per fare funzionare la «macchina comunale» e tutti i servizi ad essa dipendenti. Infatti ben 318 milioni sono previsti per le spese [illegible] personale, mentre il resto (388 milioni) è assorbito da una serie di interventi in [illegible]po sociale che comprendono tra l'altro l'urbanistica (81 milioni), istruzione e cultura [illegible] milioni e manutenzione generale degli stabili (61 milioni).

(g. pr.)

Un itinerario fra antichi palazzi [illegible] chiese secolari per conoscere meglio la [illegible]

A passeggio per le strette vie di Nizza

Dal borgo S. Rocco, in cui [illegible] anni fa sorgevano le mura di cinta nicesi, alla Barra [illegible] Ferro dove [illegible] riscuotevano i dazi per le merci

NIZZA MONFERRATO — Il turista che domenica [illegible] a Nizza, per la Giostra, certamente non potrà sfuggire alla tentazione, dopo la sfilata storica, di addentrarsi fra le strette vie del centro, per una visita alla città. L'itinerario però [illegible]trebbe seguire un [illegible] diverso [illegible] quello [illegible]lito e diventare [illegible] pretesto per fare conoscenza [illegible] gli otto borghi che partecipano alla co[illegible] (altri due, San Michele e Stradino Boscola, quest'anno hanno rinunciato per motivi organizzativi).

La sfilata storica partirà da piazza Marconi e [illegible] qui pren[illegible] il via la visita a Nizza. Siamo in Borgo San Rocco, dove 400 anni fa sorgevano le mura di cinta nicesi: ma il vanto dei borghigiani risale ad anni più recenti e cioè all'inizio di questo secolo. Si tratta del Teatro Sociale, meta fissa negli Anni Venti di compagnie teatrali [illegible] liriche di [illegible]ma nazionale.

Svoltato in piazza Garibaldi, ci si «infila» in via Carlo Alberto e nel Borgo Centro: qui si viene accolti dai suggestivi portici, parte dei quali risalenti [illegible] al XV secolo, «percorso obbligato» della [illegible] passeggiata dei giovani nicesi. Ma i portici [illegible] sono l'unico vanto dei borghigiani [illegible] Centro: c'è anche il seicentesco palazzo baronale Crova, [illegible] [illegible] biblioteca e in un prossimo futuro anche [illegible] [illegible] cantina [illegible]munale.

Si arriva [illegible] in piazzetta Cavour, dove si affaccia la chiesa di [illegible] Giovanni che insieme alla vicina chiesa [illegible] Sant'Ippolito [illegible] il nome al borgo. La prima è la più antica chiesa di Nizza (quella che si può ammirare oggi è [illegible] rifacimento [illegible] secolo scorso): la tradizione vuole che sia stata costruita nel [illegible] dalla regina longobarda Teodolinda. Nella piazza antistante la chiesa di Sant'Ippolito, invece, si può ammirare il busto a Francesco Cirio, giusto omaggio della città natale al «re [illegible] [illegible]».

Proseguendo per via Roma, si entra nel Borgo San Sebastiano. La borgata è cresciuta e si è sviluppata intorno alla stazione ferroviaria. In piazzetta Dante si trova una delle più antiche case vinicole della zona con [illegible] la prima a più famosa raccolta delle contadinerie dell'Astigiano: si tratta del museo privato «Bersano», che ospita anche un'inedita e curiosa raccolta [illegible] stampe ed etichette.

Dopo la stazione ferroviaria [illegible] superato [illegible] bivio per Acqui si entra nel Borgo Martinetto, la periferia della città. Le origini del nome sono curiose: sembra infatti che un tempo in quella zona esistesse soltanto una piccola bottega artigiana con un maglio o «martinetto».

Ritornando indietro, passata piazza Garibaldi, si arriva nel quartiere nuovo, il Borgo «Cima di Nizza»: dove o[illegible] lo sviluppo demografico ha fatto sorgere palazzi, una volta c'erano alberghi [illegible] piccole trattorie con «stallaggio» per i numerosi commercianti provenienti da tutto [illegible] Piemonte per [illegible] fiere [illegible] i mercati. In [illegible] di questi, l'albergo Aquila, pernottò il re Carlo Alberto.

Al di [illegible] del rio Nizza si stendono gli ultimi due borghi, il Bricco-Cremosina [illegible] la [illegible] di Ferro. Il primo prende il nome da due colli che circondano Nizza: [illegible] diventato ormai il quartiere residenziale, vi sorgono infatti [illegible] villette. Richiamo sicuro, specie d'estate, è la chiesetta della Madonna del Bricco, una piccola cappella posta in cima al colle da cui si può ammirare tutta la valle.

Anche la Barra di Ferro si è trasformata da borgo rurale a piccolo centro residenziale: qui una volta c'era la sbarra del confine fra [illegible] e campagna dove il gabelliere riscuoteva i dazi [illegible] [illegible] merci in entrata.

f. la.

Nizza Monferrato. Ecco il palazzo del Comune, uno degli edifici che si possono ammirare nel centro storico (Foto Giovannini)

Un barman di Tigliole punta sui «rossi» del Piemonte

Adesso c'è anche [illegible] cocktail col grignolino [illegible] Portacomaro

TIGLIOLE — E' un tigliolese il barman che ha lanciato il cocktail a base [illegible] Grignolino [illegible] Portacomaro. Si chiama Michele Bussolino (Mike [illegible] gli amici) ed è al suo cinquantesimo cocktail. Ora Mike ne sta preparando un altro con il vino Barbera.

«Per [illegible] momento intendo mantenere segreta la ricetta — *ha detto il barman* —. Sono pienamente soddisfatto del successo ottenuto dal cocktail di Grignolino, che ha superato ogni aspettativa».

Nei giorni scorsi, in occasione [illegible] presentazione dei nuovi piloti della Sca (Scuderia astigiana corse), Mike ha lanciato «Ritmo di Sca», un drink [illegible] base di spumante sec[illegible] pompelmo e mandarino.

Conosciutissimo negli ambienti sportivi torinesi perché fu per molti anni barman al Club Juventus di Torino, Bussolino afferma che sono sempre più numerosi i bar che preparano diversi tipi di cocktails, soprattutto a base di frutta.

«C'è stato un cambiamento nei gusti — *ha detto Mike* — dal cocktail d[illegible] al secco, la maggior parte amalgamati da spumante». *Servire un [illegible] non [illegible] facile, soprattutto per chi se ne intende. Giorni fa si [illegible] persino scommesso che [illegible] cocktail [illegible] [illegible] Grignolino non poteva riuscire. Ebbene, sono stati in molti a ricredersi e tra questi barman di fama internazionale.*

Pittore, suonatore di chitarra classica, Mike Bussolino è ormai «coccolato» dai produttori di vini rossi. «Il vino entra bene nei coktails e soprattutto i vini del Piemonte hanno ottime caratteristiche per creare drink eccellenti». *Forse è [illegible] volta buona per il rilancio dei vini rossi.* v. ma.

Il barman [illegible] [illegible] ideatore del cocktail

Un intervento sulle origini del [illegible] monferrino

Ecco le altre vestigia [illegible] trovate nella zona di Moncalvo

Sulle origini romane di Moncalvo, pubblichiamo un intervento del prof. Carlo Reale, docente di Fisica all'Università di Pavia.

«*Irria, [illegible] filia secunda, [illegible] [illegible] Caio Sulpicio Severo, viro suo, seviro et augustali*»: questa epigrafe, [illegible] [illegible] un [illegible] solare con sembianze umane, incisa in una stele funeraria murata sul fianco [illegible] [illegible] pieve dei Gessi, che ornava il sepolcro di un'autorità civile (il seviro era [illegible] dei sei membri di una [illegible] di Consiglio comunale che amministrava un «municipium» o una colonia) e religiosa (l'augustale era [illegible] sacerdote consacratosi al culto dell'imperatore Augusto) e [illegible] sua consorte, non è l'unico vestigio romano trovato nelle adiacenze di Moncalvo.

Nella primavera del 1968, nei paraggi della chiesetta, in una piccola conca ai piedi dell'altura su cui sorge la cascina Borganino è venuta alla luce [illegible] pietra tombale dedicata dal marito ad «Aufidiae, Titi filiae, primae uxori». Inoltre, [illegible] collina della Madonna dei Monti, presso [illegible] Vincenzo di Patro, furono reperiti quattro sesterzi del secondo e terzo secolo d.C., coniati rispettivamente sotto Antonino [illegible] (138-161), Marco Aurelio (161-180), Giordano III (238-244) e Filippo l'Arabo (244-249).

Una datazione effettuata misurando il quantitativo di carbonio 14 ancora presente ha permesso di stabilire che la lapide [illegible] Irria risale al [illegible] periodo in cui regnarono gli imperatori illirici. L'effigie del sole potrebbe venire collegata al culto del «Sol Invictus» di Emesa, introdotto in Italia dal Medio Oriente all'epoca [illegible] [illegible] Aureliano (270-275).

La stele fu collocata all'esterno del tempietto anziché all'interno proprio perché i coniugi erano pagani. Ma l'esposizione agli [illegible]enti atmosferici ha arrecato gravi danni alla pietra, che si sta sgretolando [illegible] [illegible] solcata da [illegible] larga [illegible] [illegible] quindi che le autorità competenti provvedano sollecitamente a farla restaurare e decidano di porla al riparo dalle intemperie.

Sarebbe stato opportuno datare anche la lapide di Aufidia, che presumo coeva, ma purtroppo non sono riuscito a rintracciarla. Comunque, dall'ubicazione delle due stele e [illegible] presenza di [illegible] seviro si deduce che 17 [illegible] or sono a Moncalvo esisteva già un villaggio, alto a poche centinaia di metri a Sud-Ovest dell'attuale abitato.

Carlo Reale

Cambia il parroco rinviato referendum

FERRERE — Subirà un rinvio la data del referendum, previsto per giugno, indetto dall'amministrazione comunale per decidere la [illegible] dell'edificio «Castelrosso», l'antica casa di riposo la cui possibile vendita, proposta nel passato, ha diviso in due l'opinione dei ferreresi. Motivo del ritardo è il trasferimento dell'attuale parroco, don Eraldo Armosino, da Ferrere alla parrocchia Sori di Villanova. Il suo successore, che gli subentrerà nella carica di presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto, sarà don Massimo Sillano.

Bisognerà quindi prima conoscere [illegible] le intenzioni del nuovo parroco: se non si arriverà nuovamente ad un accordo fra tutti i membri del consiglio, sarà il voto della popolazione a decidere se il «Castelrosso» dovrà re[illegible] patrimonio di tutti i ferre[illegible]

(l. b.)

La grande manifestazione [illegible] Nizza [illegible] programma domenica per le vie della città

Dopo la sfilata storica si «accenderà» la giostra

NIZZA MONFERRATO — Il conto alla rovescia è ormai cominciato, siamo alle ultime battute. La «Giostra» è entrata nella sua fase più calda: in questi giorni si sono susseguite e proseguiranno sino a sabato, vigilia del «gran giorno», le feste e i riti propiziatori

Il programma della giornata

NIZZA MONFERRATO — Il programma della «Giostra delle borgate» ricalcherà quello delle passate edizioni: la manifestazione si inizierà già [illegible] mattinata [illegible] [illegible]nica 14 giugno con la benedizione dei cavalli e dei fantini.

Nel pomeriggio la tradizionale sfilata storica: alle 14 il corteo si muoverà da piazza Marconi, e seguirà questo percorso: viale dei Partigiani, piazza Garibaldi, via Carlo Alberto, via Balbo, via Corsi, via Roma, piazza Dante, ancora via Roma e poi raggiungerà [illegible] campo sportivo dove si svolgerà la [illegible]

La sfilata sarà aperta dalla Pro Loco: [illegible] gruppo di giovani con i colori di tutti i borghi di Nizza, che presenteranno il vecchio stemma della città. Poi seguirà il Borgo Martinetto, vincitore delle due passate edizioni della Giostra. Il primo vincitore dell'edizione dei tempi moderni della manifestazione è il Borgo San Giovanni-Sant'Ippolito.

Si disputeranno due batterie e la finale; al vincitore andrà lo stendardo, al secondo una riproduzione del «campanon», la torre municipale nicese; [illegible] [illegible] un cardo in peltro, al quarto una palla di [illegible] e al quinto piaz[illegible] un ferro di [illegible].

Da sabato si inizierà anche la prevendita: [illegible] Pro Loco allestirà un apposito botteghino in piazza [illegible] Comune.

Un primo «assaggio» lo si è già avuto con il torneo televisivo, allestito dall'emittente locale Telespaziolibero, e che ha visto [illegible] otto borghi completamente mobilitati per una serie di giochi e prove di abilità, in parte da effettuarsi in studio, ma [illegible] parte anche nei singoli rioni. Ha vinto il Borgo San Sebastiano, che ha preceduto nella finale la Cima, di Nizza, il Centro e il Bricco.

Il torneo televisivo ha contribuito notevolmente a «scaldare» gli animi: già affilate le «armi» del tifo, i nicesi sono ora pronti per la grande disfida del 14 giugno.

L'attesa però non è spasmodica come accade per altre manifestazioni similari; [illegible] durante le varie feste rionali, succede che i borghigiani [illegible] [illegible] visita reciprocamente: così è successo alla «gran raviolata» del Borgo Bricco, alla festa in piazza della Cima e di San Sebastiano, e senz'altro succederà sabato, con la ormai tradizionale [illegible] veglia [illegible] [illegible] Borgo San Giovanni-Sant'Ippolito.

La novità di quest'anno è l'assegnazione dei cavalli ai rioni per sorteggio: se da un lato ha sopito le polemiche (c'era sempre il sospetto che si trattasse di cavalli «non regolamentari», dovendo essere dei mezzosangue), dall'altra ha reso [illegible] dea bendata oggetto [illegible] numerose invettive da parte di quei borghi non favoriti [illegible] fortuna nell'assegnazione dei cavalli.

«Se [illegible] premesse sono queste, quest'anno per noi non sarà certo [illegible] Giostra fortunata — dice Carlo Lovisolo, capoborgata della Barra di Ferro —, *il [illegible] cavallo [illegible] è dei migliori in assoluto. Però, chissà, per assurdo potrebbe essere davvero [illegible] buono: le passate edizioni eravamo sempre fra i favoriti e non abbiamo mai vinto. [illegible] se questa volte succedesse il contrario?».*

La prima edizione [illegible] Giostra fu vinta da San Giovanni-Sant'Ippolito col fantino Bruno Dagna; poi è iniziata la «l'era Martinetto», vincitore [illegible] per d[illegible] anni consecutivi grazie all'intraprendente e un po' spregiudicato fantino, Luigi Zunino. Quest'ultimo però, dopo aver corso anche al Palio di Asti per Montechiaro, quest'anno non difenderà più i colori [illegible] Martinetto: vestirà infatti la cas[illegible] biancorossa della Cima.

«La sfortuna si è accanita contro di noi lo scorso anno, quando la nostra cavalla si ferì mortalmente durante le prove — dicono quelli della Cima —. *Quest'anno però con un fantino come Zunino ed un cavallo come [illegible]rioso II [illegible] [illegible] la sfortuna ci può impensierire».*

Al Martinetto il passaggio [illegible] Zunino ad altri colori non viene considerato un tradimento: *«In fondo* — ammette una borghigiana, la signora Verri —, *come dice anche la formula storica, corriamo tutti per Nizza: la cosa a cui teniamo di più è che il 14 giugno sia una gran festa, ci sia tanta gente e che tutti possano tornare a casa con un buon ricordo della nostra [illegible] Questo [illegible] significa che [illegible] puntiamo anche a vincere la corsa: il [illegible] nuovo fantino, Gio[illegible] Rola, ha più esperienza della Giostra e sicuramente sarà uno dei protagonisti».*

Lo scorso anno la Giostra visse anche dei momenti drammatici: nella finale, [illegible] era appena concluso il primo giro, il cavallo della Barra di Ferro, condotto [illegible] Marcello Pennacino, cadeva, coinvolgendo anche Sergio Rapetti, di Castel San Rocco. La corsa proseguiva, con i cavalli [illegible]dati all'impazzata e i due fantini distesi sulla pista. Rapetti ebbe la peggio, con un braccio rotto e lesioni in varie parti del corpo.

Frattanto prosegue l'altra corsa, quella all'accaparramento dei biglietti: i prezzi sono rimasti invariati rispetto l'anno scorso (variano dalle 2 alle 8 mila lire delle tribune numerate). Sono previste anche comitive dall'estero.

Fulvio Lavina

Per un giorno personaggi dell'800

Quale borgo quest'anno saluterà la vittoria?

Ecco lo schieramento di partenza con i colori [illegible] vari rioni: BORGO MARTINETTO (giallo blu); SAN SEBASTIANO (rosa azzurro); SAN GIOVANNI-SANT'IPPOLITO (bianco azzurro); BORGO CENTRO (bianco nero); BARRA DI FERRO (azzurro blu); CASTELLO [illegible] ROCCO (bianco blu); CIMA DI NIZZA (bianco rosso); BORGO BRICCO (giallo verde). I cavalli che secondo il regolamento devono essere tutti «mezzosangue», quest'anno sono [illegible] acquistati in [illegible] del Comune e assegnati poi per sorteggio alle otto borgate.

Inutile [illegible] parallelo con il Palio di Asti la festa nicese ha cercato la [illegible] strada

Nizza Monferrato rivivrà per un giorno vicende e personaggi [illegible] la fine del secolo e l'inizio del [illegible] La città [illegible] [illegible] all'antica sfida della «Giostra delle borgate» che vedrà di fronte i suoi otto rioni pronti a lanciare i propri [illegible]valli al galoppo.

La manifestazione [illegible] alcuni anni fa sulla scia [illegible] successo del Palio [illegible] Asti ha però [illegible] via assunto connotati particolari che la fanno distinguere dalla storica corsa astigiana.

I temi delle [illegible] rievocazioni storiche sono del resto ben separati. Mentre il Palio di Asti ricorda il periodo medioevale e della libertà comunale (il primo documento della corsa risale al 1275), [illegible] Giostra [illegible] Nizza ha origine nel 1613 per ricordare la vittoria dei Nicesi contro [illegible] truppe [illegible] marchese del Monferrato.

Nizza tra l'altro ha già partecipato dal '70 al '74 e nel '76 al Palio [illegible] Asti. Ora dopo 5 anni di [illegible] i colori giallo rossi torneranno alla sfida astigiana di settembre. E' stato infatti costituito un nuovo comitato; la carica di rettore è [illegible] Gerardo Serra, marito del sindaco Cesira Antonucci. «Tutto ciò dimostra — dicono i nicesi [illegible] comitato — che [illegible] e Giostra possono benissimo convivere mantenendo le loro ben precise caratteristiche».

Da quest'anno la sfilata della manifestazione nicese rievocherà un ben preciso periodo.

Il corteo storico che attraverserà nel primo pomeriggio [illegible] domenica le vie di Nizza rievoca infatti il fervido periodo della fine dell'800. Come tema comune è stata scelta una sorta di «storia del vino»: dalla società contadina all'arrivo delle nuove invenzioni della nascente società industriale. Sfileranno le vecchie macchine per [illegible] il grano ancora trainate dai buoi e le antiche carrozze presto destinate a lasciare il passo alle prime sbuffanti automobili.

Il corteo, [illegible] quale prenderanno parte [illegible] duecento personaggi in costume d'epoca, [illegible] concluderà [illegible] campo sportivo dove si svolgerà la parte agonistica [illegible] giostra. Cavalli e fantini delle otto borgate (Centro, B[illegible] [illegible] Ferro, [illegible] Cremosina, Cima, Martinetto, San Sebastiano, Castel San [illegible]co, San Giovanni-Sant'Ippolito) si disputeranno [illegible] conquista dello stendardo. Si terranno due batterie di qualificazione e la finale.

s. mir.

Un'immagine della [illegible] alla giostra di Nizza: grinta e passione la [illegible] assomigliare [illegible]o storico Palio di Asti

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Le «giornate internazionali»

Diritto comparato Per due giorni Cuneo è capitale

A convegno illustri giuristi e studiosi delle costituzioni - Dibattito anche a Torino

CUNEO — Celebrare ufficialmente i venticinque anni della Corte Costituzionale tentando un confronto dell'esperienza italiana con quella straniera, [illegible] particolare del Nord Europa; analizzare criticamente i grandi temi della giustizia e del diritto pubblico: [illegible] queste due tracce si snodano le «Giornate internazionali di diritto comparato. 25 anni di giustizia costituzionale» [illegible] programma [illegible] oggi pomeriggio al cinema teatro Monviso, organizzate dall'assessorato per la Cultura [illegible] Comune in collaborazione [illegible] la facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo torinese e l'Istituto di studi europei.

Tre giorni — da oggi a sabato — [illegible] relazioni, dibattiti, interventi dei maggiori costituzionalisti internazionali, tra cui Aldo Sandulli, presidente emerito della Corte Costituzionale, ordinario di diritto all'università di Roma.

Perché Cuneo sede del convegno? «La nostra città — risponde Nello Streri, presidente del comitato esecutivo, di cui fanno parte anche Giorgio Lombardi, docente di diritto costituzionale, e sindaco di Montaldo Mondovì, Mario Cordero e Piero Tassone — è stata individuata [illegible] me la sede più idonea per questo dibattito per la grande tradizione civile che ne [illegible] animato la storia in tempi passati e recenti, alle origini del nostro ordinamento democratico. Cuneo è stata, per l'organizzazione del convegno, in ballottaggio con Palermo: aver vinto questa "sfida" è molto importante per la città».

Questo il programma del convegno: alle 15,30 di oggi l'inaugurazione, cui fa seguito la relazione [illegible] Sandulli, sul tema «La Corte Costituzionale italiana oggi», di Felix Ermacora, viennese, e di Theo Oehlinger, giudice della Corte Costituzionale austriaca. Domani sono previsti gli interventi di Walter Leisner, di Pavle Nikolic, di Pedro de Vega Garcia [illegible] Etienne Grisel.

Le giornate internazionali di diritto comparato si concludono sabato, nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo a Torino con le relazioni di Louis Favoreu e Riccardo Monaco. E' previsto l'intervento [illegible] Leonetto Amadei, attuale presidente della Corte Costituzionale italiana.

l. s.

[illegible] due giorni è a capo della giunta di La Morra

Le due «anime» di Giuseppina maestra elementare e sindaco

Succede al dimissionario Ottavio Borgogno - I principali problemi: rifornimento idrico, depuratore e assistenza agli anziani

LA MORRA — In 28 anni [illegible] insegnamento nelle elementari di La Morra, ha fatto scuola a mezzo paese. Il nuovo sindaco, Giuseppina Tontine, 48 anni, «la maestra» nata e vissuta a La Morra, [illegible] nei suoi banchi già i figli [illegible] scolari. Lo stesso sindaco dimissionario Ottavio Borgogno, che [illegible] sostituito nella carica, è stato suo allievo.

Per la Tontine anche [illegible] vita amministrativa non è una novità. Approdata nei [illegible] in consiglio comunale, dopo un rodaggio nella Pro Loco, ricopre già l'importante funzione [illegible] assessore anziano e vicesindaco. «Con Borgogno — *dice la neo prima cittadina* — vi è sempre stata una intesa perfetta. Abbiamo lavorato insieme [illegible] tanti anni, preparato programmi, preso decisioni. Veramente, avrei preferito dare la mia collaborazione si[illegible] fine [illegible] mandato anziché diventare [illegible]. Comunque intendo continuare con il programma elaborato insieme e con il quale ci siamo presentati ai lamorresi».

«E' un programma vasto — *continua* — che mette in primo piano la viabilità, l'asfaltatura delle strade anche [illegible] quelle che portano a piccole borgate, la soluzione del problema del rifornimento idrico, uno di quelli che ci hanno da[illegible] sempre maggiori grattacapi e [illegible] speriamo si risolva una volta per tutte [illegible] l'imminente allacciamento all'acquedotto delle Langhe. Basti pensare che il Comune ha dovuto finora spendere nove milioni [illegible] mese per l'energia elettrica [illegible] e pompare l'acqua».

Nelle previsioni [illegible] nuovo sindaco, a capo di una maggioranza tutta dc, vi è la formazione [illegible] un consorzio [illegible] gli altri Comuni vicini per la costruzione di un grosso depuratore, l'assistenza agli anziani: «Molte sono le persone sole che hanno bisogno di compagnia e di aiuto. Vorremmo ampliare la casa di riposo e fornire una assistenza domiciliare dove occorre».

A La Morra è in corso il raddoppio della cantina comunale dove espongono i produttori locali di vino, specie barolo, il prodotto base dell'economia agricola. Si stanno ultimando attrezzature sportive [illegible] campi da bocce, calcio e tennis. E' in via di approvazione da parte [illegible] Regione il piano regolatore per il quale l'amministrazione intende mettere mano [illegible] centro storico.

La Tontine è diventata sindaco in seconda votazione. La prima ha dato sette voti favorevoli, otto schede bianche. La seconda 10 voti favorevoli e 5 bianche. Animata da buone intenzioni, il neo sindaco dice: «Cercherò di stabilire contatti e di dialogare con tutti per superare con maggior accordo possibile i problemi, eventuali screzi e difficoltà per il bene del paese».

Bionda, dinamica, occhi intelligenti e vivaci, la prima donna sindaco nella storia di [illegible] Morra, sarà senz'altro all'altezza del suo compito. Dimostra volontà ed ha disponibilità di tempo. «Anche perché — *confida* — [illegible] sono sposata e vivo con la mamma che, seppure settantottenne, è ancora molto arzilla e mi fa trovare tutto pronto».

g. f.

La Morra. Giuseppina Tontine, maestra, e il nuovo sindaco

Furioso incendio ieri mattina nella cittadina dell'alta Val Tanaro

In fiamme il palazzo del Comune Danni per 300 milioni a Garessio

Il fuoco divampa nel salone consiliare, dove si stanno eseguendo lavori - Immediato l'allarme - Arrivano i vigili della fabbrica Lepetit, poi altri pompieri da Ormea, Ceva, Mondovì e Cuneo - Il sindaco Dani: «Abbiamo bisogno di aiuti urgenti» - L'archivio è salvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Un furioso incendio, divampato ieri mattina nel palazzo municipale, ha causato danni per 300 milioni. L'intervento [illegible] vigili del fuoco di Garessio, Ormea, Cuneo, Mondovì e Ceva è valso a circoscrivere le fiamme, impedendo che [illegible] estendessero a tutto [illegible] e alle case vicine. [illegible] salone consiliare, al centro del palazzo, non rimangono però che [illegible] macerie. Perduti anche i preziosi affreschi ottocenteschi.

Alle 8,30 di ieri l'allarme, che parte dall'ufficio tecnico del Comune: nella sala del Consiglio, dove alcuni operai [illegible] una ditta [illegible] Ventimiglia [illegible] guendo lavori di consolidamento [illegible] volta, con l'uso di resine sintetiche, si [illegible] sviluppate delle fiamme, forse per una scintilla scaturita [illegible] una taglierina per tubi di ferro.

Brucia un barattolo di resina, poi, in [illegible] attimo, le fiamme si estendono a tutta [illegible] sala. Accorrono i dipendenti del Comune, una trentina. [illegible] stanze vicine ci s[illegible] gli [illegible] del sindaco e della giunta e l'archivio: bisogna a tutti i [illegible] arrestare il fuoco. Si comincia [illegible] secchi d'acqua e una pompa improvvisata.

«*Abbiamo telefonato ai vigili delle città vicine* — spiegano i tecnici [illegible] nali Renzo Mao e Roberto Meriggio — *i più veloci ad arrivare [illegible] stati i pompieri della fabbrica Lepetit*». Dall'esterno [illegible] municipio si vedono il fuoco e il fumo; le fiamme si [illegible] all'altezza della torre civica. Accorre gente: sono molti i [illegible] che vogliono dare una mano.

«*Nel giro [illegible] un'ora sono giunti i vigili dalle altre città* — spiega Roberto Meriggio — *In tutto una cinquantina di persone, con tre autopompe. Anche le guardie forestali sono state d'aiuto*».

[illegible] sindaco, Gianfranco Dani, impiegato alla Lepetit, è fra i primi in municipio. «*Ho visto tanta volontà di salvare tutto il salvabile e devo ringraziare i nostri vigili e quelli degli altri paesi. [illegible] davvero magnifici*».

Purtroppo [illegible] secolare palazzo, mai preso [illegible] dal fuoco in precedenza, ha subito danni gravissimi. «*La ditta ligure lavorava ormai da una quindicina di giorni nel salone consiliare* — spiega il sindaco —. *La volta, fatta di un intreccio [illegible] bambù e gesso, doveva essere consolidata. Un'altra impresa avrebbe poi "curato" il tetto, insieme al[illegible] facciata dell'edificio. Abbiamo già appaltato opere per circa duecento milioni*».

A mezzogiorno, soltanto un filo di fumo. Dopo oltre tre ore, [illegible] fiamme sono state estinte, ma una parte del municipio è diventata inservibile. [illegible] sgombra[illegible] le macerie del tetto crollato, si [illegible] un primo inventario. Per fortuna — e [illegible] zie all'intervento immediato degli impiegati comunali e dei vigili della Lepetit — l'archivio è salvo, come pure tutti gli altri locali [illegible] primo e del secondo piano.

[illegible] Comune è assicurato contro gli [illegible] cendi, come pure la ditta ligure che ha appaltato i lavori [illegible] consolidamento. Nel pomeriggio alcuni periti dell'assicurazione fanno i primi rilievi, per oggi è annunciato l'arrivo di un esperto che dovrà valutare con minore approssimazione la consistenza dei danni.

Il sindaco Dani rimane molto preoccupato. «*Ho [illegible] i capigruppo consiliari per i primi provvedimenti. Inoltre, già stamattina* (ieri n.d.r.) *ho inviato telegrammi a Prefettura, Regione, Provincia, Comprensorio, Comunità montana, chiedendo aiuti urgenti. Penso che trasferiremo l'aula consiliare nel salone degli affreschi, al primo piano. Adesso la situazione è sotto controllo, ma c'è un grande caos: pratiche ammucchiate, mobili accatastati. Ci vorrà qualche giorno prima che si torni alla normalità*».

Giuseppe Grosso

Intervento del pretore dopo le denunce dei gruppi di opposizione

Comunicazione al sindaco di Saluzzo per due casette giudicate irregolari

Nella vicenda [illegible] implicati due tabaccai proprietari delle villette in periferia

SALUZZO — Il pretore Valerio Dell'Anna ha inviato una [illegible]zione giudiziaria al sindaco geometra Franco Lovera, e a due tabaccai (Silvio Sabena [illegible] Saluzzo e Giovanni Quaglia [illegible] Barge), proprietari di due villette in via di costruzione alla periferia della città, sulla strada che porta a Villafalletto, case che sarebbero state poste anche sotto sequestro dal pretore con la conseguente sospensione dei lavori.

La decisione del magistrato apre una svolta nella vicenda delle «ville dei tabaccai» [illegible] quale si discute da molto tempo nella zona e per la quale i gruppi [illegible] e demoradicale avevano chiesto [illegible] un'indagine amministrativa e quindi — con un'interrogazione al sindaco rivolta [illegible] rappresentante della lista dp-radicali, [illegible] Carli — la sospensione immediata dei lavori.

La questione ha avuto inizio nel marzo sc[illegible] con la pubblicazione, sul quindicinale locale «La pagina», [illegible] una lettera anonima che denunciava la violazione delle leggi urbanistiche, da parte del Comune, con [illegible] concessione di due licenze edilizie per case di civile abitazione in una zona destinata invece ad insediamenti agricoli. Subito è scoppiata «la grana», che ha coinvolto le forze politiche in un confronto dai toni spesso aspri.

Alle accuse di «decisioni viziate» risposero, con una lettera aperta, i componenti della commissione edilizia che concesse, il [illegible] aprile 1980, le licenze di costruzione a Quaglia e Sabena. «*Abbiamo applicato i regolamenti edilizi* — dicono in sostanza il sindaco [illegible] i rappresentanti dei partiti [illegible] la commissione —. *Poiché il Comune, [illegible] concessione [illegible] due licenze, [illegible] aveva [illegible] approvato il programma di attuazione del piano regolatore, [illegible] potevano concedere licenze su aree dotate di opere di urbanizzazione o per le quali esisteva l'impegno dei concessionari a realizzarle*».

Quaglia e Sabena hanno versato regolarmente i contributi richiesti e quindi è stata accordata loro la concessione. A questa spiegazione, però, si controbatte con il fatto che la legge regionale obbliga a sospendere le licenze [illegible] queste [illegible] in contrasto con il piano pluriennale [illegible] attuazione, piano che — [illegible] fa notare [illegible] parte della minoranza — venne approvato due giorni dopo l'autorizzazione concessa per le ville [illegible] questione: inoltre l'articolo 41 dello stesso piano stabilisce che «*in ogni caso sul territorio agricolo non [illegible] ammessi nuovi edifici [illegible] non [illegible] usi strettamente connessi con le coltivazioni agricole e zootecniche*».

Come si vede, la vicenda si s[illegible] attraverso i cavilli e le diverse interpretazioni delle leggi e dei regolamenti urbanistici. Per il sindaco Lovera questa [illegible] seconda comunicazione giudiziaria ricevuta da quando [illegible] stato riconfer[illegible] nella carica: già la pro[illegible] della Repubblica, nei mesi scorsi, aveva aperto un'indagine [illegible] presunte irregolarità riguardanti lavori dell'acquedotto comunale della Saretta. «*Io* — dice Franco Lovera — [illegible] *tranquillo, ho la coscienza a posto. La commissione edilizia ha [illegible] il suo lavoro che io ho avallato. Possono anche esserci stati errori involontari; tuttavia un avvocato da noi interpellato ci ha confermato di essere nel giusto. Ora, comunque, attendiamo gli sviluppi dell'inchie[illegible] disposta [illegible] magistratura*».

a. ge.

PANORAMA DEL CUNEESE

Borgo S. Dalmazzo — Una giuria composta di esperti d'arte, pittori e giornalisti sceglierà questa sera, al «Camaco», una delle sedici modelle che parteciperanno alla [illegible] del concorso «Una modella per l'arte 1981» in programma a Pallanza il 26 e 27 settembre. In quella occasione le sedici «modelle» prescelte saranno abbinate ad un pittore che avrà il compito di dipingere un quadro ispirandosi ad una di loro.

Mondovì — E' stato convocato per le 18 di sabato 13 giugno il consiglio del Comi[illegible] comprensoriale monregalese. E' la prima riunione dopo l'insediamento dello [illegible] amministrazione. All'ordine del giorno il programma quinquennale.

Mondovì — Pier Luigi Gasco è stato confermato presidente del Consorzio trasporti del Monregalese. Vicepresidente il comu[illegible] Ottavio Beretta. Con loro l'assemblea del consorzio ha eletto il nuovo [illegible] direttivo.

Pare fosse sconvolto per il sequestro del motorino

Brossasco, si uccide a 16 anni bevendo veleno per gli insetti

BROSSASCO — Un ragazzo di sedici anni, della [illegible] Piana, si è tolto la vita avvelenandosi. Bruno Villar, terzo di quattro fratelli, apprendista falegname nella fabbrica di mobili «RBB», ha probabilmente maturato il suo gesto negli ultimi due mesi, da quando, cioè, in un posto di blocco dei carabinieri gli era stata sequestrata la [illegible] tocicletta: il giovane, infatti, non aveva [illegible] il «patentino» per la guida di motocicli di cilindrata superiore [illegible] centimetri cubi e il motorino gli era stato sequestrato in attesa del verdetto [illegible] tribunale dei minori, al quale era stato denunciato.

Per Bruno — descritto in paese [illegible] un ragazzo dal carattere molto chiuso, introverso — il provvedimento dev'essere apparso come un dramma non tanto per la denuncia al tribunale — commenta un [illegible] insegnante — *quanto, piuttosto, per la privazione della motocicletta*».

Queste, comunque, [illegible] soltanto supposizioni: [illegible] pre difficile, se non impossibile, comprendere perché una persona scelga deliberatamente di togliersi la vita, specialmente in età giovanissima.

Il suicidio, Bruno probabilmente lo aveva premeditato da tempo, attendendo il [illegible] propizio per attuarlo. Rimasto solo in casa (i fratelli Tommaso, 23 anni; Anna Maria, 19; Nazzareno, 11 [illegible] erano infatti assenti, così [illegible] me i genitori: Giuseppe di 60 anni e Maddalena Bianco di 47, che erano andati a raccogliere fieno in un campicello nella borgata Gilba), Bruno si è allontanato, appartandosi in un prato.

Rientrati [illegible] casa, sua sera, genitori e fratelli non si sono allarmati per l'assenza di Bruno, credendo che [illegible] a Venasca, dove frequentava una scuola guida per conseguire il «patentino» tanto desiderato.

a. ge.

Il [illegible] adottato da tutto il paese

Premio a «Urfanel» tabui di Monterosso

MANGO — La storia [illegible] Bobi, il cane «urfanel» di Monte[illegible] Grana, adottato dall'intero paese dopo la [illegible] dei suoi padroni, ha commosso [illegible]. [illegible] organizzatori della «Festa [illegible] cane» di Mango, che si svolgerà domenica 21 giugno nel centro delle Langhe, hanno deciso di conferire un riconoscimento [illegible] giorna[illegible] Bruno Marchiaro che aveva [illegible] vicende del «bastardino sfortunato e fedele» [illegible] La Stampa - Cronaca di Cuneo e Provincia [illegible] gennaio scorso.

I padroni di Bobi, marito e moglie, vivevano in un casolare [illegible] una frazione [illegible] montagna. L'uomo morì per infarto mentre era a lav[illegible] in campagna ed [illegible] vicino il cane. Poco tempo dopo morì anche la padrona e Bobi rimase solo, a vagabondare per il paese, spostandosi dalla [illegible] dove vissero i padroni al cimitero, raccolto nella sua tristezza.

Ma gli abitanti di Monterosso hanno dimostrato sensibilità, affetto e amicizia verso l'«urfanel» facendogli tro[illegible] sempre una ciotola piena. Un esempio di solidarietà e di amore verso i cani, spesso maltrattati, specie quando si tratta di bastardini, [illegible] tabui come li chiamano a Mango, che non possono [illegible] su una nobile origine.

Oltre a Marchiaro, gli organizzatori della «XVII edizione del cane a congresso» consegneranno riconoscimenti a Beppe Fossati e a Italo Alighiero Chiusano per scritti sui cani. Inoltre il sindaco di Bolissano (Savona) avrà un riconoscimento per aver fatto affiggere nel territorio del comune dei singolari manifesti dal titolo «*Nuova magna charta sui diritti dei cani*».

Un attestato andrà all'albergatore Guido Giacone [illegible] Montaldo Roero che, smarrito il suo cane, l'ha cercato tutta una notte girando nelle campagne e tra i boschi. L'ambito premio «*Amici [illegible] cane 1981*» sarà consegnato al Corpo dei vigili del fuoco.

Frattanto, da tutto il Piemonte e da altre regioni italiane, [illegible] giunti a valanga racconti, poesie e disegni in adesione al concorso «*La felicità è... un tabui e la libertà*», lanciato quest'anno da Mango per gli alunni delle scuole elementari e medie.

«*Una partecipazione davvero notevole* — sottolinea Clizia Ciarli della [illegible] Loco —. *Sono tutti lavori molto belli, significativi e che soprattutto dimostrano la sensibilità e l'affetto dei ragazzi verso gli animali e soprattutto verso i cani*».

g. f.

Sabato e domenica iniziativa promozionale della Camera di Commercio

Cuneo alla conquista di Montecarlo con arrosti, fritto misto e vini doc

CUNEO — La cucina e l'enologia cuneese si presentano nel luogo più prestigioso della Costa Azzurra, Montecarlo, e nel ristorante più alla moda, il celebre «Café de Paris», a pochi passi dal Casinò. La manifestazione — organizzata dalla nostra Camera di commercio, dall'associazione provinciale dei cuochi e da quella degli albergatori — comincerà sabato e si chiuderà domenica 21 giugno.

E' una interessante iniziativa promozionale che cerca di far conoscere ad una clientela danarosa e raffinata, oltre tutto geograficamente vicina (Cuneo dista da Montecarlo poco più di cento chilometri) i migliori piatti della «Granda», i suoi grandi vini, i profumati formaggi alpini e delle Langhe. «Contiamo di riuscire a prendere [illegible] la gola — *spiega Giacomo Oddero, presidente della Camera* [illegible] commercio — un pubblico di intenditori che [illegible] probabilmente quasi tutti i menù del mondo ma ancora ignora quanti buoni piatti si possono gustare appena al di qua della catena alpina. [illegible] senz'altro una sfida molto impegnativa, quella in cui [illegible] cimenta [illegible] cuneese, che contiamo però di vincere».

Ogni sera la clientela del «Café de Paris» potrà scegliere fra una decina di antipasti tipici (fra i quali la carne cruda all'albese, i cotechini caldi, gli zucchini ripieni); sei primi: risotto al barolo, tagliarini alla langarola, minestrone di legumi, ravioli, per citare i principali, otto secondi: brasato al barolo, arrosto alla nocciola, fritto misto, tre formaggi doc: Castelmagno, Murazzano, raschera; cinque dessert: [illegible] alla nocciola, marrons glacés, cuneesi al [illegible] e altre leccornie.

Per l'abbinamento sono stati scelti i vini più prestigiosi a denominazione di origine controllata: barolo, barbaresco, nebbiolo d'Alba, dolcetto d'Alba, Dogliani, Diano e della Langa Monregalese, barbera d'Alba, moscato d'Asti, Asti spumante.

La conduzione della cucina e la preparazione dei piatti — che nel menù alla carta saranno disponibili ogni [illegible] fino alla conclusione della manifestazione enogastronomica — è stata affidata a due «chef» cuneesi, Domenico Griseri e Andrea Bertolino, entrambi già con una notevole esperienza [illegible] lavoro internazionale alle spalle. L'«operazione conquista gastronomica di Montecarlo» parte insomma sotto il segno dell'efficienza e il [illegible] cesso promozionale non dovrebbe mancare.

g. d. m.

Due mesi fa a Torino aveva deluso usando il play-back

Stephen Schlaks a Cavallermaggiore (con la sua voce autentica, si spera)

CAVALLERMAGGIORE — Due mesi fa, a Torino, nell'affollatissima sala del Teatro Nuovo, Stephen Schlaks, vestito [illegible] impeccabile frac nero, il grosso papillon dello ste[illegible] colore, incomincia a suonare il pianoforte, a proporre quei motivi dolci, romantici, delicati che l'hanno reso famoso in tutto il mondo. Ma dalla platea arrivano i primi fischi, le prime proteste: il pubblico, dopo pochi minuti di concerto, si accorge che Stephen finge di suonare, che usa il «playback».

Una figuraccia per il giovane artista americano, giustificata con la laconica frase: «Scusate, costa troppo portare l'orchestra». *Il pianista è di scena questa sera alle «Cupole» per il tradizionale appuntamento musicale del giovedì. Che [illegible] bravo, che sia un [illegible] artista, che quello di Torino si tratti di un «incidente sul lavoro», Stephen lo ha dimostrato ampiamente, con una infinità di 33 giri di successo, con concerti applauditissimi (e senza «playback»), con composizioni travolgenti.*

Trentadue anni, americano, la moglie cinese, Schlaks è balzato [illegible] ribalta italiana ed internazionale con brani come «As toe dance», «Blue dolphin», «Cinema P 2», «Opening» e soprattutto la fantastica «Sensitive and delicate», [illegible] dà il titolo anche al suo penultimo album, appartengono ormai alla storia (ancora tutta da scoprire) di questo genere musicale. Si entra in sala [illegible] lire; e offenti [illegible] «playback», non si sa mai.

l. s.

Stephen Schlaks si presenta stasera al pubblico cuneese

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Assassino allo specchio.
Fiamma: Caccia selvaggia.
Italia: riposo
Nazionale: L'isola.

ALBA
Corino: Chiaro di donna.
Eden: Superclimax.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Sesso profondo.

BOVES
Nuovo: Chen il pugno che uccide.

BRA
Impero: Una strana coppia di suoceri.
Politeama: spettacolo di balletto.
Vittoria: The elephant man.

CARAGLIO
Splendor: Le porno allieve.

CEVA
Dorie: riposo

CORTEMILIA
[illegible]: riposo

DRONERO
Iris: Anche gli angeli mangiano fagioli.

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Shoking

MONDOVI'
Corso: Faccia d'angelo.
Italia: Tigre del sesso.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Il massacro della Guiana

PIASCO
La Rosa: Gloria.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: La segretaria privata di mio padre

SALUZZO
Civico: Spaghetti a mezzanotte.
Italia: Action in love
Splendor: Autostop rosso sangue.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Donna di notte.
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: Dottor Jeckill e gentile signora

VILLAFALLETTO
Moderno: La derobade.

[illegible]
Cuneo: [illegible], corso Nizza.
Alba: [illegible] Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Mendiana
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

NOTIZIE SPORTIVE

Le proteste dei cuneesi

«Cavalin» escluso dal Giro d'Italia per i dilettanti

Domenico Cavallo, campione italiano dei dilettanti 2ª serie

CUNEO — Con una decisione sorprendente, il cuneese Domenico Cavallo (G.S. Careglio), campione italiano [illegible] seconda serie, è [illegible] escluso [illegible] formazione regionale [illegible] partecipa al «Giro d'Italia» dei dilettanti, partito ieri da Marsciano di Perugia.

«Una scelta clamorosa e assurda — dice Lorenzo Tealdi, consigliere [illegible] Cavallo — *mentre nelle altre regioni [illegible] state organizzate gare [illegible] selezione per formare la rappresentativa, in Piemonte [illegible] è preferito ancora una volta affidarsi esclusivamente al blocco del Fiat e lasciare fuori un corridore del valore di Cavallo, che in questo primo scorcio di stagione ha collezionato tre successi e sette secondi posti, risultando [illegible] assoluto uno dei migliori velocisti in campo nazionale».*

A conferma della classe di Cavallo è venuto l'interessamento [illegible] [illegible] società professionistica per [illegible] eventuale passaggio, il prossimo anno, del velocista nella categoria superiore.

«L'esclusione di Domenico — aggiunge Tealdi — [illegible]*rebbe stata imposta al comitato regionale [illegible] corridori del Fiat, ed anche questo è sorprendente, perché la squadra torinese, pur essendo un complesso [illegible] notevole valore, è priva di un velocista puro. L'inserimento di Cavallo avrebbe quindi completato la rappresentativa».* p. g. l.

La società [illegible] nel «ripescaggio» in Eccellenza

Troppi gli [illegible] e bassi [illegible] punta sui giovani

I «grigi», quest'autunno, [illegible] ampio spazio ai ragazzi di casa con l'innesto in «rosa» di [illegible] elementi esterni - Le previsioni

[illegible] — *Tra [illegible] squadre cuneesi della Promozione c'è anche il Busca che aspira [illegible] girone dell'Eccellenza. La società ha infatti presentato al[illegible] Lega Calcio ed [illegible] attende, ma le speranze sembrano minime, le decisioni relative [illegible] «ripescaggi».*

«La stagione appena conclusa — *commenta il presidente, Guido Rinaudo* — non ci ha fornito un titolo [illegible] diritto, ma il Busca [illegible] comunque una tradizione di squadra [illegible] che ha conquistato con la militanza [illegible] serie D: è questo che ci lascia sperare in un possibile recupero per l'eccellenza».

I grigi [illegible] andati a riposo, dopo le trenta partite, a quota 27, stabilendo la diagnosi [illegible] campionato [illegible] un giudizio riassuntivo di «aurea mediocrità»: vi [illegible] compresi momenti molto belli, che facevano gridare al «Busca dei miracoli», e parentesi deludenti, giustificabili comunque con l'assetto quasi «provvisorio» della squadra.

Ora [illegible] *comincia a parlare di mercato [illegible] giocatori e si [illegible] nunciano le prime avvisaglie della campagna, in attesa dell'apertura ufficiale.*

«La futura squadra del Busca — *spiega* [illegible] *Rinaudo* — continuerà a [illegible] sul telaio dei ragazzi di casa, che [illegible] [illegible] potenziato. [illegible] l'aggiunta [illegible] alcuni giocatori esterni: è una nuova politica avviata [illegible] [illegible] anno, che ha dato i [illegible] frutti e che anche altre società adesso si apprestano a seguire».

L'assetto definitivo dipenderà comunque anche [illegible] girone [illegible] cui i grigi giocheranno [illegible] prossima stagione. In ogni caso l'intenzione dei dirigenti buschesi è di proseguire l'attività con una formazione che sia in grado di lottare [illegible] creare preoccupazioni per la retrocessione. Parecchie società si sono già interessate all'acquisto del bomber Paolo Rogosson, *che trascinerebbe con sé anche il fratello Claudio, ottimo terzino, e di Marco Margia (richiesto, tra gli altri, dalla Valcai), che il Busca ha riscattato definitivamente dalla comproprietà con il [illegible] Borgaro.*

Il «libero» Silvestrini

«Valuteremo le possibili cessioni — *aggiunge* [illegible] *presidente* — cercando [illegible] favorire il passaggio alla serie superiore per i giocatori meritevoli [illegible] dopo aver stimato le possibilità di sostituirli validamente. Restano per [illegible] momento intoccabili i ragazzi di Busca, a meno che (è il caso, [illegible] esempio, di Francesco Risso) non garantisca loro un miglioramento della carriera».

Rimane tuttora in comproprietà con il Fossano il portiere Chiavassa, ma si profila un suo definitivo riscatto qualora si riesca a creare [illegible] formazione «grigia», decisamente competitiva. Una richiesta c'è anche per Pomerè, ma [illegible] più probabile che rimanga al Busca come uno dei punti di forza. [illegible] Consuntivo e programmi presentano meno problemi dello scorso anno.

Luigi Chiamba

BASKET - Si terrà ad Alba

Un [illegible] [illegible] [illegible] difesa, rimbalzi, movimenti

ALBA — Si terrà ad Alba dal 28 giugno all'11 luglio, il VII Basketball Camp Piemonte, tradizio[illegible] corso di basket ad alto livello, riservato a giocatori dai 12 ai 19 anni. Il [illegible], che si articola in due turni settimanali e [illegible] è stato patrocinato dal Giornalino, sarà tenuto quest'anno dal coach americano John Killilea, attualmente allenatore della squadra professionistica dei [illegible].

Killilea, che è considerato uno dei migliori istruttori degli Stati Uniti, ha già tenuto più volte lezioni di basket in Europa ed in Italia (a Cortina nel '75 ed a Torino nel '78). Le lezioni del corso verteranno sui fondamentali individuali, sulla difesa indi[illegible]e e di squadra, sui rimbalzi difensivi ed offensivi, sui movimenti con la palla e senza la palla.

Gli argomenti del programma verranno studiati con lezioni teoriche e con esercitazioni pratiche e corredati da proiezioni e videoregistrazioni. Killilea sarà coadiuvato nel suo [illegible] da qualificati istruttori di livello regionale e nazionale.

La sede del Camp sarà ad Alba presso il Centro giovanile «Giovanni Ferrero» in via De Amicis 16, che presenta la necessaria disponibilità di campi e palestre. a. t.

Il sestetto saviglianese ha chiuso il torneo al quart'ultimo posto

Volley: l'Origlia rimane in C2

Dopo un buon avvio di campionato la formazione ha subito parecchie sconfitte finendo al fondo della classifica - Rimonta eccezionale nel finale [illegible] stagione e salvezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVIGLIANO — L'Origlia Mobili, la formazione locale «matricola» della [illegible] [illegible] pallavolo rimane nella nuova [illegible]goria. [illegible] conferma è giunta l'altro giorno dalla Federazione. Ovvia la soddisfazione nel clan gialloblù. La squadra ha chiuso il suo primo campionato di C2 in crescendo dopo [illegible] serie terribile di sconfitte a ripetizione.

«La salvezza a poche giornate dal termine sembrava insperata — dice Giacomo Calcagno, giocatore e dirigente del sodalizio saviglianese —. *L'impennata finale dei nostri ragazzi ha [illegible] un po' tutti e così a cadere nella trappola della retrocessione [illegible] state squadre che ormai da anni militavano con buoni risultati in questa serie e cioè il Villar Perosa, il Chivasso e il Colorificio Braidese».*

L'Origlia ha così rispettato il programma d'inizio torneo quando [illegible] continuava a dire che l'unico obiettivo era la permanenza [illegible] serie [illegible]. [illegible] detto che la formazione saviglianese è riuscita nell'impresa per la buona volontà dei giocatori e la grinta in campo.

La fortuna non è stata certo un'alleata del sestetto gialloblù. Grande assente Zemella, che è sceso in campo solo pochissime volte e la cui mancanza è spesso pesata sull'intera squadra; Curti, purtroppo disponibile solo a mezzo servizio, non ha potuto certo raggiungere i livelli delle passate stagioni; Calcagno, infortunatosi alla mano, [illegible] concluso [illegible] campionato dolorante e senza la sua esperienza e la sua grinta che trascina i compagni hanno dovuto soffrire il doppio.

All'Origlia è però mancato un allenatore vero, un «mister» che potesse seguire con la dovuta lucidità i pallavolisti, migliorando la tecnica di gioco e impostando nuove forme offensive. La società saviglianese comunque ha già dei nomi e prima che si riprenda con le attività di campionato la compagine potrà [illegible] su un tecnico preparato.

Nonostante tutte le sfortune [illegible] questa stagione i pallavolisti giallobù sono riusciti nell'intento. Partiti con il pie[illegible] giusto si sono trovati in testa alla classifica, ma poi hanno dovuto soccombere lentamente fino al ruolo [illegible] [illegible] modo di «fanalino».

La riscossa c'è [illegible] e in tempo giusto. L'Origlia ha battuto le più forti squadre del girone e si è presentata in dirittura d'arrivo [illegible] alle spalle tre formazioni. Era quanto bastava per rimanere in serie C2 anche se si è dovuta attendere la conferma ufficiale della Federazione.

«Un premio va anche al nostro pubblico — aggiunge [illegible] cagno — *che ci ha seguito anche nei momenti più difficili, accompagnandoci nelle trasferte più lunghe».*

Tutto è bene quel che finisce bene e l'Origlia ha concluso la fatica del campionato in modo più che soddisfacente. Merito della grinta e della volontà [illegible] veterani [illegible] giovani: Chiavassa, Gullino, Montalerolo, Frullo, Viriola, Calcagno, Curti, Vidotto, Tesio, [illegible] e Zemella.

Quest'autunno l'Origlia Mobili volley giocherà nel nuovissimo palazzetto [illegible] [illegible] di Borgo Pieve.

Fiorenzo Panero

Savigliano. La formazione dell'Origlia Mobili volley che rimane in serie C2 (Telefoto)

Brossasco, vince Gianni Bortolazzo

[illegible] — [illegible] Bortolazzo, campione regionale della categoria allievi, ha vinto alla grande il terzo Gran Premio Mobili Degiovanni disputatosi domenica in Valle Varaita. Oltre 90 corridori (con squadre provenienti da Piemonte, Liguria, Emilia) [illegible] [illegible] [illegible] battaglia nei 72 chilometri del percorso [illegible] gara che, da Brossasco, [illegible] [illegible] snodato attraverso Melle, Venasca, Piasco, Villanovetta, Costigliole Saluzzo, Busca, Rossana, Piasco, Villanovetta, Costigliole Saluzzo, Busca, [illegible], Venasca, Brossasco.

Punto di maggior impegno per i concorrenti [illegible] stata [illegible] Colletta di Rossana, dove [illegible] primo [illegible] è scattato il piaschese Malenchino dell'Esperia che [illegible] [illegible] però subito ripreso [illegible] un drappello [illegible] fuggitivi (Bortolazzo, [illegible]mo, Giordano) che hanno aumentato il loro distacco [illegible] gruppo, giungendo al traguardo con oltre un minuto di vantaggio sugli altri corridori.

Bo[illegible] è stato protagonista [illegible] volata finale, vinta a braccia alzate con apparente facilità davanti ad un pubblico numerosissimo che ha fatto ala lungo tutto il percorso [illegible] della gara organ[illegible] [illegible] [illegible] Club Esperia di Piasco.

Ordine d'arrivo: 1° Gianni Bortolazzo (G.S. Dughera); 2° Sergio Balsamo (Marco Botto Mondovì); 3° Mauro Giordano (Sanremo); 4° Donato Winchen (Condor Pinerolo); 5° Sandro Chauvier (Loano); 6° Alfredo Drange (Madonna [illegible] Campagna); 7° Massimo Pirra (Racconigi); 8° Luca Asteggiano (Marco Botto Mondovì).

Saluzzo: la storia della squadra di «softball»

Hanno conquistato due volte la promozione alla Serie A

Le ragazze del «De Marchi-Domus» hanno rinunciato al massimo campionato per mancanza di fondi - La squadra è in testa alla [illegible]

SALUZZO — *Il campionato provinciale di softball, serie B, al termine del girone di [illegible]ta è guidato dalle [illegible] saluzzesi del De Marchi - Do[illegible], che a quota [illegible] punti si [illegible] imposte con vigore sulle altre squadre del campionato.*

La De Marchi - Domus [illegible] una società formata tutta [illegible] ragazze: presidentessa [illegible] Anna Faloppa, allenatrice Camilla Petrone, mentre la squadra ha le [illegible] [illegible] [illegible] forza in «clan familiari» con più sorelle che giocano con i colori saluzzesi sui campi a diamante, come le Loiacono, Tallone, Beltrandi. Tra loro si chiamano «Ciacia», «Gae», «Gro» e [illegible] incitano a smazzare deciso, a lasciar l'avversario al piatto, a colpire forte, con un linguaggio poco conosciuto, nella sua terminologia tecnica così come quasi sconosciuto è ancora l'intero softball.

«Qualcosa però si sta muovendo — *dice Ugo Petrone, general manager del club, [illegible] cui è l'unica componente maschile* —; [illegible] sono nuove appassionate, giovanissime, che iniziano a giocare ed anche il pubblico ci sta scoprendo e nelle partite [illegible] spettatori sono [illegible] aumento».

Il club saluzzese ha dovuto rifiutare per ben due volte [illegible] militare in serie A, pur aven[illegible] [illegible] diritto; motivo di questa autoesclusione della massima serie è [illegible] mancanza [illegible] fondi. «Giocare in A — *dice Anna Faloppa* — significa dover affrontare lunghe e costose [illegible] con spese [illegible] denti che noi non siamo in grado di coprire. [illegible] ci limitiamo al campionato provinciale». *Una mancanza di fondi che ha provocato anche l'abbandono di campionato della squadra maschile [illegible] baseball, rimasta senza sponsor nonostante i buoni risultati ottenuti nelle passate stagioni.* a. ge.

Due immagini di gare con protagoniste le saluzzesi (Telefoto)

Trofeo «Zunino» Ha vinto Capato

[illegible] — Piero Capato, di Bagnasco, ha vinto il [illegible] «Zunino», al termine di due giornate [illegible] che si [illegible] disputate [illegible] campi del nuovo bocciodromo.

Ecco la classifica finale: 1) Piero Capato; 2) Bruno Laggaro; 3) Nicola Carini; 4) Piero Mao. (g. g.)

Pallione elastico: [illegible] gioca questa sera al «Mermet»

[illegible] «Coppa città di [illegible]» [illegible]

[illegible] — Prima semifinale della Coppa Città di [illegible] [illegible] pallone elastico questa sera (giovedì) allo sferisterio Mermet. Saranno di fronte, con [illegible] [illegible] 21, Balocco-Gili 1 (Santostefanese Cantina Capetta) e Rosso-Solferino (Spec Cengio).

I favori del pronostico vanno ovviamente a Balocco che domenica scorsa, nell'ultimo turno di campionato, [illegible] battuto, nel nuovo sferisterio [illegible] Santo Stefano Belbo, Bertola, per 11 a 9 riproponendo autorevolmente la propria candidatura per lo scudetto tricolore.

Rodolfo Rosso, anch'egli reduce dalla vittoria in campionato contro Tarasco, battitore molto potente, ma un po' discontinuo, non parte sconfitto perché potrebbe trovare [illegible] sferisterio albese la grande serata per tentare il colpo a sorpresa.

Sarà comunque una semifi[illegible] interessante fra due dei giocatori più potenti del campionato, anche [illegible] a favore [illegible] [illegible] c'è una maggiore continuità, doti tecniche decisamente superiori [illegible] anche una squadra più affiatata [illegible] competitiva. a. s.

Ecco i vincitori

Trofeo «Casati» sui campi cuneesi

CUNEO — Sui campi della «Cuneese tennis» si è concluso il trofeo regionale «Ottica Casati», di singolare e doppio maschile, per le categorie under [illegible] under 14 ed under 16 anni. I tennisti del circolo organizzatore hanno dominato tra [illegible] «under 16», ottenendo la prima e seconda posizione nel singolare con due fra i più promettenti giovani, Davide [illegible] e Roberto Primate[illegible].

Negli «under 12», Alessandro Mellano (TC Pedona [illegible] Borgo S. Dalmazzo) [illegible] è [illegible] [illegible] ottimo quarto, bat[illegible] David Bodino (Cuneese [illegible] Casati).

[illegible] «under 14» ha vinto ancora un tennista torinese, Luca Lorini, che in finale ha scon[illegible] Emanuele Ranieri (TC Alba); al quarto posto un altro atleta della Cuneese Ottica Casati, Fausto Ribero.

Nelle gare di doppio, Ales[illegible] Mellano ed Andrea Granero (TC Pedona) hanno conquistato il [illegible]o posto e Stefano Becchio - Giammario Ghigo (TC Centallo) il quarto.

Infine, nel doppio «under 14», la coppia torinese Naldoni - Lorini ha avuto la meglio su Fabrizio Meo - Fabrizio Ferrero gl. f.

Provinciali di corsa su strada E' ancora tutto da decidere

I risultati della prova a Roccaforte - Domenica conclusione a Ceva

ROCCAFORTE MONDOVI' — Ancora tutto da decidere, alla vigilia della quarta ed ultima prova del campionato provinciale [illegible] corsa su strada. I migliori, dopo la corsa disputata a Roccaforte Mondovì, in [illegible] giornata caldissima, [illegible] raggruppati nello spazio di pochissimi secondi, per cui, per l'assegnazione del titolo, sarà decisiva la gara di domenica 14 giugno a Ceva.

Le classifiche, dopo tre prove:

Ragazze: 1) Laura Mazzuc[illegible] (Giov. Monregalese); 2) Claudia Florio (Mokafè Alba) a 4"; 3) Annalisa Giraudo (Atl. Cuneo) a 9".

Ragazzi: 1) Paolo Braccini (Atl. Fossano 75); 2) Dario Merlo (Atl. Cuneo) a 25"; 3) Roberto Miretti (U.S. Sanfront) a 37".

Allieve. 1) Patrizia Cozzo (Ford Savigliano); 2) Tiziana Finello (Mokafè Alba) a 3"; 3) Annamaria Tomatis (Roata Chiusani) a 25".

Allievi: 1) Luciano Cumerlato (Atl. Fossano 75); 2) Claudio T[illegible] (Pod. Buschese) a 1"; 3) Claudio Luzzo (Comunità montana [illegible] Val Tanaro) a 6".

Questi i risultati della nona edizione trofeo «Innocenzo Dho» che, a Roccaforte Mondovì, ha visto in gara 200 concorrenti, seguiti da un pubblico attento e numeroso.

Ragazze: 1) Annalisa Giraudo (Atl. Cuneo) 4'16"1; 2) Laura Mazzucco (Giov. Monregalese) 4'17"6; 3) Paola Sciandra (Astra Mondovì) 4'20"4; 4) Claudia [illegible] (Mo[illegible] Alba) 4'21"9; 5) Marina Grandi (Color. Braidese) 4'28"9.

Ragazzi: 1) Paolo Braccini (Atl. Fossano 75) 6'29"2; 2) Dario Merlo (Atl. Cuneo) 6'31"7; 3) Claudio Armando (D.L.F. Cuneo) 6'34"00; 4) Roberto Miretti (U.S. Sanfront) 6'36"4; 5) Fabrizio Germano (Mokafè Alba) 6'38"1.

Allieve: 1) Tiziana Finello (Mokafè Alba) 10'20"3; 2) Patrizia Cozzo (Ford Savigliano) 10'33"9; 3) Annamaria Tomatis (G.S. Roata Chiusani) 10'32"2; [illegible] Livia Galero (Atl. Langhe) 10'59"4; 5) Daniela Magnano (Ergomix Centallo) 11'39"7.

Allievi: [illegible] Claudio Tallone (Pod. Buschese) 16'48"5; 2) [illegible] Luzzo (Comun[illegible] montana [illegible] Val Tanaro) 16'48"6; 3) Luciano Cumerlato (Atl. Fossano 75) 16'52"3; 4) Matteo Mondino (Valeo Mondovì) 17'21"9; 5) Carlo Alliney (Pod. Buschese) 17'30"8.

Seniores (femminile): 1) [illegible]ta Marchisio (G.S. Roata Chiusani) 18'54"4; 2) Franca Tallone (Pod. Buschese) 20'02"8; 3) [illegible] Rovera (Pod. Buschese) 30'33"9; [illegible] Chiara Barbero (Pod. Buschese) 23'18"8; 5) Annamaria Tallone (Pod. Buschese) 23'17"5.

Juniores-Seniores maschile: 1) Claudio Caldano (Valeo Mondovì) 48'09"2; 2) Claudio Mattalia (G.S. Bertola) 49'07"7; 3) Enrico Felelig (San Chiaffredo) 49'33"9; 4) Marco Odasso (Comunità montana Alta Val Tanaro) 49'56"7; 5) Giuseppe Occelli (Pod. Valle Pesio) 50'17"2.

Veterani: 1) Pietro [illegible] (Comunità montana Alta Val Tanaro) 50'44"7; 2) Enrico Masante (Valeo Mondovì) 50'59"1; 3) Remo Canavese (Alta Val Tanaro) 53'02"0; 4) Carlo Saracco (Valeo Mondovì) 54'44"5; 5) Bruno Nuvoloni (Mobili Allena Mondovì) 56'40"0. gl. f.

Alba: marcia in notturna

ALBA — Si disputa questa [illegible] in notturna, il primo tro[illegible] «Ristorante Enotria», marcia podistica non competitiva libera a tutti, organizzata dal rione Enotria.

[illegible] percorso cittadino avrà una lunghezza di nove chilometri. (a. s.)

ECONOMICI

A.A.A. AFFITTASI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SOCIETA' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

I problemi [illegible] una frazione

Gallo, tre Comuni [illegible] un'anima sola

E' divisa tra Grinzane Cavour, Alba, Diano

GRINZANE — *«Io sono di Gallo Grinzane, il mio vicino [illegible] casa è di Alba, l'altro ancora è di Diano. Abito di fronte al municipio, ma per avere un certificato di residenza devo recarmi in Comune ad Alba».* Queste frasi raccolte tra gli abitanti, rispecchiano la singolare situazione di Gallo, il grosso centro commerciale-industriale sulla provinciale Alba-Barolo i cui abitanti, circa 2000, sono suddivisi [illegible] i Comuni di Grinzane Cavour, Alba e Diano.

«Questo è uno dei problemi che abbiamo» dice il sindaco, ragionier Giovanni Grimaldi, che ha avuto un illustre predecessore in Camillo Benso conte di Cavour, primo cittadino di Grinzane per 17 anni, dal 1832 al [illegible]. *«Abbiamo in [illegible] trattative con [illegible] Comune di Alba per ridefinizione dei confini* — prosegue il sindaco — *ma per definire la cosa si dovrà far ricorso ad [illegible] referendum tra [illegible] popolazione».*

La suddivisione [illegible] territorio fra tre Comuni non ha impedito a Gallo di espandersi, di avviare floride aziende industriali, artigianali e commerciali che richiamano pendolari dai paesi vicini. La sua vitalità è favorita dalla intraprendenza degli abitanti che, grazie alla loro operosità, hanno raggiunto un tenore di vita ed un livello economico elevati. Oggi conta industrie di primaria importanza (Prunotto, Mondo Rubber, Stroppiana, Sebaste ecc.) e attività artigianali e commerciali come la Cosmolamp. Si può dire che sono presenti tutti i settori.

Il centro storico, la parte più vecchia del paese attorno al castello, sulla collina, è rimasto pressoché identico. L'insediamento è avvenuto a valle lungo la provinciale, passaggio obbligato per chi da Alba transita verso la Langa vinicola del Barolo.

«Grinzane — osserva il sindaco — *credo sia uno dei pochi paesi che hanno visto raddoppiare la popolazione negli ultimi anni. Oltre al beneficio economico, lo sviluppo ha però portato anche dei problemi: acquedotto insufficiente, fognature, trasporti e viabilità. Mancano attrezzature sportive. La provinciale Alba-Gallo è stretta, pericolosa, non più adeguata [illegible] accogliere l'attuale [illegible] mole di traffico».*

«Ci proponiamo di fare del nostro meglio — proseguono il sindaco e il giovane consigliere comunale Franco Sampò —. *Certo, occorre tempo».*

«Non deve trarre in inganno l'aspetto esteriore del nostro paese — intervengono il presidente della Pro Loco Giovanni Borgogno e Giuseppe Gussio, "Pippo" per gli amici, animatore e organizzatore sportivo —. *Dietro la facciata dei nuovi palazzi, dei complessi industriali, vi è una comunità che ama ancora vivere a misura d'uomo, stare insieme a far festa nelle osterie e sulle piazze, in un simpatico connubio di tradizioni e novità».*

Si racconta che, in passato, Gallo era la tappa d'obbligo dei «patriarchi della Langa», che scendevano il sabato ad [illegible] per il mercato. *«Al ritorno* — dice Franco Sampò — *si fermavano all'osteria di Gallo a mangiare, bere, giocare a carte fino a notte e, se le gambe non reggevano più, anche fino al mattino dopo, approfittando della giornata di riposo della domenica».*

Anche se queste abitudini [illegible] scomparse, dato l'incalzare e [illegible] frenesia [illegible] vita di oggi, il ritrovarsi a «far festa» è un [illegible] che [illegible] molti con [illegible] partecipazione, disponibilità a lavorare, da parte di giovani e meno giovani.

g. f.

L'illustre statista fu primo cittadino di Grinzane per diciassette anni

Dal castello guardava oltre le colline il sindaco Camillo Benso di Cavour

GRINZANE — *Specialmente di sera, quando è illuminato, il castello di Grinzane che domina dall'alto tutta la vallata, offre uno spettacolo meraviglioso. Ugualmente bella è la vista sulla Langa, sulla distesa di vigneti tutt'attorno che di lassù si può ammirare. Il maniero è noto soprattutto per essere stato la dimora di Camillo Benso conte di Cavour che, su queste colline, impiantò vigneti da nebbiolo, si cimentò in sperimentazioni ed ardite innovazioni in agricoltura.*

Sulla vita trascorsa a Grinzane Cavour [illegible] un interessante diario nel quale mette in risalto i fatti più importanti, rilevando (sono parole [illegible]) che «nei piccoli paesi [illegible] trovano le stesse passioni, [illegible] stessi intrighi delle città grandi» e annotava come «la funzione di sindaco in un Comune che contava allora 500 abitanti fosse delicata e difficile».

Sindaco per 17 anni, Cavour riuscì ad essere eletto deputato al Parlamento piemontese conteggiando anche i 45 voti ricevuti dai grandi elettori di Grinzane. Lo statista abitò saltuariamente nel castello essendo già allora impegnato in frequenti viaggi all'estero, in Francia e in Inghilterra. L'edificio fu costruito in parte [illegible] 1350 e completato nel Seicento.

In occasione del centenario della morte [illegible] Cavour, nel [illegible], fu restaurato e riportato al suo antico splendore. Attualmente è sede di una [illegible] teca regionale dei vini (inaugurata dieci anni fa): una vetrina [illegible] migliori vini e grappe piemontesi. [illegible]no bottiglie prestigiose, uscite da una severa selezione e [illegible] trolli da parte dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini di Alba che, nel castello, ha la propria sede.

Alcune mostre permanenti meritano di essere visitate: cimeli cavouriani, autentiche cucine albesi del Seicento e dell'Ottocento, allestite dopo una lunga e meticolosa ricerca [illegible] pezzi originali. Si trovano le botteghe del maniscalco, del bottaio, antichi mestieri quasi scomparsi: una distilleria del Settecento, una mostra didattica del tartufo, contadinerie ecc.

Un [illegible] merito l'attività [illegible] dell'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini, presieduto dal Gran Maestro Luciano De Giacomi. Impegnato precedentemente nella promozione enogastronomica, all'Ordine va anche il merito di aver curato alcune interessanti pubblicazioni. Tra queste si [illegible] ricordare «Le pitture del castello [illegible] Grinzane», un volume dedicato alle 158 tavolette dipinte che ornano il soffitto [illegible] del salone delle Maschere (stemmi, ritratti, allegorie, animali, vasi, cherubini [illegible] agli affreschi delle altre sale del castello.

Un altro volume interessante è «Le lettere del fattore [illegible] Cavour», che ripropone 310 missive inviate allo statista dal fattore, Giovanni Bosco, negli anni intorno al 1850 per raccontargli le vicende [illegible] borgo: uno spaccato di vita contadina dell'Ottocento.

g. f.

Grinzane. La massa possente del castello e (sotto) [illegible] camera di Camillo Benso (Foto Agnelli)

Seconda [illegible] della «Cosmolamp», gara podistica interregionale

Domenica si corre fra le colline (undici chilometri per [illegible] trofeo)

GRINZANE — *Domenica [illegible] correrà sulle strade [illegible] Gallo d'Alba [illegible] sulle colline circostanti [illegible] seconda edizione del Trofeo Cosmolamp, gara podistica interregionale organizzata dall'omonimo gruppo sportivo. Patrocinatore [illegible] manifestazione Giuseppe Gussio, titolare della Cosmolap e della Cosmocoppe, aziende che producono lampadari, coppe e trofei, il quale così spiega i motivi che lo hanno spinto a mettere in piedi una competizione sportiva di questo genere.*

«Io credo che lo sport possa svolgere [illegible] ruolo culturale e sociale di grande rilievo [illegible] vita individuale e collettiva, particolarmente nell'attuale momento di crisi della società italiana. Le spese per lo sport sono dunque [illegible] derarsi come un investimento sociale. Pertanto anche quest'anno in collaborazione con la Pro Loco di Gallo e di Serralunga, il Cral Fontanafredda e la Società sportiva S. Rocco abbiamo organizzato una corsa podistica alla quale [illegible] o che parteciperà un numero considerevole di persone».

[illegible] gruppo sportivo Cosmolamp è di recente istituzione, ma si è già segnalato per la propria attività in parecchi settori.

Scoperta recente è il podismo sulla scia del successo che [illegible] riscuotendo corse, maratone e cross in ogni parte d'Italia. La gara intorno alla quale ruota tutto il programma della giornata che Gallo dedica allo sport si disputa su un percorso [illegible] 11 chilometri, [illegible] maggior parte su asfalto, ma con un difficile tratto anche in sterrato. La partenza viene data dal piazzale [illegible] fronte all'azienda Cosmolamp; i podisti, dopo [illegible] attraversato tutto l'abitato di Gallo, imboccano la salita che porta verso il [illegible] di Grinzane. A metà dell'ascesa si compie la deviazione su sterrato che [illegible] borgata Raviola, si risale a [illegible] frazione Borzone, si sbuca sotto l'abi[illegible] Diano d'Alba e si ridiscende verso Grinzane, compiendo un giro intorno al castello.

L'arrivo è fissato sempre sul piazzale della Cosmolamp. Questo percorso studiato da Franco Sampò non è privo di difficoltà. «Ci sono due salite piuttosto impegnative — *ha detto l'ideatore del tracciato* — e soprattutto ci sono più di [illegible] chilometri di sterrato che possono creare ai concorrenti qualche problema. Lo scorso anno il vincitore Mariano Penone impiegò [illegible] minuti a compiere l'intero percorso, tuttavia riteniamo che si possa scendere senz'altro sotto quel tempo se la gara sarà un po' tirata. Nella prima edizione invece Penone riuscì subito sulla prima salita ad operare una netta selezione e poté poi proseguire con un ritmo non troppo elevato per mancanza di validi antagonisti. Pensiamo che in una gara combattuta si possa impiegare un tempo intorno ai 25 minuti».

Lo scorso [illegible] si impose Mariano Penone del GS Rabino, davanti a Filippo Tag[illegible] della stessa società ed a Kim Melis dell'Atletica Fossano. Furono [illegible] in quell'occasione i concorrenti; quest'anno gli organizzatori contano [illegible] superare le 3000 unità. [illegible] ritrovo [illegible] previsto per le 7,30 ed il via sarà [illegible] alle 9,30. Tempo massimo [illegible] 2 [illegible] e mezzo.

Una ricca dotazione di medaglie d'oro e d'argento è in palio per i primi 50 classificati, mentre fino al 600° concorrente giunto in tempo massimo verrà assegnata una targa in peltro appositamente [illegible], su bozzetto dello [illegible] Giuseppe Gussio, riproducen[illegible] il castello [illegible] Serralunga d'Alba.

[illegible] targa è la seconda di una serie di dieci (lo scorso anno venne assegnata la riproduzione del castello di Grinzane Cavour) che Gussio intende completare al ritmo di una all'anno per collegare la disputa di una gara sportiva con la valorizzazione dei castelli del Piemonte.

Aldo Scavino

Un noto personaggio delle Langhe

Un premio a Sandri «il massaggiatore»

Mario Sandri

ALBA — «*Mariulin*» Sandri [illegible] Alba lo conoscono tutti. Chiunque abbia frequentato come atleta o come spettatore i campi di calcio o le palestre albesi conosce la sua caratteristica figura, i suoi cortissimi capelli a spazzola, i baffetti grigi, l'eterno sorriso sulle labbra. Mario Sandri è stato per 40 anni custode (ma questo termine non rende giustizia alla complessità ed alla vastità del lavoro che svolgeva) della palestra comunale [illegible] Maddalena, per 25 anni massaggiatore dell'Albese ed [illegible] che è in pensione è uno [illegible] più attivi partecipanti alle marce ed alle corse podistiche che si tengono nella zona.

Una vita per [illegible] sport, [illegible] trebbe essere il titolo di una sua biografia, inevitabilmente densa di vicende e di aneddoti che hanno per protagonisti tutti coloro [illegible] ad Alba hanno praticato qualche disciplina agonistica.

Nato nel 1913, fondista di [illegible] speranze [illegible] giovane, 7 anni di guerra in Africa orientale, Jugoslavia, Francia, [illegible] rappresentato per tutti gli sportivi albesi l'amico, il confidente, il massaggiatore che conosceva i muscoli almeno quanto l'animo [illegible]. Per questo tutti [illegible] volevano bene e lo stimavano per la sua capacità professionale e per la sua ricca umanità. Tutti gli atleti dell'Albese, dell'Olimpo, i ciclisti, i pugili [illegible] sono sono ricorsi alle [illegible] mani «magiche».

Ora che per limiti di età è andato in pensione, ha ripreso a ritmo serrato la pratica sportiva. Immancabile [illegible] corse podistiche, precede spesso all'arrivo concorrenti molto più giovani di lui. Nonostante i rimbrotti della moglie, preoccupata [illegible] la [illegible] salute, talvolta corre anche due gare nello stesso giorno.

S. B.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, Roma, tel.; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel.; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, 351.759

Albenga

Si allarga il caso Furfaro?

Forse nuove rivelazioni

ALBENGA — «La magistratura è stata messa in condizione di [illegible] l'esistenza di operazioni finanziarie come opzioni su [illegible] e fidejussioni bancarie». Questa affermazione, contenuta in una nota della segreteria sezionale del pci di Albenga, dopo l'esposto di Antonino Furfaro (che oggi o domani sarà ascoltato dal procuratore Boccia) sul presunto caso di corruzione politica e di minacce telefoniche da parte di Gianfranco Sasso, consigliere comunale indipendente, fa pensare che le rivelazioni sulla situazione amministrativa di Albenga non siano finite. Potrebbe anche trattarsi di un velato avvertimento per altri personaggi attualmente non coinvolti nella vicenda.

Se il pci è convinto che emanovre [illegible] possano collegarsi alla costituzione della [illegible] maggioranza di pentapartito (o ad alcuni dei suoi esponenti), le affermazioni di Furfaro non sono per il momento sufficienti a individuare precise responsabilità penali; valgono soltanto a confortare quei dubbi sulla «moralità» della nuova maggioranza da sempre alimentati ad opera di Viveri e dei suoi collaboratori e ovviamente le insinuazioni creano sospetto.

L'esposto di Furfaro, che sarà stampato in settemila copie e diffuso tra la cittadinanza dal pci sul periodo «La Nostra Voce» accenna ad un misterioso testo che dovrebbe essere scritto [illegible] magistratura circa l'offerta di cinquanta milioni di lire fatta da Gianfranco Sasso.

L'atmosfera di timore di giusto perché secondo indiscrezioni il teste non sarebbe disposto a parlare temendo rappresaglie, ma esisterebbe una registrazione telefonica sufficiente a confermare, malgrado la mancanza di valore processuale, se l'episodio è realmente accaduto. Il sindaco molto confusa dunque, vale l'appello lanciato [illegible] consigliere repubblicano Giampiero Mentil che afferma: «Chiarezza, e subito si muovano i magistrati per sgomberare il campo dal dubbio e dalle [illegible], specie se non sono reali».

Giuseppe [illegible]

Mentre altri a Sanremo tremano dopo i [illegible] nuovi arresti, [illegible] sui suoi passi

L'uragano continua a scuotere il Casinò frettolosa proposta di gestione privata

La democrazia cristiana [illegible] un vecchio progetto: affidare la casa da gioco a chi pagherà in anticipo un [illegible] da stabilire - Intanto nasce una preoccupazione: il [illegible] risentirà dello scandalo? - I pareri di due esperti del [illegible]

SANREMO — La direzione provinciale della dc (il partito di maggioranza relativa in provincia e a Sanremo) ha improvvisamente deciso di pronunciarsi a favore di una gestione privata a canone fisso del Casinò. Lo scandalo che ha travolto la casa da gioco come una bufera sta scatenando reazioni inattese.

Quest'ultima proposta, se accolta dagli altri partiti, potrebbe rivoluzionare i rapporti fin qui tenuti dal mondo politico con il gioco d'azzardo sanremese. Rapporti fatti da continue interferenze, in alcuni casi, anche pesanti.

Il privato che si aggiudicasse la gestione dovrebbe versare in anticipo alle casse comunali una somma da stabilire. Dopo di che sarebbe libero di amministrare il Casinò a suo piacimento (purché in modo lecito) senza dover rendere conto di nulla ai partiti politici (a parte naturalmente un eventuale rinnovo della concessione).

Gli amministratori [illegible] a loro volta, potrebbero dedicarsi di più e meglio ai problemi quotidiani di Sanremo, senza disperdersi nei giri delle roulettes e quindi senza rischiare, come sta accadendo ora, di trovarsi nei guai.

La direzione dc propone di non affidare il Casinò sanremese a chi già ne gestisce altri. Forse questo per smentire voci secondo le quali alcuni esponenti democristiani «mostrano simpatie» per la società che gestisce St-Vincent.

Intanto crescono i timori in chi gravitava attorno al Casinò. L'inchiesta continua: dopo gli ultimi dieci arresti, altri [illegible] tremano. Qualcuno invece avanza il dubbio che l'intera vicenda influisca negativamente sul turismo.

Il presidente dell'azienda di soggiorno e turismo di Sanremo, Carlo Polotti, è sicuro di no. «Sanremo turistica non ne è toccata direttamente. Gli stranieri non sanno neppure cosa sia accaduto nelle nostre sale da gioco».

Anche Cesare Perfetto di Bordighera non ritiene che i fatti del [illegible] possano riflettersi sul turismo locale: «Ne come presidente del consorzio promoturistico regionale — aggiunge — devo dire che non si tratta di una pubblicità attiva».

Renato Olivieri

Anagrafe tributaria per i «politici»

SANREMO — Il consiglio comunale ha approvato il regolamento che istituisce l'anagrafe tributaria per gruppo dei consiglieri. La proposta del partito liberale, elaborata [illegible] segretario del partito [illegible] Covini, in collaborazione con il comunista Vittorio De Tassis e con il democristiano Tavanti, è stata «limata» durante la riunione del consiglio [illegible] sera e poi deliberata.

Ora è fatto obbligo ad ogni consigliere di presentare entro 60 giorni dall'approvazione (quindi nei primi giorni di settembre) [illegible] dettagliata denuncia

SANREMO — «Eravamo in buona fede. Andavamo al casinò convinti di non fare nulla di male. Tutti (non solo chi ci aveva avvicinato, anche altri "colleghi" come noi) dicevano che non si commetteva alcun reato. Al massimo, mentre si era al tavolo della roulette si correva il rischio di vedersi battere sulla spalla da un ispettore e sentirsi dire di non tornare più».

«Vi racconto come e perché ho rubato»

Sono parole assurde, ma vere, pronunciate da una cosiddetta «testa», uno dei giocatori che vivevano sulle pagare vincite inesistenti e poi dividevano il malloppo con i croupiers e gli intermediari.

Questo giocatore che professa il suo «candore» è alto e grosso, con l'aria del semplicione. Ma lo è davvero? «Non scrivete il mio nome per carità, mi dispiace passare anche per cretino, come in effetti sono stato». Abita a Imperia e non è entrato da solo nell'avventura: con lui, due volte è andata al casinò anche la moglie. Entrambi sono stati arrestati ed hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Ora sono appena usciti dallo studio del giudice istruttore, Domenico Zurlo. Sono stati interrogati alla presenza del loro avvocato. «Che vergogna — dice la donna — finire in prigione tutti e due, lasciare soli i nostri quattro figli per una cosa del genere. Continuavano a dirci che non era un fatto punibile dalla legge, che tutti erano d'accordo e che, comunque, a parte il fatto che ci saremmo divertiti a giocare, avremmo guadagnato qualcosa. Ebbene sa quanto ho guadagnato in due volte? 70 mila lire. E non mi sono neppure divertita».

«Io invece, dopo tante insistenze ho accettato in settembre dello scorso anno — racconta il marito — guardi quanto sono fortunato: proprio quando i telefoni di tutti sono stati messi sotto controllo. Ho portato a casa due milioni e 300 mila lire. Vi pare possibile che avrei accettato di commettere un reato per un sette e mezzo per cento sulle vincite?».

Forse questo vuol dire che, per un guadagno più lauto, avrebbe anche potuto rubare coscientemente? La «testa» si dimostra sorpresa e insiste sulla sua buona fede. Ma quello fesso: «erano tutti d'accordo», «non valeva la pena», «lo comunicato quando controllavano i telefoni: sono sfortunato») non lo dipingono [illegible] un poveraccio ingannato dai cattivi.

r. o.

Imperia: si apre un'inchiesta

Davanti ai giudici il «giallo» Ipsia?

Il provveditore turbato dall'imprevisto annuncio dei risultati - Reazione degli studenti

IMPERIA — Avrà strascichi giudiziari il «giallo» della quarta classe, sezione «tecnici industrie meccaniche», dell'Ipsia, l'Istituto professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato di via Gibelli, a Borgo S. Moro, tra i cui 15 alunni non c'è alcun promosso (10 sono stati respinti, e 5 rimandati a settembre)? Sembra proprio di sì, perché gli studenti non accettano il pesante verdetto degli insegnanti, parlano di ritorsioni e minacciano di presentare ricorso al ministero della Pubblica Istruzione per contestare la clamorosa bocciatura.

Dal canto suo, il Provveditore agli studi di Imperia, prof. Benedetto Macaluso, pare intenzionato ad aprire un'inchiesta sulla vicenda. Il preside dell'Ipsia, ing. Armando Carocci Buzi, non rilascia dichiarazioni: «Per adesso, non si può dire nulla. I risultati verranno resi noti il 17 giugno, quando tutti gli scrutini saranno ultimati. Non escludo che, per la quarta, meccanici, possano coincidere con quanto anticipato dai giornali».

Per il momento, è ufficiale soltanto l'esito degli scrutini della classe quinta, sezione tecnici elettronici: su 33 allievi, quelli non ammessi all'esame di Stato sono 5, una media che rientra nella normalità.

Ma come ha potuto accadere questa «fuga» di notizie che avrebbero dovuto restare segrete per almeno una settimana ancora? Lo spiega il provveditore Macaluso: «Il preside Carocci Buzi, da me interpellato, ha risposto che i risultati sono stati affissi per un errore materiale, martedì pomeriggio, nell'atrio dell'istituto».

Sono rimasti appesi in corridoio per un paio d'ore soltanto, ma è stato sufficiente perché la voce si propagasse tra i ragazzi con estrema rapidità.

L'Ipsia di Borgo S. Moro era balzato alla ribalta, lo scorso ottobre, per l'occupazione e l'autogestione dell'istituto (condivisa anche dal preside e dal corpo insegnante) decisa dagli studenti per protestare contro il mancato sdoppiamento della quarta classe, sezione «tecnici industrie elettroniche», ritenuta obbiettivamente «troppo numerosa».

s. d.

Il pretore di Savona ha inviato comunicazioni giudiziarie per i fatti del [illegible]

Più di 70 lavoratori e sindacalisti dell'Acna accusati dal giudice per il blocco ferroviario

A [illegible] ventina di essi, contestato anche il reato di riunione in luogo pubblico senza avviso alla polizia

SAVONA — Ieri a decine di operai dell'Acna di Cengio, a membri del Consiglio di fabbrica e a sindacalisti sono arrivate le comunicazioni giudiziarie per la manifestazione di protesta a difesa dello stabilimento organizzata in Valbormida il 20 marzo [illegible] pretore Picozzi, di Cairo Montenotte, esaminati i rapporti dei carabinieri, indaga su 72 persone per accertare se hanno commesso il reato di interruzione di servizio pubblico (blocco ferroviario). Per una ventina dei componenti la lista c'è anche l'accusa di aver promosso una riunione in luogo pubblico senza avvertire dato avviso all'autorità di ps.

Tutti i 72 sono stati convocati l'8 luglio prossimo in pretura a Cairo Montenotte per il primo interrogatorio.

Gli imputati di blocco ferroviario sono: Guido Armellino, Vito Baronti, Angelo Billia, Domenico Bracco, Claudio Busca, Pierino Cavallo, Germana Cerrato, Ivo Cordini, Pietro Bagnasco, Mario Bertola, Giannetto Boasso, Giuseppe Bracco, Giovanni Cavigia, Michele Cerri, Giovanni De Michelis, Pietro Barbiero, Giorgio Bianco, Paolo Bertola, Donato Bruno, Ivo Castellano, Giovanni Cepollini, Gabriele Ciapasso, Franco Faletto, Federico, Carlo Ferraro, Danilo Fontana, Silvio [illegible], Silvio Freschi, Virginio Gallesio, Luigi Gallo, Piero Gamba, Adriano Garelli, Pier Augusto Garello, Aldo Gaudino, Giuseppe Ghiazzo, Franco Giacosa, Giovanni Giordano, Adriano Oreppi, Elio Grosso, Silvano Luccarelli, Renato Malvisto, Giovanni Marzio, Vincenzo Martorana, Giampietro Mainero, Marco Moraldo, Ezi Odella, Ezio Odella, Claudio Pagani, Giuseppe Penna, Sergio Poggio, Angelo Pregliasco, Giovanni Rubino, Alessandro Siri, Fede Suffia, Luigino Taretto, Cesare Zanoni, Salvatore Pierino, Roberto Pontoprimo, Luigi Pregliasco, Giulio Rubino, Franco Sobrero, Giacomo Spano, Pier Luigi Tarditi, Ettore Ulre, Raffaele Pilla, Fabrizia Ponn, Giulio Setzanini, [illegible] Sobrero, Bruno Suffia, Pasqualino Tardito e [illegible] Viglino.

Inoltre i tre segretari provinciali del sindacato chimici: [illegible], Giovanni Odella e Bruno Spagnoletti e un accusati più quello di aver [illegible] parte nella riunione che, secondo l'imputazione, avvenuta senza l'autorizzazione dell'autorità di ps. «Durante la manifestazione — dice Spagnoletti — io non ho parlato, il mio unico intervento è avvenuto all'interno della fabbrica. L'accusa mi sembra del tutto infondata».

Il 20 marzo scorso, durante uno sciopero, il corteo si è fermato sui binari della ferroviaria Savona-Torino, vicino alla stazione di Cengio e le comunicazioni giudiziarie parlano di un blocco dalle ore 10,55 sino alle 11,40 dell'intera tratta ferroviaria Saliceto-Cengio-San Giuseppe di Cairo.

Ivo Pastorino

Carcare non vuole presunto camorrista

CARCARE — C'è malumore in paese per una comunicazione del tribunale penale di Salerno che ha deciso di mandare a Carcare, in soggiorno obbligato per 3 anni, un presunto camorrista, Vincenzo Damiano di 33 anni. L'ospite indesiderato è atteso da un giorno all'altro

Sentenza per la [illegible] dell'orrore a Ospedaletti

Condannati i tre rapinatori dell'assalto a villa Jacono

Pene per 18 anni e quattro mesi più un milione e mezzo di multa

Vincenzo Zampaglione

SANREMO — Il p.m. aveva chiesto dieci anni di reclusione per gli imputati della rapina alla villa Jacono di Ospedaletti. Il tribunale, [illegible] giudicando in parte le richieste, ha condannato Maurizio Chiappa a sei anni di reclusione e 500 mila lire di multa; Michele Macrì a sei anni di reclusione; Vincenzo Zampaglione a sei anni e quattro mesi e un milione di multa. I quattro mesi inflitti allo Zampaglione sono per le lesioni colpose inferte, durante la rapina, al floricoltore sanremese Franco Arlotti (ferito con la lupara a una gamba) che, a distanza di un anno, fatica ancora a camminare.

Chiappa (25 anni, di Dolceacqua), Macrì (33 anni, di Camporosso) e Zampaglione (20 anni, di Ventimiglia) si sono sempre protestati innocenti, ma la loro posizione fu definitivamente compromessa dalla perquisizione nell'alloggio di Emidia Cecchini, 35 anni, in via Padre Semeria a Sanremo.

I tre banditi mascherati che la sera del 21 maggio 1980 avevano fatto irruzione in casa della vedova Jacono (il marito era morto la sera prima), immobilizzando lei e i suoi amici e raggiungendo [illegible] con un colpo di lupara, ai erano poi rifugiati nell'alloggio di Emidia Cecchini, che allora era in clinica. La perquisizione portò alla scoperta dei guanti serviti per la rapina e degli oggetti di valore sottratti alla signora Jacono.

In tribunale la donna ha confermato ogni circostanza: «Andando in clinica — ha detto — avevo lasciato le chiavi a Zampaglione». Inutili sono stati gli alibi della difesa.

r. o.

Forse identificato il morto di Loano

PIETRA LIGURE — L'esatta identità non è ancora stata accertata, ma l'uomo morto per strada lunedì a Loano (in via Olivetta, potrebbe essere Giuseppe Papoo, 40 anni, residente a Milano, via Zoagli 2) secondo l'indirizzo lasciato in una pensione di Borghetto S. Spirito in cui alloggiava per un periodo di vacanza. Si attende la conferma dai familiari che stanno per giungere [illegible] S. Corona.

(g.ra.)

Storia di un'eredità contestata a Ortovero

Accusato di truffa dai parenti è assolto in tribunale a Savona

SAVONA — La vicenda di un'eredità contestata, che ha fatto parlare a lungo tutto il paese, è stata rievocata ieri mattina nell'aula del tribunale penale di Savona dove è comparso, accusato di falso e truffa, l'agricoltore Dante Gazzano, 66 anni, residente a Ortovero, nell'entroterra di Albenga.

L'imputato era stato chiamato in causa dagli eredi di Eligio Capello, un vecchio contadino, anch'egli di Ortovero, morto nel 1973.

I fatti. Per quasi una decina d'anni Capello, rimasto vedovo e solo, era stato ospitato dal Gazzano. Tra i due era sorta una profonda amicizia. «Per sdebitarsi — ha detto in tribunale Gazzano — il vicino sottoscrisse un testamento in base al quale mi lasciava in eredità la sua cascina e il terreno».

Alla morte del vecchio, venuto alla luce il testamento, i parenti si erano fatti vivi, sostenendo di essere stati truffati dal Gazzano. In base alla denuncia l'imputato avrebbe approfittato di un foglio di carta firmato in bianco dal Capello per trasformarlo in unico erede. Da qui il rinvio a giudizio dell'agricoltore di Ortovero per falso e truffa.

Nel corso dell'udienza l'uomo ha sostenuto la sua più completa buona fede e il difensore, avvocato Tito Signorile, non ha mancato di far osservare che i parenti di Eligio Capello erano ricomparsi solo al momento della morte del congiunto, dopo aver lasciato che fosse un estraneo ad accudirlo.

Il pm Maffeo ha chiesto un anno e 8 mesi di reclusione per l'imputato, ma i giudici lo hanno assolto con formula piena dal reato di truffa e per insufficienza di prove da quello di falso.

i. p.

Accoltellò il genero Ora è in libertà

SANREMO — Salvatore Frandina, 56 anni, l'uomo che accoltellò il genero al termine di una furiosa lite, è stato scarcerato ieri mattina. Il giudice istruttore Domenico Zurlo ha accolto l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai suo legale.

Affogato un cane il cemento

[illegible] — I marinai della capitaneria di porto hanno rinvenuto, ieri pomeriggio, la carcassa di un cane randagio. Era adagiato sott'acqua ad un metro circa di profondità sulla punta estrema del molo di Levante. Le zampe anteriori erano state legate e messe in una sorta di recinto attaccate alla quale qualcuno aveva messo un secchiello con della calce.

Imperia: pare che il pretore abbia aperto un'inchiesta sulla situazione

Cresce la guerra per «l'inferno psichiatria» Intervengono anche magistratura e sindacato

Il segretario del Sumi, [illegible] De Caro, contesta la distribuzione dei locali tra i reparti

IMPERIA — Ospedale di Imperia, reparto di psichiatria: qualcosa si muove, dopo che, la scorsa settimana, «La Stampa - Cronache della Liguria» ha segnalato la gravità della situazione e dopo che reazioni si sono avute anche dal S. Paolo di Savona. Al problema si sta interessando la Magistratura. Pare che il pretore, dottor Andrea Colotti, abbia iniziato un'inchiesta. Non si esclude che intenda compiere un sopralluogo.

Sembra inoltre che, presso alto dei continui disagi affrontati dai malati e dagli operatori, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria Locale (da cui dipende l'ospedale) abbia deliberato di trasferire il reparto al quinto piano dell'edificio, dove è attualmente ubicato il padiglione di oculistica. Qui, in stanze più ampie e capaci, troverebbero sistemazione più comoda 14 posti letto.

Sulla complessa e delicata questione, ha preso intanto posizione anche il Sindacato Unitario Medici d'Italia. Dice il dottor Michele De Caro, segretario provinciale del Sumi-psichiatria: «Uno dei cardini essenziali della riforma sanitaria, è quello di adeguare le strutture del territorio all'effettivo bisogno degli ammalati. Per quanto riguarda il Ponente Ligure, il nostro sindacato ha più volte rilevato, anche all'assessorato regionale alla Sanità, un'evidente contraddizione: la città di Imperia, forse unica in Italia, è quella che possiede il più inadeguato e disumano reparto di psichiatria, dotato di soli 9 posti letto, mentre, contemporaneamente, ha una delle più ipertrofiche divisioni di neurologia, con 67 posti letto. L'indice di morbilità, per i malati di mente, però, è di gran lunga superiore».

Il segretario provinciale del Sumi accenna poi «alla battaglia del malato in più», la triste abitudine di certi Servizi Psichiatrici Diagnosi e Cura di rispedire al mittente [illegible] la scusa della [illegible] competenza territoriale. Il paziente inviato altrove, da reparti già saturi.

Sostiene De Caro: «Uno stato di cose al limiti dell'assurdo, che si è tradotto, nei casi estremi, in divisioni di malati forzatamente affrettate, all'origine di suicidi e omicidi». Ma, all'orizzonte, nell'inquieto panorama della psichiatria imperiese, già si profila un'altra minaccia: «I bambini dell'Usl n. 3 rischiano di restare senza una psicologa qualificata, alla quale accedere gratuitamente, perché il consultorio di gestione, in piena fase di blocco dei trasferimenti, avrebbe intenzione di concedere all'unica psicologa di ruolo il nulla osta al passaggio all'Usl n. 13, quella di S. Martino di Genova», conclude De Caro.

Stefano Delfino

Finale: polemiche e qualche ombra dopo le dimissioni dell'ex vicesindaco

La questione-Gatti mette in crisi il pci «Non condividevo più la linea del partito»

[illegible] LIGURE — Francesco Gatti, sindacalista, primo degli eletti nella lista del pci con 986 voti, ha presentato le dimissioni da consigliere comunale [illegible] lettera inviata al sindaco Lorenzo Bottino. L'esponente comunista ha ricoperto fino al mese scorso la carica di vicesindaco e assessore all'urbanistica.

Il 9 maggio, dopo una durissima presa di posizione in cui giudicava la gestione di Gatti «caratterizzata da incapacità, inefficienza e comportamenti scorretti», il sindaco Bottino gli aveva ritirato le deleghe. Su tutta la vicenda anche le ombre della questione [illegible] Bernardino.

L'ex assessore aveva segnalato presunte irregolarità edilizie sulla collina che domina Finale. Nell'elenco compariva anche l'impresa del [illegible] Accinelli, unico consigliere repubblicano, [illegible] seggio determinante per il varo di una giunta laica di sinistra, con maggioranza a sedici.

Questa formula è stata concordata proprio in quei giorni, per il momento l'esecutivo sarà composto da pci e pri [illegible] appoggio dei comunisti. Le dimissioni di Gatti hanno suscitato sorpresa in tutta la città. «Non sono d'accordo a votare questo tipo di giunta, il mio è un gesto di coerenza politica — ha detto Francesco Gatti — [illegible] dimissioni irrevocabili».

Qualcuno dice fossero state contrattate e previste [illegible] anticipo durante le trattative a tre — pci, psi, pri —. «Lo escludo» risponde Gatti «semplicemente non sono d'accordo con la linea seguita ultimamente dal partito. [illegible] credo [illegible] succederà in consiglio comunale. Sono anche deciso a rispondere a quanti mi hanno attaccato ingiustamente, spesso sul piano personale».

Gatti è pronto a controattaccare con una serie di denunce per diffamazione a mezzo stampa. Mercoledì sera si riunirà il consiglio comunale: all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni di Gatti, l'elezione del sindaco e della giunta.

«Non penso sia possibile archiviare la questione con una semplice presa d'atto — dice Mario Trotta, vicecapogruppo consiliare dc — non le [illegible] vere siano le cause di queste dimissioni? Il nostro partito ripropone l'istituzione di una commissione d'inchiesta per verificare fino in fondo le presunte irregolarità edilizie nella zona San Bernardino».

Per la prima volta i cittadini potranno seguire la seduta dagli schermi della tv.

Maurizio Fico

Travolto da auto pirata è in fin di vita a Pietra

PIETRA LIGURE — Travolto in auto un pedone, poi fuga facendo perdere le sue tracce. E' successo martedì pomeriggio lungo l'Aurelia, nel rettilineo davanti al Santa Corona. L'uomo investito, Mario Ulivieri, 53 anni, residente a Torino in via Biglieri 44/12, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale. Ha riportato fratture costali multiple e trauma cranico.

Ulivieri, con la moglie Serena, Costanza 47 anni, era fermo sul lato mare della strada. E' stato travolto da un'auto proveniente da Loano, una «132» bianca che viaggiava a forte velocità. L'urto è stato violentissimo: l'uomo è stramazzato al suolo, subito soccorso dalla moglie e da alcuni passanti.

Il conducente della «132», non ha neanche rallentato, ha proseguito la corsa facendo perdere le sue tracce. La polizia stradale di Finale ha iniziato le ricerche. Da indiscrezioni sembra che il conducente sia già stato individuato, il suo arresto è ormai questione di ore.

m. f.

Savona: assemblee precongressuali

Così la Cgil vuole conoscersi meglio

Una serie di incontri - Dibattiti con i giovani - I problemi del settore turistico

SAVONA — La Camera del Lavoro si prepara al suo decimo congresso provinciale (fissato per il 25-26-27 giugno) con una serie di convegni sui più importanti problemi della provincia e di alcune zone in particolare. Spiega il segretario generale Lino Alonso: «Si tengono anche continaia di assemblee, durante le quali i [illegible] e, ...no alla Cgil, discutono su scelte e strategie che il sindacato deve attuare, partendo da una situazione difficile, con ampi dissensi con Cisl e Uil».

Tre iniziative esterne si sono dimostrate particolarmente interessanti: quelle sul turismo, ad Alassio, sulla salvaguardia del territorio, a Millesimo, e sui giovani, a Vado Ligure. A quali [illegible] è arrivati?

Turismo e occupazione. Al convegno hanno partecipato lavoratori e imprenditori. E' emersa l'esigenza di più puntuali interventi della Regione e dei Comuni per la classificazione alberghiera, per la concessione di crediti destinati all'ammodernamento delle strutture ricettive, per una migliore organizzazione del territorio e delle infrastrutture in funzione di un allargamento della stagione turistica.

«Su queste basi — sottolinea Alonso — è possibile qualificare e migliorare l'attività anche sotto il profilo dell'occupazione. Le difficoltà che investono il [illegible] non possono essere risolte pagando meno il personale con il salario zero».

Industria chimica e salvaguardia del territorio. E' stato messo in rilievo che lo sviluppo industriale, pur indispensabile a una società che si evolve, crea timori nella gente che lo rifiuta se non vengono garantiti requisiti di sicurezza e non inquinamento.

«Poiché scienza e tecnica — osserva Alonso — sono difficilmente neutrali, spetta allo Stato e alle istituzioni dare risposte a questi problemi».

I giovani e il lavoro. Da testimonianze dirette è emerso il divario tra insegnamento scolastico e mondo del lavoro. Non sono mancate critiche al sindacato, accusato di scarso interesse per i problemi dei giovani.

Nei prossimi giorni si terranno altri due importanti convegni: il 18 alle 20.30 nella Sala Rossa del Palazzo comunale di Savona sui problemi portuali ed il 23, alle 20,30 a Varazze sulla situazione dell'industria locale.

n. e.

A Cengio si apre il congresso dei chimici

CENGIO — Nel municipio di Cengio iniziano stamane i lavori del quarto congresso provinciale della Fulcea-Cgil, la maggior organizzazione sindacale di categoria dei chimici operante nel Savonese.

Il congresso sarà aperto da una relazione del segretario generale uscente Bruno Spagnoletti e si concluderà, nel [illegible] pomeriggio di venerdì, con un intervento di Luciano De Gaspari, segretario nazionale della Fulcea e responsabile sindacale per il gruppo Montedison. Hanno preceduto il congresso quaranta assemblee di fabbrica e di reparto, durante le quali sono stati eletti 117 delegati in rappresentanza di 2386 iscritti.

La relazione introduttiva di Bruno Spagnoletti si compone di 48 cartelle dattiloscritte e di 17 capitoli: affronta i problemi dell'industria chimica con particolare riferimento alle battaglie dei lavoratori contro l'inflazione e alla polemica in seno alla federazione Cgil Cisl Uil. Esamina poi la situazione generale della chimica nazionale e il piano di settore, specie a proposito delle produzioni presenti nella [illegible] provincia (intermedi per coloranti, materiale sensibile, fibre di vetro, cokeria, fertilizzanti).

t. p.

LIGURIA SPORT

Le squadre dilettanti obbligate a partecipare al campionato «under 20»

Ma le società minacciano di ribellarsi

Cesare Brin, presidente della Cairese: «Se la questione non sarà risolta darò le dimissioni» - Biamonti: «E i soldi dove li troviamo?» - Arcuri: «Un problema in più per le nostre casse» - Coppo e Sciolli sono d'accordo

SAVONA — Il documento col quale la Lega nazionale dilettanti ha imposto alle società calcistiche di Eccellenza e di Promozione la partecipazione a un campionato «under 20» regionale ha suscitato numerose polemiche.

Il presidente del comitato regionale ligure, Piero Manetti, afferma: «Si è agito nella maniera migliore. Le "tre" società di Serie D non potevano rinunciare alla formazione "Berretti", per cui, fermo restando il fatto che il numero di club sceso tra i dilettanti era esiguo, era giusto anche la Promozione a dover partecipare a questo campionato. Non ritengo che i costi saranno particolarmente elevati: la suddivisione sarà fatta in gironi "verticali" con trasferte limitate. Viene così a cadere l'obbiezione di allestire tutto un settore giovanile».

Il presidente Manetti

Molti, però, non sono affatto contenti. Il presidente della Cairese, Cesare Brin, appare addirittura furente: «Come è possibile imporci una nuova formazione, con costi di trasferte e di gestione quasi equivalenti alla prima squadra, pretendendo poi che ci si chiami ancora "dilettanti"? Il fatto è che a Roma non pensano assolutamente ai problemi delle piccole società come la nostra. Spero solo che i dirigenti liguri riescano a ragionare meglio dei loro colleghi romani, i quali ci impongono cose totalmente sbagliate. Se la questione non sarà risolta in maniera soddisfacente, sono deciso a presentare le mie dimissioni da presidente della Cairese».

Anche ad Alassio il presidente, Andrea Biamonti, contesta: «Il mio giudizio è sostanzialmente negativo, a causa dell'imposizione e delle spese. Inutile poi che ci dicano che non è più d'obbligo il settore giovanile se non "peschiamo" fra i giovani, dove prendiamo i giocatori? Non si può sempre comprare».

«Se il girone è "a zona" — afferma il presidente del Finale Alma, Barilaro — allora va bene, altrimenti i problemi aumentano. Non credo sia utile l'under 20: può servire solo ai ragazzi esclusi dalla "prima", ma se deve essere un divertimento, che almeno ci consentano di mantenerlo "economico"».

Pietro Arcuri, d.s. del Varazze, se l'aspettava: «Immaginavo che avrebbero sostituito la "Berretti" con qualcosa di questo tipo. Certo che ci sono grossi praticapi; vorremmo almeno poterne discutere a Genova con altre società, perché le spese non saranno trascurabili: le trasferte di Diano, Ventimiglia, Albenga, eccetera sono tali da impensierire le società».

Dino Sciolli, neo presidente dell'Albenga, è invece pienamente soddisfatto: «E' un problema solo per chi non ha settore giovanile. Noi ad Albenga siamo contenti, molto meglio gli "under" degli allievi regionali, altrettanto costosi. Sarà magari sbagliata la formula obbligatoria, però il concetto è valido».

Silvio Coppo, presidente della Ventimigliese, approva incondizionatamente: «Preferisco effettuare lunghe trasferte che giocare campionati "da operetta" come quello degli allievi '80-'81. E poi, penso proprio che verrà fatto un "blocco zonale" in provincia di Savona e Imperia».

A Pastorino, presidente della Carcarese, la soluzione è gradita: «Ma che ci sia anche un riscontro conclusivo, con finali, e rappresentativa, non come è successo quest'anno ai nostri "under", vincitori di un campionato senza capo né coda, e senza riconoscimenti».

Edoardo Grasso, addetto stampa del Vado, non si crea problemi: «Discuteremo tra società e Lega tutta la faccenda, che in linea di massima ci sta bene. Sarà interessante vedere queste partite, ma speriamo di restare circoscritti al Savonese e all'Imperiese».

Roberto Baglietto

SAVONA — Positiva trasferta per i ciclisti dell'U.C. Savona impegnati nel Giro della Valsesia. Al termine delle tre tappe (più un prologo) [illegible] Parodi ha conquistato il 22° posto assoluto, e settimo tra i «seconda serie», mentre Osvaldo Gasco si è piazzato 23°, ottavo dei «seconda»...

Queen Mauropesca promosso in serie B

SANREMO — Sanremo, nella prossima stagione, avrà tre squadre nel campionato di serie B di tennis tavolo. Al G.S. [illegible] Biò, già da un anno fra i cadetti, al Regina Mauro Biò, appena promosso sul campo, si aggiunge ora il Queen Mauropesca, affiliato allo stesso Regina, promosso a tavolino dalla federazione.

Una promozione dovuta ai «meriti sportivi» della stessa Regina che, nella passata stagione, è stata la miglior squadra italiana di serie C in fatto di punti ottenuti in campionato e di distacchi inflitti ai secondi classificati.

Il sodalizio matuziano sta organizzando una prossima stagione all'insegna dei kolossal: alle due squadre già in serie B, spera di affiancarne una in serie C (e il Lindholm, retrocesso, ma che spera in un ripescaggio) o ben due in serie D.

(b. m.)

Hockey su prato: solo il Savona non è stato battuto

Un solo punto, grazie biancoverdi

Il Liguria vince il [illegible] di Altare - Al Bacigalupo trofeo Aics

Quinta di ritorno in serie B-C di hockey su prato, altra giornata «no» per le squadre savonesi. Finale e Liguria hanno perso, il Savona ha pareggiato ma in casa e con il Casalni che in questo torneo non è certamente tra le più forti.

Il Finale (si parla della più in alto in classifica) è stato battuto dalla Moncalvese Asti per 2-0, risultato in fondo accettabile per i giallorossi di Pinna e Brignone che avevano davanti la seconda della classe, unica in grado di contrastare il passo al Cus Genova (1-0 al Novara) che conserva due punti di vantaggio appunto sui piemontesi.

Massone e compagni hanno cercato di fermare gli astigiani, hanno avuto in Valenti il loro uomo migliore (e il portiere, si intuisce il senso della partita) ma i padroni di casa hanno dimostrato di meritare il titolo di vice-capolista.

E' andata peggio per il Liguria che di gol ne ha subiti tre a Genova sul campo del Real. «L'inesperienza bisogna pagarla — dice l'allenatore biancoblù Carlo Colla. Mancava anche Bordo e ho fatto esordire i vari Saccari e Brignone, ottimi giovani che devono però maturare. Il Real al gran completo è sempre una bella squadra».

Infine il Savona con 0-0 al «Levratto» di Zinola: sempre all'attacco i biancoverdi di Mecrelli ma quasi mai con una certa lucerità. Molte le occasioni sciupate da Marchi e soci per battere i genovesi e fare un passo avanti in graduatoria.

CLASSIFICA: Cus Genova 17, Moncalvese Asti 15, Real Genova 11, Novara 10, Finale Ligure 9, Savona 7, Casalni 6, Liguria 5.

CITTA' DI ALTARE — In Val Bormida si è disputata la terza edizione del quadrangolare riservato alla categoria «under 16». Hanno vinto i giovani del Liguria che hanno trovato nel Casalni l'avversario più irriducibile. Al terzo posto l'Altare, al quarto il Finale. Praticamente si è deciso tutto nello scontro diretto Liguria-Casalni: in svantaggio per 2-0 i savonesi di Colla, Conti e Marchi hanno ribaltato il risultato nel giro di quattro minuti con una tripletta dello scatenato Claudio Acerbi che con 10 reti ha vinto il titolo di capocannoniere.

TROFEO AICS — Sabato al «Bacigalupo» di Savona seconda edizione di questo torneo per «under 16». Partecipano Liguria, Finale, Casalni e Savona. Alle 15,30 Liguria-Finale, alle 17,30 Savona-Casalni. Le due finali sono in programma alle 19,30 e alle 21.

D. P. C.

Atletica, campionati liguri a Imperia

Giornata record per Borgo Prino

Maurina, Alba Docilia e Millesimo in evidenza - Pubblico eccezionale, tempi «nazionali»

IMPERIA — Grosso successo di partecipazione, risultati tecnici e pubblico ai campionati regionali Fidal del settore propaganda. Erano abbinati al 12° Concorso Esercito-Scuola, e si sono disputati al campo atletica di Borgo Prino, a cura della Sai-S. Camillo, che li ha organizzati in collaborazione con lo Stato Maggiore dell'Esercito e con il Comitato provinciale della [illegible].

Su 36 titoli a disposizione, ben 22 sono andati ad atleti delle altre province e 14 sono rimasti a casa. Si sono invertite le parti, rispetto alle precedenti edizioni. La concorrenza è stata infatti molto agguerrita, specialmente da parte delle società di Savona e La Spezia.

Il 7° Trofeo S. Camillo è stato vinto dalla Maurina, davanti ad altri 24 sodalizi, tra cui, al 4° posto, la Pol. S. Martino di Sanremo e, al 6° posto, la Foce, pure di Sanremo. Il 3° Trofeo BC è andato all'Olimpia La Spezia; ha preceduto la Maurina di Imperia, seconda, la Sai-S. Camillo, quinta, e l'Atletic Diano Marina, sesta, e altre 19 formazioni.

Per le scuole, invece, affermazione della media Benza di Imperia, sia nel settore maschile che in quello femminile. Queste le prestazioni migliori, eccellenti anche in campo nazionale: Luca Segato (Atl. Alassio) 5'53"4 nei 2.000; [illegible] Natali (Cassa Risp. La Spezia) 37"6 nei 300 piani; Antonio Augustini (Cassa Risp. La Spezia) m 51,86 nella palla vibrata; Luca Ciaffardone (Maurina Imperia) m. 1,70 nell'alto.

Loredana Rossi (Maurina Imperia) m. 5,26 nel lungo; Valentina Frax (Alba Docilia Albissola) m. 38,90 nella palla vibrata. Giovanna Bruno (Alba Docilia Albissola) 10"5 negli 80 piani; Roberta Armaroli (pol. Millesimo) 3'8"3 nei 1.000; e Ugo Cortese (Vigorelli Rapallo) 10"1 negli 80 piani.

Hanno vinto il titolo di campione ligure per la provincia di Imperia, anche: Marco Sabatini (Foce Sanremo) 28'14" nella marcia km. 6; Gianpaolo Borea (Foce Sanremo) m. 11,42 nel peso; Cristina Semeria (S. Martino Sanremo) [illegible]"6, marcia km. 2; e Maria Acquarone (Maurina Imperia) m. 22,14 nel disco. Nella categoria B: Giovanni Rina (Maurina) m. 4,44 nel lungo; Roberto Armonici (Maurina Imperia) m. 9,27 nel peso; Simone Chiavari (S. Martino) m. 34,90 nella palla vibrata; Silvia Iarossi (Maurina Imperia) 8"7 nei 60 piani. Marco Calcagno (Maurina Imperia) 15" negli 80 ost., [illegible] Boazzo (Duo Essei) 11"6 negli 80 piani; Paolo Semeria (S. Martino) 25'51"2 nella marcia km 4; Vincenzo Zandonella (Sai S. Camillo) 6'51"4 nei 2.000.

a. d.

Riunione con il sindaco Garassini

Ecco la parola d'ordine La Loanesi non si tocca

LOANO — Anche l'amministrazione comunale è prontamente intervenuta nella vicenda della Unione sportiva Loanesi per tutelare i diritti sportivi della città e impedire che venga trasferito il titolo sportivo in altro centro.

Al termine di una riunione cui hanno partecipato il sindaco Garassini, il vicesindaco Lazzarelli, l'assessore Dalbi, Piero Mariano ed altri esponenti del gruppo che intendono rilevare il sodalizio rossoblù, è stato chiesto telegraficamente un incontro con i dirigenti del comitato regionale della Federcalcio per chiarire la situazione e dimostrare che la società ha ricevuto nella scorsa campionato aiuti e contributi privati e pubblici.

Il Comune ha anche approvato lavori di miglioramento allo stadio. La richiesta dell'incontro è stata notificata anche a Werner Rivaroli, che nei giorni scorsi aveva annunciato il trasferimento ad Albenga del titolo sportivo per il campionato di Promozione, la fusione con la nuova S. Bernardino e la sponsorizzazione della Immobiliare Vadino.

Piero Mariano, rivendicando ulteriormente il diritto della Loanesi alla conservazione del titolo sportivo, ha detto: «La società rossoblù non è di proprietà di Rivaroli. Non crediamo sia stato fatto tutto quanto si è detto. Ci meraviglierebbe inoltre che ricevesse il benestare del Consiglio nazionale della Federazione indispensabile per un'operazione di questa portata. Una recente circolare della Federazione fra società con sede in Comuni diversi, ammette, in via eccezionale, questa ipotesi, ma solo per comprovati motivi, quali lo scioglimento della società e la mancanza dei dirigenti che intendano rilevarla. Non è il nostro caso, perché il nuovo consiglio direttivo è pronto».

g. m.

Savona: presto l'assemblea deciderà

Costerà 40 miliardi il «maxidepuratore»

Anche se molti affermano che il mare è pulito

SAVONA — Da anni gli uffici d'igiene si affannano a dimostrare, con le analisi, che il mare non è inquinato, non ci sono colibatteri o comunque ce ne sono molti meno di quanto stabilito dalla legge.

Ma a Savona si costruisce un depuratore consortile. Perché? «Nel tratto di mare tra Vado e Varazze — risponde il presidente del consorzio, geom. Antonio Mirgoci — scarichiamo ogni giorno 55 milioni di litri di liquame fognario e 8 milioni di litri di acque industriali. Non è inquinato? Fate un po' voi». Il dott. Alessandro De Stefanis, biologo, vice presidente del consorzio per la depurazione delle acque, aggiunge: «Le acque sono parzialmente inquinate». A tutto ciò si aggiunge la necessità di trattare le acque dell'Acna di Cengio.

Su queste basi si è deciso di spendere quasi 40 miliardi per costruire il maxidepuratore a Zinola, nella zona del forno inceneritore. Là saranno convogliate le fognature dei comuni consorziati e quelle delle 13 aziende industriali, compresa l'Acna, che diverranno utenti del depuratore. L'Acna sarà collegata all'impianto con un'adeguata condotta, sofisticate apparecchiature di controllo bloccheranno qualsiasi afflusso proveniente dallo stabilimento di Cengio che non rientri nei limiti [illegible].

In caso di guasti al depuratore, l'Acna dovrà riversare le sue acque in apposite vasche in grado di accogliere la produzione di 40 giorni. Se l'interruzione dovesse durare oltre i 40 giorni, lo stabilimento sospenderebbe le lavorazioni.

Il 16, 19 e 25 giugno si riunirà l'assemblea del consorzio per approvare la scelta della commissione giudicatrice: tra i partecipanti alla gara d'appalto è stata preferita la «Impremoulter». L'assemblea dovrà anche stabilire se lo scarico delle acque trattate dal depuratore dovrà avvenire a Capo Vado, a 1600 metri dalla costa e a 90 metri di profondità, oppure all'altezza di Zinola a 2000 metri dal litorale e a 55 metri di profondità. La commissione per ora si è espressa per la prima ipotesi.

Per quanto riguarda i finanziamenti, il consorzio dispone di 14 miliardi. Altri sei verranno da un mutuo garantito dalla Regione Piemonte e pagato dall'Acna per la costruzione della condotta, 3 miliardi e mezzo da un mutuo garantito dalla Regione Liguria e pagato dal consorzio; altri 2 miliardi all'anno per cinque anni dalla Regione. Il Comune interverrà con 600 milioni all'anno per 5 anni; gli altri Comuni consorziati con 250 milioni annui per un quinquennio.

L'impianto di compostaggio potrà trattare 125 tonnellate al giorno di rifiuti. Le officine Ferrero, appaltatrici dell'opera, stanno già realizzando le apparecchiature. Le opere di edilizia inizieranno appena il consorzio disporrà di tutta l'area di Zinola.

n. s.

Graduatorie d'insegnanti a Imperia

IMPERIA — Il Provveditorato agli studi di Imperia ha reso note le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti all'insegnamento nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1981/82.

Esercitazioni di comunicazioni: 1° Ligas Elisio; 2° Annese Giuseppe.

Esercitazioni di cucina: Grillo Dante.

Discipline e tecniche commerciali (non abilitati): 1° Cavalleri Augusta; 2° Filice Vincenzo; 3° Morreale Maria; 4° Maiga Silvio; 5° Chiappalone Teresa; 6° Iaia Isabella; 7° Stella Quintiliano; 8° Mandozzi Tatiana; 9° Giangrande Carmela; 10° Lucci Giovanni (seguono altri 31 nominativi).

Educazione musicale (non abilitati): 1° Rubino Silvana; 2° Grossi Marcella; 3° Raimondo Rossana; 4° Massa Gabriella, 5° Roatta Giancarlo; 6° Bertazzolo Riccardo; 7° Barbaro Loria; 8° Tommasi Matilde; 9° Chieppa Arnaldo; 10° Raineri Piera; 11° Destrolli Adele.

Scienza dell'alimentazione (non abilitati): 1° Montanari Luciano; 2° Lami Rossana; 3° Bianchi Italo, 4° Cibelli Maria, 5° Casella Claudio, 6° Roncallo Giuseppe; 7° Quintili Donatella; 8° Mastacio Pietro; 9° Bongarzone Maria; 10° Pannaldi Giuseppe. Seguono altri 30 nominativi.

Tecniche turistiche ed alberghiere (non abilitati): 1° Cavalleri Augusta; 2° Filice Vincenzo; 3° Morreale Maria; 4° Iaia Isabella; 5° Giangrande Carmela; 6° Lucci Giovanni; 7° Stella Quintiliano; 8° Pellerili Gaetano; 9° Chiappalone Teresa; 10° Amoroso Lorenzo (seguono altri 7 nominativi).

b. v.

Nasce il Centro sportivo intemelio

Partono i lavori c'è anche Berruti

Questa mattina la cerimonia - Ricordo di Zaccari

VENTIMIGLIA — Prende finalmente il via la realizzazione del campo polisportivo intemelio. Stamane, alle 11.30, in regione Braio di Camporosso, presso l'ex aeroporto del Nervia, si svolge la cerimonia di affidamento dei lavori da parte dell'amministrazione provinciale di Imperia alla ditta Ram-Cravero di Torino, specializzata nella costruzione di impianti del genere in Italia e all'estero.

[illegible]mo presenti, con gli amministratori della Provincia e dei comuni della zona, i giovani del Ponente ligure che hanno vinto i Giochi della Gioventù 1981, e, probabilmente, gli azzurri olimpionici Livio Berruti e Gianfranco Baraldi, l'ex capitano della nazionale di calcio Giacinto Facchetti, e il presidente della stampa sportiva Romeo.

«L'intervento di sportivi così noti vuole essere una testimonianza di amicizia rivolta all'amministrazione provinciale che ha finanziato l'opera, ed un omaggio alla figura del sen. Raul Zaccari — al quale il complesso sarà intitolato — che tanto si era adoperato per i giovani della provincia e soprattutto perché la Riviera dei Fiori potesse essere il centro di incontro dei giovani europei», precisa il presidente, dr. Tito Novaro.

L'impianto sarà comprensoriale e comprende, nel suo insieme: un campo di calcio, circondato dalla pista di atletica, una piscina, un campo di basket, 4 campi da bocce, 2 campi da pallavolo, 2 campi per il gioco del tennis. L'importo del primo stralcio dei lavori ammonta a 550 milioni di lire.

s. d.

Stasera al Palasport (ore 21) riunione per dilettanti

Liguria contro Lombardia e torna la boxe a Savona

Tra i savonesi mancherà Vaccaro - Sul ring saliranno Sinacori e Piazza

SAVONA — Ritorna la boxe al Palazzetto dello Sport. Per domani sera (inizio alle 21) è in programma una riunione imperniata sul confronto tra le rappresentative dilettantistiche di Lombardia e Liguria. E' stata organizzata dall'Assessorato comunale allo Sport e dall'Unione pugilistica savonese.

Lo «scontro» tra le rappresentative sarà preceduto da tre match tra pugili novizi, che servirà a scaldare l'ambiente. Gli organizzatori sono riusciti ad assicurarsi la partecipazione di tre pugili che indossano abitualmente la maglia azzurra della Nazionale.

Si tratta del peso superleggero ligure Dolcetti e dei pesi massimi Vassallo (Liguria) e Rocoli (Lombardia). A proposito di pesi massimi: la riunione di domani sera proporrà all'attenzione degli sportivi savonesi ben tre incontri di questa categoria. Nella rappresentativa ligure mancherà il superleggero Vaccaro, dell'Unione pugilistica savonese, un atleta molto promettente. Per motivi di lavoro è stato costretto a sospendere gli allenamenti. Due i savonesi sul ring: il welter Sinacori e il massimo Piazza.

Questo il programma della serata: Novizi - Pesi welter: Borgna (Liguria) contro Giunti (Lombardia); Sabbatese (Liguria) contro Albanese (Lombardia), Gassolo (Liguria) contro De Dario (Lombardia).

Dilettanti - Pesi leggeri: Mascaro (Liguria) contro Sinigaglia (Lombardia); Trippodo (Liguria) contro Morra (Lombardia); superleggeri: Dolcetti (Liguria) contro Gaeta (Lombardia), pesi welter: Sinacori (Liguria) contro Gabella (Lombardia); pesi medi: Tine sisto (Liguria) contro Guida (Lombardia); pesi massimi: Vassallo (Liguria) contro Rocoli (Lombardia), Piazza (Liguria) contro Curti (Lombardia), Garbarino (Liguria) contro Rossi (Lombardia).

i. p.

Canoa, i sanremesi vincono a Osiglia

SANREMO — Tre successi degli atleti della «Canottieri Sanremo» nelle regate del 2° «Trofeo Presidente della Repubblica» svoltesi nel lago di Osiglia: Luca Albarelli ha vinto nel «K1 allievi», sua sorella Monica nel «K1 cadette», mentre, a sorpresa, Andrea Ferrarone, altra speranza del «remo» matuziano, si è imposto nel «K1 cadetti».

(b. m.)

Davanti a 18 squadre nel trofeo internazionale

Sanremo vince nel minigolf

SANREMO — La squadra del Minigolf Sport Club Sanremo ha vinto il 15° trofeo internazionale «Città di Sanremo», svoltosi sui campi di [illegible] Trento e Trieste, cui hanno preso parte circa 200 giocatori, provenienti da diversi Paesi europei.

I matuziani (Claudio Maiolo, Sergio Prestinari, Franco Minuscolo e Piero Colombi), con 767 punti, hanno avuto la meglio su un totale di 18 squadre precedendo i tedeschi del Minigolf Opladen e gli italiani del Minigolf Club Abano.

Il sodalizio sanremese si è imposto anche nella gara femminile. Anna Valentino, Nelida Cugge e Chiara Porcheddu, con 268 punti, hanno sbaragliato il campo.

Finali «Trofeo degli Amici»

IMPERIA — Saranno Confezioni Bortacia e Istituto Bancario S. Paolo di Torino a disputare la finale del 2° Trofeo degli Amici, in programma domenica sera al campo del G. S. Riviera dei Fiori, in località Garbella. Nelle semifinali hanno battuto, rispettivamente, il Torre Paponi-Pietrabruna per 4-2 (dopo i calci di rigore) e il B. C.-Calzature Tina, ancora per 4-2, dopo i «penalties».

Domenica alle 20,30, si incontreranno per il 3° e 4° posto Torre Paponi-Pietrabruna contro B. C.-Calzature Tina; seguirà quindi la finalissima tra Confezioni Bortacia e Istituto Bancario San Paolo. Al torneo, organizzato da «Santo Carlo coiffeur» e riservato ad amatori e non tesserati, hanno preso parte 12 squadre, che si sono date battaglia per oltre due mesi.

Sanremo invasa da 984 moto

SANREMO — Il più anziano di tutti aveva la bellezza di 70 anni compiuti, ma ha voluto esserci a tutti i costi. Piero Bollino, questo il suo nome, ha così conquistato il premio per il conducente più anziano al 7° motoraduno nazionale «Città di Sanremo» organizzato dal Moto Tour Sanremo.

Una delle tante curiosità di questa manifestazione che ha richiamato nella città dei fiori 984 partecipanti che hanno messo a dura prova i vigili urbani per il gran traffico delle moto provenienti da [illegible] Italia.

Cicloamatori, Perletto battuto

CAMPOROSSO — Netto successo a Camporosso, in una gara a cronometro a squadre per cicloamatori, del quartetto del G. S. Mantovani Trau di Sanremo: i fratelli Davide e Mario Punturiero, Antonello Garcia e Sandro Ulani hanno vinto con un minuto e sei secondi di vantaggio sul quartetto, favoritissimo, del G. S. Ford Club Patrizia di Bordighera che, guidato dal celebre Giuseppe Perletto.

Il successo di squadra del sodalizio sanremese si aggiunge a quello individuale del suo uomo di punta, Mario Punturiero, che era andato a vincere a Grasse, sulla Costa Azzurra.

Guido-Barbaria agli italiani

ALBENGA — Al campionato italiano a coppie categoria C in programma a Savona a metà luglio il comitato Uis di Albenga sarà rappresentato dalla formazione Guido-Barbaria della società bocciofila Arroscia. La qualificazione si è disputata a Pietra Ligure ed è valsa un nuovo successo a Giuseppe Guido che la scorsa settimana si era imposto nella prova individuale.

Alla piazza d'onore, per il secondo anno consecutivo la coppia Cravera-Picallo della Loanese, terzi Arcuri-Capello della Pietrese, quarti Arnaldi-Carzoglio della Ingauna Sassoalmare.

Nella categoria B, la coppia Nucera-Sciandra, del comitato di Albenga, si è piazzata al secondo posto dietro la forte Vadese nella finale di settore. A Finale Ligure, ancora per le qualificazioni ai campionati italiani, affermazione di Delfino-Canepa della Pietrese e Lavagna-Poulasso della Loanese.

In settimana si conclude a Pieve di Teco la quarta prova del campionato ligure categoria C. Domenica prossima si svolgerà una gara individuale al Palasport di Albenga e a Loano la nona giornata del Trofeo Oyner categoria B.

Maratona: Acquarone è campione d'Europa

Luciano Acquarone

IMPERIA — Luciano Acquarone, della Maurina di Imperia, ha vinto domenica a Riccione il «Primo campionato d'Europa di corsa su strada» per la categoria «Masters» (oltre 50 anni di età). Un mese fa sulle strade di Mirandola aveva conquistato il titolo italiano per la stessa categoria imponendosi su un lotto di 200 concorrenti.

A Riccione, percorso cittadino di 20 chilometri, c'erano oltre cento concorrenti giunti da ogni parte d'Europa. Acquarone ha compiuto la distanza in un'ora, otto minuti primi, 52 secondi battendo quasi in volata due altri italiani, Cesarini e Loro. Durante il percorso la lotta aveva visti protagonisti, oltre ad Acquarone, il tedesco Meich e l'inglese Johnson, che godevano del favore del pronostico.

I due stranieri, stremati, hanno ceduto nel finale e Acquarone ha potuto far fronte al «ritorno» di Cesarini e Loro.

Raggiunto telefonicamente, Acquarone, che si sta godendo un periodo di meritato riposo sull'Adriatico prima di ritornare al suo lavoro presso la ditta Isnardi, ha detto: «Ci tenevo in modo particolare a questa vittoria. Mi ero preparato con cura. Per mantenere il vantaggio sui miei due immediati inseguitori, dopo avere lottato a lungo con il tedesco e con l'inglese, ho dovuto veramente soffrire, appellarmi a tutte le mie energie fisiche».

Con questo nuovo titolo a livello europeo Acquarone detiene una serie di vittorie tali da potere essere considerata insuperabile: da circa 30 anni sulle piste, il popolare Luciano ha vinto da giovane tutto quello che c'era da vincere nel mezzofondo per poi passare alle «maratone» tagliando per primo il traguardo, fra l'altro, in tre durissime maratone del monte Faudo e altre gare di fondo.

Passato temporaneamente al ciclismo vince tre campionati liguri e un campionato italiano (categoria Masters) nel 1977. Acquarone ha fatto valere anche la sua grande esperienza e preparazione nel campo dirigenziale: eletto presidente, per diversi anni della Maurina, ha posto le premesse per il grande sviluppo che questa Società — la più vecchia di tutta la Riviera di Ponente — ha assunto in questi ultimi anni in campo nazionale.

Bruno Viano

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La proposta che riguarda l'occupazione sarà discussa stasera

I sindaci dell'Ossola a Roma «Chiederemo aiuto a Pertini»

Sempre più pesante la crisi dell'Alto Novarese - Montefibre: da lunedì blocco merci

DOMODOSSOLA — I 38 sindaci e i cinque presidenti delle comunità montane dell'Ossola andranno in massa a Roma per chiedere al governo provvedimenti urgenti idonei a fronteggiare la drammatica situazione occupazionale? La proposta sarà discussa stasera in una riunione fra tutti gli amministratori e le forze politiche locali che è stata convocata dal nuovo assessore al Lavoro della comunità montana valle Ossola, Mario Calò del pci.

«Il costante peggioramento della crisi occupazionale — dice l'assessore — *deve trovare un'immediata risposta da parte degli enti locali. Saranno i sindaci a decidere le iniziative più opportune per sbloccare la grave situazione»*, una clamorosa azione di protesta era nell'aria da tempo. Mai il panorama industriale dell'Ossola era apparso così nero. Non passa giorno senza che si debbano registrare massicci ricorsi alla cassa integrazione o minacce di chiusura di impianti industriali.

«Nell'Ossola la sicurezza del posto di lavoro è diventata una chimera — osserva un amministratore di un centro industriale — *tutte le fabbriche, dalle più grandi alle più piccole, sono in pericolo. Una vera e propria situazione di emergenza che richiede interventi incisivi da parte del governo».*

L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, aveva chiesto tempo fa le dimissioni in blocco di tutti gli amministratori della valle per protestare contro l'inerzia delle autorità centrali verso la crisi industriale che minaccia di cancellare migliaia di posti di lavoro nell'alto Novarese. Si era addirittura parlato di sospensione dell'attività amministrativa che non sarebbe dovuto riguardare gli atti richiesti dai cittadini.

La proposta era stata però respinta dalle altre forze politiche le quali ritengono che, proprio in questi difficili momenti, gli amministratori devono restare al loro posto e far sentire la loro voce. Sembra che gli amministratori ossolani non intendano aspettare la conclusione della crisi di governo per calare a Roma. Qualche sindaco ha annunciato l'intenzione di chiedere udienza anche al presidente Pertini.
a. v.

VERBANIA — Nuove iniziative sindacali saranno attuate da lunedì alla Montefibre di Verbania come protesta per i risultati *«scoraggianti, anzi totalmente negativi»* dell'incontro dell'altro giorno a Milano tra sindacati e azienda. Dice Ermes Isella, dell'esecutivo di fabbrica: *«A Milano la Montefibre si è rimangiata tutte le esigue concessioni che aveva lasciato intravedere otto giorni prima a Roma. Ha confermato la decisione di mettere fuori dalla fabbrica entro il 31 dicembre 561 lavoratori per quanto riguarda Montefibre; 188 per quanto concerne la consociata Taban di cui verrà dichiarata la crisi di settore».*

«Sempre nei programmi annunciati a Milano, l'allontanamento di altri 100 lavoratori della Montefibre, così da arrivare ad un organico globale di 1400 persone».

Gli esecutivi di fabbrica degli stabilimenti Montefibre si ritroveranno a Roma per un coordinamento attorno al 25, dopo le cosiddette verifiche, fabbrica per fabbrica, concordate fra governo ed azienda otto giorni fa a Roma. Visto come stanno andando le cose, è possibile che in quella data venga proclamata la rottura con la società milanese e l'avvio di grosse agitazioni; forse, addirittura, l'autogestione degli impianti. Da lunedì, frattanto a Verbania, riprenderanno gli scioperi in forma articolata e il blocco delle merci in uscita.
a. c.

Acciaieria Pietra O paga 775 milioni o non avrà metano

OMEGNA — Giornate forse decisive per il futuro della Acciaieria Pietra: se la direzione non trasmetterà i 775 milioni a saldo delle fatture scoperte, la società fornitrice del metano sospenderà nei prossimi giorni l'erogazione del gas, il che significherebbe la paralisi degli impianti dello stabilimento.

A scongiurare questo pericolo il sindaco Eraldo Beltrami venerdì scorso ha trasmesso un telex alla Snam facendo presente come sia auspicabile una maggiore cautela nell'adottare provvedimenti così drastici, «in presenza dello stato di gravissima crisi occupazionale in tutto l'Alto Novarese, motivo di viva preoccupazione anche a livello governativo».

Si spera che, qualora la direzione non effettui il pagamento richiesto, da parte della Snam possa esserci un ripensamento.

Intanto l'altra mattina le maestranze hanno attuato una manifestazione di protesta, che fa seguito al blocco stradale di venerdì, percorrendo in corteo le vie cittadine: i 280 lavoratori della Pietra hanno voluto così mettere in evidenza la gravità di una crisi occupazionale che non facilmente potrebbe trovare in altri settori locali sbocchi risolutivi.

Oggi a Brescia rappresentanti sindacali e proprietà avranno il programmato incontro durante il quale la direzione esporrà le conclusioni a cui saranno arrivati gli esperti incaricati di valutare la situazione dello stabilimento di Omegna per vedere se siano possibili soluzioni che possano evitarne la chiusura.
a. m.

L'irruzione a Coimo di Druogno

Rapina in casa di 3 pensionati

Bottino di 600 mila lire - Forse i banditi, armati e mascherati, credevano di trovare molto di più - Vittime due donne e un uomo

Lucia Carminati — Sante Carminati

DRUOGNO — Tre banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione in una casa a Coimo di Druogno abitata da persone anziane. Speravano di trovare chissà quali risparmi: il bottino della rapina è stato invece di seicentocinquantamila lire. Vittime dell'aggressione Sante Carminati, 83 anni, la sorella Lucia, ottantasettenne, e la figlia di quest'ultima Angela Barcella, di 64 anni, tutti e tre pensionati.

I tre banditi, il volto coperto da passamontagna, pistole in pugno, sono entrati nell'abitazione da una finestra sul retro. Hanno raggiunto il salottino dove Sante Carminati stava seduto in poltrona.

Uno dei banditi ha puntato la pistola alle spalle del pensionato, intimandogli di chiamare le due donne che si trovavano in cucina. Gli altri due rapinatori hanno rovistato in tutta la casa.

In un cassetto della camera di Angela Barcella hanno trovato cinquecento franchi svizzeri e 150 mila lire in contanti, l'importo della pensione percepita dalla donna. Prima di fuggire, i rapinatori hanno intimato alle loro vittime di rimanere immobili e non chiamare nessuno.

I tre anziani, spaventatissimi, hanno obbedito: solo dopo qualche tempo Angela Barcella è andata in una casa vicina e ha telefonato ai carabinieri di Santa Maria Maggiore. Sono accorse autopattuglie da Domodossola: sono stati istituiti posti di blocco sulla statale.

I carabinieri proseguono le indagini, ma il loro compito non è facile perché gli anziani derubati hanno fornito una descrizione molto generica degli aggressori.
a. v.

Morto ad Arona ex primario ell'ospedale

ARONA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del professor Leo Ricci, morto la sera di lunedì per collasso cardiocircolatorio. Il professor Ricci aveva 70 anni; per decenni ebbe il primariato di medicina all'ospedale cittadino, incarico che da qualche tempo aveva però dovuto lasciare in quanto colpito da cecità progressiva.

Insieme col professor Silvio Flamini, scomparso due anni fa, Ricci fu protagonista del rilancio dell'ospedale aronese nei decenni 50-60. Il professor Ricci, che lascia la moglie e due figli, fu anche medico sociale dell'Arona Calcio.

Verbania: a giudizio un medico per falso e truffa

Dichiarò in mutua un ragazzo (invece era stato arrestato)

In tribunale anche i genitori: con il certificato sanitario tentavano di nascondere al datore di lavoro i motivi dell'assenza

VERBANIA — E' stato fissato per il 10 luglio in tribunale a Verbania il processo che vede imputato di tentata truffa e falso ideologico un noto medico verbanese: il dottor Carlo Seveso, 53 anni. Con lui verranno processati per concorso nei reati, Salvatore Barcina, 49 anni, e la moglie Rosa Carlucci, 50 anni, abitanti a Pallanza di Verbania, in via Crocetta 9.

I due coniugi avrebbero (pare con l'inganno), indotto il medico a sottoscrivere un certificato attestante che il loro figlio, Davide Barcina, 18 anni, dipendente di un'azienda metalmeccanica cittadina, era ammalato e aveva bisogno di una prognosi clinica di 7 giorni, mentre in realtà il giovane era stato arrestato subito dopo uno scippo.

Il fatto era avvenuto il 28 ottobre scorso, e il giorno successivo i genitori del giovane erano andati dal medico che aveva sottoscritto il certificato in assenza del presunto malato.

La notizia dell'arresto era però giunta al datore di lavoro che trovatosi, il giorno successivo, l'attestato di malattia tra le mani, telefonava al comando carabinieri. Venivano così scoperti il falso e anche la tentata truffa a danno dell'Inam e del datore di lavoro.

Da qui l'avvio di un procedimento penale che si è ora concluso con il rinvio a giudizio del medico e dei due coniugi.
a. c.

Gozzano — Questa sera alle 21, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Società operaia di mutuo soccorso, verrà presentata al Teatro Sociale la commedia dialettale «La scuola di un villaggio», interpretata da alcuni soci dell'antico sodalizio gozzanese. Lo spettacolo si concluderà con la proiezione del film «Passeggiata per Gozzano».

Il bilancio di Verbania (28 milardi)

VERBANIA — Presentato in consiglio comunale il bilancio di previsione 1981 che chiude a pareggio sulla cifra di 28 miliardi e 290 milioni di lire. Le uscite per 11 miliardi riguardano le spese correnti, per i rimanenti investimenti e opere pubbliche; notevole la spesa per il personale che supera i 5 miliardi.

Dopo la presentazione dell'assessore alle Finanze, dottor Giulio Cesare Rattazzi, che ha sottolineato le difficoltà in cui si dibattono gli enti locali, la discussione e gli interventi delle opposizioni sono stati fissati il 26 giugno.

Data l'attuale ripartizione delle forze in consiglio comunale, l'approvazione del preventivo è fin da oggi scontata. Sul bilancio già avevano espresso parere favorevole, pur con alcune osservazioni sulle scelte, i cinque comitati circoscrizionali, cioè gli ex comitati di quartiere.
a. c.

Tutti mobilitati a Borgomanero

«Aiuto, è scomparsa mia nipote» ma lei lavorava nel prato

BORGOMANERO — Vigili urbani, carabinieri e polizia stradale, tutti mobilitati alla ricerca della nipote rapita. E' accaduto tra Santa Cristina e il capoluogo Borgomanero: l'allarme è stato dato dal cimitero del capoluogo.

I custodi del camposanto hanno telefonato al Comune: *«C'è qui un uomo che dice che gli hanno rapito la nipote».* L'uomo era Giovanni Mora, 60 anni, contadino della frazione Santa Cristina: *«E' scomparsa mia nipote* — aveva dichiarato — *era dietro di me, che viaggiavo in motofalciatrice, con la sua bicicletta. E' passata una motoretta con due giovani, mi sono girato, e la ragazza non c'era più. Sono stati quei due a portarmela via: li conosco del resto; sono tipi poco raccomandabili».*

Giovanni Mora aveva fatto nomi e cognomi. Intanto, dal Municipio la notizia era rimbalzata alla caserma dei carabinieri. Alla Stradale, andrà più tardi il Mora stesso. A fare le indagini saranno comunque i carabinieri, anche se scarsamente convinti: il contadino aveva infatti in precedenti occasioni denunciato di aver visto scendere gli Ufo sul suo prato.

I carabinieri si sono, per prima cosa, chiesti se per caso anche questa volta non c'entrassero gli extraterrestri; poi, si sono messi al lavoro, e alla fine hanno ritrovato la nipote scomparsa: una ragazza di 19 anni che stava lavorando nel prato dove il Mora è solito vedere calare gli Ufo: *«Non mi sono mai mossa di qui»*, ha assicurato la ragazza.
f. a.

Briga Novarese — Il Consiglio comunale di Briga ha approvato il progetto di costruzione della strada di accesso al nuovo Palazzo Municipale.

Oleggio — Ladri nell'abitazione di Mirella Balzarini, 38 anni: l'appartamento si trova in via Don Tubi, e fa parte di un condominio che rivolge la propria facciata verso via Gallarate. I ladri si sono impadroniti di oggetti in oro e denaro.

Impiegare i beni dell'opera pia per necessità sociali

Novara, gli «omaristi» chiedono il miglioramento dell'istituto

NOVARA — Che ne sarà dell'Istituto tecnico industriale «Omar»? Si è svolta l'annuale assemblea dell'Associazione «Omaristi» che ha fatto il punto della situazione in merito alla recente legge regionale che obbliga la soppressione di tutte le «Opere Pie» e l'alienazione dei beni posseduti da queste, affidando alle amministrazioni provinciali l'impegno della conservazione e dello sviluppo degli istituti stessi.

Sentita la relazione del presidente dell'Associazione, ingegner Antonio Del Boca, e l'intervento del presidente dell'Opera Pia «Omar», professor [illegible] Cerri, gli ex omaristi hanno lungamente discusso in merito a quello che sarà il destino delle proprietà fondiarie, un tempo donate dal fondatore Giuseppe Omar a favore del Comune di Novara per la edificazione di una scuola tecnica professionale data subito in gestione all'Opera Pia.

Dopo aver fatto presente che l'Amministrazione provinciale e l'Opera Pia [illegible], in concorso tra loro, hanno da tempo progettato la ristrutturazione della parte di edificio di viale Ferrucci, in quanto questi edifici comprendenti i reparti di fonderia, fucina, trattamenti termici sono dichiarati inagibili e impediscono agli studenti la possibilità di svolgere le normali esercitazioni, gli ex omaristi hanno rivolto un appello alle autorità competenti.

Dopo aver chiesto la mobilitazione di tutti i novaresi impegnati nelle pubbliche amministrazioni affinché, nel rispetto delle leggi vigenti, si proceda all'alienazione dei beni di proprietà dell'Opera Pia «Omar», ma se ne destini integralmente il ricavato aggiungendolo al finanziamento dell'Amministrazione provinciale per la realizzazione delle opere progettate, gli ex omaristi hanno concluso il loro documento con alcune richieste:

«Chiediamo che Novara non venga depauperata di un suo patrimonio; che le volontà testamentarie del Fondatore siano rispettate nello spirito della donazione; che l'Associazione Omaristi possa mantenere integralmente unione e continuità con l'Istituto stesso, cosicché i meriti riconosciuti all'Associazione con il decreto del Presidente della Repubblica, possano migliorare le opere di educazione e di solidarietà tra Omaristi anziani e giovani, e la collaborazione fra la scuola, gli enti culturali e le industrie che si avvalgono della professionalità dei nostri associati, diplomati, da un Istituto che ha fatto nel passato un po' di storia novarese».

E' un problema che veramente coinvolge tutta la città.
l. l.

Un documento chiede la revisione

Frontalieri: «no» al patto sanitario

CANNOBIO — Oltre settemila lavoratori frontalieri, in Lombardia, hanno firmato un documento per chiedere l'annullamento della convenzione italo-svizzera recentemente rinnovata, sull'assistenza sanitaria che prevede il versamento delle quote ai sindacati svizzeri.

La presa di posizione dell'Unione frontalieri, presieduta dal domese Giuseppe Pietrobelli, ha già avuto una vasta eco in provincia di Novara, dove si registra la presenza di oltre quattromila lavoratori frontalieri. Anche nel Novarese una fascia di «emigranti giornalieri» ha detto no alla convenzione con la Confederazione Elvetica, chiedendo di poter pagare le quote mensili direttamente alle Unità sanitarie locali.

Questo per evitare che la «mediazione» svizzera possa dar adito a inevitabili ingiustizie al momento del trasferimento delle somme in Italia, a causa del cambio monetario. Dopo una fase di stasi, si ritorna a parlare della questione, affiancandola ad altri problemi di garanzie sindacali per la categoria. Così, in questi giorni, i frontalieri sono forti dell'appoggio dato loro dalle Acli, dal Caf e dalla Filef, alle quali ora si sono affiancate le federazioni comuniste di Verbania, Como e Varese.

Il pci di queste tre città ha dato infatti notizia di un vertice svoltosi a Varese, tra i parlamentari delle zone. Inoltre, per meglio visualizzare i problemi, esponenti novaresi e lombardi del partito costituiranno un comitato permanente [illegible]
l. c.

I lettori scrivono

Il servizio di anatomia patologica

«A proposito degli articoli comparsi sul vostro giornale alcuni giorni orsono, in particolare quello del 14-5, sulla situazione del Servizio di Anatomia Patologica dell'Ospedale Maggiore di Novara, desidero fare alcune precisazioni.

«E' fuori dubbio che il nostro reparto si trova in situazione di continua emergenza fin dal novembre '80: a causa della grave carenza numerica di organico medico e tecnico. Tuttavia, nei limiti del possibile, l'Anatomia Patologica dell'ospedale ha sempre continuato, fino ad ora, a funzionare con regolarità per mezzo della preziosa consulenza del professor Morano, primario anatomopatologo dell'ospedale di Vercelli, e del lavoro di tutto il personale del reparto, biologi, tecnici d'istologia, personale amministrativo, ausiliari, non ultima per la mia attività personale.

«Tanto per dare qualche cifra, dal mese di novembre alla metà di maggio, sono stati effettuati circa 40 esami intraoperatori (nella quasi totalità da me), senza che per nessuno di essi si rendesse necessario ricorrere a "motociclisti" che portassero in giro i tessuti da esaminare. A questi si aggiungono oltre 4000 esami istologici, 1500 citologici, varie altre indagini cliniche di altro genere (esami ematologici, indagini cromosomiche, ecc.); per finire, 30 autopsie diagnostiche. Tali esami sono sempre stati portati a termine con buona celerità.

«Si tenga tra l'altro presente che il nostro servizio espleta non solamente gli esami istologici dell'ospedale di Novara, ma anche quelli di alcuni altri ospedali della provincia, con ulteriore carico di lavoro per tutto il personale. Le effettive difficoltà incontrate dalle chirurgie dell'ospedale, nel corso delle due settimane in questione, sono dovute al fatto che, per motivi contingenti, ho dovuto personalmente assentarmi per tale periodo, e che contemporaneamente la consulenza del prof. Morano è stata per vari motivi in forse.

«Per concludere, è chiaro che la nostra situazione è difficile, e che non può essere sostenuta ancora per molto tempo, ma è altrettanto chiaro che, fino ad ora, il servizio di anatomia patologica ha continuato a svolgere il suo compito, e ciò è stato fatto *solamente* nell'interesse superiore di chi è malato e necessita di analisi».

Dottor Giovanni Angeli, assistente medico del servizio di anatomia patologica ospedale Maggiore, Novara.

Arona: nessuno entrò e sparò nel bar Mada

«Il mio assistito Labirinto Mario, titolare del "Mada Bar" in Arona, via Monte Grappa angolo via Paleocapa, in seguito agli articoli da voi pubblicati lamenta come quanto pubblicato non solo non corrisponda a verità ma sia lesivo del suo buon nome e della rispettabilità dell'esercizio pubblico dallo stesso gestito.

«L'episodio di sangue in oggetto, si svolse con ben altre modalità e così può essere riassunto, senza ombra di smentita, dati anche i numerosi testimoni presenti: la sera del giorno 30-4-81 verso le ore 21.45 furono sentiti provenire dalla strada forti rumori e, pensando si trattasse dei soliti ragazzi intenti a demolire i cartelli stradali, la moglie del titolare uscì dal lato di via Monte Grappa per invitarli a smettere.

«Scesa in strada, udì delle urla invocanti aiuto provenire dalla parte terminale di via Monte Grappa, verso la stazione ferroviaria e vide un tale che avanzava nella direzione del bar, seguito da tre ragazzi e si teneva le mani sul petto dicendo: "Portatemi all'ospedale, mi hanno sparato, mi vogliono ammazzare".

«Si chiamò il 113 ed i carabinieri vennero subito dopo a prelevarlo. Questa la vera cronistoria dei fatti. Detto ciò si rileva come, incontrandosi lo svolgersi del criminale episodio entro e non fuori il "Bar Mada", si sia venuto a procurare al titolare un gravissimo danno economico; il Labirinto infatti, dopo le 21 è obbligato a chiudere essendosi vuotato e non solo a quell'ora di avventori. Mentre prima il locale era frequentato a tutte le ore fino all'orario di chiusura, ora, è sempre semivuoto ed obbligherà quanto prima il titolare a chiuderlo definitivamente».

Dottor procurator Domenico Manfredini.

TRIBUNALE DI VERBANIA
Fallimento: Romeo Sebastiano - Villadossola
Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno **24 giugno 1981, ore 11,30** avanti il dr. Mauro Bianchetti, Giudice delegato all'intestato fallimento, si procederà alla vendita in tre lotti separati e a prezzo ribassato dei seguenti immobili:

I LOTTO - COMUNE DI VILLADOSSOLA
Locale ad uso negozio al piano terreno del condominio «Ariston», f. 8, mapp. 176 - sub 6, sito in via Fabbri n. 7, cl. 9, C/1, mq 95;

II LOTTO - COMUNE DI DOMODOSSOLA
Via Capuccina n. 9, casa di abitazione - N.C.E.U., f. 8 mapp. 23/2, piano 1°, cat. A/5, cl. 2, vani 1, R.C. 158.
F. 8 mapp. 23/3, cat. A/5, cl. 2, vani 1,5, R.C. 237;
F. 8 mapp. 23/4, cat. A/5, cl. 2, vani 1,5, R.C. 237.

III LOTTO - COMUNE DI VILLADOSSOLA
Fabbricato urbano di due piani:
f. 12 mapp. 61/1, cat. C/6, cl. 3, mq 36, R.C. 324;
f. 12 mapp. 61/4, cat. C/6, cl. 3, mq 19, R.C. 171;
f. 12 mapp. 61/2, cat. A/4, vani 2, R.C. 364, cl. 1;
f. 12 mapp. 61/3, cat. A/4, vani 3, R.C. 364, cl. 1.
Con le quote di comproprietà pari ad 1/4 per l'andito e 1/6 per la striscia di terreno adibita a passaggio per accesso dalla via Bianchi Novello.
Il tutto come meglio descritto nella perizia del geom. Guido Guglielminetti del 5-3-1980.
La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI
1) Prezzo base d'incanto:
I LOTTO: L. 19.200.000
II LOTTO: L. 2.560.000
III LOTTO: L. [illegible].000;
2) domanda di partecipazione all'incanto in carta legale, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, accompagnata da una somma pari ad 1/10 del prezzo base, a titolo di cauzione, più 1/5 del prezzo base, corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria fallimentare.
3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a:
I LOTTO: L. 1.000.000
II LOTTO: L. 300.000
III LOTTO: L. 3.000.000;
4) pagamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro gg. 60 dalla data di aggiudicazione.
5) tutte le spese relative alla vendita, comprese imposte e tasse, ma esclusa l'I.N.V.I.M., sono a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. proc. Elio Borgnis con studio in Domodossola, via Gramsci n. 21, tel. (0324) 41829.
Verbania, li 1-6-1981

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA
(Cav. Dino Sotta)

Cerimonia per chi ha prestato lunghi anni di servizio nella stessa azienda

Stresa: la fedeltà premiata

A ricevere medaglia d'oro e diploma saranno domenica 142 lavoratori - Il riconoscimento anche per 18 industrie

NOVARA — Domenica alle 10,30, al Palazzo dei Congressi di Stresa, con l'intervento del ministro dei Lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, in rappresentanza del governo, 142 lavoratori e 18 aziende riceveranno la medaglia d'oro ed il diploma per la «Fedeltà al Lavoro». E' la ventinovesima cerimonia organizzata dalla Camera di Commercio di Novara che intende premiare quanti hanno prestato per lunghi anni ininterrotto servizio presso lo stesso datore di lavoro.

Questo l'elenco dei premiati:

Categoria I — Lavoratori non dirigenti che hanno prestato non meno di 35 anni di lodevole ed ininterrotto servizio alle dipendenze della stessa impresa nei settori industriale, artigiano, commerciale e dei servizi o non meno di 20 anni alle dipendenze di azienda agricola.

Agricoltura — Azienda Agricola Magni Domenico, tenuta Castello di Vicolungo: Giovanni Musso, Vicolungo, 31 anni; Gilberto Borromeo, Isola Madre, Stresa: Giuseppe Baldi, Verbania, giardiniere, 30 anni.

Industria — Bemberg Gozzano: Clara Gemelli, Gozzano, operaia, 39 anni; Rosa Savoini, Briga, operaia, 39 anni; Maria Cavigioli, Briga, maestrina di torcitura, 38 anni; Caterina Bellosta, Briga, capo sala torcitura, 38 anni; Luigi Poletti, Gozzano, caposquadra di manutenzione, 38 anni; Elena Gattoni, Bolzano Nov., operaia, 38 anni; Angelo Testori, Gozzano, operaio specializzato, 38 anni; Veridiana Ruga, Gozzano, maestrina di torcitura, 38 anni; Angela Ruga, Gozzano, operaia, 38 anni; Giancarlo Gioria, Briga, operaio specializzato, 38 anni; Giuliano Godi, Gozzano, operaio qualificato, 38 anni; Carlo Picozzi, Briga, operaio, 38 anni; Adriana Giromini, Gozzano, operaia 38 anni; Antonio Piratelli, Gozzano, operaio specializzato, 38 anni; Antonio Pirali, Gozzano, operaio specializzato, 38 anni; Agnese Zaninetti, Gozzano, caposquadra laboratorio tessile, 38 anni; Giuseppe Pirali, Gozzano, impiegato amministrativo, 37 anni; Giuliano Ruga, Gozzano, caposquadra di manutenzione, 37 anni.

Sant'Andrea Novara - Officine meccaniche e fonderie s.p.a., Novara: Adelio Fallarini, Novara, capo reparto, 38 anni; Pietro Grossini, Caltignaga, operaio specializzato, 38 anni; Mario Bollini, Cressa, operaio specializzato, 38 anni; Ernesto Mantovani, Novara, operaio specializzato, 36 anni; Brigido Boccalerio, Casaleggio, capo reparto, 36 anni; Francesco Arini, Novara, operaio specializzato, 36 anni; Battista Agnesina, Lumellogno, operaio saldatore, 36 anni; Orazio Lorenzini, Novara, operaio specializzato, 35 anni; Carlo Fortina, Novara, operaio specializzato, 35 anni; Claudio Massara, Torrion Quartara, operaio specializzato, 35 anni; Renato Boca, Lumellogno, operaio specializzato, 35 anni; Felice Volonté, Novara, operaio specializzato, 35 anni; Antonio Godio, Fontaneto d'Agogna, operaio specializzato, 35 anni.

Montedison-Rasem s.p.a., stabilimento di Villadossola: Sergio Cerutti, Villadossola, capo turno, 38 anni; Enrico Arioli, Domodossola, impiegato, 38 anni; Plinio Pirazzi Maffiola, Villadossola, impiegato, 37 anni; Nerio Cesaro, Domodossola, operaio, 37 anni; Antonio Mocchetto, Villadossola, impiegato tecnico, 37 anni; Gino Fortin, Villadossola, operaio qualificato, 37 anni; Sante Scarpellini, Villadossola, operaio specializzato, 37 anni; Giuseppe Salina, Villadossola, operaio specializzato, 37 anni; Renzo Bisogni, Pallanzeno, operaio specializzato, 36 anni; Renato Manzoni, Villadossola, impiegato amministrativo, 36 anni; Raffaele Calvi, Villadossola, operaio qualificato, 35 anni; Ezio Bianchetti, Villadossola, qualifica speciale, 35 anni.

Pettinatura lane di Romagnano Sesia s.p.a., Romagnano Sesia: Giovanni Godio, Romagnano Sesia, operaio, 39 anni; Caterina Simona, Romagnano Sesia, operaia, 39 anni, Carla Baraggioni, Prato Sesia, operaia, 39 anni; Maria Maddalena Donetti, Romagnano Sesia, operaia, 39 anni; Maria Licia Deagostini, Romagnano Sesia, operaia, 38 anni; Galdino Donetti, Romagnano Sesia, operaio, 38 anni; Giacomo Cerri, Romagnano Sesia, operaio, 38 anni; Riccardo Zaninetti, Romagnano Sesia, operaio, 38 anni; Salvatore Donetti, Romagnano Sesia, operaio, 37 anni.

Impresa Umberto Girola, Domodossola: Carlitto Iuva, Domodossola, capo operaio falegname specializzato, 42 anni; Mario Pozzesi, Domodossola, impiegato amministrativo, 41 anni; Adriano Pozzesi, Domodossola, impiegato amministrativo, 41 anni; Ernesto Conti, Trontano, operaio capo falegname, 36 anni; Giuseppe Campano, Crevoladossola, operaio specializzato, 36 anni; Luciano Ardizio, Domodossola, impiegato amministrativo, 36 anni; Adolfo Astori, Domodossola, operaio specializzato, 36 anni.

Compagnia Generale elettromeccanica, stabilimento di Novara: Giuseppe Magnaghi, Trecate, operaio, 39 anni; Giuseppe Bagnati, impiegato, 38 anni; Agostino Masini, Galliate, impiegato amministrativo, 38 anni; Pierangelo Bacchetta, Novara, operaio, 37 anni; Ulisse Ciocca, Novara, operaio, 36 anni; Concetta Farina, Novara, operaia, 36 anni; Dante Bologna, Novara Veveri, operaio, 36 anni; Ubaldo Manenti, Novara Pernate, operaio, 36 anni.

Industria Filati Tessuti Crespi s.p.a., Ghemme: Italo Corrazza, Ghemme, operaio, 41 anni; Madesio Manghetti, Ghemme, assistente tecnico, 40 anni; Remo Artunno, Ghemme, operaio, 38 anni; Franca Rovellotti, Ghemme, operaia, 38 anni; Vincenzo Maraila, Ghemme, capo servizio, 38 anni; Germano Milanesi, Romagnano Sesia, operaio, 38 anni; Abele Ferrari, Ghemme, assistente, 38 anni; Lino Bellotti, Ghemme, operaio, 35 anni.

Pietro Maria Ceretti s.p.a., Pallanzeno: Alessandro Zanelli, Villadossola, impiegato, 37 anni; Angelo De Marco, Pallanzeno, capo tecnico, 36 anni; Pierino Pidroni, Seppiana, operaio specializzato, 36 anni; Giuseppe Pidroni, Seppiana, operaio specializzato, 35 anni; Mario Molella, Villadossola, operaio specializzato, 35 anni; Pietro Giana, Beura Cardezza, operaio specializzato, 35 anni.

FIAT Veicoli Industriali s.p.a., stabilimento di Cameri: Paolo Ballardini, Cameri, disegnatore progettista, 45 anni; Antonio Miglio, Cameri, operatore di collaudo, 40 anni; Renato Marchetti, Novara, operatore di sellatura, 37 anni; Fortunato Fasolini, Cameri, impiegato tecnico amministrativo, 37 anni.

S.p.a. Unione Manifatture, tessitura di Trecate: Piera Guarlotti, Trecate, operaia, 39 anni; Gian Franca Moia, Trecate, maestra di tessitura, 37 anni; Maria Oldani, Trecate, impiegata, 37 anni.

Bartolomeo Locatelli & Figli s.n.c., Minuterie Metalliche, Baveno: Guerrino Locatelli, Baveno, operaio, 42 anni; Ines Rossi, Baveno, impiegata, 38 anni; Pierina Marchetti, Baveno, operaia, 36 anni.

Metallurgia Italo Ottinetti s.r.l., Baveno: Carlo Fella, Baveno, operaio ribattitore, 42 anni; Natale Cardis, Baveno, operaio laminatore, 40 anni.

(continua)

Guide turistiche

«Ragazze avvenenti cercansi a Cannobio»

CANNOBIO — Ogni mossa è buona per invitare i turisti sulle sponde del lago. Cannobio, da tempo, si è messa al lavoro, e proprio ora ha partorito una proposta: «Informatori-guide in gonnella». Si tratta, insomma, di assumere alcune ragazze che nei punti nevralgici della città, forniscano ai turisti sufficienti spiegazioni e informazioni.

Gli ideatori della proposta non hanno tralasciato alcun particolare e nel programma di assunzione è sottolineata l'importanza dell'aspetto fisico: non si pretendono delle miss, ma delle ragazze avvenenti. Già alcune ragazze, convinte del loro piacevole aspetto, si sono fatte avanti per l'assunzione. Saranno fornite di divisa, forse solo di un berrettino attraente quanto i loro visi.

«Oltre all'aspetto, da non trascurare — dicono il vicesindaco Mario Grassi e il presidente della Pro Loco, Aquilino Zammaretti —, *si richiede la conoscenza di almeno una lingua straniera e, non ultimo, delle buone capacità dialettiche».*

«Gli uffici informazioni volanti» dovranno pure essere in grado di fornire spiegazioni e dettagli storici, nonché guidare il turista tra i monumenti del paese. A Cannobio, inoltre, per non correre alcun rischio, nel caso le richieste di assunzione fossero molte e diversificate esteticamente, si provvederà a costituire una giuria.

l. a.

Novara — Organizzati dalla società novarese «Body Building» fondata qualche anno fa dallo specialista Antonio Curione, si sono svolti nella palestra di via Alfieri i campionati regionali di «culturismo» con la partecipazione dei più forti atleti piemontesi. Il novarese Dario Campagna (nella foto) si è imposto nella categoria mediomassimi

Novara, sarà incoronato il re delle pettinature

NOVARA — Domenica 14 giugno, organizzato dal «Circolo Artistico Acconciatori Unisex» di Novara si svolgerà, con inizio alle 8,30 al «Palazzetto» dello Sport di viale Kennedy, il Secondo Trofeo di acconciatura unisex «Coppola d'Oro», manifestazione che si concluderà nel pomeriggio, alle 15, nel Salone-teatro «Borsa» con uno «show» di acconciature.

La partecipazione al concorso è riservata a tutti gli acconciatori maschili e femminili ed ogni concorrente potrà servirsi di un proprio modello. La prova avrà la durata di 35 minuti ed i concorrenti dovranno eseguire una pettinatura semplice e morbida.

Nel pomeriggio lo spettacolo al «Borsa», dopo una carrellata di acconciature il «Circolo artistico novarese» presenterà Maria Bertazzo e Carlo Ravizzotti (che furono i vincitori di un concorso indetto da «La Stampa»), Elide Conca, Luigi Stimolani, Pino Verro ed Enrico Pianca.

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, altri successi prima della pausa estiva

Bilancio di fine stagione tutto ok per la ginnastica

Il campione italiano Colombo si è piazzato quinto al «Master» di Milano, alle spalle dei sovietici - A Genova bene le giovanissime

NOVARA — *Prima della pausa estiva per la ginnastica novarese ci sono stati altri lusinghieri piazzamenti. Il primo è quello del neo campione italiano Corrado Colombo al «Master» di Milano.*

Il novarese ha dovuto sostituire all'ultimo momento Diego Lazzarich e pur non presentandosi al meglio della condizione, si è piazzato al quinto posto alle spalle dei sovietici e dell'italiano Rocco Amboni.

A Genova si è disputato il campionato italiano giovanissime con ben 126 formazioni schierate al via. La «Libertas Novara» si è piazzata al quinto posto assoluto con queste ginnaste: Paola Aquili, Ornella Frigoli, Sabina Nomato, Monica Gallina, Luisa Bagna e Patrizia Recchia. Un piazzamento di tutto rilievo che conferma già al primo livello la bontà del vivaio novarese.

Da segnalare poi, il tradizionale saggio di chiusura svoltosi al palazzetto dello sport di viale Kennedy alla presenza di oltre 2500 spettatori.

Guidati dal campione d'Italia Corrado Colombo e dal «nazionale» Corrado Scaglia si sono esibiti gli oltre 300 allievi, pronti per la ripresa autunnale dell'attività.

Si è svolta anche l'annuale assemblea della Società che ha provveduto a rinnovare il consiglio direttivo che per il prossimo anno sarà così composto: Rocco Galbani, Luigi Agnelli, Gini Molina, Lanfranco Turri, Alberto Frigoli, Rosanna Ferlito, Gianni Songini, Marcello Catinella, Secondo Gallarate, Davide Sacchi, Felice Marella. Quasi certamente Rocco Galbani sarà nei prossimi giorni riconfermato presidente.

l. l.

E' mister muscolo

NOVARA — Organizzati dalla società novarese «Body Building» fondata qualche anno fa dallo specialista Antonio Curione, si sono svolti nella palestra di via Alfieri i campionati regionali di «culturismo» con la partecipazione dei più forti atleti piemontesi. Il novarese Dario Campagna (nella foto) si è imposto nella categoria mediomassimi conquistando il titolo regionale

Softball Novara al secondo posto

NOVARA — Al termine del girone di andata del campionato di serie A di softball, che equivale alla serie cadetta, la Petervest di Novara si trova saldamente al secondo posto in classifica dietro le Blue Girls di Bollate, ma precedendo di quattro punti il Saronno.

Il doppio incontro di domenica scorsa ha avuto volti differenti: la prima partita, vinta per 17 a 3, è stata chiusa anzitempo dagli arbitri per manifesta superiorità delle novaresi; la seconda, invece, è stata combattuta fino all'ultimo, ma si è poi risolta con un successo per 10 a 8 grazie alla prestazione della solita Teresa Capuozzo.

Il prossimo impegno della Petervest è per domenica sul diamante di Castellamonte, presso Ivrea; una squadra, quella di casa, tra le più spigolose e difficili del torneo che le novaresi sperano di poter superare per continuare la corsa verso la promozione.

Verbania — Il pittore Vincenzo Usellini espone da domani 14 a tutto il 21 nei saloni del Kursaal di Pallanza. Ente patrocinatore, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania.

Arona, basket in carrozzina

ARONA — Basket in carrozzina domenica pomeriggio al palazzetto dello sport di Arona. Nel quadro delle iniziative per l'anno dell'handicappato, i gruppi del Soroptimist Verbano e del Panathlon Mottarone, hanno promosso questa manifestazione in collaborazione con l'azienda di soggiorno.

Sul parquet del palazzetto si incontreranno le squadre A e B dell'Associazione handicappati di Novara. Successivamente ci sarà un'esibizione della squadra di ginnastica

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La moglie ingorda.
Coccia: Amanti a New York.
Excelsior: Satana, violenza carnale.
Faraggiana: Sexy movie.
Vittoria: Tre uomini da abbattere.

ARONA
Roma: Porno nude look.
Moderno: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Lux: Lili Marleen.

BORGOMANERO
Moderno: Orge dell'amore.
Nuovo: Labbra aperte.

DOMODOSSOLA
Corso: Scene da un matrimonio.

GALLIATE
Smeraldo: L'insegnante viene a casa.

OLEGGIO
Comunale: New York violenta.

OMEGNA
Sociale: Il vigilato speciale.

TRECATE
Comunale: Cruising.
Vittoria: Seduzione.

VERBANIA
Apollo: Momenti erotici particolari.
Ariston: L'ereditiera.
Vip: saggio di danza classica.
Sociale (Pallanza): I guerrieri della F. 1.

CANNOBIO
Diana: 007 al servizio di Sua Maestà.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Una donna particolare.

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: Aiutami a sognare.
Cagnoni: I mastini.
Marconi: Lisa e Carolina.
Odeon Titaldi: La cugina del prete.

FARMACIE

Novara: Del Rosario, piazza Gramsci; Nigri, c. Risorgimento; Madonna Pellegrina, c. Vercelli.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Borgomanero: Carruti, Briga Novarese, v. Matteotti 6.
Cresciuto Ticino: Comunale, via Martiri della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni

Il 21 giugno si vota in 7 comuni Le liste a Formigliana e Balocco

VERCELLI — Saranno sette solamente, in provincia di Vercelli, i comuni i cui abitanti dovranno recarsi a votare per il rinnovo delle amministrazioni comunali il 21 e 22 giugno. Sono, in ordine alfabetico, Balocco, Caprile, Formigliana, Riva Valdobbia, Sagliano Micca, Vallemosso e Villa del Bosco.

La maggior parte dei paesi gravita verso il Biellese; al Vercellese appartengono solamente i centri di Balocco e Formigliana. Dei sette centri interessati, solo a Vallemosso si voterà con il sistema proporzionale; in tutti gli altri il metodo vigente è quello maggioritario, in quanto hanno popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Complessivamente, in tutta la provincia, saranno chiamati a votare 7232 persone, di cui 3343 uomini e 3889 donne. Leggera maggioranza di elettorato femminile anche nei centri di Formigliana e Balocco, dove complessivamente le donne che voteranno sono 413 contro i 404 uomini.

Nell'unico comune con popolazione superiore ai 5 mila abitanti, Vallemosso, le liste presentate sono state cinque: la prima del pci, la seconda che raccoglie psdi, pli, pri ed indipendenti; la terza di «Democrazia proletaria», la quarta del psi e la quinta della dc.

Nei restanti sei centri, le liste presentate sono state solamente due. Curioso il caso di Balocco, in cui la prima lista, «Unione democratica», elenca dodici candidati e la seconda, intitolata «Unione popolare», ne presenta solamente tre, per cui si può dire che la competizione del prossimo Consiglio comunale è già stata fissata prima ancora che gli elettori si rechino a votare.

Nei comuni in cui si vota con il sistema «maggioritario», infatti, la lista che raggiunge la maggioranza dei suffragi si aggiudica dodici seggi e solamente tre quella che resta in minoranza.

A Balocco i candidati sono: per la lista n. 1 «Unione democratica» Piermario Pedruzzi, Giuseppe Bonda, Ilario Bonfante, Domenico Carlino, Mario Ferrari, Sandro Garda, Ivone Manuello, Guerrino Mariuzzi, Corrado Ottino, Giovanni Richieri, Battistino Rossi, e Francesco Volpato. Per la lista n. 2 «Unione popolare» Cladis Patrucco, Lupino Carlino e Ingrid Engelhordt in Richieri.

A Formigliana, invece, i candidati della lista n. 1, «Unione democratica», sono Giovanni Bertolotti, Maurizio Colombo, Franco Della Torre, Luciano Ferrari, Mauro Ferraro, Pier Andrea Gianasso, Rosa Olmo, Giampiero Re, Alfio Tamietti, Gino Triani e Luciano Vescovo. Per la lista n. 2, «Formigliana», sono Lorenzo Vercellotti, Romano Bertolini, Anacleto Brunetti, Alessandro Canatone, Adriano Degiuli, Adelmo Dini, Erasmo Ferraris, Gigi Ferrero, Franco Guglielmetti, Edy Maria Rollini, Enrico Rossi e Giovanni Vanelli.

Al «blocco» delle liste elettorali, attuato dagli uffici municipali per poter iniziare la distribuzione dei certificati, a Balocco risultavano iscritti 283 votanti di cui 139 uomini e 144 donne. A Formigliana, sempre nella stessa occasione, gli elettori risultavano 534, di cui 265 uomini e 269 donne.

w. ca.

Lettere che segnalano inconvenienti all'ospedale

Si susseguono le proteste sul S. Andrea disorganizzato

VERCELLI — Le carenze dell'ospedale «Sant'Andrea» non sono solo notturne. E' questo il senso di due lettere che ci sono giunte in redazione e che segnalano altri inconvenienti e disorganizzazioni. Tutto ciò mentre il «caso» dell'uomo che, colpito da un principio di infarto proprio di fronte all'ospedale, è stato trasportato al «Sant'Andrea» da un'ambulanza dei Vigili del fuoco perché la lettiga dell'ospedale non era disponibile, solleva altre perplessità.

La prima lettera è del Collettivo femminista vercellese. Denuncia «*la situazione di disagio delle utenti delle strutture sanitarie pubbliche*». Per quanto riguarda il «Sant'Andrea», il Collettivo femminista osserva che i pap-test e le colposcopie non vengono svolti con sufficiente celerità. Le femministe vercellesi segnalano poi la mancanza di contraccettivi, da tempo esauriti e non più riacquistati, nel consultorio comunale. Il «Collettivo» intende impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione su questi problemi ed ha già segnalato i due inconvenienti al comitato di gestione dell'Usl 45.

La seconda lettera è più sconcertante. E' firmata da una donna e riguarda il recente ricovero del marito in traumatologia. Spiega la nostra lettrice: «*All'inizio di questo mese, mio marito è stato ricoverato per l'ennesima volta in traumatologia. Ha subito, in un incidente, gravi fratture alle gambe e periodicamente deve essere ricoverato per operazioni chirurgiche correttive*».

Prosegue la lettera: «*Dopo l'ultima operazione, bloccato a letto, decide di usare il pitale ma; inavvertitamente, lo rovescia. E' la prima volta che succede ma, non appena avverte l'infermiere e chiede il cambio del materasso, scoppia il finimondo. L'infermiere di turno, infatti, glielo gira semplicemente e quando si decide a cambiarglielo, mortifica mio marito dicendogli: "Per te ci vuole un materasso al giorno"*».

Conclude la donna: «*Devo precisare che mio marito non ha mai abusato della pazienza degli infermieri perché mi sono sempre premurata di assisterlo personalmente. Devo anche dire che i medici della divisione sono sempre stati solleciti e cortesi*».

E veniamo, per concludere, al problema-ambulanza. Qualche giorno fa, di pomeriggio, Pietro Bassico viene colto da malore in corso Abbiate, a pochi metri dall'ospedale. L'uomo viene soccorso dal personale di un negozio ed un ragazzino raggiunge di corsa l'ospedale e chiede che intervenga un ambulanza. Gli sarebbe stato risposto: «*Non possiamo venire perché non abbiamo più benzina*».

Di qui l'intervento dell'autolettiga dei Vigili del fuoco. Dopo la pubblicazione di un primo articolo su «La Stampa», hanno telefonato dal pronto soccorso dicendoci: «*Non è andata così. Non abbiamo potuto muoverci perché gli autisti erano già impegnati in altri servizi*».

Se la spiegazione reale è la seconda, si ripropone ancora una volta l'esigenza di un centro di coordinamento che raccolga le chiamate e faccia intervenire con giudizio, tenendo conto delle zone e delle disponibilità, le varie ambulanze.

Enrico De Maria

Per gli handicappati

Gran festa al Robbiano

VERCELLI — «Week-end insieme», sabato e domenica al «Robbiano» per gli handicappati. La organizza il Club degli Amici, animatore della recente serata musicale al «Globo» che era stata coronata da un grande successo di pubblico: gli oltre 800 partecipanti avevano versato in beneficenza oltre 20 milioni per pagare i soggiorni estivi agli handicappati dell'Anffas.

Si incomincia sabato, alle 15, con una esibizione dei giovani tennisti della Pro Vercelli. Alle 16,30 è in programma la prima semifinale del torneo calcistico «dell'Amicizia»; alle 18,30 si svolgerà la seconda semifinale. Al torneo prendono parte noti giocatori di serie D e C.

Domenica mattina, alle 10, si svolgerà una marciona seguita, al «Robbiano», dall'esibizione delle majorettes e della banda musicale di Fontanetto Po. Si esibiranno anche cantanti e complessi vercellesi e sono previsti lanci di paracadutisti. Nel pomeriggio, le finali del torneo di calcio: per il 3° posto alle 16,30; per il primo, alle 18. (e. d. m.)

Trovati morenti nel bagno in una cascina di San Germano Vercellese

Coniugi si tagliano le vene dei polsi tre mesi dopo il suicidio del figlio

SAN GERMANO — A tre mesi esatti dalla morte del figlio di 15 anni, uccisosi dopo un rimprovero per un brutto voto, il padre e la madre hanno tentato di togliersi la vita svenandosi. Trovati dopo alcune ore nella loro stanza da bagno, sono stati ricoverati all'ospedale di Vercelli. Le loro condizioni sono disperate.

Protagonisti Emiliano ed Emiliana Avonto, 42 e 43 anni, agricoltori, residenti alla tenuta Castellano di San Germano. Avevano un solo figlio, Marco, di 15 anni: «*Un ragazzo modello*» ricordano amici e vicini. Frequentava con profitto il secondo anno del liceo scientifico a Vercelli. Il 10 marzo scorso fu rimproverato dai genitori a causa di un brutto voto. Marco non disse nulla, prese la pistola del padre, si stese sul letto matrimoniale dei genitori e si sparò un colpo sotto l'orecchio.

I coniugi Avonto non si sono più ripresi dopo la tragedia, della quale si ritenevano responsabili. Alcuni giorni fa erano partiti per l'Africa un viaggio che doveva servire per allontanare dalla mente l'ossessione, il senso di colpa. Avevano visitato la missione di Isiolo, retta da un sacerdote di Cigliano e da altri vercellesi. Al ritorno, l'altra sera, in cascina, è maturata la tragica decisione.

Emiliano ed Emiliana hanno preparato tutto con cura. Hanno scritto un biglietto, nel quale chiedevano perdono a Dio e ai parenti e poi hanno precisato: «*Vogliamo essere sepolti a Villanova Monferrato, accanto al nostro Marco*».

I coniugi sono poi andati in bagno, si sono tagliati le vene dei polsi e lì, abbracciati, hanno atteso che la vita li lasciasse, a poco a poco. Il fatto, secondo le prime ricostruzioni, è avvenuto nel cuore della notte. A ritrovarli è stato il fattore dell'azienda che, verso le nove si era insospettito dal fatto che i coniugi Avonto non si vedessero. Emiliano ed Emiliana Avonto erano ancora nella stanza da bagno, in un lago di sangue, ormai privi di conoscenza.

Il fattore ha subito dato l'allarme. Dalla caserma di San Germano è partito a tutta velocità un pulmino dei carabinieri, che ha imboccato la strada accidentata che porta al cascinale degli Avonto giungendo dopo cinque minuti dalla telefonata che dava l'allarme, prima ancora dell'ambulanza.

I coniugi sono stati caricati sullo stesso pulmino dei carabinieri e portati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Le loro condizioni, come detto, sono gravissime: la prognosi è riservata. Fra i due soprattutto per il marito sono poche le possibilità di riprendersi.

n. o.

San Germano. I coniugi Emiliana ed Emiliano Avonto

Studentessa di 17 anni

S'avvelena sulla tomba del ragazzo

VERCELLI — Una studentessa liceale di 17 anni, residente in città ha tentato il suicidio sulla tomba del suo ragazzo morto circa tre anni fa in un incidente stradale: soccorsa in tempo, è ora ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli in attesa di venire dimessa.

A scorgere il corpo della ragazza riverso sulla tomba è stato un visitatore del cimitero di «Billiemme», alla periferia dell'abitato. Tra le mani stringeva una fotografia del ragazzo; ai piedi la cartella scolastica con sopra un foglio da quaderno scritto in maniera illeggibile ed indirizzato alla madre. Aveva deciso di uccidersi inghiottendo delle compresse di sonnifero, il cui tubetto vuoto è stato trovato accanto alla tomba dai soccorritori. Aveva raggiunto «Billiemme» con il suo motorino che aveva lasciato parcheggiato fuori dal recinto.

Trasportata all'ospedale con l'ambulanza dei vigili del fuoco, veniva ricoverata nel reparto «rianimazione» in stato soporoso. Un'energica cura disintossicante ed una rapida lavanda gastrica pare siano riuscite a scongiurare il peggio. w. ca.

Un collegamento più rapido con Novara

Una «Variante nord» progettata dall'Anas

VERCELLI — *Silenzio contenuto per l'amministrazione provinciale «provvisoria» presieduta dal socialista Nereo Croso. Pareggio su 65 miliardi, 8 soli in più rispetto al bilancio del Comune. Spiega Croso: «Abbiamo voluto restare con i piedi ben incollati a terra, prevedendo nel piano* triennale una contenutissima spesa di poco superiore ai 30 miliardi. Con l'approvazione del bilancio per il 1981 (il consiglio provinciale lo discuterà dal 30 giugno al 3 luglio), questa giunta ha esaurito il suo mandato. Appena dopo l'approvazione del bilancio chiederemo al consiglio di costituire un esecutivo che possa concludere il quinquennio amministrativo».

Prima di passare all'esame delle voci più importanti a bilancio per il 1981, segnaliamo una interessante novità emersa durante la conferenza stampa di presentazione del piano finanziario. L'assessore ai lavori pubblici Arnaldo Vassena ha infatti annunciato che l'Anas ha in progetto una «variante nord» che, con un nuovo ponte sulla Sesia, potrà collegare più comodamente Vercelli a Novara. Il progetto sarà esaminato dai rappresentanti dei due principali Comuni, degli altri piccoli paesi interessati alla costruzione della nuova strada, e della Provincia.

La «variante nord» sarà il logico proseguimento della tangenziale vercellese. Partirà da Caresanablot e attraverso i campi ed un nuovo ponte sulla Sesia raggiungerà Borgovercelli entrando nella Vercelli-Novara all'altezza del «curvone» vicino al «Globo».

Nel bilancio compare anche il progetto di costruzione di un deposito per i pullman della «Gestione diretta trasporti» a Vercelli: costerà un miliardo. e. d. m.

Il «colpo» da 50 milioni nel centro di Santhià

Ritrovata l'auto dei banditi che assaltarono l'oreficeria

SANTHIA' — E' stata ritrovata qualche ora dopo l'auto usata dai banditi per la rapina all'oreficeria «Ricci» di Santhià: i carabinieri l'hanno notata in una cava di ghiaia in disuso tra Santhià ed Alice Castello, nelle vicinanze del casello autostradale della «Santhià-Alessandria». A bordo, parte della refurtiva, valutata intorno ai due milioni abbandonata dai banditi per la fretta durante il trasbordo sull'altra vettura. Dalle prime valutazioni i banditi avrebbero rapinato preziosi per un valore di 50 milioni.

Evidentemente, i banditi hanno scelto come zona di operazioni il santhiatese: dopo la tentata rapina all'orefice Bernabovi di Tronzano, sabato scorso, quella di martedì sera a Santhià. Erano circa le 18,30: il titolare dell'oreficeria, Amleto Ricci 67 anni, era in negozio insieme con la moglie Angela Piagneri, 53 anni. La porta del negozio non era chiusa come solitamente fanno gli orefici. Sono entrati due giovani sui 25-30 anni viso scoperto, vestiti entrambi con calzoni e maglietta.

Uno ha chiesto una catenina d'oro. Angela Piagneri si è avviata verso il retro per togliere dalla cassaforte il «rotolo» delle catenine. I due hanno estratto le pistole ed hanno intimato: «*E' una rapina*», contemporaneamente, uno di essi ha seguito nel retro la donna.

Amleto Ricci si è avventato sul bandito che era rimasto in negozio ed è riuscito a trascinarlo a terra: durante la colluttazione, l'orefice si è ferito alla testa ed alla guancia destra. Vane sono state le grida d'aiuto: benché quell'ora la centralissima via Nuova Italia in cui si trova il negozio fosse gremita di gente, nessuno ha sentito.

Intanto, l'altro complice aveva svuotato la cassaforte: sono usciti insieme e, sparando in aria per farsi largo, sono saliti su una «Giulietta» azzurra che li aspettava parcheggiata davanti al negozio, con due complici a bordo. I passanti hanno fatto in tempo a leggere la targa della provincia: Torino. L'auto si è diretta verso Alice Castello, è stata seguita da una «Bmw» grigia anch'essa targata Torino, con altre tre persone a bordo. w. ca.

Asigliano — Si recava sulla bicicletta nuova da corsa da Asigliano a Vercelli insieme con il fratello, quando si è sganciata la ruota anteriore facendolo cadere. E' accaduto l'altro giorno a Mauro Pellati, 16 anni, residente a Vercelli in piazza Roma 8. I medici che lo hanno medicato, gli hanno riscontrato ferite lacero contuse al mento

Ricoperto il monumento per uno spettacolo

Hanno nascosto Cavour

Vercelli. Si lavora per «nascondere» il monumento a Camillo Benso di Cavour (Foto Greppi)

VERCELLI — *«Mistero» in piazza Cavour. Il centenario monumento al conte Camillo Benso, uno dei simboli della città, è stato ingabbiato e interamente coperto. Ma l'operazione non è dell'ufficio tecnico comunale, e non mira al restauro della statua. E' invece il «prologo» di una serie di manifestazioni intitolate «Transformazioni», organizzate dall'assessorato alla Cultura con la collaborazione di alcuni gruppi artistici, fra i quali quello vercellese denominato «Alter-arte».*

Di quanto è stato fatto alla statua di Cavour per ora si sa solo il «titolo»: «A.F. ed io». Per il resto viene mantenuto il segreto, in attesa del via ufficiale alla manifestazione, previsto per la fine settimana.

L'iniziativa di un commerciante

Chiude il suo negozio e dona tutto ai poveri

VERCELLI — Chiude un negozio di abbigliamento e i titolari decidono di regalare la merce ai poveri. La singolare iniziativa è del magazzino «Alle Tre Porte» di via Paggi, che ha iniziato la svendita per cessata attività da qualche tempo, da quando cioè i titolari hanno deciso di chiudere dopo una serie di grossi furti subiti negli ultimi anni.

Negli ultimi giorni di vendita i prezzi sono stati ribassati a duemila lire per ogni capo. «Ma di merce — spiegano i titolari ce n'è ancora moltissima e così abbiamo deciso di regalarla ai poveri, a tutti coloro che si presentano in negozio con uno stato di famiglia dal quale risultino almeno cinque componenti o con una dichiarazione rilasciata dal parroco che attesti lo stato di bisogno della famiglia».

A tutti i componeti la famiglia verrà dato un capo gratis. L'iniziativa durerà fino alla chiusura del negozio prevista fra pochi giorni.

d. co.

Sarà realizzato a Costanzana

«Centro aperto» per gli anziani

COSTANZANA — Verrà finalmente realizzato, dopo una decina d'anni, il «Centro aperto per anziani». Domani sera in consiglio comunale il sindaco, Danilo Deregibus, in carica dall'anno scorso, presenterà il progetto definitivo dell'opera, curato dallo studio «Sala» di Vercelli.

Il centro sarà in grado di ospitare 22 anziani, verrà a costare 440 milioni e sarà dotato di camerette singole e doppie, ognuna con servizi, per gli ospiti, di una sala d'incontro, una biblioteca, l'alloggio per il custode. I servizi di cucina e di lavanderia ed un vasto parco.

L'iniziativa riveste una particolare importanza non solo per il paese, dove pure la popolazione anziana rappresenta quasi il 70 per cento degli abitanti, ma anche per gli altri paesi della zona. Le case di riposo del Vercellese, infatti, sono gremite. «*Ed è assurdo* — spiega il sindaco Deregibus — *che proprio nei loro ultimi anni i nostri anziani debbano lasciare i luoghi dove hanno vissuto per tutta la vita per trovare posto in case di riposo lontane*».

Il «centro» non graverà sul bilancio comunale per le spese straordinarie: «*Per la sua realizzazione* — dice il sindaco — *attingeremo al ricavato della vendita dei beni di don Giacomo Oppezzo, lasciati per testamento proprio a questo scopo, e degli altri benefattori che in questi anni hanno devoluto i loro averi a favore dell'ex-Eca e dell'ex ente morale costituito a suo tempo e ora assorbito dal Comune*».

I fondi necessari per la costruzione ci sono, quindi, ed anche in futuro per garantire il funzionamento del Centro interverrà il Comune, che gestirà questa struttura senza dover chiedere aiuti alla Regione o allo Stato.

«*La realizzazione del "centro"* — dice Danilo Deregibus — *era uno dei punti cardini fra gli impegni assunti dalla nuova amministrazione del paese. Abbiamo voluto stringere i tempi il più possibile, ed in quest'anno, oltre a chiarire l'aspetto finanziario, siamo stati impegnati dalla revisione del progetto, perché quello presentato dalla precedente amministrazione era stato bocciato dalla Regione*».

Il progetto ha già un «placet» preventivo regionale e, non appena approvato, consentirà un rapido avvio dei lavori. «*Soprattutto questo* — conclude il sindaco — *è importante, anche per utilizzare al meglio i fondi a disposizione e non dover incorrere in ulteriori spese conseguenti ad altri ritardi*».

d. co.

Bianzè — Gian Carlo Benvegnù, 19 anni, via Verdi 1, è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli in stato comatoso per avere ingerito alcune compresse di «Roiponol». Ha raccontato di trovarsi in stato di eccezionale nervosismo e di avere preso le pastiglie a scopo sedativo. I sanitari, che si erano riservata la prognosi, lo hanno poi giudicato guaribile in cinque giorni.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Super porno action.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Tre uomini da abbattere.
Principe: Poliziotto, solitudine e rabbia.
Verdi: Mangiati vivi.
Viotti: Il piccolo Lord.

GATTINARA

Italia: La zia svedese.

CIGLIANO

Splendor: Distretto 13 Brigate della morte.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: orario 15-17,30.

MOSTRE

VERCELLI

Galleria d'arte Artearredo: Mostra del maestro Giuseppe Bortolini.
Graphic art - via Camillo Leone 12: Mostra di opere grafiche di Campigli, Carrà, De Chirico, Greco, Marini, Morandi, Sironi.
Sala del Piccolo Studio: Mostra fotografica curata dalla scuola media «G. Ferrari».

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE

RTP

(Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15: Film «Noi due sconosciuti»; 13,45: Telefilm; 14,15: Telefilm della serie «Shane»; 15,15: Speciale padano; 18,30: Cartoni animati; 19: Intermezzo musicale; 19,20: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: Auto italiana; 22: Telefilm della serie «L'imperatore»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film «Ponte di comando»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-53-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Incontro di calcio «Coppa scarabocchio»; 18,55: Qui Regione; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cart. anim. della serie «Godzilla»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Omicidi a Eagle Lake»; 22,15: Film: «Sherlock Holmes e la casa della paura»; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Prando, corso Nuovo Italia, 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.866.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	21
Biella	29	20

Umidità media: Vercelli 60%; Biella 63%. Il sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,07. Previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria.
Temperature del 10 giugno dello scorso anno: Vercelli (20; 15); Biella (28; 19).

ECONOMICI

PRESTITI immediati ad ogni categoria per tutte le esigenze. Beltri s.r.l., via Monegrosso 1 - Biella - Tel. 22.100 - 20.442.

NOTIZIE SPORTIVE

La rappresentativa provinciale di atletica leggera

Questi gli atleti finalisti per i giochi della gioventù

VERCELLI — E' stato reso noto l'elenco dei componenti della rappresentativa provinciale di atletica leggera ammessa alla finale nazionale dei giochi della Gioventù che avrà luogo a Roma dal 5 al 7 ottobre.

Nella categoria femminile, ragazze, gruppo A, scenderà in campo come squadra la Scuola Media Bernardino Lanino di Vercelli composta da: Paola Trecate (80 piani), Silvia Szegoe (1000 metri), Onelia Polione (salto in alto), Monica Grassi (salto in lungo), Monica Casalino (lancio del peso), mentre la staffetta 4x100 sarà composta da Paola Trecate, Monica Grassi, Elisabetta Zazzera, Lara Buffa.

Nell'individuale: Barbara Masin della Media Leonardo da Vinci di Cossato, metri 80 ostacoli; Elena Mora, della Scuola Media di Valle San Nicolao, salto in lungo; Tiziana Trovò della Scuola Media di Masserano, salto in lungo; Manuela Fioelio della Scuola Media di Cerrione, lancio della palla.

Maschile, ragazzi gruppo A, la squadra sarà quella della Scuola Media Maggi di Varallo. E precisamente: Stefano Lazzaris (80 piani), Marco Borsetto (2000); Alberto Giavena (salto in alto); Gualtiero Berton (salto in lungo), Francesco Di Santo (lancio del peso), staffetta 4x100: Francesco Duoccio, Stefano Lazzaris, Gualtiero Berton, Francesco Di Santo.

Individuale: Oscar Boggian della Scuola Media Leonardo da Vinci di Cossato, metri 80 ostacoli; Marco Canova della scuola Media di Occhieppo Inferiore, metri 80 piani; Pier Giorgio Carri della Scuola Media di Strona, metri 2000; Daniele Massa della Scuola Media di Livorno Ferraris, salto in alto; Achille Panlano della Scuola Media di Brusnengo, salto in lungo; Antonio Frà della Scuola Media San Giuseppe di Vercelli, lancio del peso; Gabriele Tresoldi della Scuola Media Avogadro, lancio della palla; Alessandro Gargino della Scuola Media di Valduggia, marcia.

f. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Lo chiede il Comitato speciale della Provincia

«Aprire la caccia alla cornacchia perché dannosa all'agricoltura»

BIELLA — La cornacchia grigia rischia di finire, non solo metaforicamente, nel mirino dei cacciatori. Questo grosso uccello, che al momento ha il privilegio di essere elencato fra le specie protette, si è infatti moltiplicato a dismisura, con ripercussioni negative sull'agricoltura, data la sua voracità: di conseguenza, il Servizio caccia dell'Amministrazione provinciale (sostituisce il Comitato caccia), ha preso formalmente posizione, chiedendo che venga incluso fra i volatili di cui è consentita la caccia.

In una lettera firmata dall'attuale presidente del Servizio caccia, Nereo Croso, e inviata alle autorità competenti, sono indicati i maggiori misfatti attribuiti all'uccello, caratterizzato da un verso stridulo che richiama soprattutto alla memoria le fredde giornate invernali. Lo si sente maggiormente durante l'inverno, quando i branchi si posano sui campi ormai spogli, alla disperata ricerca di qualcosa da mangiare.

La cornacchia grigia, lunga fino a 50 centimetri, può pesare anche mezzo chilo e ha le piume del dorso e della parte inferiore del corpo di color cenere. Qualche naturalista sostiene che non forma una specie a sé, ma è semplicemente una mutazione genetica della cornacchia nera, meglio conosciuta come corvo.

Depone ogni anno quattro o cinque uova, il cui colore varia dal cilestino al verde scuro con chiazze brune, e vive in branchi. Non disdegna quale pasto, insetti e altri piccoli animali, soprattutto se sono feriti (è di indole piuttosto pigra), ma preferisce i cibi vegetali ed è voracissima.

«La sua protezione, che perdura dall'entrata in vigore della legge n. 968 del 27 dicembre 1977 — precisa il Servizio caccia — *ha provocato un forte incremento del numero di esemplari di tale specie, con conseguente grave pregiudizio per le coltivazioni agricole e per il sottile equilibrio biologico che lega le varie specie selvatiche».*

Già nel 1979 il disciolto Comitato caccia aveva sollecitato un intervento da parte degli organismi competenti, ma senza ottenere nemmeno una risposta.

«Nel frattempo — prosegue la lettera — *le varie associazioni agricole hanno posto e continuano a porre il problema con toni di ragionevole preoccupazione e chiedono l'adozione di radicali iniziative al riguardo».*

Anche i naturalisti sono d'accordo sulla necessità di consentire la caccia alla cornacchia grigia, sottolineando però le cause che sono all'origine della eccessiva riproduzione.

«Le deprecabili e ingiustificate stragi degli astori, i falchi che costituivano i "regolatori naturali" della cornacchia grigia — fa rilevare il generale Clemente Ramasco, particolarmente competente in materia — *hanno spezzato uno degli anelli della catena predisposta dalla natura e colpevolmente falsato dagli uomini. Il permesso di abbattere questo volatile può essere giustificato, ma sarebbe meglio includere fra gli uccelli protetti i fringuelli, le pepole, le gazze e le ghiandaie, che i cacciatori sono riusciti a far elencare fra le specie cacciabili».*

p. m.

Malgrado due «franchi tiratori»

Vallanzengo: eletto il nuovo sindaco

VALLANZENGO — *Secondo le previsioni, Felice Gilardi, un commerciante alimentarista di 38 anni, politicamente indipendente, è stato eletto sindaco. Sul suo nome sono confluiti nove voti; gli altri sei sono andati a Giordano Cavalim, pure di 38 anni, operaio tessile, che nella precedente legislatura faceva parte della giunta, mentre attualmente è soltanto consigliere. Ci sono stati quindi, nella votazione, almeno due «franchi tiratori» nelle file della maggioranza.*

Il nuovo sindaco, dopo aver ringraziato per la fiducia accordatagli, a nome dell'assemblea ha ringraziato il suo predecessore, Giuseppe Franchino, (dimissionario per motivi di lavoro), per l'impegno profuso con slancio, competenza e spirito di sacrificio in sei anni di attività a favore del paese come primo cittadino.

Felice Gilardi ha poi dichiarato di volersi adoperare per una saggia e oculata amministrazione del paese e si è augurato di poter contare sulla fattiva collaborazione dell'intero Consiglio. Nelle prossime settimane il Consiglio comunale tornerà a riunirsi per l'elezione di un nuovo assessore e per l'assegnazione della carica di vicesindaco, attualmente vacante. f.g.

BIELLA — A Pallanza sono stati premiati i «fedelissimi» della Sip. I dipendenti biellesi e valsesiani che hanno totalizzato 30 anni di anzianità sono Mario Cavaglia, Luigina Magnetti, Ermenegildo Mondo e Pietro Volpi. Venticinque anni: Adriano Battaglia, Filippo Creola, Eraldo Portigliotti, Irene Marsala e Carlo Vettorazzo.

VIGLIANO — I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria tre zingare, madri dei ragazzini sorpresi pochi giorni fa mentre stavano rubando negli alloggi. Le donne sono accusate di aver istigato i figli a rubare.

Per il brevetto di pilota di primo e secondo grado

Domani gli esami per volare

Il piccolo aereo a reazione che atterrò per «sbaglio» sul campo di Gaglianico

BIELLA — *Si inizieranno domani all'aeroporto di Vergnasco gli esami per il conseguimento del brevetto di pilotaggio di primo o di secondo grado: complessivamente, gli «aquilotti» sono una ventina. Li ha preparati l'istruttore Ugo Vergagni con il consueto entusiasmo: si direbbe che il crescente cumulo di ore di volo lo rendano più leggero, anziché appesantirlo.*

L'aeroporto si appresta intanto ad assumere un ruolo di notevole importanza nel settore commerciale. Dall'«album dei ricordi» è sbucata una fotografia che documenta un avvenimento di 25 anni fa, quando era ancora in funzione il campo di Gaglianico.

Nel giugno del 1956 atterrò un minuscolo aereo a reazione, per uso civile, ideato e costruito da un ingegnere francese, il primo e finora unico velivolo del genere atterrato nel Biellese. C'era foschia e il pilota scambiò il campo di Gaglianico con quello dell'Aeritalia.

Il decollo, dopo il rifornimento, fu particolarmente impegnativo, data la limitata lunghezza del campo, ma tutto andò per il meglio. p. m.

Le iniziative di comuni montani nel tentativo di bloccare il continuo esodo delle popolazioni

Scuola agricola sperimentale nella «Villa Era» di Vigliano

VIGLIANO — *La Comunità montana Prealpi biellesi ha incluso nel suo programma per l'agricoltura un'interessante iniziativa: la formazione di un'azienda agricola sperimentale, che si spera di poter realizzare a «Villa Era», attualmente sede di varie iniziative prevalentemente culturali.*

«Abbiamo scelto Villa Era in quanto vi è già un'azienda agricola funzionante, che potrebbe essere migliorata a vantaggio di tutti i comuni che fanno capo alla «Prealpi» — *spiega l'assessore all'agricoltura della Comunità montana, Pietro Locca Brusco, sindaco di Curino* —. Esistono in loco le attrezzature adatte, nonché un certo tipo di attività vitivinicola e noi vorremmo appunto far funzionare questa azienda».

Si intenderebbe effettuare delle sperimentazioni non soltanto in campo vitivinicolo, ma estenderle a quello orticolo e di coltivazioni minori. Si incomincerà con la valorizzazione della produzione enologica: verranno istituiti dei campi sperimentali per la coltivazione di talee e barbabietole e per creare inoltre un frutteto.

In seguito, si cercherà di allestire un laboratorio di analisi enologica al servizio delle aziende vitivinicole, anche a conduzione familiare, per l'analisi dei campioni di vino. Lo scopo è di migliorare le caratteristiche del prodotto. Il beneficio di questo servizio «in loco» andrebbe all'azienda stessa, che potrà rendersi autosufficiente con la vendita dei prodotti, compresi i frutti.

L'azienda agricola sperimentale avrà inoltre a disposizione, naturalmente a prezzi competitivi e non speculativi, piantine di vario genere.

«Vorremmo in seguito istituire dei corsi di specializzazione di tipo agricolo, per attività come l'apicoltura, la potatura, il giardinaggio e via di questo passo — *aggiunge Pietro Locca Brusco* —. Sarà, in pratica, una sorta di scuola agricola, che interesserà i tredici comuni della «Prealpi», e che non avrà nulla di ufficiale. Riteniamo tuttavia che corsi di formazione di questo genere siano importanti, visto che non esiste da noi alcuna scuola professionale agricola».

f.g.

Solo l'artigianato può fermare la fuga dei giovani valsesiani

FOBELLO — Dagli oltre mille abitanti all'inizio del secolo agli attuali 500: Fobello, il caratteristico Comune della Val Piccola, è uno dei tanti esempi dello spopolamento che da parecchi decenni continua a colpire i centri montani della Valsesia.

«Lo stesso fenomeno — spiega il sindaco del Centro valligiano, Vincenzo Colla — *si è registrato a Rimella e in quasi tutti i paesi alpini. Le risorse economiche sono scarse perché poche sono le attività pseudo-industriali. La popolazione in genere vive di turismo e agro-pastorizia e i laboratori artigianali attualmente esistenti in tutta la valle si possono contare sulle dita».*

Dei cinquecento proprietari di case a Fobello, solo 380 risiedono sul territorio comunale, gli altri vivono nei centri più grossi, soprattutto a Borgosesia e a Varallo, e trascorrono nel paese d'origine solo il fine settimana o le ferie.

«Le disposizioni che hanno decretato un considerevole aumento delle tariffe elettriche e dei telefoni per la "seconda casa" — aggiunge Vincenzo Colla —, *hanno costretto una trentina di fobellesi a spostare per motivi economici la loro residenza nella località dove lavorano».*

La diminuzione del numero degli abitanti non è il solo dato statistico negativo per i centri montani della Valsesia. *«Purtroppo* — aggiungono i sindaci valligiani — *oltre al fenomeno dello spopolamento, conseguente all'emigrazione, si aggiunge la realtà della vecchiaia. Circa il 35 per cento della popolazione dei paesi alpini è costituita da persone che hanno già superato l'età pensionabile e la media tende ogni anno ad alzarsi. Sempre meno numerosi i giovani che rimangono nei centri montani: preferiscono scendere a valle, dove è più facile trovare lavoro».*

L'«emorragia» negli ultimi tempi si è fatta inarrestabile: molti ragazzi già a 19 o 20 anni si trasferiscono nelle località industriali della bassa valle.

«Per fermare questo deflusso — sottolinea Vincenzo Colla — *non rimane che creare dei posti di lavoro anche nei Comuni alpini. L'esempio di Carcoforo è il più significativo: la nascita di un paio di laboratori artigianali è valsa a bloccare l'esodo dei giovani. E' quanto vorremmo fare anche noi a Fobello con il prospettato insediamento, se la Comunità montana ci verrà incontro, di un paio di piccoli complessi artigianali».* r.e.

L'auto avrebbe dovuto essere adattata all'imputato

«Lei non può guidare l'Alfa» Così il pretore lo condanna

BIELLA — Alfredo Palazzotto, 46 anni, ieri ha momentaneamente lasciato il carcere (sta scontando una pena inflittagli per detenzione di «droga pesante»), per rispondere in pretura di un reato di poco conto. L'imputazione era infatti limitata a un'inosservanza del codice penale: l'uomo, che ha la mano sinistra anchilosata, era stato denunciato dai carabinieri per aver guidato un'auto di tipo diverso da quello consentitogli per la sua infermità.

Palazzotto può condurre soltanto una 600, la stessa che gli servì per portare da Milano a Biella un certo quantitativo di sostanze stupefacenti, e invece venne sorpreso su una «Alfa 1300». E' stato condannato a un mese e venti giorni di arresto e a 10.000 lire di ammenda.

All'inizio del processo gli è stata contestata la recidiva. «Intende beneficiare dei termini previsti dal codice in questi casi?» gli ha chiesto il pretore. «Certamente», ha risposto senza esitare l'imputato, convinto di poter nuovamente uscire dal carcere per «una boccata d'aria», ma la sua speranza è stata subito delusa. «Bene — ha concluso il giudice — riprenderemo il dibattimento fra un'ora».

Palazzotto ha poi sostenuto che anche l'«Alfa» era stata opportunamente adattata. «Perché non lo ha fatto presente ai carabinieri che l'hanno fermato?», gli è stato chiesto. Immediata la risposta: «Non ci ho pensato. In quei momenti non si può badare a tutto».

Il pretore gli ha ricordato che può condurre qualsiasi auto, purché sia appunto adattata e ne sia fatta menzione nella patente di guida. p. m.

Cossato: funerali del negoziante

COSSATO — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Francesco Monateri, il negoziante di 79 anni morto all'ospedale di Biella: vi era stato ricoverato per le lesioni, apparentemente lievi, riportate in un incidente stradale. Aveva incominciato a lavorare a 14 anni, come garzone ed era riuscito ad affermarsi nel commercio.

Il negoziante era padre di Giovanni Monateri, esponente dei padi biellese, (è consigliere comunale di Cossato e assessore comprensoriale), e suocero di Albertina Sacripante, vicepresidente dell'Unità sanitaria 46.

Borgosesia: corso di fotografia

BORGOSESIA — Un corso di fotografia alpina: l'iniziativa giunta alla sua quarta edizione è organizzata dalla sottosezione di Borgosesia del Cai.

«Ormai è diventata una consuetudine — spiega Giovanni Bonfanti, uno dei promotori — *indire con l'arrivo dell'estate questo "seminario", che si inserisce nell'ambito delle attività culturali svolte dal nostro gruppo. Tra i soci abbiamo riscontrato un crescente interesse per la fotografia alpina, che non è solo saper riprendere un paesaggio o una ascensione».*

Il corso, che si suddivide in una decina di lezioni di due ore ciascuna, si compone di una parte teorica, a cui ne seguirà una pratica.

L'iniziativa prenderà il via la sera di lunedì prossimo nella sede sociale di via Gilodi 3. *(r.e.)*

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Pornomania licenziosa.
Impero: Diabolico imbroglio.
Mazzini: Di che segno sei?
Odeon: Per favore, occupati di Amelia.
Sociale: Roadie.

BORGOSESIA

Lux: Ultimo squalo.
Teatro Sociale: La settimana al mare.

COGGIOLA

Ennio: Jerry blue e la porno story.
Italia: Bocca da fuoco.

PRAY

Excelsior: Nessuno ci può fermare.

SERRAVALLE

Corso: Soldato Giulia agli ordini.

VARALLO

Teatro Civico: Pornoinfermiera di una vergine.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.168.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.00.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01.
Mongrando: 56.69.13.
Trivero: 75.048.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club (via C. Colombo, tel. 34.017): Mostra di Enzo [illegible], 15-19,30, lunedì chiuso.
L'uomo e l'arte (via Monsignor Losana 13, tel. 22.757): Litografie e studi preparatori sul tema: «L'apocalisse» del pittore scomparso Mario Carletti, presentata da Wanni Scheiwiller. Da mercoledì a sabato 17-20.
G77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Opere di artisti contemporanei tra cui Balla, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guttuso, Mucchi e Sironi. 10-12,30 e 15-19,30, festivi 10-12,30.
Figura (via Marconi 5, tel. 32.993): Mostra di Luigi Ghirri. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 7, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Film: La ronda di mezzanotte; 20: Maxi vetrina; 20,30: Videogiornale; 20,45: Film: In vacanza; 22,15: Gioco a quiz: Se lo sai rispondi; 23,45: Videogiornale.

APPUNTAMENTI

Biella — *Nel salone dell'Unione industriale biellese, in via Torino 56, stasera alle 21,15, nell'ambito delle iniziative culturali dello Sci-Cai, Vittorio Barazzotto presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Dalle strade dell'India». Ingresso libero. Ai presenti verranno distribuiti opuscoli donati dall'Ufficio nazionale indiano del turismo.*

NOTIZIE SPORTIVE

Al La Marmora ha battuto Saronni e Baronchelli

Battaglin si ripete in pista e vince pure il piccolo Giro

BIELLA — Una ventina di ciclisti professionisti, tra cui Battaglin, Saronni e Baronchelli hanno partecipato alla riunione notturna su pista allo stadio La Marmora, organizzata dalla M.T.A. di Cossato e diretta da Nino Recalcati.

Non si è ripetuto il successo di pubblico verificatosi nel 1953, (oltre seimila spettatori accorsero a vedere i «grandi» di allora, Bartali, Coppi, Filippi), ma i circa duemila appassionati di ciclismo intervenuti alla manifestazione non hanno lesinato incoraggiamenti e applausi.

Niente di particolare sul lato tecnico. E' stata logicamente soprattutto una «passerella», che ha permesso ai tifosi di ammirare da vicino i loro beniamini. Nelle varie gare c'è però sempre un po' di impegno da parte dei corridori, e questo basta al pubblico.

Saronni ha fatto la parte del leone, vincendo nettamente le tre prove dell'Omnium riservato agli «assi», velocità, doppio giro a cronometro, eliminazione), mentre Battaglin, festeggiatissimo, ha vinto anche il «Piccolo Giro d'Italia» in pista, (100 giri, Km. 40). Rosola si è imposto nella gara a eliminazione degli esclusi dall'Omnium.

Risultati: Omnium in tre prove. Velocità: 1) Saronni; 2) Battaglin; 3) Baronchelli G.B.; 4) Knudsen; 5) Moser. Eliminazione: 1) Saronni; 2) Baronchelli; 3) Moser; 4) Battaglin; 5) Knudsen. Doppio giro a cronometro: 1) Saronni, 1'04"6; 2) Knudsen, 1'05"3; 3) Baronchelli, 1'07"; 4) Battaglin, 1'07"3; 5) Moser, 1'08"2. Giro d'Italia in pista: 1) Battaglin, punti 24; 2) Saronni, 23; 3) Baronchelli, 21; 4) Contini, 12; 5) Moser, 10. Eliminazione degli esclusi dall'Omnium: 1) Rosola; 2) Contini; 3) Visino; 4) Ghibaudo. r. s.

Cossato — Indetto dal negoziante di articoli sportivi Silvio Graziola, in collaborazione con il Tennis Club Lessona, avrà inizio il 27 giugno la terza edizione del Trofeo Arlecchino, libero a tutti i non classificati F.I.T. Le partite si disputeranno in notturna, dalle 20 alle 24 di ogni giorno.

Calcio notturno

Il via al torneo San Biagio

BIELLA — Stasera alle 21,15, con la partita Biellese Club Oreficeria Guido Rossi-Thermoidraulica Bono Circolo Aurora Vigliano, avrà inizio sul terreno di gioco di San Biagio la terza edizione dell'omonimo torneo calcistico notturno. E' un incontro che si prospetta assai interessante, per l'effettivo valore delle due formazioni, che si affronteranno con il proposito di recitare poi un ruolo importante nella manifestazione.

Seguirà, alle 22,15, la gara Ponderanese-Decorazione Esposti, che può essere considerato un «derby» per la presenza, fra i «decoratori», di alcuni giocatori del Villaggio La Marmora. Dopo la «prima» di questa sera, il Torneo di S. Biagio proseguirà sabato, per iniziare il regolare cammino nella prossima settimana. Le partite verranno giocate di martedì, giovedì e sabato.

Come è consuetudine, precederà l'apertura ufficiale del Torneo propriamente detto, il «Mini S. Biagio — Gran Premio Sai Assicura», che sarà disputato da otto formazioni, divise in due gironi eliminatori.

La partita di apertura sarà giocata dal San Paolo Biella di Formigoni-Cristilli, che incontrerà il Gaglianico. r. s.

Dimissioni a catena nella società

Adesso la Biellese s'è messa all'asta

BIELLA — La segreteria dell'Associazione sportiva Biellese ha diffuso un comunicato per annunciare che i componenti del comitato esecutivo della società — Ugo Massazza Gal, presidente, Marco Debernardi, Sandro Meraviglia, Franco Perazio, Nino Sassone e Giacomino Verzoletto — riunitisi l'altra sera, hanno deciso all'unanimità di rassegnare le dimissioni dall'incarico.

Al presidente dei revisori dei conti, Franco Farnetani, sono stati affidati interinalmente la conduzione della normale amministrazione e l'adempimento degli impegni inderogabili.

Viene inoltre precisato che, chiunque, singole persone o gruppi, fosse interessato a sostituirsi ai dimissionari nella conduzione della società bianconera, può rivolgersi a Farnetani, presso la sede sociale di piazza Adua, entro il prossimo 30 giugno.

Alle dimissioni preannunciate da Ugo Massazza Gal subito dopo la sfortunata partita di Legnano (la sconfitta ha determinato la retrocessione della Biellese), si aggiungono così quelle dell'intero comitato esecutivo. Di conseguenza la Biellese resta soltanto nominalmente in vita, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

Il presidente ha dichiarato che il sodalizio bianconero chiude la gestione 1980-81 con il bilancio in pareggio. Non vi sono debiti e pertanto chi volesse raccogliere l'invito del direttivo, non dovrebbe avere in teoria altro da fare che ricominciare da zero, per una completa ristrutturazione dei quadri dirigenti e del «parco giocatori». r. s.

Biella — Varie squadre biellesi e valsesiane parteciperanno al torneo calcistico notturno per Allievi denominato «Memorial Famiglia Porta», organizzato dal C.S. Carlino, per onorare i componenti una famiglia vittima di un incidente stradale. Il torneo avrà inizio sabato prossimo, con la partecipazione delle seguenti società sportive: Biellese, Borgosesia, Cossatese, Polisportiva Sannià, Lucento, Barcanova, Cigliano e Crescentino.

La squadra vuole risalire in Seconda

Crevacuore ora chiede un campo per rinascere

CREVACUORE — Dopo aver bevuto l'amaro calice della retrocessione, la società rossoblù vuole assaporare nuovamente la gioia della promozione.

«La passata stagione si è dimostrata particolarmente sfortunata anche perché siamo stati inseriti nel raggruppamento novarese, il più difficile di tutta la Seconda categoria — spiega il presidente del sodalizio valsesserino, Maurizio Festa Bianchet —; *inoltre, per la squadra, alla sua prima esperienza in un campionato interprovinciale, non tutto è andato per il verso giusto. A metà torneo ci è mancato quel pizzico di coesione che forse ci avrebbe consentito di raggiungere la salvezza».*

Lasciato alle spalle il passato, il Crevacuore guarda al futuro con rinnovato ottimismo. *«Voltiamo pagina* — aggiunge il segretario Attilio Ilorini — *e già da ora puntiamo al riscatto. Innanzitutto per la prima volta formeremo una squadra nel settore giovanile, che sarà diretta da Giancarlo Ravelli, mentre vorremmo affidare la formazione maggiore ad un allenatore esperto e profondo conoscitore del campionato di Terza. La nostra intenzione infatti è di puntare su un "undici" che affianchi alla maturità di un paio di anziani la freschezza dei giovani».*

Risorto tre anni fa dalle ceneri della Sportiva Valsessera, il Crevacuore vanta il curioso primato di aver sempre disputato i propri incontri in trasferta.

«Non disponiamo di un nostro campo sportivo — commenta il vicepresidente Gualtiero Bonan — *e siamo costretti a giocare le partite interne a Torame di Borgosesia».*

r. e.